IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 92 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 18 APRILE 2001

Centomila stranieri, intervistati dalla Doxa, hanno giudicato la nostra regione la migliore per le vacanze

I turisti votano Friuli-V.Giulia

E Trieste a Pasqua batte tutti i record: alberghi e ristoranti mai così pieni

TRIESTE Siamo più simpatici degli emiliani e più accoglienti degli abitanti dell'Alto Adige, abbiamo opere d'arte in quantità da non sfigurare con la Toscana e siamo la terza regione d'Italia alla voce «sicurezza».

Il Friuli-Venezia Giulia insomma, sulla base di questi parametri, è stato giudicato la regione italiana ideale per il turismo. Lo assicurano centomila turisti stranieri interpellati dalla Doxa per conto dell'università veneziana di Cà Foscari. A nostro favore ha giocato anche la gastronomia: abbiamo preso 9, battento la patria del tortellino. Giudizio finale: primi con 8,6 punti, a pari merito con Veneto e Trentino-Alto Adige (che non a caso hanno molti punti di contatto).

La validità del sondaggio è stata confermata dal boom di turisti registrato per Pasqua a Trieste: l'85 per cento della capacità ricettiva dell'intera provincia è stata coperta. Tutto esaurito nei principali alberghi del capoluogo e in quel di Duino, ottima quantità di presenze (e consumazioni) anche a Muggia e sul Carso, grazie anche al pacchetto «T for you».

● A pagina 10

Ugo Salvini

RESTAURI

Miramare «vince» quasi tre miliardi al Lotto

TRIESTE Due miliardi e 700 milioni in tre anni, per rimettere a nuovo il parco di Miramare. I promessi finanziamenti statali ricavati dal Lotto sono finalmente in arrivo. E intanto un'inchiesta rivela: il parco marino funziona bene, caso quasi unico in Italia.

● In Trieste

Ricerca del Censis

Trieste-Venezia nuovo polo dell'industria su scala europea

TRIESTE Il polo Trieste-Venezia può diventare uno dei principali assi economici dell'Europa del futuro. Lo sostiene il Censis in un rapporto che verrà presentato stamani sulla geografia dei distretti industriali del «made in Italy».

Secondo il rapporto infatti il polo Trieste-Venezia, grazie al miglioramenti dei servizi logistici (porti, autostrade, ferrovie) e della ricerca di innovazione , ha le carte in regola per diventare il nucleo di una futura macro-regione europea.

Trieste insomma ha un futuro in quanto «porta della globalizzazione», come assicura Giuseppe De Rita, segretario del Censis.

● A pagina 3

Piercarlo Fiumanò

Un grande studioso rilegge il documento italo-sloveno

Foibe, tragico epilogo di storie inconciliabili

di **Giorgio Spini**

La relazione della Commissione di studio italo-slovena sulla storia dei rapporti tra le due nazionalità merita ogni elogio per la sua obiettività esemplare e il suo autolivello scientifico. Essa porta un contributo decisivo al chiarimento di vicende quanto mai controverse e offuscate dagli odi di parte. Ciò detto, e ribadito con forza se necessario, avanzerei — sia pure molto sommessamente — il suggerimento di qualche possibile integrazione.

Gioverebbe forse qualche precisazione intorno alle peculiarità storiche degli sloveni anche rispetto alle altre nazionalità dell'ex Jugoslavia. Gli sloveni non hanno alle spalle né tradizioni greco-ortodosse né un passato di dominio turco. Sono una nazionalità mitteleuropea, che parla una lingua slava: più o meno come i loro cugini della Boemia. Se i cechi hanno avuto Jan Hus fin dal secolo XV, gli sloveni hanno avuto già nel secolo XVI la Bibbia tradotta nella loro lingua da Trubar, quando il serbo moderno era ancora di là da venire e il croato stesso era più un idioma parlato che una lingua scritta. Lubiana non è mai stata la capitale di un principato vassallo dei sultani: è stata, sia pur per breve tempo, la capitale di uno stato vassallo di Napoleone: Toute proportion gardée, un po' come Milano. Ha ben poco in comune con Cettigne o con Sarajevo. Diciamolo chiaro e tondo, una buona volta: l'unione serbo-croato-slovena era una combinazione artificiosa, fatta a tavolino, con ben poche radici nella storia e nella realtà. E infatti non è durata.

Suggerirei pure di precisare meglio che molti dei guai che abbiamo avuto dopo la seconda guerra mondiale trassero la loro origine da scelte sbagliate o confuse, fatte al tempo della Grande guerra da parte sia slovena che italiana. Per quanto riguarda gli sloveni, non si può dire che allora facessero scelte altrettanto risolute quanto i loro cugini boemi. Una volta constatata l'impossibilità di trasformare l'Austria-Ungheria in una monarchia austro-magiaro-slava, Mararyck e i suoi voltarono le spalle agli Asburgo e passarono nel campo dell'Intesa senza riserve. Quindi, al momento del finis Austriae contarono a tutti gli effetti come vincitori.

Le truppe di Tito occupano Trieste.

● Segue a pagina 2

La madre dell'ex sindaco tra i papabili alla successione di Pacorini, che punta al Comune

Anna Illy candidata all'Assindustria

Gli altri concorrenti: Roberto Verginella e Carlo Sigliano

TRIESTE Gli industriali triestini alla ricerca di un nuovo leader. L'attuale presidente Federico Pacorini è ormai in corsa per la poltrona a sindaco. E al momento della discesa in campo, un paio di settimane fa, ha annunciato l'intenzione di lasciare tutte le cariche, fuori e dentro la sua azienda, compresa quella ai vertici dell'Assindustria locale che detiene da quattro anni. Ed è subito cominciata la corsa alla sua successione. Sono almeno tre i nomi in circolazione. Fra questi anche una donna: Anna Illy, madre di Riccardo, da diversi anni ai vertici dell'azienda di famiglia e attuale membro del consiglio direttivo di Assindustria. E poi ci sono Roberto Verginella ex presidente della CrTrieste banca spa, e Carlo Sigliano presidente e amministratore delegato della Stock. Anna Illy, interpellata sull'argomento, non conferma e non smentisce. Ma qual è il biglietto da visita della madre dell'ex sindaco? Il suo arrivo alla Illy caffè risale a 27 anni fa. E' stata vicepresidente della società fino all'arrivo del figlio Riccardo. A questa funzione si è aggiunta quella di presidente della delegazione regionale dell'Aidda, l'associazione delle donne imprenditrici. Attualmente è a capo dell'associazione «De Banfield», che si occupa di assistenza alle persone anziane non autosufficienti. Ha una passione per la musica concertistica e la vela.

Anna Illy

● In Trieste

IN CRONACA

TORNA L'ANTICRISTO

Rubano in chiesa ostie per i satanisti
Missione di adepti locali in Croazia

NOVITÀ PENALIZZANTI

Oggi tempi «biblici» per le patenti smarrite
Con le vecchie procedure solo pochi giorni

ALL'INTERNO

MERIDIANA

Fiumicino: disabile fatta scendere dall'aereo
Sospensione cautelativa del comandante

● A pagina 5

ROMA

La strage sulla via del Mare: indagato il generale Tria per omicidio colposo

● A pagina 5

Con l'approdo in Benin dell'«Etireno» il giallo è sempre più fitto

Allarme per i bambini-schiavi spariti dalla nave del mistero

COTONOU S'infittisce il giallo della nave dei misteri. Infatti, all'arrivo nel porto di Cotonou l'imbarcazione, l'«Etireno», che si presumeva carica di piccoli schiavi destinati alle miniere del Togo o del Camerun, ospitava in realtà 139 passeggeri, di cui solo sette in età adolescenziale, e tutti accompagnati dalle madri.

Lungi dallo schiarirsi, il giallo della nave dei piccoli schiavi dunque presenta nuove incognite. Che l'imbarcazione sotto accusa abbia in realtà un altro nome, e abbia avuto tutto il tempo di attraccare in un porto defilato per liberarsi del carico scottante? Che vi sia stato uno scambio di passeggeri al largo, lontano da sguardi indiscreti? Il ministro della Protezione sociale del Benin, Ramatou Baba Moussa, non crede in un abbaglio. È ancora convinto che la nave dei piccoli schiavi esista veramente.

● A pagina 6

PRESSIONI USA

Israele, ritiro lampo da Gaza

GERUSALEMME Israele, in seguito a pressioni di Washington, ventiquattr'ore dopo aver occupato la striscia di Gaza, ieri sera ha ordinato alle proprie truppe di ritirarsi.

● A pagina 6

Il nuovo programma

Celentano fa riesplodere le polemiche sulla Rai

La trasmissione è intitolata «125 milioni di cazzate»

● A pagina 4

L'incredibile storia del capocannoniere Gubellini che dopo la 50.a rete con la maglia alabardata va a insultare la «curva»

E il bomber si ribella all'odio degli ultrà

Mirco Gubellini

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE *Niente champagne o giro d'onore per il cinquantesimo gol con la maglia alabardata, ma un epiteto irripetibile dedicato ai propri tifosi della curva. L'attaccante della Triestina Mirco Gubellini sabato al «Rocco» ha festeggiato così la sua impresa, in maniera del tutto inusuale e poco in sintonia con il clima pasquale. Dopo il gol salvapanchina del 2-1 (al 94'), il «Gube» è corso sotto il settore degli ultrà senza esultare. Ha sferrato un calcio a un cartellone pubblicitario liberando «a voce» tutta la rabbia e la tensione che aveva dentro. Pentito? Neanche per sogno. Con quel gol Gubellini avrebbe potuto azzerare un anno di incomprensioni ma non è una persona disposta ad accettare compromessi di sorta. «Sì, è vero mi è scappata quell'offesa», ammette il giocatore. «Almeno adesso avranno un motivo reale per odiarmi. Non ho paura. Ce l'hanno con me da un pezzo. Mi accusano di aver sputato sulla maglia della Triestina, ma non è assolutamente vero».*

● Segue nello Sport

Morto Gentilomo, l'ultimo regista di cinema popolare

Nato a Trieste nel 1909, diresse numerosi film di grande successo

● Negli Spettacoli

OPINIONE È la tesi espressa dal professor Giorgio Spini, autore di libri e pubblicazioni, nonché docente nei più prestigiosi atenei italiani e statunitensi

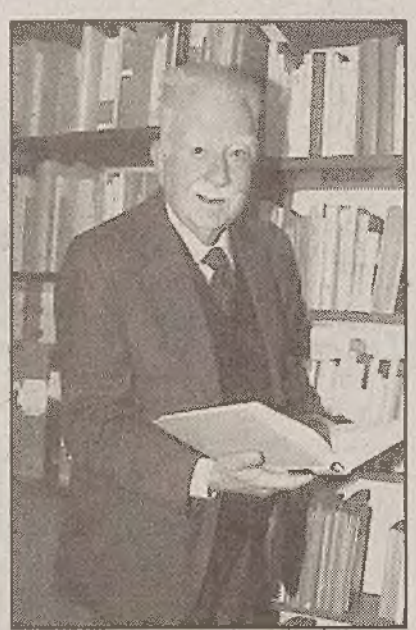
Italia-Slovenia: gli equivoci affondano nella storia

La difficile scelta alla fine della prima guerra mondiale portò all'affermazione di posizioni molto divergenti

OPINIONE A colloquio con lo studioso fiorentino che già negli anni Sessanta fece parte di una commissione mista italo-jugoslava

«L'Europa a Est? Sì, ma con molta cautela»

TRIESTE La Jugoslavia? È condannata alla multietnicità. Altrimenti la tragedia balcanica rischia veramente di trasformarsi in un conflitto senza fine. Non ha dubbi Giorgio Spini, classe di ferro 1916, uno dei «grandi vecchi» della storiografia italiana. Fiorentino, autore di una miriade di testi e pubblicazioni - insegnò storia moderna alle università di Messina, di Firenze, ad Harvard, a Berkley e alla Wisconsin - non smette, dalla sua casa di Fiesole, di interessarsi della storia e delle vicende che stanno travagliando l'altra sponda dell'Adriatico. Anche perché quella storia e quelle vicende ebbe modo di approfondirle già nel 1960 quando, assieme a Leo Valiani, Franco Venturi, Ernesto Sestan e Franco Valsecchi, partecipò ai lavori di una commissione di storici italo-jugoslava. In tutto ci furono tre riunioni: a Ragusa (l'attuale Dubrovnik), a Milano e a Belgrado. Il periodo esaminato andava dall'unità d'Italia del 1861 al 1920, data in cui fu stipulato il trattato di Rapallo. La delegazione jugoslava era guidata dal presidente dell'allora Unione delle società storiche, Djordjo Tadic. In tutto 3 anni di lavoro. Anche se assomiglia molto alla più recente commissione italo-slovena, quella, ci tiene a sottolineare Spini, fu un'avventura accademica, che si dimostrò molto proficua per entrambe le parti. Non fu istituita su impulso politico «anche se - precisa sornione - non escludo che tra i professori jugoslavi ci fosse anche qualche "questurino" dell'epoca, ma non ci diede fastidio. Furono riunioni assai fruttuose, talché io mi illusi che si fosse un po'rasserenata l'atmosfera, dopo di che, come vede, si sono tagliati la gola fra di loro con entusiasmo degno di miglior causa». «Già allora - precisa lo storico toscano - si sentiva una certa tensione nei confronti dei serbi, però il discorso con gli italiani marciò senza eccessivi intoppi. Anche perché mentre i serbi avevano un atteggiamento più chiuso e nazionalista, agli storici appartenenti alle altre nazionalità ciò era un po' più difficile, visto che alcuni di essi tra i croati, ad esempio, erano stati in carcere con Venturi e con Valiani. Comunque, allora, da parte jugoslava ci si mise subito sull'attenti perché capirono che gente come Sestan, Venturi ecc. conoscevano la loro storia meglio di loro stessi, per cui conservarono sempre un atteggiamento alquanto prudente. Raggiunto però un piano di serenità storica, veramente si riusciva a parlare. Con ancora fresco nella memoria il ricordo delle nostre divisioni che combatterono contro i nazisti in Jugoslavia». Unico rammarico l'averne diffuso gli esiti solo in poche copie ciclostilate che circolarono solo tra gli addetti ai lavori.

Spini parte da alcuni ragionamenti precisi sulla realtà storica degli Slavi del

Lo storico Giorgio Spini

Sud. Egli ritiene la Slovenia un mondo del tutto diverso da quello serbo, bosniaco o macedone. «A Lubiana - spiega - l'atmosfera non è assolutamente balcanica, bensì tipicamente mitteleuropea. A Sarajevo, invece, il puzzo del turco lo si sente eccome». Nessuna volontà denigratoria nei confronti della cultura islamica, «ma - precisa Spini - stiamo attenti quando parliamo di integrazione europea dei Paesi dell'Est. Perché se Lubiana può guardare a una realtà emancipata e sviluppata come quella di Praga, in Macedonia o in Bosnia l'Europa deve fare i conti con l'Islam la cui cultura, la cui società, i cui parametri giuridici sono molto diversi da quelli sviluppati nel Vecchio continente».

La Slovenia, invece, è anche storicamente ancorata alla realtà occidentale, «si distacca dal mucchio jugoslavo». «La cultura era venuta da centri quali Padova e Venezia - incalza Spini - tanto che la lingua slovena è stata fissata nel Cinquecento da Primoz Trubar per "istigazione" del vescovo di Capodistria Pierpaolo Vergerio. Gli stimoli alla cultura anche per gli slavi sono giunti non di rado dalla parte veneta». «Lo sloveno è una lingua scritta dal XVI secolo, dal Rinascimento, i primi libri in croato compaiono solo due secoli dopo. Lubiana ha una storia alle spalle. Ci può non piacere, ci possiamo litigare - afferma Spini - ma resta sempre un litigio tra popoli che una storia propria ce l'hanno alle spalle. I balcanici sono un'altra cosa».

Mentre Lubiana o Praga, nelle parole di Spini, non possono non essere Europa, «gli altri popoli slavi - continua lo storico - arrivano da sponde molto diverse dalle nostre. Bisognerà vedere come si evolve la loro situazione socio-politica e vedere che cosa viene a galla. Dietro a Slovenia e, parzialmente anche alla Croazia, c'è un linguaggio comune, lì (i Balcani *ndr.*) è veramente tutto da inventare. Il macedone, ad esempio, esiste solo sulla carta, tanto che la Bulgaria riconosce lo Stato e non la nazione macedone». «Ecco, la Bulgaria c'è, è una noce dura da schiacciare, ma c'è, e la Macedonia che cos'è? Per ora è difficile rispondere». «Lubiana - conclude Spini - è una città europea. Speriamo in un'evoluzione sempre più occidentale degli sloveni, con i quali l'Italia di Mazzini e Garibaldi è normale trovi dei linguaggi comuni. Del resto a Nord un certo signor Haider non concede grandi garanzie democratiche. Con gli altri le distanze storiche sono maggiori. Ripeto, bisognerà vedere come si evolvono. E, non dimentichiamo, che metà di questa gente è islamica e il diritto islamico è alquanto diverso da quello romano». Insomma, a Est, verso il mondo slavo bisogna procedere con cautela. «Adelante con juicio», per citare il Manzoni, onde evitare di ripetere in futuro gli sbagli del passato. Parola di storico.

Mauro Manzin

(dalla prima pagina)

Certo, nel campo dell'intesa, gli sloveni vi trovavano gli italiani cioè interlocutori con cui il dialogo – tradizionalmente – non era facile. Però sarebbe stato saggio accordarsi con gli italiani, quando ancora le sorti della guerra erano in bilico. Anche se ci fosse stato qualche rospo da ingoiare, sarebbe stato meno grosso di quelli che poi, di fatto, toccò loro di ingoiare dopo la vittoria italiana. Viceversa, i contadini sloveni in uniforme austriaca si batterono per Cecco Beppe fino all'ultimo, anziché disertare alla prima occasione come i cecoslovacchi. Gli esponenti politici della Slovenia cercarono rifugio alla loro nazionalità sotto l'ombrello di una dinastia balcanica, che non era davvero più attraente di quella degli Asburgo, e comunque si preoccupava più di fare gli affari dei serbi che non quelli degli sloveni. E così il giorno della vittoria, non fu ben chiaro se il posto degli sloveni era tra i vincitori o accanto ai vinti.

D'altra parta va precisato altrettanto chiaramente che anche le scelte degli italiani erano state confuse e contradditorie. Per l'intervento contro l'Austria, si erano schierati tanto i democratici di tradizioni mazziniane o socialiste umanitarie come Bissolati, Cesare Battisti, Salvemini, quanto i retrivi della forza di Salandra e Sonnino e addirittura i discepoli italiani del nazionalismo della «Action Française». Su tutto, per completare la confusione delle idee planava il decandentismo verboso del Vate D'Annunzio. Non fu mai chiaro se l'Italia avesse perso 600 mila morti per l'attuazione di un generoso programma democratico di fraternità tra ai popoli, oppure per quella di una politica di «sacro egoismo», o magari di sopraffazioni nazionalistiche all'insegna dei vaniloqui d'annunziani sul Superuomo. Certo gli sloveni ebbero una condotta tentennante, che si risolse in danno per i loro stessi interessi. Però a loro scusante va detto che non era chiaro con quale Italia avessero a che fare: se cioè l'Italia davvero italiana, erede di Mazzini, di Garibaldi, di tutto il Risorgimento; oppure un'Italia che scimmiottava modelli stranieri, come la Real-politik di Bismarck o il reazionarismo dell'«Action Française». Con l'una sarebbero stati stolti davvero gli sloveni a non cercare una civile convivenza. Con l'altra era inevitabile una lotta che sarebbe sboccata in tragedie atroci.

Trieste: velieri sul Canale agli inizi del '900.

Come i fatti hanno ampiamente dimostrato, la linea del fatuo nazionalismo non poteva non essere una linea di fatto dannosa per gli italiani. E quando si tradusse in asservimento al Nazismo divenne del tutto una linea anti-italiana. Speriamo che queste lezioni del passato abbiano giovato a tutti, italiani e sloveni. E non solo per l'oggi, ma soprattutto per il domani.

Giorgio Spini

RICERCA Ideologo di una «simile politica» è, secondo il Libro bianco della Marucci Vascon, Vasa Cubrilovic, ministro di Tito e consigliere di Milosevic

«Esodo, fu una pulizia etnica pianificata da tempo»

Agli italiani d'Istria e Dalmazia è stato riservato lo stesso trattamento degli albanesi

TRIESTE «Per creare un esodo di massa la prima condizione, indispensabile, è quella di creare una psicologia appropriata». Parola di Vasa Cubrilovic, il teorico della «pulizia etnica», i cui canoni sono chiaramente contenuti nel trattato di pianificazione territoriale dal titolo «Piano di espulsione degli albanesi». Una sorta di manuale che l'autore presentò il 7 marzo del 1937 al Circolo culturale serbo di Belgrado. L'impegno era quello dell'eliminazione sistematica dell'etnia albanese stanziata allora nella regione compresa tra Debar, Rogozna e Nis. Vasa Cubrilovic fu uno dei congiurati che attuarono l'assassinio a Sarajevo dell'arciduca Francesco Ferdinando. Venne condannato

Un'immagine dell'esodo degli italiani dall'Istria.

per l'attentato e finì in prigione.

Liberato alla dissoluzione dell'impero bicipite Cubrilovic, che professò gran stima per il credo nazista hitleriano, divenne però, dopo la seconda guerra mondiale, un ministro di Tito. Ed è in questo periodo che il «manifesto» di Cubrilovic «è diventato - come scrive Antonietta Marucci Vascon, presidente di Forza Italia del consiglio provinciale di Trieste, nel suo "Libro bianco", spedito, tra gli altri, anche al premier croato Ivica Racan e a quello sloveno, Janez Drnovsek - la ramazza che ripulì, con rigore scientifico e in maniera pressoché radicale, tutto il versante orientale dell'Adriatico dall'etnia italiana». Insomma, Cubrilovic, quest'uomo che negli ultimi anni della sua vita funse da consigliere del leader serbo Slobodan Milosevic (e gli esiti di questa liason sono ben evidenti oggi nella ex Jugoslavia), è stato il teorico dell'esodo degli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia.

I suoi assiomi, le sue dottrine la Vascon le rivede, le rilegge e le rivive nei fatti avvenuti per mano del regime titino nelle terre istriane, fatti, che lei provò in prima persona e dei quali dice di voler essere una fonte storica, una testimone, prima che una persona con il suo credo filosofico e politico. Quella degli italiani, quindi, diventa solo una tragica anticipazione delle pulizie etniche che hanno tristemente accompagnato la storia dei Balcani negli ultimi dieci anni. «La sola maniera e il solo sistema di allontanarli (gli etno-diversi *ndr.*) - scrisse Cubrilovic - è la forza brutale di un potere statale organizzato. Non rimane che una sola via, la loro deportazione in massa. Quando il potere dello Stato interviene nella lotta per la terra non può avere successo che agendo brutalmente».

E così come nel 1937 vennero abbattuti i muri di cinta degli orti e delle case degli albanesi, lo stesso fu attuato dai titini in Istria nel 1945. Ma se agli occhi degli italiani quello pareva un atto assurdo, privo di senso, non lo era di fronte alla morale coranica dei musulmani albanesi. Abbattere qui muri, nel 1937, significava esporre le donne agli sguardi di tutti, significava «sterminare» la religione della privacy sancita dall'Islam. Eppure tutto questo si ripetè in Istria e, 50 anni dopo, in Croazia e nel Kosovo. Milosevic, dunque, non ha inventato niente. Ha solamente studiato la storia. Un certo tipo di storia.

m.manz.

IL CASO

Iniziativa del consigliere regionale di An, Lippi

Da Trieste appello a Fassino perché chieda l'estradizione degli «aguzzini» delle foibe

TRIESTE Il consigliere regionale di An del Friuli-Venezia Giulia Paris Lippi ha chiesto a Roberto Antonione, presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, di far sì che il ministro della Giustizia, Piero Fassino, intervenga presso i governi di Slovenia e Croazia per chiedere l'estradizione degli «assassini delle foibe». Fassino - ha spiegato Lippi in un'interrogazione - ha già richiesto l'estradizione «del cosiddetto boia di Genova che ordinò il massacro di 246 prigionieri inermi durante la Seconda Guerra Mondiale, motivando tra l'altro la sua richiesta - ha aggiunto - con il fatto che "questi delitti non possono rimanere impuniti". Anche a Trieste - ha proseguito il consigliere di An - sono stati perpetrati, subito dopo la fine della Guerra, durante l'occupazione slavo-comunista, degli eccidi che per la loro efferatezza sono ancora dei marchi indelebili per le generazioni che ne hanno subito in maniera diretta e non, le ferite».

Da parte sua il ministro Fassino ha sottolineato che «non bisogna mai avere due pesi e due misure: si debbono sempre perseguire tutti i crimini di guerra che, in quanto tali, sono crimini chiunque li commetta e mi risulta che, per ciò che riguarda le Foibe, sono state aperte inchieste e c'è un'azione penale in corso». «L'Italia ha presentato alla Germania - ha spiegato Fassino - la richiesta che Engel venga arrestato ai fini estradizionali. La Germania dovrà decidere se lo estrada o no. Sappiamo che la legge non prevede la possibilità di estradare il cittadino tedesco e noi allora chiediamo che la magistratura tedesca faccia lei il processo il Germania. Abbiamo già fornito un' ampia documentazione e siamo in grado di fornirne ulteriore se necessaria in ragione tale che Engel non si sottragga alle sue responsabilità. Chi è stato responsabile di crimini così gravi - puntualizza Fassino - non può rimanere impunito».

Intanto, in una intervista pubblicata ieri nell'edizione di Amburgo della Welt, Engel, ha detto di essere «corresponsabile», «ma non colpevole» della strage di 59 prigionieri italiani. L'uccisione, ha dichiarato, fu una «reazione all'attentato al cinema di soldati tedeschi (Odeon, ndr) a Genova». «Una bomba esplose durante la proiezione e uccise sei soldati della marina tedesca». Poichè lo sdegno era grande, dice, fu ordinata una rappresaglia sulla base dell'ordine di Hitler uno contro dieci. Alla domanda se sia responsabile delle uccisioni, Engel risponde: «Sono corresponsabile ma non colpevole». La marina chiese di eseguire lei le esecuzioni e due dipartimenti vi presero parte: «Nessun uomo del mio comando vi partecipò; io ero presente». «Quei 59 italiani - racconta - erano martiri, non hanno pianto, non hanno urlato; sono morti da eroi e nutro per loro il massimo rispetto».

Caso Engel: l'ex ufficiale nazista si autoproclama «corresponsabile» ma «non colpevole» degli eccidi a lui imputati

Per il Tribunale militare di Verona gli spetta l'ergastolo, ma il boia di Bolzano vive libero in Canada

Seifert, ex Ss «mostro» solo in Italia

Picchiò, torturò e fece morire di fame molti internati nel campo

ROMA Si riapre il caso di un altro ex Ss condannato in Italia per una serie di efferati omicidi compiuti, tra l'estate del '44 e la primavera del 1945, nel campo di concentramento di Bolzano: si tratta di Michael «Misha» Seifert, nato a Landau, in Ucraina, il 16 marzo 1924 e di recente scoperto a Vancouver, in Canada. Il Tribunale militare di Verona lo ha condannato nel novembre dell' anno scorso all'ergastolo e proprio in questi giorni - rivela l'avvocato Gianfranco Maris, uno dei legali di parte civile - autorità canadesi svolgeranno attività istruttoria in Italia per verificare se sussistono le condizioni per revocargli la cittadinanza canadese.

«Che cosa succederà in seguito è un incognita», prosegue l'avvocato, il quale non esclude che l'imputato possa essere arrestato o estradato.

Il processo a carico di Seifert è uno dei pochi (con quello a carico di Friederich Engel, il «boia» di Genova) conclusosi con condanne all'ergastolo dopo il ritrovamento, nel 1994, dei 695 fascicoli sui crimini nazi-fascisti che erano stati nascosti nel cosiddetto «armadio della vergogna». Una ventina di testimoni sentiti durante il processo sono stati tutti concordi nell'identificare nella foto di Michael Seifert il giovanissimo e sanguinario caporale «Misha» che, spesso insieme ad un altro militare, tale Otto Sein, seminò il terrore tra gli oltre 11.000 deportati del campo di transito di Bolzano. Indicibili, per efferatezza e sadismo, le violenze inflitte ai deportati: almeno 18 le vittime. Berto Perotti, uno degli internati, riferì di 14 omicidi commessi nella prigione del campo, dei quali fu testimone.

Uccisi a pugni e a bastonate, dopo torture, oppure semplicemente lasciati morire di fame: questa la fine toccata a molti degli internati del campo di concentramento «di transito», dopo i suoi «trattamenti». Tra gli episodi di cui è stato ritenuto colpevole quello avvenuto in un giorno imprecisato tra il gennaio e il marzo 1945, quando Seifert, in concorso con Otto Sein (un altro Ss mai rintracciato), «nelle celle d'isolamento del lager uccideva un prigioniero ebreo di circa 15 anni rimasto non identificato, facendolo morire di fame». Altro omicidio quello avvenuto all' inizio di marzo dello stesso anno, quando - secondo il capo di imputazione - «nelle celle di isolamento del lager, Seifert dapprima usava violenza carnale nei confronti di una giovane donna incinta non meglio identificata, indi le lanciava addosso secchi di acqua gelata per convincerla a rivelare notizie ed infine la uccideva».

Una delle vittime con nome e cognome e Bartolo Pezzuti, un giovane prigioniero ucciso nella notte tra il 31 marzo e il primo aprile (il giorno di Pasqua) 1945: nelle celle di isolamento del lager, gli furono prima inflitte «violente bastonature», poi Misha lo uccise «squarciandogli il ventre con un oggetto tagliente».

L'ex campo di Bolzano e una foto da giovane di Seifert.

Al termine del processo Seifert è stato ritenuto colpevole di nove dei quindici capi di imputazione di cui era accusato, tra i quali gran parte dei 18 omicidi. Il tribunale militare di Verona ha anche condannato l'imputato al pagamento di 100 milioni di lire all'Associazione nazionale partigiani e all'Associazione nazionale deportati, che si erano costituite parti civili, insieme al Comune di Bolzano, alla Comunità ebraica di Merano e all' Unione delle Comunità ebraiche.

Secondo un rapporto, che sarà presentato oggi, sulla geografia dei distretti industriali del «made in Italy»: addio alle multinazionali tascabili

Censis: Trieste porta della globalizzazione

Nuovo polo gravitazionale, con Venezia, dello sviluppo a Nordest nell'Europa delle macroregioni

«La città esprime una nuova cultura economica proiettata verso l'Est europeo: logistica e terziario i settori di espansione».

TRIESTE Addio alle multinazionali tascabili. Tramontano i cespugli produttivi che hanno scandito lo sviluppo del «made in Italy» negli ultimi decenni. Nell'era della globalizzazione l'asse dello sviluppo si sposta verso Trieste.

Oggi il Censis diffonderà un rapporto che non contiene solo un'indagine sullo stato di salute dei principali distretti del Paese, ma descrive una nuova mappa della crescita che rivoluzionerà completamente la geografia economica del Nordest. In questo scenario futuro dei distretti il polo Trieste-Venezia, secondo l'istituto di ricerca, può diventare uno dei principali assi gravitazionali, nucleo di una futura macro-regione europea. Una nuova "coltura biologica", secondo l'immagine usata dagli esperti del Censis che si è formata dopo la caduta delle vecchie barriere commerciali e produttive.

«Abbiamo elaborato una proiezione di quella che sarà fra cinque anni una nuova cultura dello sviluppo locale —afferma Francesco Benevolo, responsabile per l'economia dell'istituto di ricerca che ha curato il rapporto. Il polo Trieste-Venezia, che sta crescendo sul fronte dei servizi logistici e della ricerca di innovazione, può diventare una nuova area di valore aggiunto nel Paese».

Il Friuli-Venezia Giulia propone due modelli distinti di sviluppo: quello dei distretti tradizionali (i mobili a Pordenone, la sedia nel triangolo udinese) e una punta più avanzata e moderna «dove Trieste diventa macro-distretto e guarda oltre, verso il Nordest e l'Europa centro-orientale». In questa *new age* dello sviluppo, Trieste diventa il modello vincente, «porta della globalizzazione», come è stata definito sulle pagine del *Sole 24 Ore* da Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis. Per Benevolo «Trieste è un caso peculiare, un'area dove si avverte da tempo un processo di innovazione dinamica che si estende dal Monfalcone all'Istria. Riuscendo a esprimere una nuova cultura dello sviluppo locale e una funzione nuova per il territorio». In sostanza, secondo il Censis, Trieste sta lentamente metabolizzando le spinte centrifughe che stanno coinvolgendo tutto il Nordest.

Giuseppe De Rita

Nei distretti che hanno costruito il «boom» economico il mito del «piccolo è bello» è ormai definitivamente tramontato: «Trieste, come Venezia, supera invece le contiguità territoriali —afferma Benevolo— e sta costruendo a grande velocità nuove possibilità di crescita. Ha in sostanza maggiori possibilità di inserirsi in una nuova traccia dello sviluppo. Da queste parti si riesce a capire meglio come la visione del territorio sia cambiata». Ma quali sono gli ingredienti di questa «coltura biologica» triestina? «La logistica, l'innovazione, i servizi avanzati: sono questi i nuovi avamposti della globalizzazione del Paese. Un porto che, spaziando dalla Baviera all'Est europeo, riesca a "fare sistema", a creare nuove relazioni economiche».

Trieste, per usare la terminologia del Censis, diventa così "glocal". Non rinuncia all'identità locale, ma si proietta come grande piattaforma logistica nel bacino dell'alto Adriatico, e diventa «macrodistretto», assume funzioni che prima non c'erano, dialoga meglio con la Nuova Europa e si spinge fino ai Balcani. Un ruolo che, per esempio, non è ancora in grado di assumere Genova, dicono al Censis.

Trieste, in questa nuova cultura dei macro-distretti e delle "porte della globalizzazione", può avere così importanti affinità con il polo di Verona e con Venezia: «È un processo molto veloce. Si tratta di realtà diverse che possono arrivare a definire sinergie per la creazione di una grande piattaforma comune. Fra Venezia e Trieste, inoltre, ci sono importanti affinità per quanto riguarda l'industria e la finanza. Il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia è una realtà portuale complessa —afferma Benevolo— che sta rapidamente impostando una crescita che si fonda soprattutto sulla logistica, sui servizi, sul terziario avanzato, sulla grande finanza. Un caso unico in Italia. Non credo che ci siano modelli del genere, e così pienamente sintonizzati sui processo in atto nell'Est europeo».

Stamane, nel rapporto che il Censis presenterà sullo stato di salute dei distretti, emerge che la logistica (come l'elettronica e il settore chimico farmaceutico) hanno registrato punte di crescita anche del 50 per cento. Settori a alto tasso di innovazione. L'export viaggia a pieno regime, spinto anche dai venti della delocalizzazione: «In realtà oggi non ha più alcun senso riferirsi a singoli distretti come Treviso o Vicenza. Lo spostamento della produzione all'estero è ormai un fenomeno consolidato e sta modificando la realtà del Nordest. Oggi dobbiamo ridisegnare il territorio secondo il valore aggiunto che esprime». E Trieste, in questo nuovo scenario diventa un riferimento importante per i nuovi geografi dello sviluppo.

Piercarlo Fiumanò

SCHEDA

CENSIS Il dossier Duemila

Export, dopo il grande «boom» primi segnali di frenata La rinascita del Mezzogiorno

ROMA Il 2000 si è confermato un anno positivo per i distretti industriali italiani che hanno visto crescere in modo rilevante occupazione e export. Il Mezzogiorno in questo quadro ha fatto da traino, con percentuali di crescita più alte della media nazionale, ma manca ancora la possibilità per le aziende delle regioni del Sud di accedere a strumenti finanziari adeguati: c'è un rapporto ancora difficile con le banche e la presenza sul mercato azionario nazionale è tuttora esigua.

È il quadro della situazione italiana fornito dal Censis nel rapporto sulle economie locali. La congiuntura registrata nel 2000 - spiega il Censis - è stata «molto favorevole per il Paese ed in particolare per i distretti industriali». E questo è evidente nell'analisi più dettagliata fornita dal Censis: «la percentuale di distretti che hanno registrato un incremento nei valori della produzione, dell' occupazione e delle esportazioni è aumentata sino quasi a raggiungere livelli che non si riscontravano dagli anni della svalutazione competitiva della lira, toccando, per il 2000, valori pari al 60,8% per la produzione, 34,9% per l'occupazione e 62,3% per le esportazioni». Tali crescite hanno subito «un rallentamento nel corso dell'ultimo trimestre del 2000 (una riduzione di circa il 20% di quanto accaduto complessivamente nel corso dei primi tre trimestri dello stesso anno). Ma nonostante la frenata di fine anno - segnala ancora il Censis - la sensazione diffusa per il primo semestre del 2001 è comunque quella di un mantenimento, sia pur a livelli più contenuti, del trend ascendente inaugurato nel 2000».

Questa situazione è accompagnata da quella che il Censis definisce una «torsione strutturale dolce» che è stata percepita attraverso «numerosi segnali dal territorio dal momento che continuano i percorsi di apertura strategica verso i paesi dell' Est e del Mediterraneo, si espande e rafforza l'esperienza legata alle nuove tecnologie digitali (oltre il 65% dei distretti ha avviato o ha in progetto portali internet) e si conferma la domanda pressante di reti lunghe di trasporto, internazionalizzazione e credito».

Sarà spostata la produzione di motori tradizionali dello stabilimento Sole di Comina: primo round con i sindacati

Zanussi trasloca in Ungheria, 300 posti in meno

PORDENONE La Electrolux Zanussi trasferirà in Ungheria la produzione di motori tradizionali per elettrodomestici, lasciando alla Sole di Comina (Pordenone), solo quelli più innovativi e 300 posti di lavoro in meno. Il primo incontro di una trattativa tra azienda e sindacati, per ora gestita a livello locale, si è svolto ieri a Pordenone. I rappresentanti dell'azienda, tra cui il direttore delle relazioni industriali, Maurizio Castro, e i dirigenti della Sole, Michele Solito e Andrea Peressutti, hanno illustrato un «piano di ristrutturazione competitiva», volto ad aumentare la competitività del 18 per cento in due anni e a focalizzare lo stabilimento su produzioni più evolute.

Queste ultime - hanno spiegato fonti dall'azienda - consentono da sole un risparmio sui costi, mentre la produzione più tradizionale dei motori asincroni per elettrodomestici consente ormai risparmi solo in termini di costo del lavoro. Da qui la decisione di delocalizzare in Ungheria. Il piano prevede in tutto 300 esuberi in due anni (la Sole di Comina occupa oggi 750 persone), di cui però solo 180 dovuti alla delocalizzazione, mentre gli altri sono legati ad una razionalizzazione del processo produttivo.

I sindacati nazionali hanno deciso di affidare ai locali la trattativa, con l'obiettivo di giungere ad un accordo entro il 20 maggio, entrando in gioco solo se questa data non fosse rispettata.

Le nubi sull'economia e i rischi di recessione scatenano una ondata di tagli fra i colossi dell'hi-tech

Usa: l'incubo della crisi sulla new economy

Trecentomila licenziamenti dall'inizio dell'anno. Utili a capofitto

Giornata fortemente volatile a Wall Street. I dati sulla produzione industriale Usa riportano la calma sui mercati. Ma l'emergenza continua.

MILANO Le nubi sull'economia globale e l'atterraggio sempre più duro dell'economia Usa stanno mettendo in ginocchio i big dell'industria. Ad annaspare hanno cominciato le start up, le piccole aziende dell'alta tecnologia, ma da qualche mese il contagio ha ormai raggiunto i colossi della new economy Usa ed europea. Una pioggia di licenziamenti sta investendo negli Stati Uniti le società hi-tech e, in particolare, del ramo delle telecomunicazioni. I rischi di crescita zero hanno provocato 300 mila licenziamenti dall'inizio dell'anno in una cinquantina di aziende americane. Gli utili sono precipitati ai livelli del '91.

Rapporti apparsi ieri sul *Wall Street Journal* danno come imminenti 2000 licenziamenti da parte di Texas Instruments, il gigante dei semiconduttori e degli apparecchi elettronici di largo consumo, per fronteggiare la forte riduzione della domanda. La società texana dall'inizio dell'anno ha chiuso uno stabilimento che dava lavoro a 600 persone, e ha presentato proposte di pre-pensionamento a 2600 dipendenti. Cisco System, il leader delle infrastrutture di rete, ha annunciato che i 5000-8000 licenziamenti previsti a marzo diventeranno 8500. Ma questa è solo la punta di un iceberg. Nei giorni scorsi raffiche di profit warning, tagli di personale, cali di vendite sono arrivate da parte di giganti come Motorola, Nortel, Intel, facendo tremare i mercati. E Wall Street è entrata in un tunnel di cui non si vede la fine.

Riguardo alla frenata dell'economia Usa, secondo Jack Welch, amministratore delegato della General Electric, l'azienda Usa numero uno per capitalizzazione, si prevede una ripresa solo nel primo o nel secondo trimestre del 2002. Più di un anno di lacrime e sangue, dunque, attendono Wall Street e le principali aziende della new economy. A dar corpo ai timori di Welch ci pensano i dati di marzo sulla disoccupazione Usa: 400.000 licenziamenti in tre mesi, un record. E poi i pessimi dati sul comparto dei semiconduttori, il motore dell'industria dei computer. E ancora: gli allarmi sugli utili provenienti dalla Silicon Valley, a partire da Microsoft, Oracle e Hewlett Packard.

Praticamente tutto il mercato dei prodotti elettronici di massa langue. E anche Internet non ride, visto che Yahoo, uno dei principali portali del mondo, ha annunciato tagli di oltre 3000 posti, dopo il crollo delle inserzioni pubblicitarie.

Intanto ieri è stata un'altra giornata di grande volatilità a Wall Street, ma alla fine la paura è rientrata. Dopo settimane di dati negativi è stato un annuncio relativo alla macroeconomia a rendere possibile la frenata sull'orlo dell'abisso. La produzione industriale Usa, attesa in flessione dello 0,2% è invece salita dello 0,4% mentre è stato rivisto dal -0,6 a un meno 0,4% il dato di febbraio. Sempre ieri l'inflazione è risultata invariata, con i prezzi in crescita dello 0,1%. Un insieme di indicatori che contribuiscono a ridare un po' di fiducia nello stato di salute dell'economia Usa e nello stesso tempo allontanano i rischi inflazionistici, rendendo possibile un taglio dei tassi da parte della Fed. Immediate le reazioni negative per l'euro, che è sceso sotto quota 0,88, recuperando nel finale, sotto pressione anche per la fiammata del petrolio, causata dai fatti Mediorientali e da un esplosione alla raffineria inglese della Conoco, parzialmente rientrata in serata a New York.

Wall Street ha recepito immediatamente i segnali economici cominciando un altalena tra terreno positivo e negativo che è proseguita per tutta la seduta: il Dow Jones dopo metà giornata perdeva lo 0,26%, mentre il Nasdaq risultava praticamente invariato (-0,18%), molto condizionato dall'andamento di Cisco, l'azienda che si occupa di apparati per Internet, causa principale dell'Orso che ha spaventato tutti i mercati mondiali. A riprova del clima difficile basta dare uno sguardo al bilancio delle piazze europee, tutte negative con l'eccezione di Piazza Affari che è stata trascinata dalla battaglia intorno alla Montedison. Il Mibtel ha così registrato un + 0,28%, con scambi piuttosto contenuti. Sicuramente negativa è stata invece la seduta per il Nuovo Mercato con l'indice Numtel che ha ceduto l'1,18%.

SCENARI

Si è chiusa la fase iperbolica in cui le vecchie regole finivano nel cestino

Una lezione per la net-generation

Sulla gravità delle conseguenze del rallentamento del settore dell' information technology americano si è scritto molto, nel corso degli ultimi mesi. La verità è che nessuno, al giorno d'oggi, è in grado di prevedere con esattezza la portata della crisi attualmente in corso. Quello che è certo è che si è chiusa, una volta per tutte, la fase iperbolica della new economy. La fase, cioè, nel corso della quale l'entusiasmo per la crescita dell'informatica e delle comunicazioni aveva condotto a pensare che tutte le regole della vecchia economia (dall'esistenza dei cicli economici all'esigenza di sostanziosi profitti, dal conflitto tra datori di lavoro e lavoratori all'importanza dell'esperienza manageriale) fossero da buttare.

Il tramonto della fase iperbolica della new economy non significa, tuttavia, che le cose siano destinate a tornare alla stadio di partenza. Al contrario, tutto lascia pensare che a guidare le danze nella prossima fase di crescita saranno, negli Stati Uniti come in Europa, le aziende che riusciranno a fare tesoro della lezione degli ultimi anni per unire il meglio dei due mondi: quello del management tradizionale e quello della net economy. Si prenda il caso dei rapporti industriali. La vecchia mentalità sindacale funzionava sulla base di un gioco a somma zero fondato sulla contrapposizione tra lavoratori e detentori di capitale. Ciò che i primi riuscivano a conquistare andava sottratto ai secondi, e viceversa. L'avvento della new economy ci ha aiutato a superare questa opposizione. Dimostrando che il gioco può essere a somma positiva, che tutti, lavoratori e imprenditori, hanno interesse a cooperare nell'interesse comune.

Questo utile ripensamento, però, ha richiesto l'edificazione di un nuovo mito: quello dell'allineamento. Nella retorica delle «start up» di Silicon Valley, infatti, la diffusa attribuzione di stock option ha portato a considerare superata ogni forma di conflitto tra datori di lavoro e lavoratori. Secondo questa ingenua teoria, gli interessi di tutti i soggetti operanti all'interno delle aziende della new economy sarebbero sempre, necessariamente, allineati. I massicci licenziamenti di questi giorni si stanno incaricando di dimostrare il contrario. Se la vecchia mentalità sindacale del muro contro muro non è più attuale, ciò non significa che non debbano esistere, all'interno delle aziende, luoghi deputati alla gestione degli inevitabili conflitti tra datori di lavoro e lavoratori. Un secondo esempio di fusione tra retaggio della old economy e innovazione portata dalla net economy è quello dei rapporti tra le generazioni all'interno del mondo del lavoro. Nel vecchio sistema, le carriere erano fortemente condizionate dal principio di anzianità.

Bisognava aspettare di aver trascorso 20 o 30 anni all'interno di un'azienda prima di poter esercitare una qualche responsabilità. La net economy ha ribaltato questo principio, svalutando ogni forma di esperienza in nome della capacità di innovazione. Il mito dei due ragazzi in un garage che creano una multinazionale in una notte è diventato, così, il principio strutturante di intere gerarchie aziendali. Che hanno fatto sempre più leva sui giovani, emarginando i cinquantenni e i sessantenni. Alla General Electric, l'amministratore delegato ha addirittura stabilito che ad ogni manager ultra quarantenne dovesse essere affiancato un tutore più giovane, che gli insegnasse a portare l'immaginazione al potere. Il crollo di questi mesi ha ridimensionato queste forme di giovanilismo esasperato. Ma non è destinato a restituire spazio al principio di anzianità. Al contrario, è probabile che le aziende più competitive del futuro siano quelle che riusciranno a produrre innovazione facendo interagire la carica creativa dei dipendenti più giovani con l'esperienza maturata dai collaboratori più anziani. Allo stesso modo, le aziende più competitive saranno quelle che sapranno unire la stabilità della retribuzione fissa (old economy), con l'incentivo della componente variabile (new economy); la centralità dei profitti (old economy) con l'importanza del marketing per la conquista di nuove quote di mercato (new economy); l'importanza degli asse fisici e finanziari (old economy) con quella dei beni immateriali (new economy)...C'è da augurarsi che siano in tante le aziende capaci di trarre questa lezione dalle evoluzioni in corso. Così, la fine della fase iperbolica della new economy coinciderà anche con un periodo di maturazione, di integrazione tra new e old economy, oltre che con lo scoppio traumatico di una bolla sulla quale avevano speculato in troppi.

Giuliano Da Empoli

Ipotesi di aggiotaggio sulle azioni risparmio: sotto esame una emissione di obbligazioni

Telecom, la Consob indaga

ROMA La Consob ha trasmesso all'autorità giudiziaria la documentazione raccolta nel corso di un accertamento su un'ipotesi di violazione della normativa in tema di aggiotaggio riguardante movimenti anomali del prezzo delle azioni Telecom Italia risparmio nelle giornate del 4 e 9 ottobre 2000.

La Commissione di Via Isonzo precisa che i movimenti anomali sono ricollegabili alla circostanza che le azioni Telecom costituivano lo strumento finanziario sottostante ad una emissione obbligazionaria «reverse convertible».

Sulla vicenda nei mesi scorsi si era espresso in via accademica il presidente dalla Consob Luigi Spaventa evidenziando i rischi di operazioni basate su obbligazioni di questo tipo. In sostanza per Spaventa si tratta «di strumenti complicati» ma che comunque in via generale le colpe del presunto aggiottaggio non vanno ascritte alle società che emettono quel tipo di titoli, nel caso in esame la Telecom. «In tutti i casi - notava Spaventa - i mercati dimostrando elementare buonsenso non hanno mai confuso i titoli oggetto del presunto abuso con le società emittenti».

Tra l'altro tale tipo di emissione è abbastanza raro nel panorama finanziario italiano visto che in gran parte sono emessi da banche che cedono tutti i rischi a merchant bank. «È un mercato fatto da pochi - fa notare lo stesso Spaventa - tanto è vero che oltre i tre quarti delle emissioni di italiani fanno capo a cinque soggetti». In totale in due anni e mezzo sono stati emessi «reverse convertible» per 12,3 miliardi di euro con durata media di 9 mesi.

p.t.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani. **Attualità:** Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

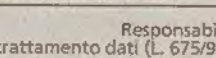
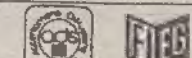
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 17 aprile 2001 è stata di 58.050 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

RAI Il titolo dello show, «125 milioni di cazzate», solleva reazioni indignate provenienti soprattutto da destra

Celentano: parolacce in tv, subito rissa

Il direttore di Raiuno prende le distanze, mentre il presidente Zaccaria minimizza

RAI Indiscrezioni sulla trasmissione

Quattro puntate choc con Lerner e Ferrara che faranno gli attori

ROMA Che il molleggiato non avrebbe finito di stupire lo sapevamo, ma quel titolo con tanto di parolaccia in bella mostra nessuno se lo aspettava. A otto giorni dalla messa in onda della prima puntata, Adriano Celentano fa saltare giù dalla sedia Rai politici e benpensanti.

Scritte da Michele Serra e dal giallista Carlo Lucarelli, le quattro puntate (più due speciali in onda a settembre), inizialmente avrebbero dovuto intitolarsi «24 mila cazzate», riprendendo il nome di una famosa canzone di Celentano, o «24 miliardi», ironizzando sulla cifra che pare abbia sborsato la Rai per il programma.

Forse Adriano cederà alle pressioni (anche se è difficile immaginarlo remissivo), forse la spunterà. In ogni caso le provocazioni non mancheranno. A partire dalla sua partner in scena: la futura mamma Asia Argento, con enorme pancione in vista.

E poi i temi, uno a puntata, che se, assicura il Clan, saranno tutti politicamente corretti, susciteranno altri vespai.

Pare sia stata già registrata la prima puntata dedicata alla pena di morte con tanto di minifiction de «L'ispettore Gluck» e con Gad Lerner nei panni di un condannato alla sedia elettrica. Se non bastasse dovrebbe seguire Giuliano Ferrara nel ruolo di un uomo morto a causa dei cibi transgenici. Quindi, sarà la volta di Giancarlo Giannini e Claudio Amendola protagonisti di una storia dedicata alla perdita della bellezza nel mondo che ci circonda. E se il pubblico applaude l'ex ragazzo della via Gluck per essere riuscito a riportare in tv, dopo trent'anni, Giorgio Gaber, meno contenti potrebbero essere in Vaticano. Il cantautore infatti pare che si esibirà in «Una razza in estinzione», brano contenente una dura invettiva contro Chiesa, Papa e Giubileo.

E se Juliette Binoche, ospite confermata, non dovrebbe trasformarsi in una pietra dello scandalo, altrettanto non si può assicurare per Antonio Albanese, presente in tutte le puntate, o per Julia Roberts, attesa ma davvero costosissima star. Ma Celentano pare non abbia badato a spese se è vero che si è fatto addirittura costruire una suite di 50 metri quadrati, con salottino, cucinotto e camera da letto, all'interno dell'hangar-studio di Brugherio. In questi tremila metri quadrati ha infatti preso corpo lo scenario del programma: una sorta di presepe a cielo aperto che riproduce la via Gluck degli anni Cinquanta, un pezzo del Naviglio e una finta prigione.

Daniela Giammusso

ROMA Comunqua vada sarà un successo. Il «Re degli ignoranti», atteso su Raiuno il prossimo 26 aprile con la sua nuova trasmissione evento, riesce a scandalizzare e far parlare di sè fin dal titolo: «125 milioni di cazzate». Il molleggiato spiegherà oggi in una conferenza stampa convocata a Milano perchè l'ha scelto. Ma da ieri la stessa Rai e la destra sparano a pallettoni contro lo showman colpevole, già nel titolo, di volgarità inaccettabile, turpiloquio e chi più ne ha più ne metta.

«Raiuno non condivide quel titolo», inizia pacato il direttore di Raiuno, Maurizio Beretta. Che poi butta lì: «Abbiamo qualche giorno a disposizione per pensarne un altro». Beretta non è isolato dentro la Rai. «Apprendo con sgomento, che Celentano è passato da 24 mila baci a 125 milioni di cazzate», rilancia il consigliere Gamaleri, due volte dimissionario, poi pentito. «Che dire? Speriamo che questa volta Gamaleri ci pensi 24.000 secondi prima di dare le dimissioni», commenta ironico il diessino Beppe Giulietti. Interviene Roberto Zaccaria, il presidente di viale Mazzini: «Nessuno si turbi per un titolo». Zaccaria fa capire che l'azienda potrà al massimo intervenire con una «censura» sulla grafica.

È però da destra che arrivano le bordate più pesanti. Non c'è che l'imbarazzo delle scelta. «Celentano è il re dei furbi senza idee», sentenziano i tre senatori di Alleanza nazionale della commissione di vigilanza, Corato, Pontone e Ragno. A leggere tra le righe del breve e velenoso comunicato i senatori individuano subito il «colpevole» nella ben nutrita pattuglia di autori, «capeggiata» da Michele Serra. «Sono cervelli spenti - assicura il terzetto - che devono supplire alla mancanza di fantasia con la volgarità e con tante spese miliardarie inutili per quello che sarà ricordato come lo show più costoso della Rai».

Ammorbidisce i toni il presidente della Commissiome di vigilanza, di An anche lui. «Celentano è sempre Celentano e non ha bisogno di stupire per fare audience dunque spero ci ripensi», auspica Mario Landolfi, giudicando «brutta» prima ancora che maleducata la sigla della trasmissione. E come Landolfi la pensa Sgarbi: «Corrisponde al suo sprito di patata».

Ma, come sempre quando si parla del Molleggiato, i pareri non sono unanimi. Anzi. Se Fabio Mussi chiama in causa addirittura Cesare Zavattini per il suo celebre c...o pronunciato alla radio, i pubblicitari promuovono a pieni voti il titolo choc. Con la sola eccezione di Marco Mignani, l'inventore della «Milano da bere», che lo giudica una grave caduta di stile. Il più entusiasta è Olivieri Toscani. «Finalmente il coraggio di sposare il linguaggio della gente», dice il creativo che ha imposto il marchio Benetton nel mondo a base di pugni nello stomaco. «Era ora che il linguaggio televisivo iniziasse ad avvicinarsi a quello parlato».

Un elogio non solo al titolo ma a tutta la campagna pubblicitaria lo pronuncia invece da Giulio Romieri: «Una campagna studiata in grande stile dalla a alla z».

Celentano riesce persino a scomodare i frati francescani di Assisi. «Sapientis est mutare consilium»: cambiare idea è cosa saggia e da saggio. Mentre l'Osservatorio sui diritti dei minori incita direttamente i telespettatori a boicottare il programma.

Ma già circola la soluzione del caso: alla fine dal titolo spariranno le «zeta» e diventerà «125 milioni di ca...te». Chi non se la sente proprio di annunciare il chiacchierato titolo è la signorina Buonasera, Alessandra Canale: «Sarebbe veramente imbarazzante per me e anche per i telespettatori».

Maria Berlinguer

APPELLO

Dopo l'assoluzione in primo grado

Andreotti torna in aula, saranno approfonditi i rapporti con i Salvo

ROMA Si ricomincia. E c'è da scommettere che anche questa volta le cronache giudiziarie ci faranno assistere ad interminabili udienze fatte di contraddittori, scontri verbali, precisazioni, repliche e quant'altro. Né potrebbe essere diversamente quando l'imputato si chiama Giulio Andreotti, senatore della Repubblica e protagonista assoluto della vita politica italiana da metà degli anni quaranta a metà degli «anni novanta».

Assolto in primo grado perchè il fatto non sussiste dall'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa, Andreotti si ritrova sul banco degli imputati davanti alla prima sezione penale della Procura generale di Palermo, presidente Salvatore Scaduti. L'accusa, caso più unico che raro in dibattimenti di questa portata, sarà rappresentata da «due donne - Anna Maria Leone e Anna Maria Fazio - che ce la metteranno tutta non solo per dimostrare che il «teorema» Caselli-Lo Forte-Scarpinato era giusto e che i pentiti avevano detto la verità, ma anche per far vedere che il sesso debole quando si tratta di giurisprudenza può avere maggiori capacità professionali rispetto ai maschi. Come che sia, sarà sempre uno scontro tra titani del diritto. La difesa - affidata come in precedenza a Franco Coppi, Gioacchino Sbacchi e Giulia Bongiorno - parte favorita, forte delle 4.370 pagine di motivazioni della sentenza dei giudici di primo grado che in sostanza, tranne alcuni passaggi sui presunti rapporti tra Andreotti ed i fratelli Salvo, avevano scagionato il senatore da ogni capo di imputazione. Partire favoriti non significa comunque essere sicuri di vincere.

Giulio Andreotti

La Procura generale è intenzionata a dare battaglia. I sostituti Agueci, Giglio e Leone, che hanno firmato il ricorso, hanno fatto il possibile per ribaltare la tesi con la quale la quinta sezione penale del Tribunale di Francesco Ingargiola aveva letteralmente smontato il castello accusatorio della Procura di Palermo. Certo, in aula le due Anna Maria (Leone e Fazio) non potranno più insistere sul famoso bacio di Totò Riina al senatore, nè tanto meno sull'altrettanto famoso vaso di argento che sarebbe stato regalato ad Andreotti («de relato» da parte dei pentiti Balduccio Di Maggio e Tommaso Buscetta, peraltro dichiarati inattendibili a proposito di questi e di altri fatti), ma insisterà molto sulla relazione tra l'imputato ed i Salvo. Cosa che Andreotti ha sempre smentito di avere avuto, però non convincendo appieno.

Piero Ferrari

Il leader della Lega in un'intervista torna al linguaggio violento. Poi frena e dà la colpa al giornalista Vimercati

Bossi insulta Amato: «Quel nano nazista»

Il presidente del consiglio preferisce ironizzare: «Ma se è alto come me»

Bossi torna ad attaccare e accusa pesantemente Amato.

Il candidato premier del centrosinistra invita il Polo a isolare il capo del «Carroccio» - che dice «cose tremende»

ROMA Sulla scena della devolution e della disputa sulla data del referendum lombardo, è entrato da ieri anche un insulto inedito per Giuliano Amato: secondo una intervista ad alcuni giornali, Bossi lo ha definito «il signor enne enne, nano nazista». Solo in serata, dopo una giornata di commenti allarmati dei partiti dell'Ulivo, Bossi ha fatto una timida marcia indietro, accusando il giornalista Vimercati di averci «messo del suo» nell'intervista. Replica fulminante: «È vero, ci ho messo le domande».

Amato è apparso più divertito che arrabbiato e ha dato della polemica di Bossi una versione comica. Dal palco di Follonica, ha detto: «Tutte le volte che mi è passato accanto, ho constatato che è alto come me».

Le frasi attribuite a Bossi sono minacciose anche nei confronti degli alleati. Con la prima, esprime la certezza che non si metteranno d'accordo «con quel nano nazista di Amato». L'altra ribadisce: «Non esagero. Chi rifiuta la volontà popolare è un nazista. D'ora in avanti, Amato lo chiamerò così: il signor enne enne, nano nazista». Su questa scia, Amato è stato definito da Bossi anche un «bieco centralista».

Nella polemica che ne è seguita, l'ironia scelta da alcuni non ha prevalso sui giudizi politici più inquieti.

Tra i primi, c'è quello di Rutelli, che mette in guardia dalle «cose tremende» di Bossi e si chiede «come si può pensare di affidare l'Italia a gente che parla e pensa così». Nelle sue parole, c'è anche l'invito a quelli del Polo ad «isolare» il capo del Carroccio. Nelle repliche degli altri esponenti dell'Ulivo, c'è il filo comune di un richiamo ai moderati, perché fermino, come dice Folena, il «delirio leghista».

Monaco pensa, preoccupato, ai circoli internazionali, già allarmati nei confronti della «Casa delle intemperanze».

Pistelli è sgomento per lo spettacolo offerto dalla «classe dirigente rappresentata da Bossi». Cento chiede a Berlusconi una «iniziativa politica chiara».

Ma dal Polo emerge la sola voce di Casini, che non si riconosce nel «linguaggio» di Bossi, ridotto a «folclore», ma non vuole cadere «nella rete» di chi pensa di «separare la Lega dal Polo».

Mussi scherza per paradossi, e dice che nelle «case dei liberali ci si esprime così». Ma le espressioni di Bossi gli sembrano «più gravi e pesanti che non le "cazzate" di Celentano».

Cossutta non scherza e parla di «linguaggio disgustoso, da gerarca fascista». Boselli aspetta i giudizi degli alleati «moderati» di Bossi.

In mezzo a tutto, c'è anche un siparietto della Mussolini, evocata da Intini perché anche il suo nome, con quello di Bossi, darà il nome all'alleanza di destra. La nipote del duce gli ha dato del vigliacco, facendo ricorso, replica Intini, al linguaggio della sua «tradizione familiare».

Renato Venditti

Il referendum sulla devolution per scadenze tecniche difficilmente si farà il 13 maggio ma il Cavaliere difende quella data

Berlusconi con il Senatur e Formigoni

ROMA Il braccio di ferro di Formigoni e Bossi con il governo è ormai prossimo a piegarsi. Ma i lombardi sembrano aver vinto la prova di forza all'interno alla Casa delle libertà. Le possibilità che il referendum lombardo sulla devolution si svolga il 13 maggio sono infatti ormai ridotte al lumicino per la scadenza dei termini tecnici. Ma Formigoni e Bossi hanno ottenuto un nuovo sostegno di Berlusconi. «Per la Casa delle libertà - ha infatti ribadito il Cavaliere - la data legale per il voto consultivo è il 13 maggio». Berlusconi tralascia che propro il centrodestra si è opposto strenuamente all'unificazione delle elezioni con il referendum sul federalismo. Accusa invece «il governo centralista della sinistra» di commettere «un abuso politico tanto evidente quanto grave».

Una solidarietà a Formigoni (e soprattutto alla Lega) resa forse più facile dalla consapevolezza che il referendum il 13 maggio non si farà. Da parte sua Giuliano Amato replica sornione: «Formigoni è libero di fare il referendum il 13. Non ho né ragioni né poteri per impedirlo».

Per legge, l'ente competente, in questo caso la Regione, dovrebbe comunicare infatti alla Corte d'Appello almeno 30 giorni prima del voto il numero delle sezioni in cui si svolge la consultazione, e la loro dislocazione sul territorio. Formigoni avrebbe cioè già dovuto indicare seggi diversi da quelli delle elezioni politiche. E questa comunicazione non c'è stata.

Il presidente della Corte d'Appello di Milano, Vincenzo Serianni, ha lasciato uno spiraglio aperto. Insieme ai suoi colleghi di Brescia e Trento, tutti interessati dalla eventuale consultazione, dovrà infatti decidere se il termine fissato dalla legge sia solo «ordinatorio», cioè poco più di un consiglio, o «perentorio» cioè un obbligo da rispettare. Di certo è però perentorio il termine di 20 giorni entro cui la stessa Corte d'appello deve comunicare i nomi dei presidenti di sezione ai Comuni. E lo stesso Serianni ammette che difficilmente la scadenza potrà essere rispettata.

Il presidente della Lombardia chiede ora al governo di fare delle proposte, ma da palazzo Chigi si replica maliziosamente che la responsabilità di indicare la data è solo sua. E Gianfranco Fini, che a parole si schiera a fianco di Formigoni e attacca Giuliano Amato, aggiunge che «il problema non è la data: una vale l'altra». Annegando cioè nell'indifferenza proprio la trincea dietro cui sono asserragliati ormai da settimane Formigoni e Bossi.

Di certo il governo non vuole togliere le castagne dal fuoco al governatore lombardo. Formigoni ha invocato il potere di decidere la data del referendum, ora lo eserciti. Le date di giugno consigliate dal ministro dell'Interno Enzo Bianco, sostiene Piero Fassino, sono solo «auspici». «La data del referendum deve deciderla Formigoni». Cioè deve essere lui a rimangiarsi l'impegno solenne di votare, costi quel che costi, il 13 maggio.

Andrea Palombi

Rutelli difende il premier e denuncia: «Bossi va isolato».

Continuano le indiscrezioni sulla squadra dell'Ulivo. Tutto pronto per la convention che s'inizierà dopodomani al palazzo dei congressi a Roma

Rutelli vuole schierare D'Alema al ministero degli Esteri

ROMA I nomi sicuri, per adesso, sono due. Giuliano Amato e Massimo D'Alema avranno un ruolo di primo piano nel governo dell'Ulivo. Il primo è candidato ad occupare la poltrona di superministro dell'Economia, il secondo potrebbe andare agli Esteri. La conferma è giunta ieri dal candidato vicepremier del centrosinistra, Piero Fassino, che ha annunciato passi da gigante nella formazione della squadra di governo: «Già ci sono alcuni nomi e mano a mano che ci avvicineremo al 13 maggio la completeremo».

I nomi di alcuni dei 12 big che in caso di vittoria faranno parte della squadra verranno annunciati da Rutelli (che ieri ha invitato a isolare Bossi, dopo l'attacco al premier, come riferiamo a parte) durante la convention dell'Ulivo che inizierà dopodomani al Palazzo dei Congressi di Roma e si concluderà sabato con una manifestazione nazionale a piazza del Popolo: «Diremo agli italiani quali sono le nostre idee per il futuro dell'Italia».

Sul palco prenderanno la parola Amato, D'Alema, Veltroni e Rutelli. Ci sarà anche un video di saluto di Romano Prodi, che proprio il 21 aprile del 1996 portò l'Ulivo alla vittoria.

Gli organizzatori prevedono l'arrivo di almeno 40 mila persone che giungeranno a Roma con 300 pullman, una nave speciale dalla Sardegna e un treno speciale. Ci sarà anche un concerto in piazza.

Quanto ai partiti dell'Ulivo, la campagna elettorale dei Ds punterà soprattutto alla conquista del voto femminile. Ad annunciralo è il segretario della Quercia, Walter Veltroni che ieri, insieme a Livia Turco, Giovanna Melandri e Barbara Pollastrini, ha presentato il libretto-programma «Più Donne Più» e, in aperta polemica con il centrodestra, ha ricordato che l'Ulivo ha candidato 160 donne contro le 60 della Casa delle libertà.

Anche di questo si parlerà in piazza del Popolo dove Rutelli (che oggi sarà a Bari) lancerà la nuova fase della campagna elettorale che, dopo il tour in treno, vedrà molti candidati alla guida dei camper.

Chi resterà fuori dalla squadra di governo? Non è un mistero che Rutelli vorrebbe portare a palazzo Chigi politici puri ma anche esponenti della società civile. Tra le indiscrezioni che circolano in questi giorni, prende quota la candidatura di Ermete Realacci, presidente di Legambiente e consigliere fidato dell'aspirante premier.

A lui potrebbe toccare la poltrona del futuro ministero del Consumatore, la cui istituzione è prevista dal programma dell'Ulivo.

Nel governo del centrosinistra ci sarà spazio anche per le donne. Giovanna Melandri potrebbe essere riconfermata ai Beni culturali mentre alla guida dell'Ambiente potrebbe tornare un'esponente dei verdi (Grazia Francescato?).

Possibile anche la candidatura del premio Nobel Carlo Rubbia mentre resterebbe a palazzo Chigi il popolare Enrico Letta, ministro dell'industria.

Gabriele Rizzardi

Pesante bilancio dell'ultimo periodo festivo con milioni di italiani e stranieri in viaggio. Oltre quota 2 mila i feriti

Esodo di Pasqua: 58 morti sulle strade

In queste ore è in corso la seconda ondata di rientri con code e traffico sostenuto

ROMA Diminuiscono morti e feriti, anche se il numero di incidenti è complessivamente maggiore rispetto allo scorso anno. Anche la Pasqua del 2001 ha avuto il tragico tributo di vittime sulle strade dell'esodo. In tutto, secondo i dati della Polizia stradale, nel periodo compreso tra il 13 e il 16 aprile si sono avuti 58 morti e 2.069 feriti contro i 59 morti e 2.250 feriti registrati tra il 21 e il 24 aprile del 2000, giorni i cui l'anno scorso si è festeggiata la Pasqua. Intanto ieri si è consumata l'ultima fase del controesodo, con cinque milioni di veicoli in marcia verso casa. Come al solito, a causa della grande quantità di auto in circolazione, cui da ieri si sono aggiunti i mezzi pesanti, non sono mancati rallentamenti, code e un gran numero di incidenti stradale.

In termini di vite umane il bilancio del ponte pasquale si conferma ancora un volta pesante, anche se i dati fanno registrare un morto in meno rispetto allo scorso anno. In tutto, nei quattro giorni di festa, si sono avuti 2.592 incidenti, di cui 51 con vittime, contro i 2.531 del 200, 53 dei quali mortali. In diminuzione anche gli incidenti con feriti, passati dai 1.308 del 2000 (con 2.250 feriti) ai 1.257 dello scorso week end (con 2069 persone ferite).

Pesante anche il lavoro delle forze dell'ordine, presenti con 32.744 pattuglie di polizia stradale e carabinieri che hanno potuto contare sull'ausilio di 450 autovelox e 893 etilometri. Complessivamente sono state contestate 31.841 contravvenzioni, delle quali 4.583 per eccesso di velocità, 5.424 per il mancato uso della cinture di sicurezza e 1.863 elevate a motociclisti sorpresi senza casco. 476, infine, sono state le contestazioni per guida in stato di ebbrezza.

Anche ieri, giornata conclusiva del controesodo, purtroppo non sono mancati gli incidenti. Sulla A1 otto persone sono rimaste ferite in modo grave in seguito a un tamponamento che ha coinvolto 12 auto tra Anagni e Colleferro, in direzione Nord. L'intervento dei soccorsi, con numerose autoambulanze e mezzi per la rimozione dei veicoli coinvolti nell'incidente, ha inevitabilmente causato una coda lunga 12 chilometri. Anche sulla A14 in mattinata si sono formate code di 2 e 3 chilometri in entrambe le direzioni a causa di un'autovettura che ha preso fuoco all'interno di una galleria nel tratto Pescara-Pineto.

Come anticipato dalle previsioni, per chi si è trovato lungo le strade le ore maggiormente a rischio per il rientro sono state quelle comprese tra le 10 e le 13 e tra 17 e le 22, ma complessivamente il traffico è stato intenso su tutta le rete autostradale nell'arco dell'intera giornata, con momenti di particolare disagio alle barriere di ingresso di tutte le grandi città. Poco meno di un'ora, infine, i tempi di attesa per quanti hanno fatto rientro in Sicilia imbarcandosi a Villa San Giovanni.

Carlo Lania

IL CASO

Clamorosi risultati di una ricerca scientifica

Team di studiosi neozelandesi: mucca pazza in Gran Bretagna a causa di un'antilope africana

MELBOURNE L'ultima su mucca pazza porta lontano: la Bse arrivò in Gran Bretagna portata da un'antilope selvaggia africana infetta. È questa la conclusione di cinque anni di ricerche di un gruppo di scienziati neozelandesi dell'Università di Massey, diretto dall'epidemiologo Roger Morris, una conclusione che contraddice l'ipotesi fino ad ora prevalente, secondo cui l'origine dell'infezione dovrebbe essere attribuita alla somministrazione al bestiame erbivoro di una alimentazione contenente mangimi contenenti derivati carnei. Le conclusioni della ricerca neozelandese, di imminente pubblicazione, sono state anticipate oggi dall'emittente radiofonica australiana Abc.

«Le prove raccolte confermano la tesi secondo cui l'epizoozia ebbe inizio da un unico animale che introdusse il morbo nel Regno Unito», ha spiegato Morris all'emittente. L'antilope era stata importata in Gran Bretagna per essere collocato in un giardino zoologico o in una riserva animale, ma, una volta deceduto l'animale nel paese europeo, la sua carne e le sue ossa furono vendute. Secondo lo scienziato neozelandese, la cui ricerca è costata oltre 600 mila dollari, il morbo si propagò negli allevamenti di bestiame britannici per un decennio, prima che i veterinari ed i responsabili sanitari si rendessero conto della situazione e del pericolo.

E Pecoraro Scanio lancia l'allarme: ritardi gravissimi nella compilazione dell'anagrafe bovina

Intanto a dichiarare che il mancato funzionamento dell'anagrafe bovina «è un gravissimo ritardo» è il ministro delle Politiche agricole, Alfonso Pecoraro Scanio, che, in una nota, «striglia» l'Agea sottolineando che proprio a causa di questa inadempienza «non si è riusciti ancora a preparare neppure una lira dei premi per la macellazione del 2000». «È incredibile dover registrare - ha sottolineato il ministro - che, nonostante le rassicurazioni provenienti dal ministero della Sanità, non sia ancora completa l'anagrafe nazionale dei bovini».

Lunga lite prima del volo della Meridiana Fiumicino-Olbia: la donna aveva le stampelle, in caso d'emergenza avrebbe rischiato

Invalida giù dall'aereo, sospeso il pilota

CAGLIARI Il comandante dell'MD 82 di Meridiana Roberto Liotta, che sabato scorso ha fatto scendere dall'aereo, una disabile con stampelle diretta da Fiumicino a Olbia, è stato sospeso in via cautelare dal servizio. La decisione, che ha effetto immediato, è stata adottata dal Comitato esecutivo della compagnia dell'Aga Khan in attesa che vengano completati gli accertamenti disposti dalla direzione del personale e dalla direzione esecutiva di Meridiana.

La vicenda ha avuto per vittima una signora gallurese la quale, a causa di una malattia avuta 15 anni fa, per deambulare si appoggia alle grucce. La donna - che è un'abituale cliente di Meridiana - ha denunciato alla polizia dell'aeroporto che dopo aver compiuto senza difficoltà tutte le operazioni di imbarco, una volta a bordo è stata avvicinata da un'hostess che le ha chiesto, per conto del comandante, perchè avesse con sè le stampelle. Dopo una prima generica risposta di avere delle fratture, la hostess è ritornata alla carica per altre due volte per avere maggiori ragguagli e per chiederle di farsi visitare da un medico.

A questo punto, si è presentato il comandante in persona che ha di nuovo chiesto alla donna di farsi visitare motivando la richiesta col fatto che, in caso di procedura di emergenza avrebbe potuto farsi male. «O parla con un medico - le avrebbe intimato - o scende dall'aereo». Di fronte al rifiuto della donna il comandante ha fatto intervenire la polizia. Agli altri passeggeri infuriati per la lunga attesa (circa due ore), Liotta, inoltre - secondo il racconto fatto alla polizia - avrebbe indicato nella donna con le stampelle la responsabile del ritardo.

Una volta a terra la donna ha compilato un verbale in cui ha raccontato l'accaduto. L'odissea della signora disabile si è conclusa dopo qualche ora quando è stata imbarcata, senza problemi, sull'ultimo aereo per Olbia. All'aeroporto della Costa Smeralda ha trovato ad accoglierla due funzionari della compagnia che si sono scusati per l'accaduto. «Un episodio increscioso», ha commentato il responsabile della relazioni esterne, Claudio Miorelli. E l'interessata che cosa ha detto? «Grazie, che bello». Tre parole per una rivincita che la donna con le stampelle si è presa nei confronti del comandante e dell'intera compagnia.

È accusato pure di omissione di soccorso

Strage in Via del Mare: indagato il generale Tria per omicidio colposo

ROMA Omicidio colposo e omissione di soccorso: sono queste le accuse per le quali è ufficialmente indagato il generale dei carabinieri Domenico Tria, coinvolto nell'incidente stradale del 4 aprile sulla via del Mare, alla periferia di Roma, in cui persero la vita quattro persone. Tria, direttore del Centro alti studi della Difesa, si era dimesso tre giorni dopo la sciagura, quando era venuta fuori la responsabilità della Lancia K di servizio sulla quale era a bordo e su cui viaggiava insieme all'autista Marco Lucioli, a sua volta indagato.

Domenico Tria

Stando a un primo rapporto consegnato alla Procura dalla polizia stradale, Lucioli avrebbe compiuto sulla via del Mare un sorpasso azzardato, probabile causa dello scontro sulla quale ora si indaga. Nei giorni scorsi, assistito dall'avvocato Efisio Figus Diaz, Tria aveva dichiarato di non essersi accorto di nulla perchè concentrato nella lettura dei giornali, ragion per cui non avrebbe ordinato all'autista di fermare la corsa della Lancia. Una versione differente da quella fornita dal carabiniere Lucioli che, pochi minuti dopo la manovra azzardata e il terribile incidente, avrebbe comunque telefonato al 112 per segnalare lo scontro all'altezza di Dragoncello eper riferire che una macchina aveva preso fuoco.

In ogni caso, l'auto blu aveva continuato il viaggio verso Roma e la procura non pare escludere che l'ordine di non fermarsi possa essere partito proprio dal «capomacchina», cioè dal generale Tria, superiore in grado e responsabile di quanto avviene a bordo. L'iscrizione nel registro degli indagati di Tria - per i reati formulati dal pubblico ministero Giuseppe Saieva, titolare del fascicolo - sarebbe legata appunto a questa constatazione: la responsabilità sui mezzi militari è della persona più alta in grado che si trova a bordo.

Il pm Saieva è ora in attesa della conclusione dei rilievi della Polstrada prima di dare il via all'interrogatorio dei due indagati. In più, gli agenti stanno identificando altri testimoni che possano riferire la dinamica dell'incidente. Al momento, agli atti del pm, c'è la testimonianza di un infermiere, Christian Ligios, che ha chiamato in causa la Lancia K sulla quale viaggiavano il generale e l'autista. Attraverso l'esame dei tabulati della Telecom si stanno tentando di rintracciare anche tutti gli automobilisti che segnalarono l'incidente.

e. m.

Allarmanti esiti di un sondaggio: il 14% dei giovani si affida ai malavitosi

Meglio mafiosi che disoccupati: a Cefalù si chiede lavoro ai boss

PALERMO Per trovare un lavoro bisogna rivolgersi alla mafia. La pensa così il 14 per cento dei giovani siciliani che vivono nel comprensorio delle Madonie. Ne fa fede il risultato di un'indagine a campione mirato di maturandi che frequentano le scuole superiori di 25 comuni del comprensorio Maronita.

La ricerca è stata commissionata dalla Rivista della Chiesa cefaludese, organo della locale Curia. Se 14 giovani su cento guardano al boss mafioso per cercare di risolvere il proprio futuro, il 26 per cento ritiene più pragmaticamente che «al di là dei sogni, occorre fare i conti con la realtà», e dunque senza citare la mafia, non bisogna andar troppo per il sottile, mentre un altro 34 per cento è convinto che tuttora possa funzionare la raccomandazione classica.

Gli altri interpellati sono agnostici e pessimisti. Dalla ricerca emerge più in generale che il 49,7 per cento degli studenti che si apprestano ad affrontare gli esami di maturità non si sente pronto ad affrontare il mondo del lavoro ed addossa la responsabilità, alla scuola (44%), alla società (23%), alla famiglia (7%), altro (23%). Ma non mancano neppure altre occasioni di disillusione e più in generale di pessimismo se per l'88% dei giovani intervistati nel proprio comune di residenza non esiste il lavoro dei sogni. La responsabilità, a giudizio dei giovani, sarebbe del governo (24%), dei politici siciliani (26%), degli amministratori locali (25%), altro (25%). Dal sondaggio emerge infine che tre studenti su quattro (73%) sono pronti a lasciare il proprio paese pur di lavorare.

Su questo spinoso sondaggio Leoluca Orlando, il politico che più ha legato l'impegno all'antimafia, ora candidato dell'Ulivo per la presidenza della regione siciliana, ha le idee chiare. «Ritorna alla memoria il tempo in cui a Palermo come a Catania e in altri centri - dice - si associava il lavoro alla mafia, ma questo tempo è già finito».

r.f.

Foggia: forse la depressione ha armato l'uomo di 40 anni che ieri mattina ha sparato alla moglie e poi si è ucciso

Bimba scopre l'omicidio-suicidio dei genitori

A trovare i cadaveri è stata la figlia di 7 anni, il fratellino dormiva

FOGGIA Sangue e cervella dappertutto. Una scena raccapricciante si è presentata agli occhi della piccola di sette anni che ha trovato i corpi inanimati dei suoi genitori mentre il fratellino dormiva ancora. Una tragedia inaspettata che è accaduta ieri mattina a Ordona, un piccolo centro agricolo del Foggiano. Rocco Caputo, 40 anni, ha ucciso la moglie Antonella Cioffa, 30 anni, e subito dopo si è suicidato sparandosi un colpo di pistola alla tempia. I due coniugi erano all'interno della loro abitazione, un appartamento al pianoterra in Largo Le Grotte nel piccolo centro a poche decine di chilometri da Foggia. In casa c'erano anche i due figli della coppia, una bambina di sette anni e un bambino di due anni.

La coppia era sposata dal 1993 e non aveva problemi di carattere economico. Due figli avevano arricchito le loro esistenze riempiendo la casa di gioia tanto che è stato forse il «mal di vivere» a cogliere l'uomo. Alle 7.30 è uscito dal suo appartamento, ma subito dopo è rientrato. Con freddezza ha preso la pistola, una Beretta calibro 9, l'ha caricata ed è entrato nella stanza da bagno. Chissà quali pensieri hanno avvolto la mente di Rocco Caputo, forse intenzionato a togliersi la vita perchè preda di quella malattia che è la depressione. La moglie si è affacciata sulla soglia del bagno e qui è scattato qualcosa che ha provocato la tragedia. Rocco si è avvicinato ad Antonella e le ha sparato due colpi di pistola alla testa. Poi si è puntato la pistola alla tempia e ha fatto fuoco.

Mura Aureliane, a rischio altri 24 metri

ROMA Mentre si procede con i lavori di recinzione e di puntellamento del tratto di Mura Aureliane crollate, altre 24 metri, adiacenti al segmento sbriciolato, verranno consolidati perchè considerati a rischio. È il primo risultato dei sopralluoghi eseguiti dai tecnici della Soprintendenza comunale. La priorità ora per gli esperti, ingegneri e archeologi, è di scongiurare un ulteriore crollo: per questo la puntellatura comincerà già da oggi dopo che ieri si è provveduto a terminare l'allestimento del cantiere.

Il tratto delle Mura Aureliane che si è sbriciolato.

MEDIO ORIENTE Dopo che alcuni colpi di mortaio erano caduti sulla cittadina di Sderot, è scattata una grande operazione contro la zona controllata dall'Anp

Israele ancora all'offensiva: invasa la Striscia di Gaza

Il premier Sharon ha poi ordinato il ritiro delle truppe. Almeno quattro morti tra i palestinesi. Arafat: «Crimine imperdonabile»

ESCALATION

Con il nuovo governo Tel Aviv smette di giocare in difesa e adesso riprende l'iniziativa

Le regole sono cambiate in Medioriente, afferma il governo Sharon. La doppia operazione militare in Libano e a Gaza, rende evidente il significato di quell'affermazione. Israele smette di giocare in difesa e riprende l'iniziativa. Sharon ha vinto le elezioni promettendo una risposta forte ai «nemici di Israele». E, con il sostegno di grande parte dell'opinione pubblica, sembra mantenere quella promessa. Oltre che porre fine al negoziato condizionandolo alla fine della rivolta, il premier impone un uso della forza volutamente sproporzionato. Per far comprendere ai palestinesi e agli Hezbollah che mantenere alto il livello dello scontro significa andare verso una prova di forza distruttiva. La nuova Intifada armata è ormai avvertita come «irriducibile» anche da parte degli israeliani tradizionalmente schierati per il dialogo con i palestinesi. Soprattutto dopo il mancato accordo di Camp David, dove l'offerta di Barak ad Arafat era apparsa, ai più, come un occasione irripetibile. Così la maggioranza dei laburisti si è detta favorevole all'attacco, con l'eccezione di Shimon Peres, preoccupato per le conseguenze della decisione. Persino opinion-leader come Grossman, Yeshoua, Elon, scrittori di grande influenza nel paese, tradizionalmente su posizioni pacifiste, sostengono, seppure a malincuore, la posizione della reazione colpo su colpo.

Dopo il ritiro della primavera scorsa Israele ritiene di non avere più questioni aperte in Libano. La scelta Hezbollah, voler liberare anche l'ultimo lembo di terra, le fattorie di Sheba, che l'Onu colloca però in territorio siriano, appare così a Gerusalemme inaccettabile. Per le milizie dello sceicco Nasrallah, la battaglia per quel fazzoletto di terra ha invece grande valenza simbolica. Il proseguimento delle ostilità contro il «nemico sionista» dopo la «liberazione nazionale» indica il carattere islamico della lotta. Lo scontro contro «l'entità sionista» diventa così apertamente religioso e ha come obiettivo anche la supremazia nel «campo verde» dello sciismo radicale, sostenuto dall'ala oltranzista del regime di Teheran.

L'attacco israeliano contro la Siria in Libano è un pesante monito di Gerusalemme a Damasco perché cessi di sostenere i miliziani sciiti e ponga fine alla tacita alleanza con l'Iran, grande protettore degli hezbollah. La mossa è però altamente rischiosa. Obbliga Bashar Assad, che non ha l'esperienza e al freddezza del padre, a reagire per non perdere il consenso di esponenti del regime che nutrono forti dubbi sulle sue capacità di leadership ed erano contrari alla successione familiare. L'attacco israeliano spinge Damasco verso Mosca. Rinsaldando così antiche alleanze geopolitiche che nessun cambio di regime sembra spezzare. La Siria chiede alla Russia di Putin, in cerca di ridefinire la presenza in uno spazio regionale che considera di vitale interesse, la fornitura di nuovi missili terra-aria.

Sul fronte meridionale l'entrata di Tsahal nei territori amministrati dall'Autorità Nazionale Palestinese e l'occupazione «temporanea» per settori della striscia di Gaza segna un grave precedente. Sharon, che ha offerto ai palestinesi, rovesciando l'impostazione di Barak, uno stato sul 42% dei Territori Occupati, vuole far capire ad Arafat e ad Hamas che Oslo non è irreversibile. Ma la messa in discussione di Oslo, più che spegnere il conflitto, lo radicalizzerà ulteriormente.

Sulla crisi grava l'incognita dell'atteggiamento americano. Clinton aveva imposto un passo troppo veloce al negoziato, ma Bush sembra del tutto assente. Il ruolo di mediatore «non impositivo» assunto dall'amministrazione non aiuta a risolvere la situazione. Gli Usa sono il solo interlocutore in grado di esercitare pressioni politiche su Israele, l'Anp e il mondo arabo, capaci di riaprire la trattativa. Volgere lo sguardo altrove, oscillando tra neoisolazionismo e unilateralismo, significa invece lasciare che il prossimo passo nella regione sia la guerra aperta.

Renzo Guolo

TEL AVIV Con una massiccia operazione definita «difensiva», che ha visto contemporaneamente impegnati per più di 12 ore esercito, aviazione e marina, Israele è penetrato in profondità nella Striscia di Gaza. E all'indomani dei tiri di mortaio palestinesi contro una cittadina nel deserto del Neghev ha creato una fascia di sicurezza e diviso in tre tronconi le aree sotto controllo palestinese. In serata, poi, il primo ministro israeliano Ariel Sharon ha impartito alle truppe l'ordine di ritirata: provvedimento che era stato esplicitamente sollecitato dall'amministrazione statunitense.

Bollata come un «crimine imperdonabile» dal presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Yasser Arafat, l'offensiva di Israele rafforza i timori di allargamento regionale della crisi, già accresciuti in seguito al raid israeliano di due giorni fa contro una postazione radar siriana nel sud del Libano, in cui era stato ucciso un soldato e quattro erano rimasti feriti.

La grande operazione dell'esercito di Israele è scattata la notte scorsa, dopo che cinque colpi di mortaio erano caduti in un quartiere residenziale alla periferia ovest di Sderot, una cittadina israeliana di 23.000 abitanti nel deserto del Neghev. Un pugno di chilometri a est di Sderot, s'incontra il 'Sycamore Ranch', la fattoria del premier Ariel Sharon.

Gli israeliani sono penetrati per alcuni chilometri nelle zone A sotto controllo dell'Anp, dove hanno raso al suolo le postazioni che sarebbero state più volte utilizzate per sparare i colpi di mortaio, mentre i mezzi blindati, gli elicotteri e le motovedette hanno martellato fino al mattino basi delle diverse unità militari e paramilitari palestinesi.

L'offensiva israeliana si è particolarmente concentrata nella zona di Bet Hanoun, nel nord della Striscia di Gaza, e tra i palestinesi si sono contati almeno quattro morti (compresi un bambino di 10 anni e un ragazzo di 15) e una trentina di feriti (oltre a un altro palestinese ucciso la notte scorsa in Cisgiordania dopo aver accoltellato un soldato israeliano a un posto di blocco a Tulkarem).

Tutti i valichi con Israele e il confine con l'Egitto, a Rafah, sono stati chiusi e la Striscia di Gaza è stata divisa in tre tronconi, per impedire i movimenti tra la parte nord e quella sud e isolare il porto di Gaza dalle zone circostanti.

I palestinesi accusano Israele di aver colto a pretesto i tiri di mortaio contro Sderot (rivendicati dagli integralisti di Hamas) per scatenare un'offensiva preordinata. Un'offensiva che, per il negoziatore capo palestinese Saeb Erekat, ha «sepolto ogni sforzo per riportare la calma nella regione».

Nella morsa di Sharon

Dopo i colpi di mortaio palesinesi contro la località di **Sderot**, la dura risposta di Israele. Elicotteri bombardano **Deir el Balah**, mentre reparti dell'esercito presidiano la strada fra il valico di **Karni** e l'insediamento ebraico di **Netzarim**, la zona prossima al valico di **Karni**, la zona prossima al valico di **Kissufim** e ad altri insediamenti ebraici. Chiusi i valichi di **Rafah** e di **Erez**

Mar Mediterraneo
Erez
Sderot
Gaza
Netzarim
Karni
Deir el Balah
Kissufim
ISRAELE
Khan Yunes
Rafah
LIBANO
SIRIA
CISGIORDANIA
Gerusalemme
GAZA
ISRAELE
GIORDANIA

ANSA-CENTIMETRI

MEDIO ORIENTE «Risposta eccessiva»: gli Usa preoccupati per i Paesi arabi moderati

Ma Washington non gradisce

WASHINGTON La neutralità dell'amministrazione Bush sulla politica mediorientale vacilla di fronte al precipitare della situazione sul campo. «La risposta di Israele ieri notte è stata eccessiva e sproporzionata», ha tuonato ieri il segretario di Stato Colin Powell: «Non si può cercare una soluzione militare a questo conflitto», ha aggiunto rivelando che gli Usa stanno già lavorando per far riprendere il negoziato tra le parti.

Pur ammettendo che «le ostilità a Gaza sono state scatenate dall'attacco palestinesi con i mortai contro Israele», l'amministrazione Usa ha per la prima volta citato gli accordi di Oslo, rimproverando a Israele di non rispettarli. La dichiarazione di Powell ricorda peraltro ai palestinesi i loro impegni di rinuncia al terrorismo e di controllo su tutti gli elementi sul territorio dell'Autorità Palestinese. Il deciso rimprovero rivolto a Sharon e al suo governo è stato determinato dalla preoccupazione americana per gli alleati arabi moderati: il riacutizzarsi della tensione potrebbe mettere in seria difficoltà Egitto, Giordania e Arabia Saudita. Ieri proprio il presidente egiziano Hosni Mubarak ha dovuto reagire con estrema durezza all'attacco israeliano e alla chiusura del confine tra Egitto e Striscia di Gaza, che ha impedito la consegna ai palestinesi di 25 camion di aiuti umanitari. «Sharon vuole creare problemi a tutti quelli che gli vivono vicino - ha accusato il rais egiziano - ma lo invito a non superare il limite. Questa politica non porterà a niente, avrà solo ripercussioni terribili. Tutto quanto sta accadendo ora non lascia intravedere pace o stabilità per la regione, neanche per Israele e per il popolo israeliano». Pure l'Arabia Saudita ha condannato la «sfacciata violazione del diritto internazionale» da parte israeliana, mentre la Siria ha chiesto il boicottaggio arabo di Israele.

Sabato prossimo, comunque, si terrà una riunione straordinaria della Lega Araba: all'ordine del giorno la risposta al raid israeliano contro le forze siriane in Libano, ma evidentemente verrà aggiunta anche l'offensiva di ieri contro i palestinesi.

p.b.

AMERICA LATINA

Lavorano per la compagnia petrolifera Oxy

Sequestrati in Colombia dipendenti di una società Usa Una sfida dei guerriglieri Eln

BOGOTÀ La guerriglia colombiana ha gettato un nuovo guanto di sfida agli Stati Uniti sequestrando nella regione di Arauca (Colombia nord-orientale) 27 dipendenti della compagnia petrolifera americana Oxy che da anni sfrutta il giacimento Cano Limon, il secondo per importanza del paese. Un commando dell'Esercito di liberazione nazionale (Eln) ha intercettato 100 persone, tutti colombiani, che a bordo di vari automezzi tornavano al lavoro nel campo petrolifero dopo un giorno di riposo. I guerriglieri, che vestivano uniformi della polizia, hanno in un primo tempo portato via tutti, ma dopo alcune ore hanno deciso di trattenere soltanto 27 persone, per lo più legate alla società che si occupa della sicurezza degli impianti della Oxy. Mille uomini di un battaglione specializzato nella lotta alla guerriglia si sono immediatamente lanciati alla caccia dei rapitori. Per il momento non vi è stata alcuna rivendicazione, ma nessuno dubita che gli autori del sequestro siano gli uomini dell'Eln che praticamente controllano la zona e che non tarderanno nel chiedere un riscatto.

Da tempo la Oxy è nel mirino dell'Eln che ha definito la compagnia statunitense «obiettivo di guerra». Dall'inizio dello sfruttamento petrolifero del campo Cano Limon che la multinazionale americana realizza con la compagnia colombiana Ecopetrol, l'oleodotto (Cano Limon-Covenas, lungo 800 chilometri) è stato oggetto di almeno 800 attentati. Il pompaggio del petrolio è praticamente fermo da febbraio, dopo che nei due mesi precedenti la guerriglia aveva realizzato contro le strutture di Oxy 60 attentati.

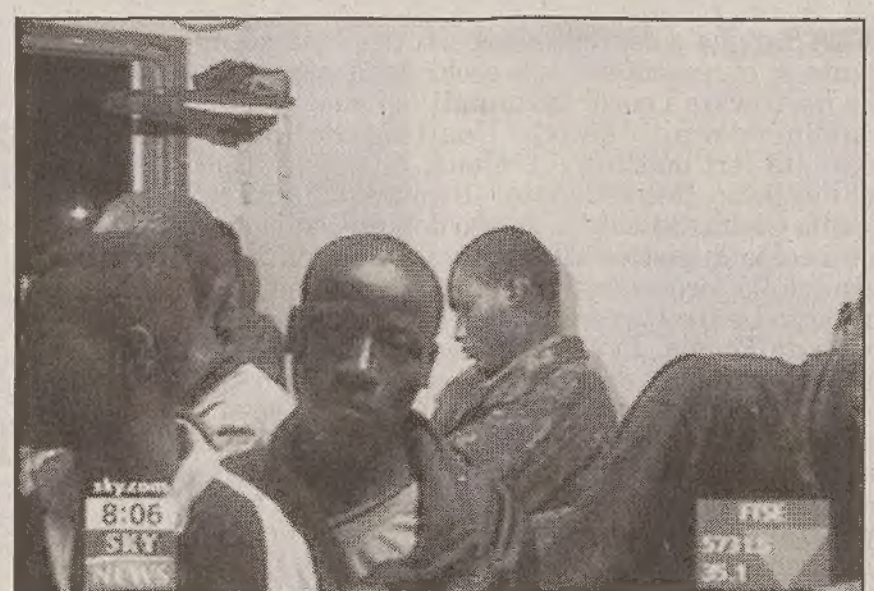
Inoltre, il maxisequestro giunge in un momento in cui l'Eln sta subendo nella regione di Bolivar, dove si trova il suo quartier generale, una durissima offensiva da parte degli Squadroni paramilitari di destra agli ordini di Carlos Castano.

Il misterioso traghetto torna nuovamente nel porto di Cotonou, nel Benin: ma il «carico umano» sembra svanito nel nulla

Giallo sull'Etireno: non ci sono i 250 bambini-schiavi

Unicef: sono stati sbarcati o trasbordati su un'altra nave. Un traffico annuo di 200 mila piccoli

COTONOU Dopo due settimane di silenzio radio il traghetto fantasma Etireno riapproda al porto di Cotonou, in Benin. Ma a bordo non c'è alcuna traccia dei 250 bambini - destinati al mercato degli schiavi - di cui da giorni si parla. L'ingombrante «carico» umano, se mai c'è stato, sembra svanito nel nulla. Dalla malconcia passerella della Etireno, alle due della notte scorsa, sono scesi solo un centinaio di adulti, un ventina di adolescenti e sette bambini tutti in braccio a madri e familiari. Clandestini che avrebbero tentato un viaggio della speranza verso il Gabon.

Nessuno immaginava certo di trovare in banchina uno schieramento di gendarmi affiancati dai rappresentanti della Croce Rossa, dagli operatori dell'Unicef pronti con un ospedale da campo, dalla stampa estera e persino da un paio di ministri della Repubblica giunti apposta dalla capitale.

Un'immagine ripresa da Sky Tv a bordo dell'«Etireno».

Ma la sorpresa è stata reciproca. La sfilata dei passeggeri della Etireno ha lasciato a bocca aperta tutte le autorità. E nell'imbarazzo generale è cominciata la ridda di ipotesi. Gli inviati dell'Unicef si dicono infatti certi che i rapporti erano esatti; che quei 250 bambini hanno davvero girovagato - o lo stanno ancora facendo - attraverso le acque del Golfo; e che comunque a bordo della Etireno è accaduto qualcosa di misterioso e ancora tutto da chiarire. Secondo il ministro beninese per la Protezione sociale è possibile che ci sia stato un equivoco sul nome della nave e che ci sia in navigazione un secondo vascello negriero. Secondo l'Unicef, invece, ci sono tutte le premesse, e anche gli indizi, per temere che le cose siano andate in modo peggiore. I bambini potrebbero essere stati sbarcati in qualche porticciolo remoto o trasferiti dal traghetto ad un'altra nave amica.

Il comandante nigeriano della Etireno, il quarantenne Lawrence Onome, ha negato le accuse. Nelle prossime ore la polizia ascolterà, uno per uno e a cominciare dai bambini, anche tutti i passeggeri. La sola cosa certa è che si è reso latitante il noleggiatore della nave, quello Stanislas Abadtan, imprenditore del Benin, che la polizia ritiene a capo del traffico di esseri umani.

La vicenda dei 250 bambini schiavi scomparsi «è solo la punta di un iceberg. Almeno 200 mila bambini ogni anno in Africa occidentale sono oggetto di traffici illeciti»: ad affermarlo è Giovanni Micali, presidente dell'Unicef-Italia. Il traffico di bambini nell'Africa Occidentale «è un drammatico problema - afferma Micali - stimiamo che coinvolga almeno 200 mila bambini l'anno».

n.a.

DAL MONDO

Massacri di civili in Ruanda Suore cattoliche alla sbarra

BRUXELLES Il processo è davvero imbarazzante. Sul banco degli accusati, due suore cattoliche per fatti accaduti in Ruanda nel '94: la morte di 500 civili di etnia tutsi, bruciati vivi in una chiesa, e il massacro di altre centinaia di civili, numero tuttora imprecisato, cacciati dal convento cattolico di Butare pur sapendo che appena fuori srebbero stati fatti letteralmente a pezzi a colpi di machete. Ci sono voluti 7 anni e l'interessamento del Belgio: suor Maria Kisito, al secolo Julienne Mukabutera, 36 anni, avrebbe dato personalmente agli assassini hutu la benzina necessaria a bruciare la chiesa dove erano asserragliati uomini donne e bambini tutsi. Suor Gertrude (Consolata Mukangango), 42 anni, avrebbe invece spinto alla morte i rifugiati nel convento di Butare, pur essendo perfettamente a conoscenza che gli hutu li aspettavano fuori per compiere una mattanza.

Francia, i misteri dell'Ordine del Tempio Solare provocarono 74 morti: si è aperto il processo

PARIGI Per la prima volta un tribunale affronta i misteri dell'Ordine del Tempio Solare (Ots), la setta che ha imposto tra il 1994 e il 1997 a 74 adepti, in Francia, Svizzera e Canada, il «viaggio liberatorio verso Sirio», cioè la morte. Il processo che si è aperto ieri a Grenoble riguarda il «suicidio collettivo» di 16 fedeli, nella foresta del Vercors, nel dicembre 1995. Ma secondo l'istruttoria, non fu un suicidio di massa, bensì una carneficina, eseguita a freddo da due poliziotti adepti della setta, che si sono poi sparati in bocca a missione ultimata. Morti gli esecutori materiali, alla sbarra c'è un unico imputato, il noto direttore d'orchestra svizzero francese Michel Tabaschnik, considerato il numero tre nella gerarchia. L'alter ego di Joseph Di Mambro e Luc Jouret, i fondatori dell'Ots morti in un'altra strage, in Svizzera.

Nello Iowa nasce Vedic City: la prima città degli Usa dove tutti gli edifici sono orientati verso Est

WASHINGTON È nata tra il grano dell'Iowa l'insolita Vedic City, la prima città d'America con tutti gli edifici orientati a est. La cittadina è stata costruita seguendo i principi architettonici Veda: salute, felicità e fortuna solo influenzati dalla struttura e dall'orientamento degli edifici. Tutte le strutture di Vedic City sono costruite in dieci circoli concentrici con tutti gli ingressi orientati in direzione del sole che sorge. Vedic City sorge a breve distanza da Fairfield, la comunità dell'Iowa scelta all'inizio degli anni '70 come sede della Maharishi International University, centro americano del movimento di meditazione trascendentale reso famoso dai Beatles. Un gruppo di imprenditori, ottenuta la benedizione del Maharishi, ha acquistato 50 fattorie e terreni per oltre 1500 ettari.

Nei sotterranei del castello 250 volontari hanno cercato gli spettri e si sono imbattuti in «incontri» inquietanti

Fantasmi: strani fenomeni a Edimburgo

LONDRA Sarà anche vero che i fantasmi non esistono, ma i 250 volontari che si sono prestati a una ricerca di 10 giorni nei sotterranei del castello di Edimburgo in Scozia la pensano diversamente. Nessuno degli acchiappafantasmi è tornato dalla missione con uno spirito in gabbia, ma molti di loro hanno avuto incontri ravvicinati con fenomeni «paranormalI», al punto che il direttore dello studio, il professor Richard Wiseman dell'Università dell'Hertfordshire, ha dovuto ammettere che «qualcosa di strano nelle volte e nelle gallerie del castello c'è». «I risultati ottenuti sinora sono molto interessanti», ha detto lo psicologo, che il mese scorso ha realizzato una ricerca analoga a Hampton Court, la reggia che fu di Enrico VIII. «Il nostro lavoro a Edimburgo non è ancora finito, ma siamo rimasti stupiti dal livello di attività».

Le telecamere piazzate negli scantinati del castello hanno hanno infatti registrato immagini anomale: lampi di luce e chiazze verdi apparsi improvvisamente e senza spiegazione. Le indicazioni più «rilevanti», a detta di Wiseman, sono quelle fornite dai volontari: «C'è chi ha visto strane forme aggirarsi per i tunnel, chi si è sentito toccare».

Particolarmente sconcertante l'esperienza di una donna dislocata a sua insaputa in uno dei vani preferiti, secondo la leggenda, dai fantasmi di Edimburgo. «Era notte e completamente buio», ha raccontato Wiseman. «Quasi subito la volontaria - che è una persona generalmente razionale - ha cominciato a dire che sentiva dei respiri e che questi respiri stavano diventando sempre più rumorosi. Poi ha detto di aver visto una luce in un angolo ma, terrorizzata, non ha voluto voltarsi a guardare meglio. Aveva molta paura ma ha voluto arrivare sino alla fine dell'esperimento e, quando dopo 20 minuti siamo andati a prenderla, non riusciva a muoversi. Per fortuna si è ripresa quasi subito».

Uno scorcio del castello di Edimburgo.

Secondo le leggende, sono parecchi i fantasmi ufficialmente "domiciliati" nel castello di Edimburgo: una bambina morta di peste che terrorizza i turisti con il suo viso deturpato, un uomo con un cappello a tricorno che si diverte a sussurrare frasi minacciose ai visitatori, un simpatico calzolaio cui invece piace toccare le scarpe di chi invade il suo territorio. Wiseman sta ora effettuando un'ulteriore serie di rilevazioni scientifiche nei sotterranei. «Questi fenomeni - ha detto - potrebbero essere semplicemente dovuti a una corrente d'aria fredda o all'umidità. Quello che è strano però è che le segnalazioni dei volontari sono avvenute quasi tutte nei punti che secondo la tradizione sarebbero particolarmente stregati».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

SLOVENIA Da domenica i privati possono richiedere le licenze di vendita

Energia elettrica «libera»

Per ora riguarda solo le forniture di enti e aziende

LUBIANA La Slovenia continua la sua marcia di avvicinamento all'Unione europea, di cui uno dei momenti fondamentali è costituito dallo smantellando tutti i monopoli.

Da domenica scorsa è il mercato nazionale della corrente elettrica ad essere aperto alla concorrenza. Gli operatori che si ritengono abilitati a vendere l'energia elettrica prodotta dalla centrale nucleare di Krsko, dalle termocentrali e dagli altri produttori, potranno ottenere le licenze statali e rifornire, per il momento, soltanto le grandi industrie, scuole, asili, ospedali e altre situazioni. Le famiglie non potranno accedere a questo libero mercao.

La centrale elettrica nucleare di Krsko in Slovenia, produttrice di energia.

Ne deriveranno forti aumenti delle bollette, che nei prossimi anni raggiungeranno il venti per cento.

Del resto però i primi rincari sono stati annunciati dal governo e dovrebbero avere inizio con la prossima estate. L'allargamento della concorrenza porterà qualche beneficio soltanto a partire dal 2003, quando agli operatori sloveni potranno affiancarsi quelli stranieri.

La prima fase della riforma, riscuote l'interesse di decine di ditte, soprattutto grandi società dei comparti più disparati, che sarebbero pronte ad affrontare l'avventura. I loro progetti sarebbero orientati soprattutto verso la vendita a paesi terzi, della corrente prodotta a Krsko con la fusione nucleare.

Destinatario delle forniture sarebbe anche il mercato italiano. I timori di alcuni circoli per possibili black-out sarebbero infondati, assicurano a Lubiana. I nuovi distributori di corrente elettrica forniranno garanzie adeguate sulle quantità d'energia e sulla solidità delle reti a loro disposizione. Primo parziale, banco di prova sarà il mese prossimo, quando l'unica centrale nucleare slovena si fermerà per le consuete verifiche tecniche annuali.

FIUME Nuova stangata decisa dal governo e dall'Ina con aumenti medi del 6 per cento, protesta dei consumatori

Benzina a prezzi italiani in Croazia

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	8,99	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	253,68	Lire
Kuna 1,00	=	0,1310	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l 176,10	=	1663,01	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 7,86	=	1993,91	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 162,60	=	1535,52	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 7,27	=	1844,24	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

FIUME Benzina alle stelle in Croazia. Dalla mezzanotte di lunedì sono stati nuovamente rincarati tutti i carburanti per autotrazione e il gasolio da riscaldamento. Secondo la direzione della compagnia petrolifera di Stato, la Ina, il rincaro medio del 6,8 per cento sarebbe un «adeguamento» dei prezzi sul mercato interno a quelli degli altri Paesi dell'area mediterranea, nonché dovuto al mutato corso di cambio tra kuna e dollaro. In quanto ai nuovi prezzi, la benzina Super 98 è passata da 7,40 a 7,86 kune, toccando quota 2 mila lire. La eurosuper 95 costa ora 7,27 kune (circa 1800 lire), la eurosuper plus 7,66 kune (1900 lire). Rincarata anche la cosiddetta nafta blu, ovvero il carburante agevolato per pescatori e agricoltori, che da 3,01 kune è passato a 3,11 (circa 770 lire). Per quanto riguarda infine il gasolio da riscaldamento, il cosiddetto extraleggero, si deve ora sborsare 3,23 kune (805 lire) al litro.

Come si può notare, si tratta di un aumento considerevole per i consumatori. Pochi giorni addietro c'era stato l'«adeguamento» rifilato dal governo per far quadrare il bilancio e ieri ecco la seconda mazzata. Sia l'uno che l'altro rincaro non potranno non avere una ripercussione generale su tutti gli altri prezzi e servizi e dunque anche sul costo della vita. Contro la nuova lievitazione dei derivati del petrolio si è schierata ieri con toni aspri la Società croata per la difesa del consumatore: in una lettera indirizzata al governo e all'Ina, è stato sottolineato che con quest'ultimo rincaro i prezzi dei carburanti sono aumentati nell'arco di un anno di addirittura il 100 per 100.

a.m.

PISINO L'assemblea della regione istriana chiamata a decidere sul referendum

Statuto, voto in bilico

Ma l'argomento non è stato posto all'ordine del giorno

PISINO «Promuoveremo un referendum sullo Statuto istriano»: venerdì scorso il leader della Dieta democratica istriana e ministro per l'Integrazione Europea, Ivan Nino Jakovcic, aveva espresso l'intenzione del sio partito di ricorrere al suffragio popolare sull'importante (e contestato dal governo croato) documento. Però, aveva aggiunto, dovranno dare il proprio consenso tutti i partiti presenti nell'assemblea. E sono arrivati subito i primi «no» da parte dei socialdemocratici (il partito del premier Racan, in rimonta nella penisola) e dei social-liberali di Budisa. Per cui l'argomento non è stato inserito, come ha spiegato il presidente del consiglio regionale istriano Damir Kajin, all'ordine del giorno dell'assemblea, che si è svolta ieri sera a Pisino.

Se comunque le opposisioni volessero parlarne, ha fatto capire Kajin, la Dieta è disponibile a farlo. Fino a tarda ora il Consiglio regionale, alle prese con il bilancio finanziario dell'attività della Regione non ne aveva ancora discusso. Ricordiamo che si è trattato della seduta di commiato dell'assemblea istriana in quanto si voterà il 20 maggio prossimo per il suo rinnovo in occasione delle elezioni amministrative indette in tutta la Croazia.

Il nuovo Statuto istriano, che tra l'altro prevede il bilinguismo integrale, era stato approvato in seduta solenne dal Consiglio regionale il 9 aprile scorso a Parenzo ed era stato immediatamente subissato di critiche dal premier Racan e dai principali partner dell'esapartito al governo in Croazia.

pl.s.

L'INTERVENTO

Una riflessione sugli effetti al di qua e al di là del confine dopo il varo del documento

«Lezione morale dall'Istria»

Franco Juri, capodistriano, giornalista e vignettista noto come il «Forattini sloveno», è stato deputato indipendente, ambasciatore in Spagna e sottosegretario agli Esteri per oltre due anni del governo Drnovsek. Attualmente collabora con vignette e articoli al quotidiano lubianese Dnevnk e al bisettimanale capodistriano Primorske Novice.

Le modifiche apportate di recente allo Statuto della Contea istriana, che tra l'altro sanciscono il bilinguismo integrale e quindi la parità tra la lingua croata e quella italiana, nonchè la candidatura dell'italiano Furio Radin alla carica di sindaco di Pola, appoggiata dalla Dieta democratica istriana, sono senz'altro importanti segnali di maturità civile e democratica. Le reazioni poco confortanti dei circoli politici zagabresi, compresi quelli della coalizione democratica al governo, cui, per ora, appartiene anche il partito regionalista istriano, erano comunque prevedibili in un clima pre-elettorale che in Istria si prospetta alquanto acceso, viste le specificità della regione. Specificità etniche, culturali ma anche politiche, che disturbano, perchè fanno della penisola una parte di Croazia dove – precedente unico nell'ambito dell'ex Jugoslavia – maggioranza e minoranza trovano e ribadiscono una cornice di interessi regionali comuni e di convivenza interetnica coraggiosa e innovativa.

Per i maggiori partiti croati si tratta di una scelta azzardata e provocatoria in quanto – come lascia intendere Zdravko Tomac, uno dei leader socialdemocratici – suppostamente lesiva della simmetria che Zagabria vorrebbe mantenere al cospetto delle aree periferiche con presenze etniche minoritarie. Per chi crede invece in un' Europa meno condizionata dai tradizionali nazionalismi e dai centralismi statali, quello istriano è in primo luogo un modello da seguire e applicare, soprattutto in quelle realtà balcaniche, ove i prologhi all'inevitabile dialogo tra etnie e religioni diverse continuano spesso ad essere scritti con il sangue e la polvere da sparo. Sarebbe naturalmente auspicabile che Zagabria, dando prova della tanto proclamata vocazione europea, sciogliesse ogni remora nei confronti dell'importante gesto istriano. L'eventuale cacciata della Dieta dalla coalizione di governo – prospettata da Racan, Budisa e compagni dopo le amministrative – sarebbe un grave errore politico. Non sortirebbe altro effetto che l'ulteriore allontanamento tra l'Istria e Zagabria con il rischio di innescare qualche dinamica destabilizzante.

Ma nella logica dei partiti e delle complesse alleanze croate sarebbe spiegabile, considerata «l'inaffidabilità» dell'alleato istriano, che continuerebbe, senza previo consulto con i partiti alleati, a bruciare le tappe e a favorire gli interessi regionali a scapito di quelli nazionali. Errore di interpretazione e di calcolo quello di Zagabria, miopia, se non proprio cecità. L'Istria multiculturale e regionalista dovrebbe essere per la Croazia del dopo-Tudjman un vero e proprio fiore all'occhiello. Non comprendendolo, Zagabria rischia di strapparlo, gettando un'ombra sulla propria credibilità europea. Sì, la campagna elettorale per le amministrative c'è e si fa sentire. E probabilmente c'è anche del vero nelle critiche rivolte alle manovre pre-elettorali della Dieta. Ma se il risultato di una mossa, per quanto «pre-elettorale», fa bene alla convivenza e abbatte ogni residuo di steccato tra questa e la realtà minoritaria, perchè mai stigmatizzarla? La Dieta democratica istriana certo non va santificata. Negli anni di gestione della Contea istriana ha fatto molto, nel bene e nel male. Alcune critiche nei suoi confronti, come ad esempio quella di atteggiarsi spesso e volentieri a potere assoluto della «piccola patria istriana» e di assomigliare, qua e là, nei metodi, al partito di Tudjman o a quello di Bossi, possono essere anche giustificate. Ma sono altresì indiscutibili i suoi meriti nel grande salto di qualità istriano e nell'affermazione, unica in Europa e per nulla riconducibile ad altri movimenti politici, di una convivenza interetnica integrale e in piena sintonia con le aspettative del territorio. È indiscutibile che la Dieta ha saputo gestire in termini progettuali e tessendo un intenso dialogo con la comunità italiana dell' Istria, la difficile decade vissuta dalla Croazia dall' indipendenza a oggi.

Quanto sta accadendo in Istria è quindi una grande lezione morale, non solo per il resto della Croazia e dei paesi dell' area balcanica, bensì, anche per una certa Europa, quella più restia alle spinte multietniche, e per la vicina Italia. Già, come si fa ad evitare dei paralleli? Come non sorprendersi, alla luce di quanto si discute in Istria, di fronte all'insistenza di alcuni personaggi politici italiani, soprattutto dell'area di frontiera, magari di estrazione istriana, nell'osteggiare in casa la rivendicazione civile ed europea del bilinguismo integrale nelle realtà che bilingui, per storia e assetto antropologico-culturale, lo sono di fatto.

E qui mi sia concesso affermare, che non vedo nulla d'inopportuno nel confronto tra l'Istria e il Friuli Venezia Giulia. Non certo per invocare la tesi di una reciprocità spicciola, per carità! Ma una certa questione morale va posta soprattutto a coloro che, lodando ad alta voce la giusta scelta degli Istriani, hanno osteggiato fino a ieri e continuano a farlo oggi, la legge di tutela globale per la minoranza slovena in Italia, nonostante essa sia – e lo sanno bene – una legge di compromesso e quindi ben lungi dal riconoscere agli sloveni del Friuli Venezia Giulia quei diritti linguistici e rappresentativi di cui gli italiani nei comuni istriani in Slovenia e da adesso anche nell'Istria croata già godono. Ma ce li immaginiamo gli onorevoli Roberto Menia, Giulio Camber o Marucci Vascon, appoggiare, non dico per tutto il Friuli Venezia Giulia, ma almeno per l'area di insediamento storico degli sloveni in Italia, una scelta e degli argomenti universali della portata di quelli difesi da maggioranza e minoranza, insieme, nella Contea istriana? Dov'è allora il problema? Qual è il rebus da sciogliere? C'è per caso in Istria più spirito di tolleranza, più solidarietà interetnica, insomma, più civiltà, più Europa che a Trieste?

Naturalmente non voglio azzardare tale ipotesi discriminatoria, anche se a Roma di recente lo ha fatto – in termini opposti, ovviamente – la signora Vascon, spiegando ai presenti di una tavola rotonda, dedicata alla storia di quest'area, come Slovenia e Croazia non sarebbero ancora mature per l'ingresso in Europa. Beh, a questo punto qualcuno mi spieghi, perchè mai a Pola il bilinguismo integrale è una conquista civile e democratica (e di fatto lo è!) mentre a Trieste... manco a parlarne! Ma lo sanno gli onorevoli che ho citato poc'anzi, che a Capodistria, Isola e Pirano tutti i cittadini, da anni ormai, portono in tasca dei documenti bilingui? E che nei consigli regionali, come pure nei parlamenti nazionali sloveno e croato, gli italiani hanno dei seggi garantiti? In nome di quale cultura democratica e di quale civiltà essi continuano ostinatamente a negare dei diritti analoghi o almeno simili alla minoranza che con gli italiani, anche a Trieste, convive praticamente da sempre? A prescindere da come le modifiche allo statuto istriano «atterreranno» nella realtà politica croata, il fatto che sono state varate dall'Assemblea regionale è già una grande lezione e forse anche uno schiaffo morale per qualsiasi apologeta della supremazia etnica e nazionale nelle realtà pluriculturali di confine. A Pola come a Trieste, a Capodistria come a Gorizia, a Fiume, come a Cividale, a Roma, come a Lubiana e Zagabria.

Franco Juri

PARENZO Finita alla pari la prima asta per la vendita dell'impresa turistica

Plava Laguna e Manifattura si contendono l'Anita di Orsera

PARENZO Braccio di ferro tra l'azienda alberghiera parentina Plava laguna e la Manifattura tabacchi di Rovigno per il pacchetto azionario di maggioranza dell'Anita di Orsera, impresa alberghiera in salute e con ottime prospettive. Il primo scontro si è concluso in pareggio nell'asta in cui la Plava Laguna dell'imprenditore cileno-croato Androniko Kuksic ha offerto 34 miliardi da pagare in sette giorni e altri 8,5 miliardi da investire nei prossimi tre anni. La Adria Resorts, affiliata dalla Manifattura tabacchi, ha risposto con 18 miliardi da scucire in un mese e altri 25 per la ricapitalizzazione. A quel punto il consiglio d'amministrazione del Fondo croato alla privatizzazione (titolare dell'Anita) ha decretato il pari. Naturalmente non finisce qui: il Fondo ha annunciato un secondo concorso che stavolta sarà aperto a offerenti internazionali. Sono in vendita 48.075 azioni, per un valore di 42 miliardi di lire, ossia il 55,77 per cento del pacchetto azionario dell'Anita, che l'anno scorso, nonostante un 3 per cento di pernottamenti in meno rispetto al '99 ha registrato un ricavo di 4 miliardi di lire.

Predrag Grbic, portavoce della Adria Resorts, ha confermato che la sua azienda parteciperà anche alla seconda gara, mentre dalla Plava laguna non hanno voluto rilasciare dichiarazioni sull'argomento. All'Anita non hanno però dubbi, tifando apertamente per lo stabilimento rovignese. La presidente del sindacato aziendale Ornela Delic, ha parlato a nome dei dipendenti affermando che l'offerta della Manifattura è più allettante. «Ci hanno fatto l'offerta migliore anche in virtù della tutela degli attuali occupatio – ha detto – noi crediamo alla Manifattura, ovverso all'Adria Resorts. Nella loro lettera d'intenti si parla di premi e di altre misure per stimolare la produzione».

Protesta a Mareda: balneazione a rischio, mancano le fognature

CITTANOVA Protesta dei proprietari sloveni delle «vikendize» di Mareda che denunciano una «situazione catastrofica» delle locali spiagge, inquinate da resti organici e sulle quali aleggia «un tanfo insopportabile».

Gli abitanti della zona chiamano in causa l'amministrazione del campeggio «Plava Laguna» che non ha approvato l'allacciamento della canalizzazione dell'area di Mareda con quella già esistente dell'autocampeggio. Si tratta però – come rilevano i proprietari sloveni – di due canalizzazioni entrambe sovraccariche e che, in sostanza, non riescono ad assolvere al proprio compito. Fatto sta che gli scarichi arrivano in acqua con gli effetti di cui si è detto sopra: spiagge e mare sporchi. Ma non finisce qui: l'inquinamento, specie nella stagione turistica quando tutta l'area sarà intensamente abitata dal popolo delle vacanze, potrebbe diffondersi alle zone vicine di Daila, Carigador fino al campeggio di Ladin Gaj e Pineta da una parte e Cittanova dall'altra.

La protesta, rilevano i propritari sloveni, non è di adesso: già durante la stagione turistica 2000 l'amministrazione della Plava Laguna era stata informata del problema. L'unico risultato sono stati due cartelli di «divieto di balneazione» senza nessuna delucidazione e in posizioni non troppo visibili da parte dei bagnanti e la promessa che si sarebbe provveduto a stagione ultimata.

Ma la stagione turistica 2000 è ben che finita e mentre sta per arrivare quella di quest'anno non è stato preso alcun provvedimento.

La suggestiva area costiera da Parenzo a Cittanova.

«La Dalmazia nell'arte italiana» presentazione domani a Trieste

TRIESTE Si terrà domani, alle 18.30, al Circolo aziendale delle Assicurazioni generali in piazza Duca degli Abruzzi 1 nel capoluogo giuliano, la presentazione della ristampa anastatica dell'opera in due volumi di Alessandro Dudan dal titolo «La Dalmazia nell'arte italiana. Venti secoli di civiltà». L'incontro è promosso dall'Università Popolare di Trieste d'intesa con il Centro di Ricerche Storiche di Rovigno e la Società Dalmata di Storia Patria.

I due volumi, che costituiscono rispettivamente il numero 17 e 18 della Collana degli Atti del Centro di Rovigno, trattano l'arte italiana in Dalmazia dalla preistoria fino ai secoli XVIII-XIX e rappresentano un'opera fondamentale per tutti coloro che desiderino comprendere appieno l'evoluzione artistica dalmata e il suo profondissimo legame con l'Italia. «La Dalmazia nell'arte italiana» è la ristampa fedelissima dei due volumi che Dudan pubblicò nel 1921-1922 per le edizioni «Treves» di Milano e che scrisse con lo scopo di dimostrare che l'arte dalmata era sempre stata «arte italiana purissima».

Tre Comunità degli italiani in visita a Napoli e Pompei

BUIE Sono cinquanta i connazionali delle Comunità degli italiani di Buie, Grisignana e di Draga d Moschiena, che da oggi a domenica parteciperanno all'escursione di studio dopo corso che li porterà a visitare Caserta, Napoli, Pompei e la costiera Amalfitana, organizzata dall'Università popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione italiana di Fiume, nell'ambito delle attività culturali finanziate dal ministero degli Esteri. Il primo contatto con lo splendore della città di Napoli lo si avrà domani con la visita al Duomo di San Gennaro, la Chiesa e il Chiostro di Santa Chiara, passando per un suggestivo a «Spaccanapoli» e si concluderà con la visita al Museo archeologico nazionale. Venerdì tappa ad Amalfi, dove si potrà ammirare la Cattedrale con particolare attenzione al Chiostro del Paradiso. Il programma della giornata proseguirà a Ravello con una sosta alle Ville panoramiche e alla cattedrale. Il quarto giorno trasferta a Pompei, con visita al Santuario della Madonna del Rosario e al suggestivo sito archeologico.

POLA In ottobre i presidenti di Italia e Croazia taglieranno il nastro della nuova sede della Scuola superiore italiana

Liceo: Ciampi e Mesic all'inaugurazione

Carlo Azeglio Ciampi

POLA Sarà inaugurata in ottobre la nuova sede della scuola media superiore italiana del capoluogo istriano. Al taglio del nastro interverranno i presidenti della repubblica di Croazia e Italia, Stipe Mesic e Carlo Azeglio Ciampi.

Lo ha annunciato ieri il ministro croato dell'istruzione e sport, Vladimir Strugar, durante un sopralluogo al cantiere del futuro liceo. L'opera, del costo di cinque miliardi di lire, finanziato in parti uguali da Croazia e Italia, venne cominciata nel 1997. Allora la prima pietra dell'edificio venne simbolicamente posta dal presidente della repubblica italiana, Oscar Luigi Scalfaro. Sopo passati quasi quattro anni e l'edificio è completato per il 40 per cento.

All'atto dell'avvio dei lavori il contratto prevedeva che l'opera fosse completata entro un anno. Invece i lavori si sono protratti enormemente in seguito a ostacoli di natura tecnica e di inadempienze da parte della ditta appaltatrice, che dovette essere sostituita.

In occasione della visita del ministro Strugar, i direttore dei lavori, l'ingegner Romano Franolli, si è detto fiducioso che l'opera possa essere completata per grandissima parte entro la data fissata per l'inaugurazione con i due capi di stato. Anche se, ha rilevato Franolli, ci sono ancora delle difficoltà causá la scarsità di manodopera impiegata nei lavori.

Prima del sopralluogo di Strugar, a nome del governo italiano il cantiere è stato visitato dall'ambasciatore in Croazia, Fabio Pigliapoco.

Da oggi sui giornali i consigli delle associazioni dei consumatori e migliaia di opuscoli contro i rincari eccessivi

Rc auto, campagna di autodifesa

Il consiglio dei ministri si appresta a varare una commissione di inchiesta

L'Ania respinge ipotesi di regolamentazione interna. Desiata: «Significherebbe fare cartello, per molto meno siamo stati condannati a 700 miliardi di multa»

ROMA Un gruppo di studio interministeriale, il via alla campagna di sensibilizzazione, persino la richiesta di una commissione di inchiesta parlamentare da istituire dopo le elezioni. Rc auto, si affrettano i tempi per trovare un rimedio agli aumenti previsti dalle compagnie. Il Consiglio dei ministri oggi dovrebbe varare la costituzione del gruppo di studio, ma non altri provvedimenti. «Abbiamo allo studio un ventaglio di ipotesi per calmierare la situazione - dice il ministro dell'Industria, Enrico Letta - ma va verificato con il ministero delle Finanze, i consumatori e l'Isvap».

Blocco Lo chiede il ministro delle Politiche agricole, Alfonso Pecoraro Scanio. L'Unione europea ha detto che non lo accetterebbe, ma secondo Pecoraro Scanio «con l'accordo dell'opposizione si può fare un decreto legge».

Defiscalizzazione L'ha proposta il sottosegretario De Piccoli, ma ha ricevuto solo dei no. «Avvantaggerebbe le compagnie e le inviterebbe a nuovi aumenti», dice il presidente della commissione Finanze, Giorgio Benvenuto.

Sgravi & altro Fra le ipotesi, quelle che raccolgono maggiori consensi sono gli sgravi fiscali per i neopatentati o chi risiede in province a rischio incidenti, la riduzione del bollo auto, le misure per i ciclomotori. Per Adiconsum meglio il bonus fiscale da detrarre dal reddito famigliare.

Auto usate a rischio di polizze sempre più onerose.

Franchigia Le misure a favore dei consumatori dovrebbero essere accompagnate (proposta Adiconsum) con la reintroduzione della franchigia (500-700mila lire) per i piccoli incidenti, per scongiurare i falsi sinistri.

Inchiesta. La sollecita Benvenuto. «Ci vuole una commissione d'inchiesta che faccia luce su un sistema che non coinvolge solo le compagnie, ma anche i medici, gli assicurati e i magistrati».

Campagna pubblicitaria Parte oggi la campagna di sensibilizzazione con i consigli delle associazioni consumatori per difendersi dagli aumenti e scegliere la polizza migliore. Mezze pagine sui giornali e migliaia di opuscoli. Costo 3 miliardi.

Aci Ieri l'Aci ha pubblicato su La Repubblica una pagina per chiedere ai candidati che intendano fare sul 27% di tasse che gravano sulle polizze. Ma Adiconsum e Federconsumatori contestano l'Aci: le tasse sono il 12,5% più un 10,5% che va al servizio sanitario e che è già detraibile dalla dichiarazione dei redditi. «L'Aci farebbe meglio a occuparsi dell'abolizione del Pra».

Ania Un intervento di autoregolamentazionE, come freno al rialzo delle tariffe Rc auto, non è percorribile perchè fuorilegge. Questa la replica dell'Ania alla proposta del sottosegretario alle Finanze, Alfiero Grandi. Per il presidente dell'Associazione che raggruppa le compagnie assicurative, Alfonso Desiata, «un codice di autoregolamentazione fra le compagnie sui prezzi significa far cartello. Per molto meno abbiamo ricevuto una multa di 700 miliardi».

Alessandro Cecioni

Petrolio, prezzi sotto pressione. Ma la benzina non rincara

NEW YORK Petrolio in leggero rialzo a New York nonostante i dati sulle scorte americane di greggio, in aumento per la sesta settimana consecutiva. Gli analisti non considerano soddisfacente l'andamento delle quotazioni del greggio sulla piazza di New York: la ragione principale è del persistere delle preoccupazioni sulle scorte di gasolio e la capacità di raffinazione sia negli Stati Uniti che all' estero. La tendenza al rialzo dei prezzi dei carburanti viene - dicono le compagnie petrolifere italiane - arginata. Il presidente dell'Unione Petrolifera Pasquale De Vita precisa che, al momento, non si dovrebbe profilare il rischio di una nuova impennata dei prezzi di super, verde e gasolio che riporti i carburanti vicino ai record registrati nel corso del 2000.

FINANZA

In vista dell'assemblea del 28

Generali: nel toto-presidente spunta il nome di Gutty Montedison, scambi record

MILANO L'attenzione dei mercati finanziari è sempre concentrata sull'assemblea delle Generali del 28 aprile. Secondo molti osservatori la partita per le nomine al vertice si risolverà sul filo di lana. Il fronte pro-Bernheim (Mediobanca-Bollorè), che sembra perdere quota, si contrappone a quello, molto autorevole, che sostiene la conferma del presidente Desiata. Ma c'è anche chi ipotizza una terza via che metta d'accordo tutti: e ieri, oltre al rosario di candidature ricorrenti in questi giorni (da Mario Draghi, direttore generale del Tesoro, fino all'economista Francesco Giavazzi e Mario Carraro) è spuntato anche il nome forte e tutto triestino del vicepresidente e amministratore delegato, Gianfranco Gutty, simbolo del management e da sempre uomo di punta del Leone.

Intanto Montedison è di nuovo protagonista a Piazza Affari. Il titolo ieri ha raggiunto un nuovo massimo (3,14 euro), chiudendo con un guadagno del 5,78% a 3,11 euro. Da quando, a fine febbraio, l'assemblea straordinaria per la fusione con Falck ha sancito l'esistenza di due cordate rivali, ieri è stato registrato il picco massimo degli scambi. Complessivamente è passato di mano il 3,2% del capitale con diritto di voto: ieri sono stati superati i 56,4 milioni di titoli. Intanto gli imprenditori bresciani scesi in campo per Montedison, a fianco di Mediobanca, non hanno cercato l'appoggio dei concittadini azionisti di Olivetti e alleati di Emilio Gnutti. Lo ha chiarito lo stesso Gnutti: «No, non ci è stato chiesto assolutamente di entrare. Del resto —ha aggiunto con una battuta— non possiamo fare tutto.

Per quanto riguarda l'altra grande partita finanziaria del momento è stato notevole anche il rialzo di Mediobanca (+2,68% a 11,4 euro). Stabili, tra gli assicurativi, i titoli Generali (-0,06% a 35,68 euro) e Fondiaria (-0,07% a 6,1 euro).

In dirittura la trattativa riguardante le due pay tv italiane, mentre Telecom si appresta a uscire dal settore

Tele+ e Stream, la fusione a fine mese

Protagonisti dell'operazione il gruppo Murdoch e la francese Vivendi

Lloyd Adriatico: una pagella a pieni voti da parte della statunitense Standard & Poor's

ROMA L'agenzia di rating statunitense Standard & Poor's ha alzato il rating sul credito di controparte in valuta nazionale e quello sulla forza finanziaria della compagnia triestina Lloyd Adriatico, portandolo a «A+» dal precedente livello di «A1». In una nota l'agenzia Standard & Poor's spiega che la compagnia assicuratrice triestina, guidata dall'amministratore delegato Enrico Tomaso Cucchiani *(nella foto)*, è «strategicamente importante per la compagnia tedesca Allianz, che ne è la proprietaria».

Inoltre il Lloyd Adriatico «gode di una buona posizione aziendale, di un buon livello di capitale, buoni profitti e un buon management».

ROMA Trattativa in dirittura d'arrivo per l'accordo che porterà alla fusione tra le due pay tv italiane: Tele+ e Stream. Secondo le ultime indicazioni l'accordo sarà siglato «entro la fine del mese di aprile».

A trattare in questo momento sono il gruppo Murdoch (proprietario al 50% di Stream) e la francese Vivendi che controlla Tele+. Non è della partita, per il momento, Telecom Italia (50% di Stream) che tuttavia con l'intesa uscirà dal settore delle tv a pagamento.

L'obiettivo dell'operazione è quello di ridurre le perdite delle due società, che dopo diversi anni di attività e di guerra, non sono ancora riuscite a raggiungere l'utile, e viaggiano su un rosso operativo per 200 milioni di euro ciascuna. Murdoch apporterà alla nuova struttura il suo 50% di Stream mentre Vivendi Universal coinvolgerà il 100% di Tele+.

Il destino della quota del 50% di Stream detenuta da Telecom Italia verrà deciso o con una trattativa a latere con il gruppo Murdoch che rileverà l'intera quota o all'interno dell'operazione di fusione. Sull'intenzione di Telecom di uscire dal settore della pay-tv, non ci sono comunque dubbi.

Subito dopo l'acquisto da parte del gruppo di tlc di Tmc, la questione era venuta alla ribalta e a inizio aprile è stato lo stesso presidente, Roberto Colaninno a «non escludere» un'ipotesi di disimpegno da parte del gruppo.

«Ritengo che la fusione tra Stream è Tele+ possa contribuire allo sviluppo del settore delle pay-tv che sembra aver dimostrato di non reggere la concorrenza tra due piattaforme alternative. Resta la necessità che il controllo della pay-tv rimanga in mani italiane o almeno europee». È questo il parere del sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita. Il governo, insomma, non sta alla finestra ma benedice la possibile fusione.

L'amministratore Tatò disposto a mettere sul piatto 2400 miliardi di lire

Enel punta a Southern Water, tappa di acquisti internazionali

ROMA L'Enel punta a Southern Water, l'utility inglese attiva nella distribuzione idrica e nel sistema di fognature. Un'operazione per la quale - secondo le prime indicazioni di stampa - il gruppo elettrico guidato da Franco Tatò sarebbe disposto a mettere sul piatto circa 800 milioni di sterline, vale a dire 2.400 miliardi. E che segnerebbe il primo passo dell'Enel oltrefrontiera in un'operazione fuori dal core business. La strategia di internazionalizzazione del gruppo elettrico, ad oggi, ha registrato infatti - a livello di acquisizioni - solo l'acquisto dell'americana Chi Energy, attiva nella produzione elettrica da fonti alternative.

L'Enel impegnato nella diversificazione anche per compensare l'alleggerimento del suo peso nel mercato elettrico italiano, imposto dalla liberalizzazione del settore, da tempo sta cercando nuovi business, dalle tlc agli altri servizi a rete, gas e acqua in prima linea. E proprio nei servizi idrici, che potrebbero vedere l'Enel rafforzarsi ulteriormente con l'acquisto della Southern Water (13 mila km di rete, un milione di famiglie servite e 2 milioni di abitazioni collegate alle rete fognaria), il gruppo è da tempo in attesa di chiudere con il ministero del Tesoro la trattativa per l'acquisto, in Italia, dell'Acquedotto Pugliese.

Anche se, al momento, sulla possibile acquisizione di Southern Water non si registrano ulteriori dettagli - il gruppo italiano si limita a confermare l'interesse mentre la società inglese si trincera dietro il 'no comment' - è probabile che l'operazione faccia capo a Enel Hydro, la controllata attiva nella progettazione e realizzazione delle infrastrutture idriche e nella gestione del servizio idrico integrato.

Sempre nella strategia di internazionalizzazione, attraverso nuove acquisizioni, il gruppo elettrico nei mesi scorsi aveva presentato un'offerta per le tedesche Veag (produzione elettrica) e la sua fornitrice di carbone Laubag oltre all' Envia (distribuzione elettrica). Operazioni, quest'ultime, che però non erano andate in porto.

La regione ottiene un lusinghiero e inaspettato primato dai dati di un'inchiesta Doxa condotta su un campione di 100.000 visitatori

Friuli-Venezia Giulia, il più amato dagli stranieri

Superate a livello nazionale anche altre aree di più radicata tradizione d'ospitalità, come la Toscana

Particolarmente significativa l'affermazione nel settore enogastronomico, con alle spalle territori-simbolo della buona cucina come l'Emilia-Romagna

TRIESTE È il Friuli-Venezia Giulia la regione italiana più gradita ai turisti stranieri: è quanto emerge da un' indagine della Doxa, recentemente presentata a Venezia dal Ciset (Centro Internazionale di Studi sull' EConomia Turistica) dell' Università Cà Foscari e dall Ufficio Italiano dei Cambi.

Il Friuli-Venezia Giulia conquista le prime piazze per quanto riguarda la voce «accoglienza e simpatia» (voto 9, contro l' 8,7 del Trentino-Alto Adige e l' 8,6 di Veneto ed Emilia-Romagna) e quella «informazioni e servizi ai turisti» (8,6, davanti a Veneto e Trentino-Alto Adige con 7,9).

Si classifica poi al secondo posto per le «città e le opere d' arte» (8,8), dove è appaiata alla Sicilia e al Veneto e superata solo da Toscana e Lazio (entrambe 9). In tema di «sicurezza» il Friuli-Venezia Giulia riporta un voto di 8,3 che lo pone alle spalle solo di Trentino-Alto Adige (9,1) e Veneto (8,6).

A sorpresa, invece, vi è la netta affermazione nell' enogastronomia: il voto è 9, contro l' 8,8 dell' Emilia-Romagna e l' 8,6 di Piemonte, Trentino-Alto Adige, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo e Sardegna.

Nella classifica generale, che tiene conto di tutte le voci, il Friuli-Venezia Giulia ottiene il voto più alto (8,6), insieme a Veneto e Trentino-Alto Adige. Poco staccata vi è la Toscana (8,5), mentre tutte le altre regioni sono comprese tra l' 8,1 e l' 8,3.

Complessivamente, esaminati tutti i gradi di soddisfazione espressi dal cliente estero, alla nostra regione viene assegnato il voto più favorevole (8.6), accanto a Veneto e Trentino-Alto Adige, di poco indietro la Toscana (8.5), più staccate le altre regioni, con un voto medio tra l'8.1 e l'8.3.

In generale, i giudizi migliori sull'esperienza fatta nel corso della visita in Italia sono stati dati dal turista americano, dagli austriaci, dagli inglesi e dai cittadini dell'Europa dell'Est, quelli più critici da francesi, svizzeri e giapponesi, in posizione intermedia tedeschi e spagnoli.

Dall'indagine della Doxa emerge anche che quasi la metà dei viaggiatori stranieri in Italia (il 44 per cento) visitano l'Italia nord-orientale, con l'ovvio riferimento a Venezia, mentre la regione con la quota più elevata di arrivi turistici è il Veneto (23 per cento del totale nazionale), seguita da Lombardia, Lazio e Toscana. Il Friuli-Venezia Giulia è stato invece scelto nel 2000 dal 5 per cento dei turisti.

Ancora un dato: la spesa giornaliera sostenuta in media dai turisti internazionali in Italia ha registrato un valore pari a 160 mila lire. Analizzando i dati regionali solo Lazio, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia si discostano, in positivo, da questa cifra nazionale.

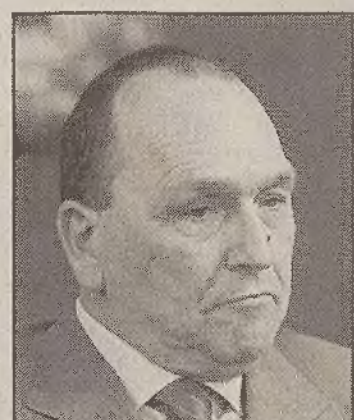
Infine una curiosità: il voto regionale più alto è della Sardegna, con un 9.2 riferito al «paesaggio e l'ambiente naturale». quello inferiore (6.1) è stato assegnato alla Puglia per «prezzi e costo della vita».

Dopo le cifre scoppia la battaglia politica

Destra e sinistra rivendicano i «meriti» del successo, citando mostre e promozioni

TRIESTE Il capoluogo regionale ha riscosso nel ponte pasquale un successo turistico che non ha precedenti e subito si scatena la disputa sulla paternità, accentuata anche dalla campagna elettorale in atto. I protagonisti, il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Franco Bandelli da un lato e l'assessore comunale Fabio Neri dall'altro, sono noti peraltro per essere dotati di senso della misura. «Sono stato nominato a luglio - spiega Bandelli - e credo di aver fatto bene, per cui, modestamente, una parte del merito per questa considerevole presenza di stranieri in città me la posso prendere, anche a nome dell'Azienda che rappresento. Abbiamo a disposizione risorse finanziarie in quantità sufficiente per poter allestire delle campagne pubblicitarie a favore della città che, dati alla mano, si stanno rivelando azzeccate. L'assessorato regionale guidato da Sergio Dressi, che fra l'altro ha compiuto parecchi viaggi proprio allo scopo di offrire al capoluogo del Friuli-Venezia Giulia la giusta visibilità, ci ha sempre sorretto - prosegue Bandelli - come del resto la Camera di commercio, il Fondo Trieste e, in parte la Provincia e la Fondazione CRTrieste».

«Se la città oggi è famosa all'estero, più di quanto non fosse fino a qualche anno fa - è la replica di Neri - ciò è dovuto anche alle numerose mostre di assoluto valore artistico che hanno caratterizzato il calendario cittadino negli ultimi tempi. Anche il G8 - dichiara l'assessore - ha avuto il suo peso, perché della nostra città, in virtù di quell'appuntamento, voluto anche dal Comune, si è parlato molto a tutti i livelli e sulle televisioni dell'intero pianeta. Non voglio togliere niente a nessuno - dice infine Neri - ma credo sia giusto distribuire equamente i meriti fra tutti coloro che hanno creato i presupposti per questa situazione, peraltro felicissima per Trieste e che speriamo possa ripetersi in futuro».

u. sa.

L'assessore Dressi

Il recente weekend pasquale ha confermato la crescita del capoluogo

Trieste s'ispira a Montecarlo

TRIESTE Trieste, la Montecarlo dell'Adriatico. Forse il paragone suonerà stonato e troppo ambizioso alle orecchie di qualcuno, ma la Pasqua del 2001, oltre che per il freddo, sarà ricordata come quella del (si spera) definitivo rilancio turistico della città. Nel comprensorio formato, oltre che dal capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, anche da Duino-Aurisina e Muggia, i pernottamenti, negli alberghi a 3 e a 4 stelle e relativamente all'ultimo fine settimana, sono stati esattamente 2.093, come ha reso noto l'Azienda di promozione turistica di Trieste, e sono stati pari all'85% della capacità recettiva delle due categorie di hotel.

«Il dato risulta importante - commenta il direttore dell'Apt, Paolo de Gavardo - e premia, l'attività di promozione realizzatalo scorso dicembre. Un gran numero di turisti è giunto nel capoluogo giuliano grazie alla veicolazione sui voli internazionali Alitalia di 180mila copie del pacchetto turistico 'T for you' e alle promozioni attuate con spot radiofonici in Italia e in Austria.

Evidentemente il frutto del lavoro che abbiamo svolto, di quanto abbiamo seminato un po' ovunque, nelle località che ritenevamo potessero rivelarsi fertili - aggiunge - e ciò sta a confermare che siamo anche stati capaci di superare una concorrenza che è ogni anno più agguerrita e disinvolta».

Scendendo nel dettaglio, è stata Duino-Aurisina a sfiorare il "tutto esaurito" nelle strutture alberghiere, ottenendo una media di occupazione del 95%, con quattro esercizi che hanno esaurito i posti letto a disposizione.

A Trieste il "tutto esaurito" lo hanno registrato due alberghi del centro cittadino, ma nella zona urbana tutti gli hotel hanno visto presenze superiori, per quantità, alle medie stagionali.

In altre parole un successo pieno, nel quale la parte del leone sembra averla fatta, com'era prevedibile, il castello di Miramare: sono stati venduti 1.855 biglietti d'ingresso sabato, 2.139 domenica, 2.261 lunedì (ma il dato è stato rilevato alle 19,30). Inusuale invece l'invasione delle Rive da parte di decine di camper; sono stati numerosi i turisti che, alla guida di questi mezzi, sempre più sofisticati e diffusi in tutta Europa, hanno individuato, sul lungomare che va dalla Stazione marittima alla Sacchetta, il luogo ideale per fermarsi per qualche ora e, in alcuni casi, per l'intera notte. Chissà che, per il futuro, non si possa prevedere la strutturazione del sito, limitatamente ai mesi estivi, in maniera da renderlo ancor più accogliente per questa particolare tipologia di visitatori.

«Ma non ci fermeremo qui - riattacca de Gavardo, che non sta nella pelle per la soddisfazione - e siamo pronti a presentare la campagna di promozione estiva. La prossima settimana illustreremo le varie iniziative e speriamo veramente che la bella stagione possa confermare i dati di questa Pasqua».

Ugo Salvini

Le Rive triestine assediate a Pasqua dai camper.

De Gavardo (Apt): «Puntiamo a fare il bis nella stagione estiva»

L'Ogs realizzerà lo studio biennale

La costa da Lignano a Bibione sarà tenuta sotto controllo con il ritmo della boa Mambo

TRIESTE L' Istituto nazionale di Oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) di Borgo Grotta Gigante, sul Carso triestino, e i comuni di Lignano Sabbiadoro e San Michele al Tagliamento, realizzeranno uno studio biennale sul tratto di costa che va da Lignano a Bibione.

La relativa convenzione, alla quale partecipa anche la Regione Friuli-Venezia Giulia, è stata siglata ieri a Trieste e prevede che obiettivo prioritario della convenzione è il monitoraggio e l' acquisizione di dati relativi al moto ondoso e alle correnti marine, nonchè dei parametri meteorologici e chimico-fisici, utili per prevedere l' evoluzione dell' arco costiero specie in occasione di eventi meteo-marini particolarmente intensi.

I dati, raccolti da una boa oceanografica del tipo «Mambo» (Monitoraggio ambientale operativo) sarà situata alla foce del fiume Tagliamento e potrà essere anche finalizzata in funzione di protezione civile nell' eventualità di grandi piene del Tagliamento, con il conseguente forte aumento dei materiali scaricati in alto Adriatico dal fiume, o nel caso di sversamenti accidentali i mare di idrocarburi ed altre sostanze inquinanti.

Per questo motivo, tutti i dati misurati dalla boa (una analoga è posizionata all' interno del parco marino di Miramare) saranno trasmessi alla sala operativa di Protezione civile di Palmanova, dove saranno integrati nella rete regionale di protezione civile ed ambientale.

I dati ottenuti, successivamente elaborati con l' applicazione di modelli matematici, saranno in grado di ipotizzare il comportamento della linea di costa (e dunque di prevedere fenomeni di erosione delle spiagge), il suo arretramento, una sua modifica fisica.

Ancora problemi nella cittadina lagunare alla vigilia della stagione turistica

Grado, la Basilica perde i pezzi

Chiusa per motivi di sicurezza Santa Maria delle Grazie

GRADO Portone sbarrato per la Basilica di Santa Maria delle Grazie. Nei giorni scorsi si sono registrate delle cadute di intonaco che hanno indotto il sindaco, sentiti i tecnici responsabili, a emettere l'ordinanza di chiusura dello storico, prezioso edificio. Dopo il Battistero di San Giovanni, già da anni interdetto al pubblico, c'è ora anche questa vera e propria tegola che di fatto ha chiuso l'accesso ai visitatori (che sono molti) e soprattutto ai moltissimi fedeli, alla preziosa piccola basilica. Un edificio che già da anni, proprio per evitare pericoli (soprattutto nelle giornate di bora molto forte), saltuariamente veniva comunque chiuso.

La Basilica di Santa Maria delle Grazie risale al V secolo (a circa un metro dal livello attuale si possono ammirare i mosaici di quel periodo) anche se la maggior parte di ciò che oggi si può vedere è del periodo del patriarca Elia. Nell'ordinanza del Sindaco si legge che «al suo interno si sono verificate delle cadute di intonaco delle e sovrastanti pianelle in cotto». Il tutto pare sia stato provocato dalle infiltrazioni di acqua meteorica.

Il Sindaco precisa inoltre che da un sopralluogo effettuato dai responsabili dell' ufficio tecnico comunale unitamente al funzionario responsabile di zona della Soprintendenza è stato constatato che queste cadute di intonaco possono essere considerate pericolose tanto da dover, a scopo cautelativo, provvedere al transennamento in prossimità della soglia di entrata dell' edificio. In realtà sino a ieri non c'erano transenne e la porta d'ingresso era chiusa.

L'interdizione all'accesso avvenuta nelle giornate pasquali ha ulteriormente fatto arrabbiare la gente, in quanto è da anni ormai che si parla di ristrutturazione dell'edificio (in particolare il tetto e le finestre). Fra l'altro ci sono già degli appositi stanziamenti che incredibilmente non sono ancora stati utilizzati. E tutto pare sia colpa della Soprintendenza che, come aveva a suo tempo precisato lo stesso Sindaco Roberto Marin, ha di fatto bloccato qualsiasi iniziativa di ristrutturazione. Forse oggi qualcosa si sta muovendo tanto che pare si sia molto vicini, alla firma di un accordo di programma che vede coinvolte tutte le realtà.

Gli abitanti non dimenticano tra l'altro il fatto che in occasione del Giubileo Grado è stata praticamente dimenticata. Santa Maria delle Grazie e il Battistero, si sente dire, stanno andando in rovina ma con i fondi del Giubileo si è preferito realizzare ad Aquileia una lunga serie di parcheggi che sono sempre desolatamente vuoti. Solo con una piccola parte di quanto si è speso per i parcheggi e i semafori nella vicina Aquileia, si sarebbero potuti tranquillamente ristrutturare gli edifici sacri di Grado.

Antonio Boemo

La basilica di Santa Maria delle Grazie, a Grado

BREVI DI NERA

Ancora uno schianto con esito fatale

Folle corsa sulla Udine-Cividale Due automobili si toccano: muore giovane di Remanzacco

UDINE Una scena da «American graffiti», con due vetture che si rincorrono, si toccano e finiscono fuori strada, o una tragica fatalità?. Così è morto, comunque, l'altra notte, Lorenzo Fontanini, di 36 anni, di Remanzacco.

Tutta da verificare la dinamica dell'impatto, anche se in un primo momento l'ipotesi della folle corsa era sembrata all' origine dell' incidente stradale che gli è costato la vita, avvenuto in Friuli, lungo la strada Udine-Cividale.

Fontanini era alla guida di una Fiat Bravo, che, nel tratto di strada tra Moimacco e Orzano, è entrata in collisione laterale, in fase di sorpasso, con una Ford Fiesta, guidata da un amico della vittima, rimasto leggermente ferito e trasportato poi all' ospedale di Udine.

Entrambe le vetture hanno capotato più volte e sono quindi uscite di strada. Il corpo di Fontanini è stato trovato a una ventina di metri dalla sua automobile, andata completamente distrutta. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri e i Vigili del Fuoco di Udine.

Il maxisequestro di ecstasy di Latisana: a giudizio l'inglese e l'australiano sorpresi con la droga

TRIESTE Una fila di furgoni cellulari all'entrata, gran via vai di agenti della polizia penitenziaria e tintinnare di manette. Si sono riviste ieri al palazzo di giustizia di Trieste, come già un paio di settimane fa, eccezionali misure di sicurezza per un'altra udienza dinanzi al presidente del Gip, Mario Trampus relativa al più grosso sequestro di ecstasy compiuto in Italia e forse in Europa: ben 330 mila pasticche. La droga sequestrata esattamente un anno fa era contenuta in due borsoni da sub. Secondo l'accusa, nel posteggio di un pizzeria tra San Giorgio di Nogaro e Latisana, avrebbe dovuto essere consegnata dal Alex Bruell, un inglese di 27 anni, figlio di un affermato psicanalista di Beverly Hills a Simone Main, 31 anni, australiano che abitato a lungo in California. Fa il giornalista ed è figlio del più noto cantante pop australiano. La droga era stata acquistata ad Amsterdam e doveva essere spedita a Beverly Hills.

Ieri, su istanza degli avvocati difensori, il Gup ha deciso di riunire i due procedimenti che riguardano questi due principali indagati. Oggi in una nuova udienza la difesa chiederà il rito abbreviato.

Serata intensa per i ladri in una discoteca di Artegna: i carabinieri bloccano e arrestano due manolesta

ARTEGNA Due persone sono state arrestate l'altra notte dai Carabinieri, rispettivamente per furto e tentativo di furto, nella medesima discoteca di Artegna.

Per avere rubato il portafogli a una giovane di Brescia è stato arrestato per furto il marocchino Yousef Tadini, di 25 anni, residente a Udine. Con l' accusa di tentativo di furto, per avere sottratto le chiavi dell' automobile a un friulano ed avere poi cercato di impossessari del veicolo, è invece stato arrestato l' udinese Giulio Ponsio, di 19 anni.

Vivace happening davanti alla sede dell'ente: il presidente Pinat contesta le tesi delle «tute bianche», protagoniste del blitz di Pozzuolo

Organismi modificati, l'Ersa rimanda al mittente le accuse

Il confronto tra Pinat dell'Ersa (a destra) e Caccia.

GORIZIA «Voi dell'Ersa dovete ritirare la denuncia nei nostri confronti per il blitz di Pozzuolo di un mese e mezzo fa. Solo dopo potremo confrontarci. E in ogni caso, se arriveremo al processo tanto meglio: lì potremo dimostrare che l'Ersa ha fatto sperimentazione con organismi geneticamente modificati ben oltre il termine indicato dal presidente Pinat». «Non è vero: da due anni non facciamo questo tipo di sperimentazione, e siamo disponibili a un confronto serio per dimostrarlo. Ma le denunce, beh, quelle sono un atto dovuto da parte di un ente pubblico di fronte a un'irruzione con porte scardinate, vetri rotti e muri imbrattati. Anzi, ci costituiremo parte civile per ottenere il risarcimento danni».

Da una parte Beppe Caccia, consigliere comunale verde a Venezia, leader del movimento delle tute bianche apparso in regione nell'ambito delle manifestazioni contro il G8 ambiente di un mese e mezzo fa a Trieste, dall'altra il presidente dell'Ersa Bruno Pinat: si trovano davanti alla sede dell'Ente a Gorizia, in via Montesanto. Le «tute bianche» hanno dato appuntamento alla stampa per presentare documenti del Ministero della Sanità che confermano il ruolo dell'Ente regionale nella sperimentazione ogm per verifiche su prodotti della ditta Novartis condotte fino al 1999: dati, questi, peraltro già diffusi dallo stesso Pinat in una conferenza stampa convocata un mese fa. Inoltre, Caccia ha reso noto anche un elenco di aziende agricole delle province di Udine e Pordenone partner di aziende leader del settore (la Monsanto, la Novartis, la Kws Italia e la Pioneer Hi-Bred Italia) per sperimentazioni in campo.

Non è un caso se l'incontro si è svolto ieri: «Fino a sabato - hanno detto Caccia e un altro portavoce del movimento, il triestino Andrea Olivieri - si svolgeranno le Giornate mondiali della terra. Nel Nord Est organizzeremo una serie di iniziative, con atti concreti di boicottaggio anti ogm. Non dimentichiamo che i Nas hanno sequestrato in Friuli 311 quintali di soia della Monsanto, provenienti della stessa partita con elementi ogm bloccata a Genova, e che proprio in Veneto opera il maggior importatore di soia dal Sud America: il problema c'è ed è apertissimo».

Guido Barella

Il 15 aprile è mancato un grande uomo: marito, padre e nonno eccezionale

Raffaello Mugnaioni

reduce e ferito di guerra della Campagna di Grecia

Vero esempio di onestà, rettitudine e saggezza per tutti coloro che con Lui hanno vissuto.

Lo annunciano con immenso dolore la consorte MARIA, i figli ALIPIO, NICOLA e NICOLETTA con le nuore LAURA e MAURA, i suoi amatissimi nipoti RAFFAELLA, LORENZO, MARCELLO ed EVA MARIA.

Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure date al caro estinto alla dottoressa BONTIDEAN, al dottor MEDICA, alla dottoressa NATUZZI e alla dottoressa MORENA.

Si ringrazia inoltre il personale medico e infermieristico della Medicina e Chirurgia del Sanatorio Triestino, della Medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore.

La cerimonia funebre avrà luogo domani, giovedì 19, alle ore 9, nella chiesa di Barcola, successivamente la salma sarà traslata nel cimitero di Campi Bisenzio.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 aprile 2001

BRUNO e SANZIO MUGNAIONI con le rispettive consorti CARMEN e CARMEN piangono per la scomparsa del caro fratello.

Trieste, 18 aprile 2001

Si uniscono al dolore per la perdita del caro zio: ISABELLA, DINO e VALENTINA.

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipano al dolore della famiglia: ROSALBA, LEONARDO e LAURA.

Milano, 18 aprile 2001

Si associano al dolore della famiglia i dipendenti della MAGAZZINI SAN SEBASTIANO Srl.

Trieste, 18 aprile 2001

Con profondo dolore CARLO, ALBA, PIERPAOLO, BARBARA, BRUNELLA, GIUSEPPE e famiglie piangono la scomparsa del caro zio

Raffa

Trieste, 18 aprile 2001

SILVANA e NADEJA con le loro famiglie sono affettuosamente vicini a MARIA e figli per la scomparsa del caro cugino

Raffaello

Trieste, 18 aprile 2001

LAURA, MARCELLO, ARIANNA, ROBERTO, ELENA, PATRICK, STEFANIA piangono il caro zio

Raffaello

Trieste, 18 aprile 2001

Si uniscono al dolore CARLA, BRUNO e figli.

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amato zio

Raffaello

ADRIA, CLAUDIO, RODOLFO BENELLI con la consorte LAURA e i nipoti MANRICO, MASSIMILIANO e ALESSANDRO.

Campi Bisenzio, 18 aprile 2001

Si uniscono al dolore della famiglia MUGNAIONI: DARIO e DORA GRANIERI.

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Raffa

SILVANO TEMEROLI e famiglia.

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipano al dolore NADIA, CINZIA, SABRINA e famiglie.

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipano al lutto famiglie CETTINA e MAROSSI.

Trieste, 18 aprile 2001

Con immenso dolore per la perdita del suo caro

padrino

LUCIANA con RINO e DAVIDE, è affettuosamente vicina in questo triste momento alla moglie MARIA, ai figli ALIPIO, NICOLA e NICOLETTA e ai familiari tutti.

Trieste, 18 aprile 2001

Con affetto vicini a NICOLA e famiglia.
- Fam. LONZA

Trieste, 18 aprile 2001

MARCELLO e GLORIA, CORRADO, GIOVANNA, JACOPO, LUDOVICA FRATINI affettuosamente vicini alla zia MARIA, ai cugini NICOLA, NICOLETTA, ALIPIO, partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro zio

Raffaello Mugnaioni

Trieste, 18 aprile 2001

SANDRO e ANTONELLA FRATINI partecipano con affetto al dolore della zia MARIA e dei cugini per la perdita del caro zio

Raffaello Mugnaioni

Trieste, 18 aprile 2001

CRISTINA e PAOLO TALINI si uniscono con profondo cordoglio al dolore della zia MARIA e dei cugini per la scomparsa del caro zio

Raffaello Mugnaioni

Trieste, 18 aprile 2001

Un altro caro amico delle nove è partito per sempre. Partecipano commossi STANO con i familiari.

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipano commossi MARINO, NIRVANA MALVESTITI.

Trieste, 18 aprile 2001

Piangono l'amico di sempre: FILIBERTO, BRUNA DE LUCA e famiglia.

Trieste, 18 aprile 2001

Addolorati partecipano al lutto: GIANNI e MARISA ROSINI, ROBERTO e RENZO ROSINI, MARIUCCIA CONTI.

Trieste, 18 aprile 2001

Sono affettuosamente vicini a NICOLA e famiglia: LUISA e MAURIZIO LEVI.

Trieste, 18 aprile 2001

GINO e GIGLIOLA ROSINI addolorati per la scomparsa del caro amico

Raffaello

partecipano al dolore di MARIA e dei familiari.

Trieste, 18 aprile 2001

Raffa

un uomo che ricorderemo sempre.
Fraternamente vicini a tutta la famiglia WALTER e LOREDANA.

Trieste, 18 aprile 2001

La Comunità Ebraica di Trieste ricorda con commozione e profonda riconoscenza l'aiuto profuso con coraggio e generosità da

Raffaello Mugnaioni

ai molti ebrei triestini durante l'occupazione nazista salvandoli dalla deportazione.

Trieste, 18 aprile 2001

Affettuosamente vicini: GIANNI e ILEANA, FABIO e ANNA, GINO e ANDRA.

Trieste, 18 aprile 2001

Affettuosamente vicini a NICOLA: LIDIA e LUCIANO CLARICH.

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipa al dolore della famiglia: MARCELLO.

Trieste, 18 aprile 2001

Vi sono affettuosamente vicini.
- GENNY

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipa al lutto famiglia BRANDOLISIO-BURRESI.

Trieste, 18 aprile 2001

MARIA, MIRO CLARICH e figli partecipano commossi al dolore della famiglia ricordando affettuosamente

Raffaello Mugnaioni

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipano al dolore gli amici FURIO, ADRIANO, PAOLO, GIANFRANCO ed ELENA.

Trieste, 18 aprile 2001

Fraternamente vicini a MARIA e famiglia.
- ENZO, ANITA RICCI e figlie

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipo al vostro dolore.
- FABRIZIO GENTILINI

Trieste, 18 aprile 2001

L'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria Sezione di Trieste partecipa costernata al lutto del presidente regionale ALIPIO MUGNAIONI per la perdita del padre

Raffaello

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipano famiglia BERGAMASCHI, famiglia TION.

Trieste, 18 aprile 2001

Vicini ad ALIPIO.
- ARDEA e FRANCO
- ELISABETTA e SANDRO
- LILLI e ROBERTO
- MARIA e MARCO

Trieste, 18 aprile 2001

Fraternamente partecipano al dolore di ALIPIO: GIORGIO, RINA, ROBERTO e ANDREA.

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipano con affetto GIANFRANCO e VIVIANA.

Trieste, 18 aprile 2001

GIORGIO CATANIA e PASQUALINA DI GAETA si uniscono al dolore della famiglia MUGNAIONI per la perdita di

Raffaello

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipano al dolore della famiglia MUGNAIONI: EDI, LUCIO e SILVA, FABIO e ANNAMARIA.

Trieste, 18 aprile 2001

Profondamente addolorati per il gravissimo lutto, partecipano al dolore della famiglia MUGNAIONI: LUCIO, ALMA, FEDERICA e FABRIZIO PERTOT.

Trieste, 18 aprile 2001

Profondamente commosso partecipo all'immenso dolore dell'amico NICOLA e famiglia.
- MARIO VERGINELLA

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipiamo al vostro immenso dolore: GIANNI, ANTONELLA, LINA, LUCA.

Trieste, 18 aprile 2001

Addolorati per la scomparsa di

Raffaello

si uniscono al dolore di NICOLA e LAURA, di NICOLETTA e ALIPIO, della moglie MARIA e della famiglia: SERGIO, IOLANDA, MANUEL e RODOLFO.

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipano al dolore le famiglie DI ROCCO e GIUBILO.

Trieste, 18 aprile 2001

Vicini alla famiglia MUGNAIONI famiglie COHEN e GIANNINI.

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipano al lutto BIANCA e FRANCO ZAGARIA.

Trieste, 18 aprile 2001

†

«Se il chicco di frumento caduto nella terra non muore, resterà solo: se invece muore, produrrà gran frutto».
(Giovanni, XII, 24)

Si è spento il sorriso di

Silvana Ventin Vesnaver

e rimarrà nel cuore di RENATA e BRUNO, ALDO e DALIA, ANTONELLA e ROBERTO, e dei parenti e amici.
Un sentito grazie a medici e personale della III Medica di Cattinara, del Cro di Aviano e alla dottoressa SPANU.
I funerali si terranno domani, giovedì 19, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipa al dolore la consuocera ELDA FRAUSIN.

Trieste, 18 aprile 2001

Gli amministratori, i dipendenti e i collaboratori della REAN partecipano al lutto della signora ANTONELLA e dei suoi familiari.

Trieste, 18 aprile 2001

I colleghi del GDL-OGS sono affettuosamente vicini ad ALDO e famiglia.

Trieste, 18 aprile 2001

I colleghi del gruppo REDS-OGS sono vicini ad ALDO in questo triste momento.

Trieste, 18 aprile 2001

Si è spenta serenamente

Rita Milcenich

Lo annunciano addolorati i figli FIORENZO, WALTER, SIGFRIDO e LILIANA, le nuore, i nipoti, i fratelli SEBASTIANO e CATERINA.
I funerali seguiranno domani, giovedì 19 aprile, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2001

Ciao

nonna

- SARA e MASSIMO

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipano al lutto le famiglie LIZZI e LA NOTTE.

Trieste, 18 aprile 2001

Ciao

Rita

- MARIA e MARIA

Trieste, 18 aprile 2001

†

Ci ha lasciati

Bruna Ruttar in Leghissa

Lo annunciano il marito IVAN, i figli JORDAN e RITA con FRANCO.
I funerali saranno celebrati domani, giovedì 19 aprile, nella chiesa di San Pelagio alle ore 13.

San Pelagio, 18 aprile 2001

VII ANNIVERSARIO

Lino Coppola

Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 18 aprile 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Fabio Fegitz

Lo annunciano la moglie NICOLETTA, il figlio VITTORIO con la moglie ALIA, la figlia CRISTINA col marito DENIS e i figli MAXIM, EMMANUELLE e LUCA, la cugina LUCILLA.

Il funerale avrà luogo venerdì 20, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2001

MARISA si stringe con affetto a NICHI.
MARIA PIA, MARCO, ANNA e UMBERTO ricordano il loro caro

zio Fabio

Trieste, 18 aprile 2001

Si associano al lutto MARIA CRISTINA e FABIO SPEHAR.

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipano con affetto UCCIO e LALLA.

Trieste, 18 aprile 2001

Il Presidente ALFONSO DESIATA, il Vicepresidente Amministratore Delegato GIANFRANCO GUTTY, il Vicepresidente FRANCESCO CINGANO, l'Amministratore Delegato FABIO CERCHIAI, i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio Generale e del Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Collaboratori delle Assicurazioni Generali partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa di

Fabio Fegitz

ricordando con gratitudine l'attività svolta in seno alla Compagnia nell'adempimento delle sue funzioni tra cui quella di Amministratore Delegato dal 1990 al 1992.

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipano al lutto della famiglia FEGITZ: FRANCO BREGOLI, MAURIZIO COLAUTTI, GIORGIO DABONI, RICCARDO NICOLINI, DAVID DUNNETT, DEREK STIMPSON, PETER BRANSBY-ZACHARY, NICK ABBOTT, BARRY ADAMS, VERONICA BARRETT, ERIC BERNEY, VALERIE CHURCH, DON CLACK, DAVID COULDRIDGE, GRAHAM DEAR, TRUDY DILLON, DAVID FLETCHER, DAVID GRANT, DAVID HILLS, ALFRED HUMPHREYS, DAVID JONES, PETER KNIGHT, ROBIN McCLEERY, THOMAS MITCHELL, NINA PERGOLIS, ENRICA UNDERWOOD, NICK JONES.

Londra, 18 aprile 2001

Addolorati per la scomparsa dell'amico

Fabio

partecipano al lutto della famiglia NINÌ, PAOLO e DIEGO VATTA.

Trieste, 18 aprile 2001

†

Si è spenta serenamente

Teresa Benedetti

Lo annunciano tristemente il figlio FRANCO, i fratelli GIANNA ed EDI, e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 19 aprile, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2001

I ANNIVERSARIO

Claudia Miniati

Ti sento sempre vicino.

ARMIDA

Trieste, 18 aprile 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Caratti in Porfiri (Uccia)

Ne danno il triste annuncio il marito MARINO, i figli ALESSANDRA, RICCARDO, MARINO con PIERO, ISABELLA, EMANUELA, il fratello ENRICO, le cognate LILIANA e JOLANDA e i nipotini FEDERICO e CATERINA.
I familiari ringraziano il dottor FESTINI e la dottoressa PASQUA per le amorevoli cure prestatele.
I funerali seguiranno venerdì 20 alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipano al dolore di MARINO e figli ricordando la cara

Uccia

RINO, MAURIZIO PAOLI.

Trieste, 18 aprile 2001

Con il più affettuoso rimpianto: CRISTINA, MARIUCCIA, NELLA, TALINI, ENZA, ELISABETTA.

Trieste, 18 aprile 2001

Un tenero abbraccio all'indimenticabile

zia Uccia

ANNAMARIA ed ENZO, UMBERTO e ROMANA, MARIANNA e GIUSEPPE, ANTONELLO e FIORELLA.

Trieste, 18 aprile 2001

Affettuosamente vicina: CATERINA PUZZER

Trieste, 18 aprile 2001

La PRO SENECTUTE IPAB si unisce al dolore del suo presidente architetto ENRICO CARATTI per la perdita della sorella.

Trieste, 18 aprile 2001

Si associano al dolore i colleghi della Lucioli S.P.A.

Trieste, 18 aprile 2001

Il Consiglio d'Amministrazione della Lucioli S.P.A. partecipa al grave lutto del coniuge MARINO, dei figli ALESSANDRA, MARINO e RICCARDO per la scomparsa della signora

Orsola Caratti in Porfiri

Trieste, 18 aprile 2001

Arrivederci

Uccia

Con tanto affetto.
- ARIELLA, NINO, MARIOLINA, LINO

Trieste, 18 aprile 2001

TITTI e FULVIO sono vicini a RICCARDO, MARINO, ALESSANDRA e famiglia in questo triste momento.

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipano al lutto gli amici: BIASUTTI, CIBIBIN, GOINA, MANZON, MASSARELLI, MIONI, PELLEGRINI, PEROTTI, PIEMONTE, PULCINI, SAULI, ZUCCHERI.

Trieste, 18 aprile 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Stolli

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie CHIARA, il papà FERDINANDO, i figli SABRINA e MAURIZIO con PAOLO e CLAUDIA.

Trieste, 18 aprile 2001

Vicini a CHIARA: zia ANNA con l'A.T. di RUOLO ITALO STOLLI.

Trieste, 18 aprile 2001

†

Il giorno 16 aprile

Ilma Gonano ved. Luca

ha raggiunto il suo TARCISIO.

La piangono GIANNI con PAOLA ed ENRICO con ILARIA.

I funerali partiranno da Luincis di Ovaro (Ud) alla volta della Pieve di Gorto oggi, alle ore 14.30 circa.

Trieste-Luincis, 18 aprile 2001

Ciao

nonna Ilma

Grazie per tutto ciò che mi hai donato.
Resterai sempre nel mio cuore.
- ILARIA

Trieste, 18 aprile 2001

Affettuosamente vicini ad ENRICO
- VIVIANA e GIANCARLO.

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipano al dolore di ENRICO e GIANNI: EMANUELA e famiglie DEVESCOVI, BOLOGNA.

Trieste, 18 aprile 2001

†

Il giorno 16 aprile si è spenta dopo lunga malattia

Vanda Dagri

da Isola d'Istria

Lo annunciano con dolore la nipote SERENA con ANGELO e il fratello LUCIO con PAOLA e MANUELA.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della 2.a Divisione medica dell'Ospedale Maggiore e al personale del reparto «Larice» dell'ITIS.

I funerali avranno luogo venerdì 20 aprile, alle 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste - Melbourne, 18 aprile 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nadja Kakes

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare alla dottoressa POSARELLI, ai medici e al personale della III Medica di Cattinara.

Aurisina, 18 aprile 2001

†

Ci ha lasciato la nostra adorata mamma

Bianca Peratti ved. D'Anza

Lo annunciano i figli PAOLO con GISELLA, GIANNI con MARINA, i nipoti MAURIZIO con DANIELA, DANIELE con FRANCESCA, FEDERICA con TOMMASO, la sorella IDA, i fratelli PAOLO e SILVANO, i pronipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il personale della casa di riposo La Perla.
I funerali seguiranno venerdì 20 aprile, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipano le famiglie PETTARIN e DEANA.

Trieste, 18 aprile 2001

Ciao

zia Bianca

PINO, BRUNA, RENATO, CLAUDIO, MARIUCCIA, IRENE, WILMA, VIVIANA e famiglie.

Trieste, 18 aprile 2001

Sei sempre nei nostri cuori: GIUSTO, LAURA, ALESSANDRO CHICCO.

Trieste, 18 aprile 2001

Partecipano addolorati GIORGIO, ELISABETTA.

Trieste, 18 aprile 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Monero ved. Benini

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il genero WALTER, il nipote GIORGIO e i parenti tutti.
Un grazie di cuore alle amiche RITA e LUISA.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor ALBERTO CAMPOS, alla Medicina Clinica di Cattinara e alla Casa di riposo Anni d'Oro.
I funerali seguiranno domani, giovedì 19 aprile, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2001

Sono vicini a MARIA gli amici RITA, FIORENZO, PALMA, ANTONIO, FRANCA, LUIGI, ANTONIA e SILVIO.

Trieste, 18 aprile 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Arrigo Apostoli

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, la sorella ASSUNTA unitamente a nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 18 aprile 2001

Si associa al lutto famiglia PERNICH.

Trieste, 18 aprile 2001

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 17 aprile 2001

OGGI — attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile, sui monti cielo da variabile a nuvoloso, con nuvolosità più persistente sulle Prealpi. Nel pomeriggio, sulla costa, vento da Sud-Ovest moderato. Sui monti, verso sera, possibili precipitazioni.

DOMANI — attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo da variabile a nuvoloso con deboli piogge sparse (0-5 mm) e vento di Scirocco moderato. Sui monti cielo coperto con piogge in genere moderate (5-10 mm), abbondanti (10-30 mm) sulle Prealpi, specie in serata. Nevicate oltre i 1200 m circa.

TENDENZA PER VENERDÌ
Nuvoloso o coperto con piogge; neve oltre i 1000 m circa.

IERI	min.	max.
TRIESTE	9,4	14,4
GORIZIA	6,7	15,1
MONFALCONE	7,0	14,9
UDINE	4,4	15,3
PORDENONE	3,5	16,6

	MIN	MAX
VERONA	7	14
VENEZIA	5	14
MILANO	4	18
TORINO	3	16
GENOVA	9	18
BOLOGNA	9	15
FIRENZE	9	13
PISA	6	13
ANCONA	9	11
PERUGIA	6	9
PESCARA	7	13
L'AQUILA	5	8
CIAMPINO	10	15
FIUMICINO	13	15
CAMPOBASSO	6	12
BARI PALESE	11	18
NAPOLI	14	17
POTENZA	6	9

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	15
R. CALABRIA	10	21
PALERMO	13	18
MESSINA	12	np
CATANIA	6	19
CAGLIARI	8	np
ALGHERO	np	np

	Min	Max		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	37	C. DEL MESSICO	11	27	MIAMI	19	30	SANTIAGO	7	24
BOGOTA	11	17	DUBLINO	6	14	MONTEVIDEO	11	23	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	1	8	FRANCOFORTE	2	8	MONTREAL	0	7	SAN PAOLO	15	27
BRUXELLES	3	7	JOHANNESBURG	10	20	NAIROBI	13	24	SEOUL	7	18
BUDAPEST	2	11	LA PAZ	1	11	NEW YORK	4	9	SINGAPORE	24	34
BUENOS AIRES	18	22	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	14	26
CARACAS	23	30	LIMA	17	24	PECHINO	13	30	TEL AVIV	17	28
CHICAGO	-3	6	LOS ANGELES	15	24	RIO DE JANEIRO	18	24	TOKYO	13	24
C. DEL CAPO	17	26	MANILA	24	32	SAN FRANCISCO	11	20	WASHINGTON	3	11

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord. nuvolosità variabile. In serata tendenza ad un generale aumento della nuvolosità sul settore alpino e prealpino ove si potranno avere locali precipitazioni che risulteranno nevose a quote superiori a 1400-1600 metri. Centro e Sardegna: parzialmente nuvoloso con annuvolamenti più intensi sui rilievi collinari montuosi specie durante le ore centrali della giornata. Sud e Sicilia: nuvolosità variabile che risulterà più intensa sul settore appenninico ove si potrà avere qualche breve e debole piovasco.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: deboli variabili al Nord; deboli occidentali al Centro-Sud, tendenti a rinforzare di libeccio

MARI: poco mosso l'alto Adriatico, il mar Ligure ed il Tirreno centro-settentrionale; generalmente mossi i restanti mari

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE · MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CONSUMATORI

Un promemoria pratico per prepararsi a gestire la spesa quotidiana

Euro, quando arriverà davvero dovremo fare i conti così

Mancano 257 giorni al momento in cui gli abitanti dei dodici paesi membri dell'Unione Europea, dovranno dare l'addio alle proprie monete nazionali. A dire il vero saranno acconsentiti ancora due mesi per la doppia circolazione (euro e moneta nazionale) dopodiché i cittadini dell'Unione Europea se la dovranno vedere esclusivamente con l'euro.

Secondo autorevoli sondaggi sembra che gli italiani siano i più favorevoli alla moneta unica (79%), contro il 21% degli inglesi, il 56% della Germania e il 68% della Francia. Resta il fatto che il 50% della popolazione europea intervistata teme la «tenuta» della nuova moneta sugli effetti della vita quotidiana e tale preoccupazione aumenta man mano che ci si avvicina alla data fatidica. La preoccupazione principale è determinata dal timore di possibili raggiri al momento del «big bang» monetario. Considerando che sondaggi recenti fanno ascendere a circa 100 milioni gli abitanti dell'Unione Europea che arriveranno totalmente impreparati all'evento, è evidente che tale preoccupazione non è peregrina.

Per cui, pur essendo già intervenuti sullo specifico argomento, continueremo a farlo per rendere il più agevole possibile l'impatto.

La lira accompagnerà l'euro, che corrisponde a 1.936,27 lire (cambio stabilito dal dicembre 1998 e che rimarrà sempre lo stesso) fino al 28 febbraio 2002. Da chiarire come avverrà l'arrotondamento che si potrà rendere necessario nel caso in cui ci si trovi in presenza di più di due decimali: qualora la terza cifra dopo la virgola fosse inferiore a 5, la seconda cifra resterà immutata, mentre se la terza cifra fosse pari o superiore a 5, la seconda cifra verrà arrotondata per eccesso all'unità superiore (per esempio: per una spesa pari a euro 93,833, l'arrotondamento sarà a euro 93,83; mentre se l'importo fosse di 93,836, l'arrotondamento sarà a euro 93,84).

Nel periodo in cui le due monete convivranno, e cioè dal 1.o gennaio 2002 al 28 febbraio 2002, qualsiasi spesa sarà ancora possibile farla in lire. Sarà utile comunque dotarsi di un euroconvertitore e prestare la massima attenzione ai decimali. Conti in banca, contratti, stipendi saranno convertiti automaticamente e senza spesa in euro. Un assegno emesso in lire negli ultimi giorni del dicembre 2001, potrà essere riscosso nei primi giorni del gennaio 2002, ma l'importo verrà corrisposto in euro.

Chiudiamo con una raccomandazione: non accettare alcuna persona che si presenti in casa come funzionario di banca o delle poste per ritirare lire per la loro conversione in euro. Tale operazione potrà essere fatta solo personalmente, in posta o in banca.

Luisa Nemez
(Otc - Adoc)

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Avete in mano le armi giuste per affrontare difficili battaglie professionali dalle quali uscirete vincitori.
Coltivate nuovi interessi affettivi.

Toro 21/4 20/5
Siete pieni di vitalità e le iniziative che prenderete in questi giorni daranno risultati positivi.
Un'amicizia può diventare qualcosa di più...

Gemelli 21/5 20/6
Non lasciatevi condizionare o scoraggiare da piccoli ostacoli e proseguite con determinazione nel lavoro. In amore i rapporti si stanno complicando.

Cancro 21/6 22/7
Momenti favorevoli per chi si vuole mettere in luce nell' ambiente di lavoro: dimostrerete quanto valete.
Inquietudine sentimentale cronica.

Leone 23/7 22/8
Le vostre iniziative di lavoro subiranno una battuta d'arresto, ma molto presto saranno rilanciate.
In amore avete abbastanza fiuto.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro state attraversando un ottimo periodo, che vi permetterà di porre solide basi al vostro futuro.
Sorprese piacevoli per chi cerca un partner.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro in questo periodo la situazione è complicata: muovetevi con cautela.
Non è possibile razionalizzare i sentimenti.

Scorpione 23/10 21/11
Non accettate per il momento impegni di lavoro extra: siete già troppo sotto stress.
Stimoli nuovi e insperati nel settore sentimentale.

Sagittario 22/11 21/12
Non sprecate energie lasciandovi assorbire da troppi e diversi impegni professionali: selezionate.
Equilibrio sentimentale alla vigilia di una burrasca.

Capricorno 22/12 19/1
Diffidate di una persona invidiosa che vuole ostacolare in ogni modo la vostra carriera.
Si intensifica un rapporto affettivo di vecchia data.

Aquario 20/1 18/2
Riuscirete vincitori in vari settori, avete del resto le carte in regola per puntare al successo.
In amore cercate di evitate qualsiasi equivoco.

Pesci 19/2 20/3
La vostra creatività si manifesterà in azioni ingegnose, in iniziative coraggiose che vi daranno il successo.
In amore situazione instabile.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La cittadina patria di Pulcinella - 6 Opera lirica di Mascagni - 9 Il capoluogo della Campania (sigla) - 10 Giovani equini - 13 L'acido desossiribonucleico (sigla) - 15 Teme gli usurpatori - 16 Si alzano sulla neve - 18 Cura le aiole - 22 Santone indiano - 23 L'attuale nome di Adrianopoli - 24 Un po' di armonia - 25 Finiscono tutte in fumo - 27 In fondo al pozzo - 28 Antica regione slava - 29 Ha per simbolo Li - 30 Iniziali di Montale - 32 Se è vero è un tesoro - 35 L'orto... dei classicisti - 37 Denotano allegria - 38 Aereo per il volo a vela - 41 Riconsiderato con rammarico - 43 Vi nacque Federico II di Svevia - 44 Santuario del Biellese.

VERTICALI: 1 Andante (abbr.) - 2 Cammina a salti - 3 Il comico Pozzetto (iniziali) - 4 Bacino carbo-siderurgico tedesco - 5 L'inizio dell'allenamento - 6 Il centro di Smirne - 7 Sdegno per un affronto ricevuto - 8 Operano in incognito - 11 Il vecchio nome del Po - 12 Robert del film «Taxi driver» - 14 La regione africana di Agadès - 17 Un'isola... da modellare - 19 Augurare, sperare - 20 Meritevoli - 21 La cantante Grandi - 22 Chiasso, confusione - 26 Lo formano due vocali - 29 Tutt'altro che scabri - 31 La dea punita da Zeus - 33 A me dovute - 34 Ha più o meno gradi - 36 Un segnale all'incrocio - 38 Uncini per la pesca - 39 La fine degli intervalli - 40 Fiume svizzero - 42 Isernia.

SOLUZIONI DI IERI

■ C A C I A R A ■ C S I
P O ■ U ■ N ■ M A R A T
I N A L T E R A B I L E
C O N T A M I N A T O ■
A S C O L I P I C E N O
S C A R I C A T O R I ■
S E ■ I S A ■ A ■ I C S
O R E ■ M ■ S ■ C O C A
■ E S T A T I C O ■ O B
U ■ S A N A T O R I ■ B
S P E R O N A R E ■ N I
A R N O ■ A R I A N N A

Intreccio: *SÒMALO, VERITÀ = SEMILAVORATO*

Raddoppio di consonanti *ASILO = ASSILLO*

Scambio di vocali (7)
Berlino
Oggi che si comincia a veder chiaro
in un giorno si spera meno oscuro.
Ma non dobbiamo mai dimenticare
quelli che han fatto costruire il muro
Ciampolino

Indovinello
Il guardiacaccia
A lavorar col cane abituato,
può destare timori certamente,
anche perché gli è spesso capitato
d'impiombare persino brava gente.
Tiburto

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.14
	tramonta alle	19.55
La Luna:	si leva alle	4.25
	cala alle	14.25

16.a settimana dell'anno, 108 giorni trascorsi, ne rimangono 257.

IL SANTO

San Galdino vescovo

IL PROVERBIO

La moralità fu fatta per l'uomo, non l'uomo per la moralità.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Via Battisti	mg/mc	2,63
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	1,30
Piazza Goldoni	mg/mc	1,06
Via Carpineto	mg/mc	0,47
Monte Pantaleone	mg/mc	0,35

TEMPO

Temperatura:	9,4 minima
	14,4 massima
Umidità:	20 per cento
Pressione:	1010,4 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	16,2 km/h da N-E
Mare:	12,3 gradi

MAREE

Alta:	ore	7.40	+13	cm
	ore	20.35	+36	cm
Bassa:	ore	2.35	-11	cm
	ore	13.50	-33	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.17	+20	cm
Bassa:	ore	2.48	-21	cm

TRIESTE

Cronaca della città

A giugno si vota per il rinnovo delle cariche dell'Assindustria: tre sono i candidati ma la favorita è la madre dell'ex sindaco

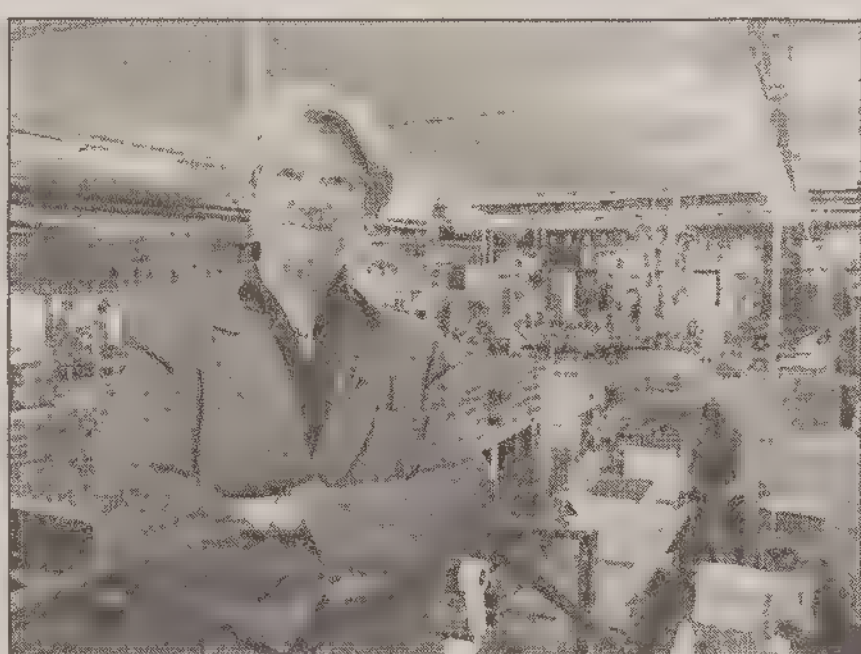
Industriali, Anna Illy in pole position

Roberto Verginella, già al vertice della Crt, è il più accreditato avversario

Gli industriali triestini sono alla ricerca di un nuovo leader. L'attuale presidente Federico Pacorini è ormai in corsa per la poltrona a sindaco. E al momento della sua candidatura ufficiale, un paio di settimane fa, ha annunciato l'intenzione di lasciare tutte le cariche, fuori e dentro la sua azienda, compresa quella ai vertici dell'Assindustria locale che detiene da quattro anni. Venerdì è in programma l'assemblea generale degli imprenditori. Non si sa se Pacorini, cui è affidato l'intervento da presidente uscente, giungerà con le dimissioni già in mano. Certo è che è iniziata la corsa alla sua successione, il cui esito è previsto per la fine del mese di giugno.

Sono almeno tre i nomi in circolazione. E fra i candidati alla guida di Palazzo Ralli qualcuno ha fatto anche il nome di una donna. Un nome eccellente, per la verità. Si tratta infatti di Anna Illy, madre del sindaco uscente Riccardo, da diversi anni ai vertici dell'azienda di famiglia e attuale membro del consiglio direttivo di Assindustria. Con lei gli altri nomi più accreditati sono quelli di Roberto Verginella ex presidente della CrTrieste Banca spa, e Carlo Sigliano presidente e amministratore delegato della Stock.

Anna Illy, interpellata sull'argomento, non conferma e non smentisce. «E' un'ipotesi che non prendo ancora in seria considerazione. Questo è certo». «Non è una carica - aggiunge - che desidererei fortemente avere. Rifuggo dall'avere cariche». E se verrà candidata ufficialmente, le chiediamo? «Non lo so ancora quale potrà essere la risposta. Di nomi ne circolano, ma bisogna vedere chi è disponibile».

Ma qual è il biglietto da visita della madre dell'ex sindaco? Il suo arrivo alla Illy caffè risale a 27 anni fa. E' stata vicepresidente della società fino all'avvento in azienda del figlio Riccardo. A questa funzione si è aggiunta quella di presidente della delegazione regionale dell'Aidda, l'associazione delle donne imprenditrici. Attualmente è a capo dell'associazione «De Banfield», che si occupa di assistenza alle persone anziane non autosufficienti, nonché alle famiglie con un malato di Alzheimer. Ha una passione per la musica concertistica (un po' meno per l'opera) che segue sin da giovane, nonché per la vela. Nata nel 1931 a Trieste, è stata anche sportiva conquistando per ben tre volte il titolo di campionessa triestina di sci. Sposatasi all'inizio degli anni Cinquanta con Ernesto Illy, è madre di quattro figli (tre maschi, Francesco, Riccardo, Andrea, e una femmina, Anna).

Anna Illy e Roberto Verginella

Anche Carlo Emilio Sigliano, leader della Stock, l'uomo del risanamento e della successiva resurrezione della storica azienda triestina, conferma di essere entrato nella «rosa». Ma annuncia subite che intende anche uscirne. «Lo dirò venerdì all' assemblea generale che non sono disponibile. Tuttavia mi farà piacere dare il mio contributo affinché il prossimo presidente degli industriali abbia la posizione più giusta. Che è quella di dare qualche lezione ai nostri politici: di attenersi il più possibile ai fatti, di non cadere in quelli che sono sterili protagonismi o, peggio, antagonismi solo per il fatto di appartenere a uno schieramento diverso». «E anche noi nell'ambito dell'Assindustria dobbiamo dare il buon esempio, sia dal punto di vista etico che imprenditoriale».

Gli altri due candidati, Sigliano li considera entrambi interessanti: «La Illy è un po' anarchica e un po' zia saggia. Ma usa sempre una franchezza tipicamente illyana direi. Verginella mi sembra che abbia preso un'azienda portandola a dei bei risultati, così come quando era nella CrT. Non so però se abbia voglia di candidarsi».

Roberto Verginella, infine non si sbilancia sull'argomento. «Lasciamo che i tre saggi (Mauro Azzarita, Giorgio Tommasetti e Paolo Sadoch, ndr) facciano il loro lavoro. Stanno prendendo contatto con gli associati e poi tireranno le somme». Qualche indicazione in più potrebbe comunque arrivare venerdì all'assemblea generale degli industriali alla Stazione Marittima, intitolata «Evoluzione del settore industriale verso l'innovazione e l'internazionalizzazione».

a.r.

Il parco marino indicato come un modello

Miramare, miliardi per rinnovare il verde da Lotto e lotterie

Pioggia di successi, ma anche di miliardi, su Miramare. I successi riguardano il parco marino gestito dal Wwf. In Italia ne sono stati istituiti tanti, ma soltanto due sono effettivamente funzionati con pieni risultati: Ustica e, appunto, Miramare. Questo emerge da un'indagine messa in rilievo da un articolo di Giuseppe Cognetti, pubblicato qualche giorno fa sulla pagine della scienza del *Corriere della sera*.

La somma stanziata ammonta a 2,7 miliardi. La prima tranche (900 milioni) attesa fra qualche settimana

La pioggia di miliardi invece arriva dalla dea bendata del Lotto. La notizia è risaputa, risale a qualche tempo fa, e riguarda la decisione del Governo di affidare al ministero dei Beni ambientali e culturali una parte dei proventi derivanti da giocate del Lotto e di alcune lotterie. Tra breve arriveranno pure i soldi dal Bingo.

Per Miramare, come richiesto dalla Soprintendenza regionale, era stata stanziata la somma di 2 miliardi e 700 milioni in tre anni (900 milioni alla volta) per il maquillage del parco.

Bene, espletate le varie procedure burocratiche, i soldi stanno per giungere davvero. I primi 900 milioni arriveranno tra alcune settimane, la prossima tranches nel 2002 e l'ultima nel 2003. I soldi serviranno per il «ringiovanimento» arboreo del parco che mostra tutti gli acciacchi degli anni. Anzi, di oltre un secolo di vita. Saranno sostituite le piante più vecchie e malate, e nell'occasione verrà eseguito un completo maquillage di aree, vialetti, impianti idraulici e quant'altro.

Ma torniamo al parco marino del Wwf. Cognetti sul *Corriere* ha preso in esame l'applicazione della legge 979 dell'82. Dopo diversi anni il bilancio che ne emerge non è positivo per l'Italia, ma molto per la nostra città, che ha a Miramare un parco marino «pienamente funzionante». Gli altri (a parte Ustica, appunto) si basano solo su una serie di divieti, spesso «assolutamente ingiustificati», che suscitano reazioni negative nelle popolazioni locali. Gli esempi sono eclatanti: arcipelago toscano, arcipelago della Maddalena, Isola di Capo Rizzuto.

In linea di massima, spiega ancora Cognetti, i parchi marini (e il Wwf a Miramare è riuscito pienamente nell'obiettivo), prevedono non soltanto aree a protezione integrale ma anche, in rapporto alle esigenze locali, aree variamente gestite per la ricerca sperimentale, le attività di pesca compatibili, la prospezione subacquea a scopi scientifici e culturali.

Si tratta di una moderna concezione di conservazione ambientale e sviluppo sostenibile, che identifica nel parco marino un «centro di protezione del mare con funzione scientifica e culturale che contribuisce alle attività produttive compatibili con gli equilibri naturali della regione».

Studentessa, 16 anni, si nasconde per quattro giorni a casa del fidanzato: smascherata dal telefonino

Rapimento? No, una fuga d'amore

Polizia mobilitata nel weekend di Pasqua, poi il lieto fine

Una fuga d'amore mascherata da rapimento. E' stato questo lo stratagemma escogitato da una studentessa di 16 anni dell'Istituto d'arte Umberto Nordio per poter trascorrere le feste di Pasqua con il proprio ragazzo. La «fuga» è durata quattro giorni e ha lasciato i genitori con il fiato sospeso. Ieri la ragazza è stata rintracciata in un appartamento di via Lorenzetti e i poliziotti l'hanno riconsegnata ai genitori. Il «fidanzato», Diego, 21 anni, è stato denunciato per sottrazione consensuale di minore.

Una storia di altri tempi e forse di altre regioni d'Italia (al Sud la chiamano fuitina...) che però tra vigilia e giorno di Pasqua ha mandato in tilt i genitori della ragazza, ha mobilitato in forze la squadra Mobile e tutte le volanti, ha coinvolto tutti i compagni di classe e gli amici della giovane. Persino i tecnici la compagnia telefonica Wind che sono stati contattati per verificare, minuto per minuto, il traffico di chiamate tra il cellulare della studentessa e quello del padre. Messo in moto pure il meccanismo giudiziario con il Pm Giorgio Milillo richiamato nel giorno di Pasqua da Pordenone a Trieste.

Tutto è iniziato il 13 aprile quando i genitori di M.S. hanno denunciato la scomparsa della loro figlia. All'inizio sembrava una bravata ma la situazione è precipitata il 15 aprile, domenica, giorno di Pasqua, quando il papà, travagliato dalla assenza da due giorni della figlia, ha acceso il suo telefono cellulare. Sullo schermo è apparsa la fatidica bustina che annuncia l'arrivo di un «Sms», un messaggio digitale. Il papà ha intuito subito che poteva trattarsi di sua figlia. Lui il cellulare lo usa pochissimo, anzi non sa nemmeno usarlo. E per questo, con il cuore in gola, è corso da un amico per paura di perdere quell'esile filo che forse lo avrebbe riportato a sua figlia. L'amico lo aiuta e insieme leggono il contenuto del messaggio che scorre sul visore. «Abbiamo rapito sua figlia....».

Scoppia il panico. Il padre legge e rilegge le frasi. Si scopre anche che in realtà l'Sms è stato inviato dal cellulare della figlia all'una del mattino del 14 aprile, il giorno dopo la scomparsa. I genitori si precipitano in Questura e le indagini partono immediatamente a largo raggio. Le volanti vengono sguinzagliate per la città, gli agenti aiutati dai genitori contattano tutti gli amici della «rapita» Nessuno sa niente finché non viene rintracciata un'amica che fornisce qualche utile indizio, una pista che fa sorgere i primi dubbi su ciò che è accaduto.

L'amica infatti racconta alla Polizia di aver ricevuto una telefonata dalla sedicenne che è se ne è andata via con Diego di 21 anni. A questo punto le indagini si concentrano nuovamente sugli amici e sui compagni di classe del Nordio che vengono contattati nel pomeriggio di Pasqua. Nel frattempo in Questura arriva il Pm Milillo che emette un decreto per vagliare tutto il traffico urbano del telefonino della scomparsa-rapita. La scheda è della Wind che viene contattata per fornire tutti gli elementi necessari.

Siamo il 16, Pasquetta, le indagini si infittiscono. Si effettua una ricerca di tipo «chirurgico». Da una parte le telefonate, la zona di provenienza, i numeri telefonici ricorrenti. Dall'altra si cerca Diego il ragazzo-rapitore. I contatti con la Wind sono serrati e continui. Finchè il cerchio si chiude. Viene localizzato un appartamento in via Lorenzetti, vicino via D'Alviano. Sono casermoni popolari, anonimi, tutti uguali. La Polizia si apposta con discrezione, senza creare allarme. Con uno stratagemma le forze dell'ordine entrano nell'appartamento, trovano la ragazza che viene, per così dire «liberata» e riconsegnata ai genitori.

Nessun rapimento, M.S. era fuggita volontariamente assieme al suo amore. E li trovavano assieme, da soli in quell'appartamento. Senza alcuna costrizione. Una «fuitina d'amore» di altri tempi e di altri luoghi.

Giulio Garau

L'Istituto d'arte Umberto Nordio, frequentato da M.S.

L'Azienda ospedaliera si vede costretta a operare degli accorpamenti per scongiurare la chiusura dei nosocomi

Mancano infermieri, reparti addio

Un «esperimento» avviato a Pasqua potrebbe diventare presto regola generale

Oltre alle terapie messe in atto anche summit con esperti internazionali

Il Burlo cura anche malattie rare

Una malattia molto rara, finora senza cure, perciò mortale, potrebbe trovare via d'uscita grazie al «Burlo Garofolo» che ha avviato, unico centro in Italia (assieme agli Usa, alla Francia, alla Germania, all'Inghilterra, all'Australia e alla Nuova Zelanda) una sperimentazione che dà già segnali interessanti. E' la malattia di Fabry: l'assenza di un enzima, soprattutto nei maschi - ma le donne, di solito portatrici sane, non sono del tutto immuni - provoca accumulo di grassi nei vasi sanguigni, causando lesioni irreparabili a cuore, cervello, reni.

Due pazienti triestini, in grave stato, hanno ottenuto la somministrazione dell'enzima - prodotto con le tecniche della biotecnologia da una azienda di Boston - con un «protocollo di uso compassionevole». «Significa - spiega Bruno Bembi, direttore del Centro per le malattie rare del "Burlo" - che ottengono il farmaco gratuitamente, sotto la mia responsabilità».

La sperimentazione, invece, che durerà un anno e dovrà coinvolgere una decina di malati (quelli in cura sono cinque) si svolge in collaborazione con Emodialisi, Cardiologia, Radiologia. I risultati finali complessivi saranno valutati dalla Food and Drug Administration statunitense.

Altri importanti avvenimenti per le malattie rare. Da domani a sabato si svolgerà, nel nuovo reparto che ha sede all'Area di ricerca, un incontro internazionale con medici rappresentanti dei centri che, come il «Burlo» in Italia, sono di riferimento per la malattia di Gaucher, anche questa causata da un deficit enzimatico che colpisce tutti gli organi principali. Ora è curabile, ma porta tuttavia ancora gravi scompensi ossei per i quali non è ancora chiara la terapia. Gli esperti (molti dagli Stati Uniti, e poi da tutta Europa) concorderanno criteri di studio, approccio e verifica comuni in quella che tecnicamente si chiama una «Consensus conference».

Infine a maggio si terrà un altro grande «rendez-vous» sulla materia: «Prospettive nel trattamento delle malattie rare», organizzato sempre da Bembi. Sarà un vero e proprio «summit», con sessanta relatori e con 150 partecipanti da tutto il mondo per fare il punto su questo campo della medicina dove solo la ricerca pura può dare speranze.

g. z.

Reparti ospedalieri chiusi nel week end. I pochi pazienti non dimessi trasferiti per due giorni in altra divisione. Gli infermieri in turno «distribuiti» dove servono. E' l'innovazione di aprile all'Azienda ospedaliera. Ma diventerà - stando al piano aziendale - l'anticipo di una vera e propria rivoluzione, che potrebbe portare al trasloco in massa di reparti, in modo da avviare accorpamenti funzionali. Il motivo? Mancanza di infermieri. «O chiudiamo l'ospedale, oppure lavoriamo sull'organizzazione» afferma Lucio Petronio, il direttore sanitario.

Il dott. Lucio Petronio

Il provvedimento è stato inaugurato a Pasqua, proseguirà nei due prossimi fine settimana. Riguarda per adesso, al Maggiore, Clinica oculistica e Clinica odontostomatologica, dove la degenza breve porta a dimissioni nell'arco dei cinque giorni, si afferma. I pazienti rimasti ricoverati (cinquesei su una potenzialità di circa venti posti letto) sono stati trasferiti da Oculistica a Chirurgia, e da Odontostomatologia alla «Stroke unit», il reparto residuo di Neurologia, dove vengono accolte le persone colpite da ictus. I medici di turno hanno seguito i malati, e così una parte di infermieri. Il lunedì, ritorno nella corsia di provenienza.

Non è un gesto delicato, però, immettere pazienti esterni dove si trattano dei casi acuti come nella «Stroke»? «Ma c'era un assistito solo» assicura Petronio, il quale tuttavia afferma che è allo studio un perfezionamento di questa sperimentazione. Non è detto che per i prossimi week end non si assista, invece, a un diverso ricompattamento: Oculistica e «Odonto» assieme, anziché proprio chiuse.

Ma se questo è un anticipo, il programma previsto dal piano aziendale - costruito, come si sa, anche sotto l'imperativo regionale del massimo risparmio possibile - porterà ben altri cambiamenti. Fase dopo fase, potrebbero venir spostati, in modo da diventare contigui, i reparti a basso tasso di occupazione (inferiore al 60 per cento) candidati all'accorpamento, tanto al Maggiore quanto a Cattinara. «Stando ben attenti - aggiunge il direttore sanitario - anche alla compatibilità e alle situazioni igieniche da salvaguardare».

Già ora, con quali criteri è stato fatto l'abbinamento? «Oculistica in Chirurgia perché comunque la competenza è chirurgica; Odontostomatologia alla "Stroke unit" perché sono vicine. Nelle Mediche non possiamo far entrare nessuno, sono occupate sempre al cento per cento e abbiamo costantemente dei "fuori reparto", nelle divisioni specialistiche non era il caso, e tanto meno in Cardiologia».

Carenze di personale in alcuni reparti del Maggiore.

Così una decina d'infermieri è stato «distribuito» nei settori più carenti. Questo naturalmente scompagina la naturale organizzazione, ma sempre più lo farà visto che nessun ospedale, attualmente, è in grado di trovare sul mercato gli infermieri necessari. Il direttore generale, Gino Tosolini, aveva tempo fa lanciato un pesante avvertimento sull'emergenza assistenziale. Circa il 26 per cento degli infermieri triestini, per soprappiù, è dirottato ad altri servizi perché non idoneo alle proprie funzioni, o a fare turni, o ad alzare pesi.

«Abbiamo molto investito su questi problemi - conclude Petronio, che parla anche di un "turn over" di operatori che non conosce soste -, introducendo i letti ad altezza variabile, facendo corsi di formazione, responsabilizzando i caposala, così da rintracciare qualcuno capace di tornare in corsia. Abbiamo nove nuovi infermieri a incarico e nove ausiliari, aspettiamo gli 80 Ota che finiscono il corso a luglio e i 30 infermieri diplomati dalla scuola, a novembre. Ma saranno richiesti da tutta la regione».

Gabriella Ziani

Formalizzato ieri sera il gradimento al presidente degli Industriali nella corsa alla poltrona di sindaco per il centrosinistra

La Lista Illy benedice la candidatura Pacorini

Federico Pacorini

Renato Chicco

Federico Pacorini da ieri sera è il candidato ufficiale della Lista Illy per Trieste. E' quanto emerso al termine di un incontro fra lo stesso Pacorini e una cinquantina di aderenti ed eletti della Lista civica e dell'associazione «Modello Trieste». Ora si attendono il placet delle altre forze politiche del centrosinistra, mentre rimane piuttosto negativo il parere dell'estrema sinistra, quella di Rifondazione comunista, sulla candidatura a sindaco del presidente degli Industriali.

«Volevamo avere un incontro allargato - ha spiegato ieri sera il capogruppo della Lista Illy in consiglio comunale Renato Chicco - per capire questo concetto della continuità con l'ex sindaco. Ora possiamo formalizzarlo, Pacorini è il nostro candidato».

Al termine della riunione Pacorini si è detto soddisfatto, riconoscendo «piena sintonia con la Lista Illy, che mi è ovviamente congeniale. Intendo presentare un programma per una città che si muove in avanti».

Restando in casa ulivista, da segnalare per sabato l'apertura della campagna elettorale dei Democratici di sinistra con il candidato al proporzionale Valdo Spini.

Nei primi tre mesi dell'anno i traffici hanno registrato una crescita del 6,85%

Porto, container e ro-ro in testa

Il traffico portuale è aumentato del 6,85 per cento nel primo trimestre dell'anno, registrando 12.401.014 tonnellate movimentate contro le 11.606.481 del primo trimestre del 2000.

Lo rende noto l'Autorità portuale, precisando che il maggiore incremento (39%) è stato registrato dal comparto commerciale, con oltre 2 milioni e 700 mila tonnellate movimentate.

Buoni anche i risultati del traffico convenzionale che, dopo un periodo di lieve recessione, è tornato a segnare una crescita del 22%, anche grazie all'intensificarsi dell'attività dell'Adriaterminal. Le sole rinfuse secche (minerali, carboni e cereali) sono cresciute del 148 per cento, arrivando a 1.526.939 tonnellate.

Il traffico ro-ro ferry continua ad aumentare a un ritmo di circa il 20 per cento l'anno, rappresentando uno dei settori più significativi per il porto, con 1 milione 300 mila tonnellate trasportate a bordo di 46 mila autotreni nel solo primo trimestre.

In flessione, invece, il settore industriale, con l'eccezione del terminal della Ferriera, che ha raddoppiato l'attività rispetto al marzo 2000, superando le 535 mila tonnellate. In aumento infine anche il traffico passeggeri, che ha segnato un +89,5%, con 26.730 persone transitate.

Sopralluogo del candidato del centrodestra (accompagnato dall'assessore Drossi Fortuna) sul tetto della chiesa colpito dal rogo di Capodanno

Sgarbi a Sant'Antonio: «I fuochi? Un'imprudenza»

E ironizza su Damiani: «Se ci fosse una vocazione neroniana, la rispetterei...»

LA REPLICA

«A Treviso nessun intervento è stato richiesto dai vigili»

Si tratta di poca cosa, ma è questione di metodo. Ci sono infatti idee diverse (e per questo ognuno è libero di avere le opinioni che vuole). Credo allora che «Il Piccolo» non avrà difficoltà a ospitare la mia ricostruzione dell'episodio, raccontato nel giornale di ieri col titolo «Ma il sindaco di Treviso lo snobba». Ho fatto molta fatica a riconoscere le vicende della mia rapida incursione a Treviso sabato sera. D'altro lato avevo parlato con un gentile giornalista del «Piccolo» delle voci sul mio possibile ruolo di assessore alla Cultura nella prossima amministrazione comunale e avrei potuto, se mi fosse stato chiesto, raccontare anche l'episodio di Treviso riferito con una sorprendente serie di imprecisioni. E dunque per cominciare: non ero in auto con mia madre, che era su un'altra automobile con mio padre. Non sono stato fermato da una pattuglia di vigili urbani. Nessuno mi ha richiesto di fornire generalità e documenti. Semplicemente i vigili hanno contestato, ad automobile ferma, una lieve infrazione al mio assistente che aveva posteggiato manovrando per qualche metro contromano. Ho allora tentato di spiegare la situazione al vigile che ha chiesto di controllare i documenti del mio assistente. Mia madre, che si era avvicinata, si è agitata lamentando che le forze dell'ordine perdevano tempo su una cosa insignificante, lasciando correre macroscopiche infrazioni, e magari trascurando i delinquenti. A quel punto, con qualche difficoltà sulla linea dei telefonini, ho chiesto alla Questura di inviare una volante per verificare che non eravamo criminali pericolosi. È quindi falso che i vigili abbiano chiesto via radio l'intervento di una pattuglia della Questura. Essi, anzi, dopo l'iniziale rigidezza se ne sono andati. Un quarto d'ora più tardi, è arrivata la macchina della Polizia. Ho raccontato in pochi minuti l'episodio ormai superato e ho ringraziato per la gentilezza. Non ho chiesto di parlare con il sindaco Gentilini ma ho semplicemente lasciato il numero del mio telefonino alla gentile signorina del centralino della Questura, prima di poter risolvere la questione parlando con il questore vicario. Tutto qua. D'altra parte i miei rapporti con il sindaco di Treviso sono tali, soprattutto dopo i linciaggi da lui patiti per l'espressionistica sincerità del suo linguaggio, che difficilmente, come è evidente, mi avrebbe rimandato agli orari di ricevimento del pubblico. Già in altre occasioni egli mi venne, per pura gentilezza, a salutare durante i miei passaggi a Treviso. Probabilmente alle 23.30 del sabato di Pasqua (non era infatti «sabato pomeriggio», come indica «Il Piccolo» oppure la «Tribuna di Treviso») sarà stato in chiesa o a casa con i familiari. Ma talvolta i giornali alla verità preferiscono la letteratura fantastica.

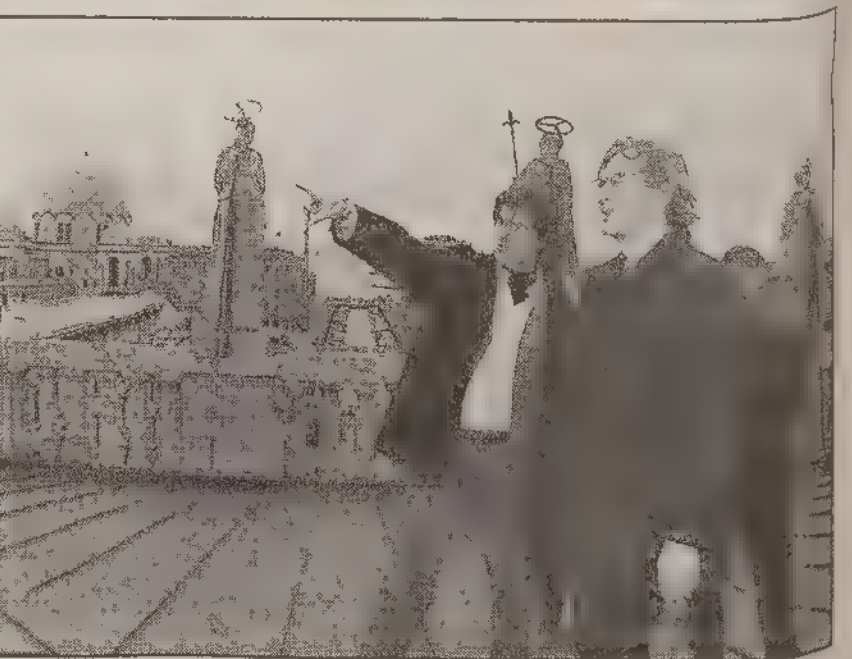
Vittorio Sgarbi

Dai fumi della Ferriera di Servola a quelli (per fortuna domati) della chiesa di Sant'Antonio. Vittorio Sgarbi ha condotto ieri l'ennesimo blitz della campagna elettorale, dopo quello compiuto venerdì allo stabilimento siderurgico.

Questa volta però si è immerso nel suo ambiente naturale. Non più colate di ghisa e vapori di zolfo bensì quadri, statue e muri che trasudano storia e arte. Doveva venirci un paio di mesi fa a Sant'Antonio, poche settimane dopo il rogo di Capodanno che aveva danneggiato il tetto della chiesa durante lo spettacolo pirotecnico. Poi il viaggio venne rimandato.

Il suo ieri però è stato un blitz annunciato, nel senso che ad attendere il critico d'arte davanti all'entrata secondaria di Sant'Antonio, quella che dà su via Ponchielli, c'era l'assessore ai lavori pubblici Uberto Drossi Fortuna, uomo della giunta Illy, l'avversario di Sgarbi alle politiche. «E' il colmo, mi tocca fare la campagna elettorale per il centrodestra» si lamentava, ironicamente, l'assessore mentre aspettava davanti alla chiesa in compagnia di alcuni tecnici. «Non ti preoccupare» rispondeva Sgarbi, arrivando una buona mezz'oretta dopo - tanto verrai riconfermato dalla prossima giunta comunale, quella del Polo».

Il sopralluogo ha riguardato tetto e sottotetto della chiesa, dove si era sviluppato l'incendio. Per il quale, va ricordato, la magistratura ha aperto un'inchiesta che è ancora in corso. Le parole di Drossi Fortuna hanno convinto Sgarbi, accompagnato durante il tour dai fidi amici triestini, l'architetto Barbara Fornasir e il ragionier Piero Colavitti.

Il critico d'arte ha alla fine ammesso che «il danno non è grave». «Uno può mettere nel conto - ha aggiunto - che per il piacere dello spettacolo può valere anche il rischio dell'incendio. A meno di non scoprire una vocazione neroniana di Damiani (*l'assessore alla cultura, ndr*), che io rispetterei molto, ma non so poi quanti cittadini la vogliano. Si è trattato insomma di una forma di imprudenza rispetto a un monumento che non è immaginabile possa essere esposto a un danno».

Sgarbi e l'assessore Drossi Fortuna durante il sopralluogo.

La giornata elettorale di Sgarbi è proseguita nel pomeriggio a Muggia, dove insieme agli altri candidati alle politiche (Giulio Camber e Roberto Menia) nonché al sindaco polista Roberto Dipiazza, ha parlato in un'affollata Sala Millo. «Questo è un referendum su chi è contro e chi è per Berlusconi» ha ricordato Camber. Mentre Sgarbi, dopo aver parlato di giuste «rivendicazioni del passato», e dopo aver rivelato di essere stato bloccato l'altro giorno al confine italo-sloveno con il passaporto da euro-onorevole, ha pronosticato per Trieste «un ritorno al ruolo di punto di riferimento per l'Istria». Un'ultima bocciatura l'ha riservata alla ripavimentazione di piazza Unità a Trieste, definendola «abominevole».

Alessio Radossi

In cambio di 50 mila lire bambini extracomunitari vengono usati dalle sette per furti di particole consacrate

Rubano in chiesa ostie per i satanisti

Missione di adepti locali in Croazia a un raduno di adoratori del Diavolo

Tracce sempre più consistenti di riti diabolici in siti abbandonati o nascosti, furti di ostie consacrate per i quali vengono utilizzati ragazzini, spedizione di alcuni adepti triestini a un maxiraduno di adoratori del Diavolo che si è svolto nei giorni scorsi in Croazia: l'odore di zolfo che impregna l'aria segnala che l'Anticristo è tornato a Trieste. La Chiesa cattolica, se si escludono alcuni sacerdoti considerati piuttosto atipici, non ama fare clamore su questo argomento eppure sembra che l'invito ad aumentare lo stato di allerta contro i furti di ostie consacrate sia partito proprio dalla Curia. Casi di questo genere purtroppo non sono infrequenti. Uno dei pochissimi tentativi di furto ammessi da parte degli stessi sacerdoti è avvenuto, come riferiamo a lato, nella chiesa San Francesco di via Giulia. E' accaduto oltre un mese fa, ma abbiamo deciso di pubblicare soltanto ora la notizia per non turbare la Quaresima e la Pasqua.

E proprio nel periodo tra il primo e il 15 aprile per culminare appunto con un'Antipasqua da celebrare in modo blasfemo nella stessa data dei cattolici è stato convocato un raduno di adoratori del Diavolo a Zagabria e dintorni, pubblicizzato anche su alcuni siti Internet croati. Era previsto l'afflusso di tremila satanisti, in particolare dagli Stati Uniti, ma l'accorta sorveglianza delle forze dell'ordine avrebbe ridotto drasticamente la partecipazione. Ciò non sarebbe comunque bastato per evitare il trafugamento di alcuni cadaveri di bambini da cimiteri nei pressi di Jarun e la fondazione a Varazdin della prima Chiesa satanista croata. La caduta dei blocchi e l'ampliamento dell'Europa starebbe provocando anche la formazione di un inedito satanismo interetnico, tenuto anche conto che di recente triestini avrebbero partecipato a riti satanici sul Carso sloveno.

Padre Gabriele Amorth presidente dell'Associazione internazionale degli esorcisti che sostiene di aver trattato con Satana quarantamila volte aveva visto giusto affermando di recente: «Le sette sataniche sono diffuse ovunque, ma se dovessi dire qual è la zona d'Italia più colpita da Satana, direi senz'altro Trieste. Una spiegazione di ciò potrebbe essere il grosso movimento in quella zona di gente soprattutto dell'Est». È ad affermare che Trieste è la città del Diavolo sono addirittura alcuni psichiatri: qui molto più che in qualsiasi altra città, chi soffre di disturbi psichici crede di vedere il Diavolo e di esserne influenzato.

Le sette sataniche locali sembravano aver deposto le armi tre o quattro anni fa. Alcune tracce trovate recentemente in una chiesa sconsacrata di San Luigi, nell'ex ospedale militare, nel parco di villa Engelman, all'ex ricreatorio Nordio e attorno alla Grotta gigante fanno temere in una ripresa dell'attività.

Silvio Maranzana

Passò da Sai Baba a Cristo: «Attenti anche agli angeli»

Corrado Maggia è un pastore della Chiesa evangelica della riconciliazione, ma anche un esorcista che opera a Biella. Può considerarsi inoltre una sorta di «pentito» per aver seguito in gioventù Sai Baba e i culti ufologici. «L'esorcista - sostiene - è una figura fondamentale anche se la Chiesa cattolica non è di questo avviso. Eppure il satanismo, ad esempio in America, porta anche a sacrifici umani con conseguenti casi irrisolti di sparizioni di persone, soprattutto di bambini. In Italia un sondaggio parla almeno di 600 satanisti. La Chiesa cattolica troppe volte spiega fenomeni che richiederebbero esorcismi con rimedi di ambito psichiatrico. Non sempre è così. Ne so qualcosa anch'io che mi sono convertito a Cristo nel lontano '77 dopo aver provato sulla mia pelle la passione per le sedute spiritiche, l'esoterismo, la magia e i falsi maestri come Sai Baba. Ora sono convertito a Cristo, studio la materia ma credo che ci voglia molta attenzione e molta cultura e non affidarsi, ripeto, ai falsi bagliori anche quando si parla come spesso succede, secondo la moda odierna, di angeli. Non sempre loro sono fedeli a Dio...»

fr. card.

Via Giulia, sacerdote ammette: «Ci ha provato un ragazzino»

Nel corso dell'Eucarestia, sul finire di una messa celebrata poco più di un mese fa nella parrocchia di San Francesco in via Giulia, un bambino di circa 12 anni è stato fermato mentre stava rubando un'ostia consacrata. Il bimbo, presumibilmente straniero, avrebbe in pratica finto di ricevere la Comunione cercando poi di nascondere la particola in un contenitore. L'insolita operazione non è sfuggita però ad alcuni fedeli, che hanno impedito il furto sacrilego. Il giovane poi è fuggito facendo perdere le sue tracce e la possibilità di approfondimenti legati al gesto.

In realtà il caso non sarebbe così anomalo e denota caratteristiche e modalità che rimandano alle cosiddette «messe nere», rituali dove la volontà di sovvertimento dell'ordine e del sacro passa anche per l'utilizzo di simboli e riferimenti della sacralità cristiana. All'interno delle messe nere l'ostia consacrata viene spesso lordata divenendo mezzo per formule blasfeme. Appartiene al triste corredo costituito dalle croci rovesciate, dalle candele nere e da paramenti tradizionali in grado poi di accompagnare la quasi inevitabile espressione orgiastica finale dei riti.

I furti di ostie consacrate risultano quindi un'attività tristemente diffusa soprattutto in alcune città, Torino ad esempio, dove il satanismo ha una tradizione oramai difficile da sradicare. Ma nemmeno l'episodio della parrocchia triestina di via Giulia pare esser stato un caso isolato. Da alcune fonti trapela che la nostra Diocesi aveva allertato le varie parrocchie sul diffondersi di tentativi di furto di particole. Rubare in chiesa, quindi, per l'adepto satanista pare sia gratificante, anche se ad essere letteralmente «usati» sarebbero in gran parte ragazzini, perlopiù stranieri, reclutati pare per 50 mila lire a «bottino». «Da quando la liturgia consente la Comunione data anche in mano - afferma un sacerdote della parrocchia di San Francesco - certi episodi sono purtroppo più facili. C'era un allarme già diffuso nella parrocchie, ma questo episodio ci ha egualmente sorpresi. E' inutile nasconderlo, Trieste ha il suo vissuto satanico di sette e adepti, ma bisogna saper distinguere - continua - non a caso la Diocesi triestina non reputa necessaria la figura istituzionale di un esorcista. Il più delle volte ci sono casi che richiedono altri tipi di guarigione, di ambito psichiatrico o di attenzione psicologica. Frequentare messe nere o circoli satanici porta a inevitabili disturbi, e non solo di ordine spirituale. Ma non sempre ci vogliono esorcismi. Serve dare ascolto e disponibilità a chi tenta di uscire dalle sette o nei confronti dei ragazzini che accettano per pochi soldi di compiere certi gesti sacrileghi».

Francesco Cardella

Tensione ieri pomeriggio nell'area del canale navigabile per il gesto di un giovane obbligato a lasciare l'alloggio dell'Ater che aveva occupato abusivamente

Sfrattato sale su una gru e minaccia di buttarsi

Disperazione, disagio, incertezza per il futuro, paura di restare in mezzo a una strada hanno indotto ieri un giovane di 25 anni ad arrampicarsi sulla vecchia gru ormai inutilizzata davanti al canale navigabile. Non ce la faceva più, minacciava di buttarsi di sotto. Non riusciva a vivere con quell'incubo della casa che rischiava di perdere. Di fatto aveva occupato abusivamente un alloggio dell'Ater e ora aveva ricevuto lo sfratto. Decisivo l'intervento di un funzionario dell'ex Iacp che lo ha rassicurato e così il giovane ha desistito.

In quell'angolo dimenticato della zona industriale già teatro di un efferato delitto (il giovane Stefano Polverini aveva gettato in acqua il corpo zavorrato dell'ex fidanzata Marina Mosca dopo averla strangolata) si è corso il rischio di veder compiersi un'altra tragedia. L'allarme è scattato poco dopo le 17.30. C'è stata una mobilitazione generale delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e dei sanitari del 118: è accorsa persino un'imbarcazione della Guardia costiera.

Il giovane scende dalla gru preceduto da uno dei vigili del fuoco. L'incubo è finito (foto Sterle).

I vigili del fuoco hanno sistemato alla base della gru un enorme cuscino gonfiabile per attutire l'impatto nel malaugurato caso che il giovane avesse deciso di mettere in atto il suo gesto. Alcuni vigili del fuoco sono saliti a loro volta fino alla sommità della gru tenendosi a debita distanza dal giovane, ma nel contempo cercando di tenere sotto controllo la situazione. È seguito un fitto colloquio anche con l'intervento di un funzionario dell'Ater che è riuscito a parlare con il giovane attraverso la radio dei vigili del fuoco.

Poco prima delle 19, finalmente l'epilogo. Il giovane rassicurato che la sua precaria situazione abitativa verrà affrontata e risolta nel migliore dei modi possibili decide di scendere dalla scomoda posizione. Con i vigili del fuoco ripercorre a ritroso l'angusta scaletta che lo aveva portato fino alla sommità. Tutti con il naso all'insù seguono quel tragitto con il fiato sospeso temendo forse un ripensamento, un improvviso colpo di testa. Quando il giovane giunge finalmente a terra e stringe la mano al funzionario dell'Ater la tensione si scioglie di colpo. L'incubo è finito. Le auto dei carabinieri e della polizia lasciano il campo e così pure i mezzi dei vigili del fuoco. Il giovane sosta per un po' nell'ambulanza del 118. Il ritorno a casa, ieri sera, sarà forse stato un po' meno angoscioso.

Cesare Gerosa

I carabinieri di Muggia trovano in tempo un uomo che cercava la morte con i gas dell'auto

Tenta il suicidio, salvato dai militari

Salvato in extremis dai Carabinieri. Cinque minuti in più e l'uomo, 60 anni, residente a Muggia, sarebbe riuscito a togliersi la vita. I militi del comando di Muggia l'hanno trovato privo di conoscenza a bordo della sua automobile sulla strada per Lazzaretto. Aveva predisposto tutto con estrema accuratezza. Un tubo di plastica che collegava lo scarico all'abitacolo della vetura, i finestrini chiusi. Sul sedile il contenitore di una nota marca di psicofarmaci, che aveva ingerito in quantità.

I carabinieri hanno aperto la porta, hanno rianimato lo sventurato e lo hanno fatto ricoverare al Maggiore. Tutto è avvenuto all'alba di lunedì, verso le 3, ma il fatto è stato reso noto solo ieri. I Carabinieri sono stati messi in allarme dalla moglie dell'uomo, che si era allontanato, molto probabilmente per una lite, annunciando che si sarebbe suicidato.

E' iniziata una serrata caccia a vetture sospette in giro per la cittadina. Non si doveva perdere tempo, ogni minuto risultava prezioso, l'uomo era sembrato convinto di portare fino in fondo il folle gesto. Le pantere dell'Arma hanno perlustrato palmo a palmo ogni angolo di Muggia. Finchè non è stata avvistata la vettura ricercata, parcheggiata a lato della strada, in una posizione un po' nascosta.

I militi sono accorsi e hanno trovato l'uomo, che ormai stava per perdere conoscenza, seduto all'interno della macchina. Il motore era acceso, dal tubo di gomma collegato allo scappamento arrivavano esalazioni mortali di gas e anidride carbonica. Senza contare le pastiglie di psicofarmaci che aveva ingerito. E' stata iniziata una manovra di rianimazione, mentre veniva allertato il 118, giunto a Muggia dopo pochi minuti.

L'uomo è stato trasferito al Maggiore. Non è in pericolo di vita. All'origine del gesto sembra ci siano gravi tensioni familiari.

Discussioni accese tra i sindacati sull'opportunità di continuare il dialogo con la Trieste Trasporti

Bus, trattative rovinate dagli avvisi

Interrogatori non stop: oggi il tavolo con l'azienda è a rischio

Grande la turbolenza tra sindacati e la Trieste Trasporti che ha acquisito la gestione del trasporto locale degli autobus in città. Come qualcuno temeva l'inchiesta giudiziaria che si è scatenata dopo il blocco dei bus i primi giorni di gennaio (il 2 e 3) con gli oltre sessanta avvisi di garanzia per «interruzione di servizio pubblico» piovuti su altrettanti autisti e sindacalisti rischia di paralizzare completamente le trattative in corso.

La discussione era in fase ormai avanzata, si stavano raggiungendo i punti nodali e la trattativa stava entrando nel vivo. Purtroppo la tensione, normale in queste fasi, è esplosa con l'arrivo, proprio in questo momento, degli avvisi di garanzia. Gli interrogatori sono iniziati da tempo, si stanno trascinando in Questura e continueranno ancora per molto.

Le accuse sono gravi, si rischia da uno a cinque anni di carcere. E dopo l'appello di tutti i sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Rdb e Ugl di trasformare le accuse penali in amministrative (la famosa legge 146 sulla violazione con gli scioperi dei periodi di franchigia) la situazione è a un punto morto. E cominciano anche le forti discussioni tra le sigle sulla strategia da adottare per continuare la battaglia. Ci sono due fronti aperti, da una parte la magistratura e dall'altra l'azienda. Lotte, ricordano i sindacati, intraprese per difendere «diritti conquistati, posti di lavoro e futuro di intere famiglie». Che rischiano di costare lacrime e sangue ai soli lavoratori.

Ieri nella riunione di tutte le sigle si è parlato a lungo e si sono formati due fronti. Da una parte Filt-Cgil, Uiltrasporti, Rdb e Faisa-Cisal che vorrebbero sospendere le trattative con l'azienda fino a un chiarimento con la magistratura. Dall'altra Fit-Cisl e Ugl che vorrebbero tentare almeno di continuare a discutere con la Trieste Trasporti. Il clima è molto teso, la discussione è forte. Oggi infatti l'azienda ha chiesto di riaprire il tavolo e la trattativa. Le sigle si presenteranno all'incontro, ma nessuno è disposto a garantire il risultato: l'appuntamento di oggi è visto come una tappa del tutto interlocutoria.

Pesano troppo gli avvisi di garanzia, tra i sindacati in molti lanciano accuse, non tanto alla Trieste Trasporti, ma a molti dei dirigenti dell'azienda che hanno collaborato con la Digos per identificare, dalle foto, i presunti responsabili del blocco. Ieri inoltre soltanto le Rdb hanno emesso un dettagliato e duro documento di accusa. Una serie di «grazie» amari ed ironici all'azienda per aver «modificato i turni, identificato gli scioperanti, non aver erogato gli aumenti contrattuali previsti a marzo...».

g.g.

Altri monumenti imbrattati
Caccia aperta ai responsabili

Prima l'edificio che ospita la redazione del Piccolo e quella dell'agenzia «Ansa». Poi il monumento ai caduti della guerra di Liberazione dei rioni di Servola, Coloncovez e Sant'Anna.

Gli imbrattatori dell'estrema destra continuano nella loro attività di imbianchini notturni. La Digos ha avviato indagini per individuare i singoli responsabili delle scritte inneggianti ad Adolf Hitler, delle svastiche e degli imbrattamenti al monumento di via dell'Istria. La matrice è chiara, le responsabilità personali molto meno.

Contro questi episodi hanno protestato ieri alcune organizzazioni politiche. Tra esse il partito della Rifondazione comunista, il Partito dei Comunisti italiani e sloveni, nonché il comitato per le onoranze ai caduti di Servola, Sant'Anna e Coloncovez.

«Questo monumento edificato appena un mese fa dopo un lavoro lungo trent'anni, rappresenta ed è simbolo di un patrimonio di pace, fratellanza e tolleranza» si legge in una mozione fatta pervenire agli organi di informazione. «Gli autori di questi atti vandalici sono idealmente se non materialmente gli stessi che con lo stesso stile prendono di mira altri monumenti ai caduti nel circondario di Trieste, i luoghi della memoria come la Risiera di San Sabba, le istituzioni della minoranza slovena. Ma sono idealmente anche gli stessi che proprio nei giorni scorsi si sono sfogati contro le tabelle bilingui in Istria, cancellandone la dizione italiana. E' accaduto a Umago, a Salvore, Verteneglio e Ancarano. In questo modo hanno voluto protestare contro lo Statuto istriano appena varato che equipara le lingue croata e italiana».

Il 25 aprile alle 9.30 attorno al monumento imbrattato nello scorso fine settimana, si svolgerà una cerimonia commemorativa dei caduti dei tre rioni nella guerra di liberazione dal nazifascismo.

Un portuale nei guai per bigamia dopo il matrimonio-bis con una giovane di Santo Domingo

Doppie nozze ai Tropici

Adesso la Cassazione sentenzia: la cerimonia è valida

Un portuale triestino di 52 anni, Marino G. è al centro di una importante sentenza pronunciata dalla Cassazione sulla validità dei matrimoni celebrati all'estero. I supremi giudici si sono «ispirati» al suo caso e ad altri analoghi per fare chiarezza sul reato di bigamia.

Lui, il portuale, suo malgrado coinvolto in questa storia non aveva avuto problemi ad ammettere davanti al presidente aggiunto del Gip, Nunzio Sarpietro di essersi sposato a Santo Domingo con una giovane di nome Innocentia nel lontano 1991. Riteneva di essere regolarmente divorziato, invece per la legge era ancora sposato con la prima moglie, una triestina che lo aveva tradito con un altro uomo e che lui aveva lasciato trasferendosi ai Caraibi. Per chiudere i conto con al giustizia aveva patteggiato la pena di cinque mesi con la condizionale. Poi era rientrato a casa, a san Giacomo dove lo attendeva la nuova moglie e i figli ancora in tenera età.

«Mi ero accorto che la mia ex moglie aveva una relazione con un altro uomo e così senza tante discussioni mi sono fatto la valigia e sono andato a Santo Domingo» aveva raccontato ai tempi del processo il protagonista di questa storia. Prima di partire l'ex portuale aveva avviato le pratiche per la separazione e il divorzio e aveva incarica un amico di ritirargli la pensione.

A Santo Domingo era entrata in scena Innocentia. Allora aveva vent'anni. Quando il portuale si era accorto che la giovane aspettava un bambino aveva fatto, come si dice, il proprio dovere. L'aveva sposata. Matrimonio «riparatore». Era il 30 giugno 1991 e le campane di un paesino di un'isola equatoriale avevano suonato a festa.

I problemi erano iniziati quando i due sposini erano rientarti in Italia. «Lei ha due mogli» gli avevano detto, severi, all'anagrafe, a due passi dal municipio. «E' un equivoco, dalla prima ho divorziato» aveva risposto, sicuro, Marino G. Ma anche se ne era convonto in totale buona fede, le «carte» dicevano tutt'altro. Bigamo, perché solo separato e non già divorziato, una differenza fondamentale per il diritto di famiglia.

L'inchiesta della magistratura si era avviata. Interrogatroio, documenti, richiesta di rinvio a giudizio, aula del Gip per l'udienza preliminare, patteggiamento con la condizionale. Tutto per un equivoco, per un fraintendimento fra le due sponde dell'Atlantico. Matrimonio valido il primo già naufragato, matrimonio valido il secondo, quello allietato da due bambini.

«E' questa la mia famiglia» aveva detto qualche mese addietro l'ex portuale. La sua voce era sovrastata da quella dei ragazzi. Felici mentre stavano giocando.

Ieri la Corte di Cassazione con la sua sentenza ha rotto questo equilibrio, ha riportato a galla un'antica e tenera vicenda che chiedeva solo di esser archiviata.

Il caso del portuale triestino è stato accomunato a quello di altri italiani che in numerosi Paesi esotici convolano a nuove nozze sull'onda dell'entusiasmo e dell'esotismo.

Nella sentenza si parla di un romagnolo sposatosi a San Cristobal, nelle repubblica Dominica, quando a casa a Modena aveva un'altra moglie. Si parla di Andrea, convolato a nuove nozze durante un viaggio a Malindi nel Kenia. Il figlio e la consorte li aveva lasciati a casa, a Brescia. E si parla anche di Rita Maria, 33 anni di Ragusa, sposatasi a Las Vegas con un aviere americano conosciuto a Comiso. Fuga d'amore. primo marito abbandonato su due piedi. Bigama.

La vicenda del nostro portuale Marino G., come tutti capiscono, è ben diversa, più tenera, più rispettosa di quel grande mistero che si chiama amore.

Claudio Ernè

Convegno venerdì

Le nuove sfide per le società sportive della provincia

«Realtà e prospettive dell'associazionismo sportivo nella provincia di Trieste» è il tema di un convegno, organizzato dall'assessorato allo Sport della Provincia, in collaborazione con il Coni provinciale, che si svolgerà venerdì, con inizio alle 15, nell'auditorium del Lloyd Adriatico. Il docente di comunicazione sportiva Franco Del Campo parlerà del rapporto tra anziani e sport, il commercialista Pompeo Boscolo delle novità del fisco in materia sportiva, l'avvocato Annamaria Mihcich delle nuove responsabilità legali dei dirigenti sportivi, il giornalista Giovanni Marzini, redattore capo della Rai regionale, del ruolo della televisione nello sport, il medico Auro Gombacci della medicina sportiva a tutte le età. Il convegno sarà aperto dall'assessore provinciale allo Sport Fabio Scoccimarro e dal presidente provinciale del Coni Stelio Borri.

Presentazione

Da Pola a Trieste con il nuovo traghetto

La tanto attesa linea traghetto Pola-Trieste-Pola è finalmente una realtà e proprio oggi, alle 11.45, è prevista la presentazione del nuovo collegamento marittimo per passeggeri. La cerimonia avrà luogo a bordo dell'aliscafo «Calarossa» della Ustica Lines, ormeggiato al molo Bersaglieri della Stazione Marittima.

Tra le autorità che parteciperanno alla presentazioine Alojz Tusek, ministro croato del Trasporto marino e delle comunicazioni, Jadranka Katarincic Skrlj e Furio Radin, deputati al Parlamento croato, e Sime Vidulin della Camera di commercio di Pola.

Come è noto, il nuovo traghetto Pola-Trieste-Pola si propone di incentivare il traffico passeggeri dalla vicina Croazia: ospitalità e possibilità di fare acquisti sono il catalizzatore dell'iniziativa.

Brutta sorpresa per i triestini con la nuova normativa che li penalizza rispetto alle vecchie procedure molto più celeri

Tempi «biblici» per le patenti smarrite

I permessi provvisori non valgono all'estero, a cominciare da Slovenia e Croazia

Benedetti triestini, con la loro proverbiale tempestività. Talvolta l'eccesso di zelo non premia e questo è uno dei casi più clamorosi. Riguarda le patenti di guida. Con una disposizione che indica, come data di partenza dell'efficacia del provvedimento, il 15 aprile (era domenica, giorno di Pasqua, perciò di fatto la novità è in vigore da ieri), la Motorizzazione ha stabilito che, in caso di smarrimento, furto o distruzione del documento di guida o della carta di circolazione, il titolare debba farne denuncia entro 48 ore agli organi di Polizia. «Se l'interessato avrà con sé, all'atto della denuncia, un documento di riconoscimento e due fotografie formato tessera - afferma con chiarezza la norma - potrà attendere il recapito a domicilio, a cura del servizio postale, del nuovo documento».

E fin qui l'iniziativa sembrerebbe animata dalla volontà di apportare una miglioria al sistema. Ma non è così, almeno per ciò che concerne la nostra città: «I tempi di risposta degli uffici romani, in casi come questi - spiega il direttore dell'Ufficio provinciale della Motorizzazione di Trieste, Sandro Chiarandini - si aggirano sul mese. E si tratta di un grosso progresso rispetto al passato per quasi tutte le province del Paese. Ma non è così per noi. Qui a Trieste, nella sede di via San Marco - prosegue con orgoglio - siamo sempre stati in grado di consegnare il nuovo documento, nei casi di smarrimento e furto, in meno di una settimana. Certo - aggiunge - lo sfortunato privo di patente smarrita o distrutta doveva ottemperare a una serie di adempimenti, ma almeno ritornava in possesso del documento in pochi giorni. Adesso ci sarà invece una lunga attesa».

A conferma che i tempi saranno diversi rispetto al passato ci pensa la stessa normativa diffusa dal ministero dei Trasporti: «Se, entro 45 giorni dalla data del rilascio del permesso provvisorio di guida, il duplicato non dovesse giungere alla residenza del denunciante, quest'ultimo dovrà telefonare al numero verde dell'Ufficio centrale operativo, che è 800.232323».

Una giustificazione anticipata che non lascia intendere nulla di buono, al punto che lo stesso Chiarandini, consapevole dell'assoluta specialità della situazione che riguarda gli automobilisti triestini (bisogna ricordare infatti che all'estero, a cominciare da Slovenia e Croazia, il documento sostitutivo, che si riceve in attesa dell'arrivo del duplicato, non ha valore), ha scritto ai suoi superiori a Roma, ma senza troppe speranze, chiedendo che Trieste possa conservare la vecchia procedura.

u. sa.

Accessi difficili ai cimiteri Interrogazione di Sulli (An)

Cimiteri «off limits» per gli anziani e gli invalidi?

Sembra di sì, almeno secondo l'interpellanza presentata al sindaco dal capogruppo di Alleanza nazionale Bruno Sulli. Il consigliere chiama in causa l'Acegas, che ha assunto la gestione dei camposanti e che poco più di un mese fa ha emesso una disposizione che regolamenta l'accesso delle vetture dei privati ai cimitero. Le nuove norme discriminano gli anziani, creano ulterire burocrazia, specie richiamandosi a certificati e attestazioni.

Il consigliere di Allenza nazionale chiede al sindaco di intervenire sull'Acegas per rendere più semplici le visite e per richiamare l'ex municipalizzata «al rispetto dei citatdini anziani, che possono non avere certificati ufficiali, ma che allo stesso tempo non sono in grado di sobbarcarsi un lungo tragitto a piedi all'interno del cimitero. «Non sarebbe più semplice che l'ingresso fosse regolato dal personale che opera alle porte dei camposanti? I cimiteri sono comunque comunali e sono dati soltanto in gestione all'Acegas».

La stagione calda ha innescato un'esplosione che è attesa per maggio

In anticipo le allergie da polline vera croce di 60 mila «martiri»

Etcì! Starnuti, occhi lacrimosi, muco e formicoli al naso, fastidio alla gola e, nei casi più gravi, anche attacchi di asma e difficoltà respiratorie.

Ci risiamo: sono in arrivo le allergie da polline, un male stagionale che si farà vivo con vigore entro la fine del mese o verso i primi di maggio, colpendo un numero ragguardevole di triestini. Circa 60 mila. Anziani, bambini, uomini di mezza età entreranno in crisi. L'affezione infatti, complice un inverno mite, si farà sentire prima del solito con le impollinazioni delle nuove fioriture e un'incidenza che riguarda mediamente una persona su quattro. Un fenomeno di massa.

Spiega il dottor Giorgio Longo, responsabile del servizio di allergologia dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo»: «A causa dell'inverno poco freddo molte allergie dovute alle corilacee (nocciolo e carpino) si sono già manifestate a dicembre invece che a febbraio come al solito. Una nuova ondata di allergie è attesa ora per il prossimo mese: un periodo cruciale da sempre, questo per gli allergici, visto che è quello in cui nelle nostre zone avvengono quasi tutte le impollinazioni».

Il 70 per cento delle allergie è imputabile alle graminacee, seguite a ruota nella «hit parade» dell'incidenza, dalla parietaria. Come spiega il medico, la percentuale di allergici sta aumentando di anno in anno, a livello mondiale, per diverse concause, tra le quali anche l'inquinamento, i cambiamenti nella difesa immunitaria e una certa predisposizione familiare.

«La cura - continua - si basa sugli antistaminici dell'ultima generazione, che non danno più i fastidi collaterali di una tempo, come sonnolenza, secchezza della bocca, aumento di appetito, e con cortisonici topici a uso locale. Appena si sentono arrivare i primi disturbi sarebbe meglio iniziare la cura».

Validi anche i vaccini, che in pratica sono terapie desensibilizzanti da praticare in autunno, ben lontano dalle impollinazioni primaverili: il medico consiglia sia le vaccinazioni per via iniettiva quanto quelle per via orale. Vanno ripetute per tre o quattro anni di seguito se si vuol ottenere qualche successo non effimero.

da. cam.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. REVOLTELLA appartamento con box ristrutturato moderno soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio 3 terrazzi termoautonomo ascensore 320.000.000. Studio Benedetti 040/3476251 orario 9-12. (A00)

ADIACENZE Vicolo delle Rose casetta con giadino di proprietà disposta su due piani con due alloggi di circa 80 mq ciascuno, esterni e tetto rifatti. 350.000.000. Mediagest 040/661066.
(A00)

ALTIPIANO luminosa e rifinita VILLA unifamiliare per amanti della tranquillità, con 800 mq giardino, ampia metratura, possibilità bifamiliare vendesi. Di&Bi 040/299137.
(A4649)

CAMPANELLE ottimo, ampio salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, poggiolo, cantina, garage, posto auto scoperto. 470.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

CARESANA bella casetta, due piani, ristrutturata. Cucina, soggiorno, due camere, bagno, wc, ingresso, disimpegno, vano caldaia, poggiolo primo piano, cortile. B.G. 040/3728802. (A00)

CASAPROGRAMMA Commerciale primingressi in bella casa d'epoca in fase di completo restauro: attici su due livelli composti da: salone, una/due stanze, servizi + mansarda con due stanze bagno e terrazza a vasca con vista aperta e appartamenti composti da: soggiorno, cucina abitabile o angolo cottura, una/due/tre stanze, bagno, ripostiglio. Posti macchina in garage. Ascensore, riscaldamento autonomo, rifiniture a scelta. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA largo Mioni nuova costruzione di stabile con attici su due livelli con mansarda e appartamenti di varia metratura composti da: soggiorno, cucina, una/due stanze da letto, servizi, ripostiglio, terrazzo. Posti macchina in garage. Ascensore, riscaldamento autonomo, rifiniture a scelta. Consegna marzo 2003, cod. 305. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA Punta Olmi a 50 metri dal mare porzione di splendida casetta bifamiliare con giardino e accesso auto; composta da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, taverna, posti macchina. Prezzo interessante! Cod. 347. Tel. 040/366544.
(A00)

Continua in 27.a pagina

Riprende il trattamento contro l'insetto che rende prematuramente secche le foglie e arrivano nuovi macchinari per eseguire «iniezioni» e «flebo»

La «cura» degli ippocastani si è fatta una fama

L'insetto ha invaso mezza Europa, solo Trieste provvede e fa scuola per Germania, Croazia, Francia

Un operatore mentre esegue il trattamento curativo agli ippocastani, il cui effetto dura più o meno due anni. Il parassita fa del tutto seccare le foglie in piena estate, e anche se l'albero non muore la sua chioma scompare.

Tutto il Nord Italia patisce questa «invasione», che ormai ha toccato anche Emilia-Romagna, Toscana e perfino Marche: a rischio parchi e viali

Trieste ha stabilito un suo piccolo ma significativo primato nel trovare e applicare immediatamente una cura per gli ippocastani infestati da un insetto che ne rende prematuramente secche le foglie, così che - come tutti da qualche anno hanno potuto verificare con fastidio e dispiacere - in agosto sembra già di essere ad autunno avanzato.

In questa stagione riprende invece la «cura»: sostanze vengono inoculate nella linfa degli alberi, in modo da bloccare la proliferazione dell'insetto, le cui larve ora sono già in fase di «sfarfallamento». Della materia si occupano l'Osservatorio per le malattie delle piante, che ha svolto le sperimentazioni e indicato la via da seguire, e il settore Verde pubblico del Comune, che ha ingaggiato una ditta specializzata. Il trattamento si fa una volta ogni due anni, ma in pratica ogni anno, perché non tutte gli oltre 800 ippocastani della città vengono «medicati» contemporaneamente.

«Quest'anno abbiamo delle novità - spiega Ivano Clabassi, direttore dell'Osservatorio -, attrezzature migliori che "feriscono" meno la corteccia. Come si sa, le sostanze che inoculiamo nella

pianta vengono introdotte tramite "iniezioni" e tramite "flebo"». Insomma, un vero e proprio linguaggio da medici: l'iniezione spinge il liquido nell'albero con un sistema a pressione, la flebo fa invece leva sulla gravitazione, e lascia scendere il liquido da una sacca tenuta in posizione elevata rispetto al punto d'ingresso dell'ago.

Le nuove attrezzature sono molto più maneggevoli e trasportabili, forniscono una «flebo» con una pressione di 1,5-2 atmosfere, che si rivela il sistema più dolce per ottenere il massimo risultato. Le attuali «iniezioni» hanno una pressione di 7-8 atmosfere e sono quindi più invasive. Una ditta di Varese, che produce il nuovo macchinario, ha scelto proprio Trieste per la sperimentazione, perché è l'unica città in Italia a curare gli ippocastani malati.

L'invasione dell'insetto («cameraria ohridella») proveniva dall'Est, e ha già interessato tutto il Nord Italia. Adesso è scesa in Emilia-Romagna, ha toccato anche la Toscana, e i primi casi si registrano pure nelle Marche. La fama di Trieste, da questo punto di vista, è arrivata anche all'estero: Germania, Croazia e Francia stanno prendendo informazioni per realizzare gli stessi interventi a salvaguardia degli alberi più ombrosi e belli dei parchi e dei viali di città, miseramente spogli a causa di questo insettino pervicace.

E chi ha un ippocastano nel proprio giardino? Vale sempre la regola di bruciare le foglie secche per eliminare le uova della «cameraria», ma se si vuol procedere con gli interventi suggeriti dall'Osservatorio per le malattie delle piante, si può chiamare il Comune, Servizio verde pubblico, per avere informazioni sulla ditte specializzate che eseguono il trattamento.

SAN DORLIGO Lo sfogo di un imprenditore che ha investito oltre un miliardo (fondi Obiettivo 2) sperando nel turismo, e ora avrà di fronte la discarica di via Ressel

«Camera con vista sull'amianto. Povero il mio albergo»

Quaranta stanze, un restauro in fase di conclusione per un investimento da 1 miliardo e 200 milioni, in parte finanziato dall'Obiettivo 2. Ecco le caratteristiche dell'Hotel Sonia, 40 camere che, a breve, rischiano di trovarsi con vista sul deposito di cemento-amianto che il Comune di San Dorligo della Valle intende realizzare a Domio, in via Ressel.

La struttura ricettiva – 64 posti letto, attualmente occupati soprattutto da trasfertisti – si trova infatti di fronte al terreno dove dovrebbe sorgere il contestato deposito temporaneo. «Siamo davvero increduli e preoccupati – ha dichiarato infatti il proprietario – anche perché abbiamo avviato un'imponente risrutturazione per fare in modo di aprirci più ai turisti che ai trasfertisti. Abbiamo adeguato le stanze alle norme antincendio e a quelle per i disabili, e l'investimento è stato davvero notevole. Chi verrà nel nostro albergo con vista sull'amianto?».

Domanda quanto meno interessante: l'hotel Sonia ha ottenuto un finanziamento attraverso l'Obiettivo 2 proprio per la riconversione e la messa a norma delle stanze, in vista di un potenziamento dell'attività legato alla promozione della Val Rosandra, alla realizzazione della pista ciclabile e un previsto ampliamento – a livello provinciale – del turismo ambientale grazie agli investimenti promozionali attuati.

«Un privato – sostiene ancora l'imprenditore – non potrebbe mai nemmeno sognarsi di poter aprire un albergo di fronte a una discarica di amianto: non verrebbero concessi i permessi, mentre è possibile il contrario, che il Comune piazzi la discarica esattamente di fronte all'albergo, oltre che a delle industrie alimentari. Lavoriamo sul territorio da 35 anni – prosegue il titolare dell'albergo Sonia – e non possiamo dire che il Comune ci abbia in qualche maniera favorito o supportato, e questa pare essere l'ennesima conferma».

Intanto per domani alle 20, al centro culturale Anton Ukmar-Miro di Domio, il Comune di San Dorligo ha organizzato un incontro informativo per i cittadini su questa discarica, che ha per titolo: «Perché il deposito temporaneo per il cemento-amianto di matrice compatta a Domio?».

«Prg, i ricorsi al Tar ci sono Li hanno fatti i cittadini»

Non si placa il dibattito sul Prg di Muggia, nemmeno ora che è approvato. L'assessore all'Urbanistica, Lorenzo Gasperini, aveva smentito l'altro giorno le affermazioni dell'esponente dell'Ulivo, Franco Colombo, il quale ricordava che a carico del documento c'erano ricorsi al Tar e aveva negato che ci sarebbe stata una «vacatio» significativa prima dell'entrata in vigore effettiva del nuovo piano regolatore, come sostenevano invece sia l'assessore ai Lavori pubblici, Claudio Bonivento, sia lo stesso Colombo in un suo intervento.

Colombo, accusato di essere poco informato, ora risponde, ricordando di far parte della commissione Edilizia, e di essere stato a suo tempo anche assessore. Conferma che un interregno tra i due Prg di fatto ci sarà, e che nelle more tornerà vigente il piano vecchio.

Quindi elenca (citando soltanto con le iniziali del nome e del cognome) una serie di cittadini che si sono rivolti al Tribunale amministrativo o che stanno per farlo, e cita «gli innumerevoli errori di voto sulle 192 osservazioni (62 schede sbagliate - scrive - e 103 errori complessivi».

Nella sua nota Colombo aggiunge di essere stato egli stesso a segnalare «la mancanza della pista ciclabile all'esterno di Porto San Rocco (quando poi si parlò di pista ciclabile sistemata sul marciapiede), e invita il Comune a verificare negli uffici l'esistenza di questi ricorsi al Tar, «che comunque - scrive il coordinatore dell'Ulivo - a mio parere sono un fatto secondario rispetto ad aspetti sostanziali del piano, come ad esempio scambiare metri quadrati per ettari (vedi bosco di San Rocco)».

«Sarebbe bastata una semplice telefonata con il sottoscritto per avere anche privatamente le spiegazioni che ora ho dovuto fornire pubblicamente» conclude Colombo, assicurando: «Sia da storico sia da politico non scrivo se non sono documentato».

Un appello dell'Udi, più donne in politica

Coloriamo di rosa le elezioni amministrative. L'appello ad aumentare la presenza delle donne nelle liste di partite e movimenti che entreranno in lizza nelle consultazioni del 10 giugno arriva dal circolo «Ottomarzo» dell'Udi di Muggia, per tramite della sua presidente Miriam Zecchi. «Considerata la scarsa partecipazione femminile alla candidature a livello nazionale – sottolinea quest'ultima – in una recente riunione le iscritte hanno deciso di rivolgersi pubblicamente all'intera regione, affinché le donne facciano sentire la propria voce nei luoghi della politica dove sono ancora una minoranza». In questo caso, nei posti chiavi di una comunità cittadina, come la carica di sindaco o di quella di consigliere comunale.

«Le donne hanno grandi capacità – continua la Zecchi – basti ricordare, in ambito muggesano, le battaglie per i diritti civili e per la sanità (qui si è realizzato il primo consultorio della regione), l'impegno nell'associazionismo e nel volontariato, la lotta per la pensione alle casalinghe e la solidarietà con gli operai del cantieri. Eppure, continuano a essere poco rappresentate nei centri del potere.

b.m.

Notte con poca acqua tra Duino e Barcola

Domani notte potrebbero esserci problemi con la pressione dell'acqua, con la possibilità che venga a mancare nei piani alti delle case, lungo la costiera, fra gli abitati di Duino e di Barcola.

Ne dà informazione l'Acegas, avvertendo che a causa di lavori di manutenzione straordinaria dell'acquedotto «Giovanni Randaccio» di San Giovanni di Duino queste difficoltà potrebbero presentarsi nella notte tra giovedì e venerdì (dalle 22 alle 8).

In particolare, questa è la mappa delle zone che potrebbero risentire del disagio: tutte le utenze di Duino, a Sistiana le case che si trovano tra le ferrovia e la strada per Visogliano, tutte le utenze ubicate sulla costiera, a Grignano le case situate fra la costiera e la ferrovia, a Barcola la zona che sta tra viale Miramare e Strada del Friuli (che invece non sarà interessata da mancanza di acqua).

MUGGIA Stasera il consiglio vota l'accordo per la gestione dell'area di proprietà pubblica

Porto San Rocco, «park» da pagare

Entra inoltre Paolo Tutta al posto del dimissionario Marchio

Già consigliere e tra i «dimissionari» che fecero cadere la giunta Milo, oggi rientra come Lega Nord: «Molti problemi non sono stati risolti»

La gestione dell'area di parcheggio a Porto San Rocco e la nomina di un consigliere della Lega Nord al posto del dimissionario Edoardo Marchio. Saranno questi i temi che terranno banco stasera, con inizio alle 20, al consiglio comunale di Muggia. La seduta in programma dovrebbe essere la penultima prima dell'elezione della nuova amministrazione, eccezion fatta per quelle che si occuperanno di temi non rinviabili a norma di legge.

Il consiglio dovrà votare oggi i termini per un accordo tra il Comune e Porto San Rocco per la gestione dell'area di proprietà pubblica, situata poco dopo lo stabilimento balneare Fincantieri, destinata a parcheggio. I posti macchina diventeranno a pagamento, mentre non è escluso che l'area limitrofa, posta al di là della collinetta artificiale, possa diventare balneabile. Oltre alle interrogazioni e interpellanze, l'assemblea si occuperò di temi di ordinaria amministrazione, mentre prima dell'inizio della seduta verrà presentato Paolo Tutta, consigliere comunale che prenderà il posto del leghista Edoardo Marchio, distintosi in questi anni per una lunga serie di proposte, anche piuttosto inventive, portate all'attenzione dei colleghi sotto forma di emendamenti e mozioni.

Tutta, 36 anni e fino a qualche anno fa residente a Muggia, ha già fatto parte del consiglio comunale della cittadina, proprio tra i «dimissionari» che, nel 1995, fecero cadere la giunta comunale guidata da Sergio Milo.

Un ritorno dunque in una realtà già nota, oppure ormai diversa? «Molte cose da allora sono cambiate nello scenario politico nazionale e locale. Non sono stati però risolti alcuni dei problemi per i quali ho combattuto nel mio precedente impegno istituzionale, quali l'eccessiva burocrazia che imprigiona l'imprenditoria, la viabilità che collega Muggia a Trieste e l'impatto ambientale devastante di alcune presenze industriali triestine sul turismo muggesano. D'altro canto vanno riconosciuti – conclude Tutta – i risultati conseguiti dal sindaco Dipiazza, che ha dato uno slancio decisivo al riammodernamento della nostra cittadina».

r.c.

Mozart e Bach con voci giovanili venerdì in duomo a Muggia

La prima giornata del post-Carnevale muggesano ospiterà venerdì alle 20, in duomo, il concerto del «Nuertinger Konzertensemble» diretto da Hans Peter Bader: si tratta di un gruppo giovanile austriaco fondato nel 1982 come coro della Scuola di musica di Nuertingen, e poi sviluppatosi nel 1995, assieme all'orchestra da camera, costituendo appunto la «Kozertensemble».

Con un repertorio che comprende musica sacra e profana a cappella e oratori dal Rinascimento al contemporaneo (con esecuzioni in prima assoluta) il gruppo ha tenuto concerti in Germania e all'estero ed è stato protagonista di numerose riprese televisive, vincendo il concorso indetto dalla regione del Baden Wuerttember.

Il concerto muggesano è stato reso possibile dal rapporto di scambio fra l'Ensemble austriaco e la Cappella tergestina di Notre Dame de Sion diretta da Marco Podda. In duomo i ragazzi eseguiranno brani di Liszt, Bruckner, Bach, van Buren, Kodaly, Mendelsshon Bartholdy, Stockhausen e Verdi. A conclusione della serata, assieme alla Cappella tergestina, verrà eseguito l'«Ave verum corpus» di Mozart.

La giornata musicale comprenderà anche un appuntamento più leggero, con la Witz Orchestra in piazza Marconi. Niente Mozart, qui, ma un «Coro oche» e una rivisitazione della «Corrida» televisiva.

ORE DELLA CITTÀ

Rotary Muggia

La riunione conviviale odierna si terrà assieme alle signore alle 20 al Lido. Luciano Comelli e Marco Stener intratterranno i presenti sul tema: «Nepal: i sentieri dell'anima». Conferenza con diapositive.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Donota 2 4.o piano, per la serie «I soci presentano» Tullio Conti proporrà una serie di diapositive sul tema: «Arunachal Pradesh: l'India delle tribù dimenticate».

Circolo della stampa

Per gli incontri culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, primo p.) il prof. Luigi Tomaz presenterà col supporto di immagini «Ricordando Lussino», opera in cinque volumi di Nera Hreglich Mercanti.

Concerti al conservatorio

Oggi alle 20.30 prosegue il ciclo dei concerti del conservatorio Tartini: i docenti G. Marchesetti (flauto), L. Urdan (clarinetto) e V. Cesar (fagotto) nella serata intitolata «La civiltà strumentale per fiati da Johann Simon Mayr al Novecento».

Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11, alle 16, si riunirà il Gruppo di autoaiuto per persone vedove. Il Centro rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30 pomeriggio dedicato ai giochi.

Panta rhei

Questa sera alle 17.30, nel salone dell'associazione in via del Monte 2, è in programma la videoproiezione con commento e dibattito dal titolo «Film spettacolo e film d'autore» a cura del critico Carlo Ventura.

Dichiarazione dei rifiuti

Il secondo incontro organizzato dall'Assindustria per illustrare le modalità di compilazione del Mud si terrà oggi alle 14.30 nella sede dell'associazione, palazzo Ralli, piazza Scorcola 1. Le aziende partecipanti sono pregate di confermare la propria adesione all'incontro contattando la segreteria dell'Area economia e impresa (sig.ra Scarafile, tel.040/3750229, fax 040/364684).

Euterpe e Clio

L'associazione culturale Euterpe e Clio, nell'ambito del programma «Le muse e il cinema» presenta la rassegna dedicata a Marlene Dietrich. Quattro gli appuntamenti per quattro mercoledì. Oggi «Shanghai Express», inizio 20.30, nella sede di via Riccardo 4. Per informazioni tel. 0347.460.5555.

Circolo Generali

Questa sera alle 17.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione dell'opera lirica «Ginevra in Scozia» in scena al teatro Verdi. Relatore Pierpaolo Zurlo. Ingresso riservato ai soci. Si comunica, inoltre, che la mostra di pittura di Giulia Noliani Pacor è stata prorogata sino al 20 aprile. Orario della mostra 9-19.30.

Circolo fotografico

Nella sala mostre del Circolo fotografico Fincantieri Wärtsilä, in galleria Fenice 2, alle 18.30, si inaugura la mostra dal titolo Life Moment di Vanni Calanca di Mirandola.

Associazione Petrarca

Domani alle 18, nell'aula magna del liceo Petrarca, lo scrittore Alfio Caruso, autore del libro «Italiani dovete morire» edito da Longanesi, terrà una conferenza sul tema: «Cefalonia 1943: la tragedia della divisione Aqui. La memoria ritorna».

Attacchi di panico

Conferenza a cura del dott. Vittorio Pribaz alle 20.30, al Circolo Siddartha in via S. Francesco 34/36, ingresso libero. Inf. 040/637569.

Amici della lirica

Si avvertono i soci che domani improrogabilmente si accettano le prenotazioni per le seguenti gite: Busseto, concerto verdiano, 10 ottobre; Venezia, 12 maggio, Il ratto dal serraglio (Mozart) Palafenice; Venezia, 22 settembre, L'amore delle tre melarance (Prokof'ev) teatro Malibran; Venezia, 27 ottobre o 3 novembre, Tancredi (Rossini) teatro Malibran.

Gruppo «D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al monte Voistri. L'escursione sarà guidata da De Meo e Cragnolin. Ritrovo alle ore 9 a Rupinpiccolo.

Centro Veritas

Il Centro culturale Veritas comunica che, per sopravvenuti impegni del relatore, la conferenza che don Oreste Benzi avrebbe dovuto tenere oggi, è rinviata a venerdì 11 maggio alle 19.

Arte intuitiva

Arte, comunicazione e cultura. Una proposta-incontro che il Movimento arte intuitiva rinnova tutti i mercoledì alle 21, al Savoia.

Assemblea Aci

L'Automobile club Trieste rende noto che è convocata l'assemblea ordinaria dell'ente alle 18 del 30 aprile 2001, nei locali di via Cumano 2, per discutere e deliberare sull'approvazione del conto consuntivo 2000. Qualora mancasse il numero legale, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione il 16 maggio alle 17, nella stessa sede.

Corso di reiki

Ma Jvan Achambo, discepola di Osho dal 1984, reiki master del Rakesh Osho Meditation Center, sarà per la prima volta a Trieste il 4 e 5 maggio con un corso di: reiki metodo Usui e Karuna di primo e secondo livello. Per informazioni e prenotazioni telefonare a: Rosanna 0328.3927.306.

Supplenze per insegnanti

Per quanto riguarda il calendario delle convocazioni per eventuali supplenze nelle scuole di primo e secondo grado, gli aspiranti da convocare per assunzioni a tempo determinato sono coloro i quali risultano iscritti nelle graduatorie permanenti, ivi compresi coloro che figurano iscritti con riserva di superamento dell'esame finale di abilitazione. Il Provveditorato ha in corso di emanazione il provvedimento. L'elenco nominativo sarà pubblicato dopo lo scioglimento della riserva nei confronti degli aventi titolo. Con l'elenco dei convocati sarà pubblicato anche l'elenco delle classi di concorso, distribuite oggi e domani, nelle quali saranno effettuate le assunzioni.

Camera oscura

L'Arciragazzi organizza in collaborazione con lo studio fotografico Liquid Photo un corso di camera oscura riservato ai principianti e a chi vuole incominciare a conoscere tecniche ed espressioni. Il corso si svilupperà in otto lezioni per due volte la settimana ed è a numero chiuso. Presentazione del corso lunedì 23 aprile alle 19.30, alla Ludoteca dei popoli, in via Colautti 3. Per maggiori informazioni: 040/300177, dal mercoledì al sabato dalle 15.30 alle 19.

Cercasi chimico

La Provincia ha bandito una prova pubblica selettiva per l'assunzione per un anno, eventualmente prorogabile di ulteriori 12 mesi, di un istruttore tecnico chimico. Viene richiesto il diploma di perito chimico o tecnico chimico biologico. Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice, devono pervenire entro domani alle 13.

Associazione italo-britannica

Domani alle 18, nella sala consiliare della Ras in piazza della Repubblica 1, per iniziativa dell'Associazione italo-britannica, il prof. Kevin Fells presenterà una serie di sketch tratti dalle opere di P. G. Wodehouse, il noto scrittore umoristico inglese (nella lingua originale) interpretando il ruolo del famoso maggiordomo Jeeves.

Società Maria Theresia

La Società triestina di cultura Maria Theresia organizza per domenica 29 aprile la gita guidata a Fiume e Abbazia con partenza alle 7 da piazza Oberdan e rientro alle 20.30. Iscrizioni martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19 presso la Società germanica di beneficenza, in via del Coroneo 15. Informazioni allo 040/43545, dalle 12.30 alle 15 e dalle 19 alle 21.

Bandi di concorso

Alla sede Uil di via Polonio 5 sono disponibili i bandi integrali di concorso dell'Itis di Trieste (scadono il 19/4/2001), del Comune di Muggia (scade il 19/4/2001), del Comune di Lignano Sabbiadoro (scade il 7/5/2001), del Comune di Roveredo in Piano (scade il 23/4/2001). Per informazioni tel. 040/367800 lunedì 9-12, martedì e giovedì 16-18 o passare personalmente.

Alcolisti in trattamento

Alcol: 100 domande - 100 risposte. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato con orario da lunedì a venerdì 17-19 nella sede Acat di via Foschiatti 1. Si possono avere appuntamenti anche al mattino telefonando al numero 040/370690.

PICCOLO ALBO

Smarrito portafogli con documenti vari zona Garibaldi - Foscolo mancia. Tel. 040 773918 e 040 762520.

Smarriti occhiali da sole con lenti bifocali, colore grigio, con custodia marrone. Chi li avesse ritrovati è pregato di telefonare a qualunque ora allo 0348 7233306.

Oggi la presentazione al conservatorio

Un Quaderno del Tartini offerto al teatro Verdi per il suo bicentenario

Il secondo Quaderno del Conservatorio, intitolato «Attorno al palcoscenico. La musica a Trieste fra Sette e Ottocento e l'inaugurazione del Teatro Nuovo (1801). Studi offerti al Teatro Verdi di Trieste in occasione del bicentenario della sua fondazione» verrà presentato oggi, alle 11, al Conservatorio in via Ghega 12. Il «Tartini» (con il determinante contributo della Fondazione CrT) si fa promotore di questa nuova iniziativa editoriale con la quale intende partecipare alle celebrazioni del prossimo bicentenario del teatro Verdi. Il volume sarà presentato dal professor Ivano Cavallini dell'Università di Palermo e all'incontro saranno presenti anche il presidente della Fondazione CrT, Renzo Piccini, e il direttore del Conservatorio, Massimo Parovel.

Lili Lupieri all'Art Gallery

Etko Tutta e Masso Due vernici in città

● La pittrice Lili Lupieri espone fino al 30 aprile all'Art Gallery di via San Servolo. Orario: feriali 10.30-12.30, 17-19 (festivi chiuso).

● Oggi, alle 18, all'Apt di via san Nicolò, apre la mostra di Etko Tutta «Il gioco delle apparenze». Fino al 28 aprile, da lunedì a venerdì 9-19, sabato, domenica e festivi chiuso.

● Oggi, alle 20.30, al Caffè San Marco, vernice della mostra di Masso (Massimo Modica).

«Montmartre»

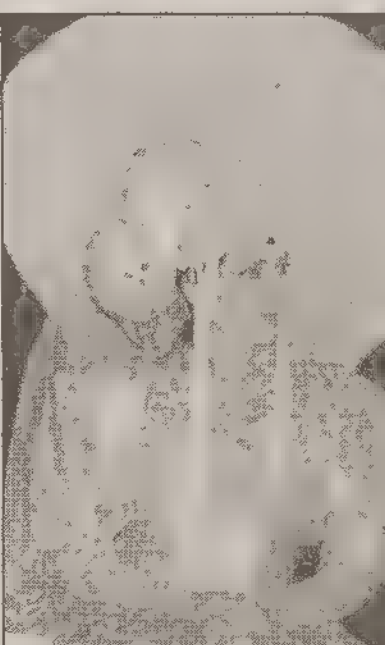
Sette artisti en plein air da domani a San Giacomo

Da domani al 21 aprile si terrà la seconda mostra espositiva nell'ambito della manifestazione «Montmartre a Trieste. Mostre en plein air», con orario 9-19, in Campo San Giacomo, davanti all'entrata della chiesa. Esporranno Sabrina Matucci, Giuseppe Bonifacio, Gemma Trevisan Wild, Elda Carboni, Gian Carlo Domeneghetti, Fulvia Musina, Adolfo Rot.

Anche in quest'occasione i cittadini potranno votare l'artista preferito con un'apposita scheda che troveranno in loco e potranno partecipare all'estrazione di alcuni quadri offerti dagli espositori più votati.

Al Circolo della stampa un excursus sul ruolo femminile nel grande schermo

Grandi dive del cinema greco

Le figure femminili del cinema greco «Melina, Irene e altre» sono state tratteggiate dal giornalista Umberto Bosazzi nell'incontro promosso dal Circolo della stampa. Come la maggior parte delle cinematografie, anche quella greca - ha affermato il relatore - è sostanzialmente prodotta da e per gli uomini. E' ormai raro trovare una regista occidentale e ancor più difficile trovarne una greca. Le stesse tematiche, poi, fatta eccezione per i film tratti dalle tragedie, non hanno molto di femminile.

Pure in un panorama desolante sotto questo aspetto, si stagliano almeno tre figure di attrici in grado, da un lato, di catturare lo spettatore, e, dall'altro, di interessarlo con le rispettive storie personali. Storie personali spesso più importanti e interessanti dei film da loro stesse interpretati. Melina Mercouri, ad esempio - grande pasionaria della politica e della cultura, donna a modo suo bellissima, che il cinema, anche quello internazionale, ha utilizzato quasi sempre in ruoli ribelli o da affascinante mangiatrice di uomini, come in «La zingara rossa», «Topkapi», il film che l'ha resa famosa, «Mai di domenica», «Ancora una volta con sentimento» - e Irene Papas (*nella foto*), forse l'unica donna dello spettacolo greco della grande tradizione classica del suo paese, hanno entrambe conosciuto l'esilio, la necessità di inventarsi un Paese d'adozione (nel caso della Papas, l'Italia). Entrambe sono riuscite a riscattarsi, la Mercouri alternando il lavoro alla politica, la Papas concentrandosi soltanto sul lavoro. Sono inoltre riuscite a superare la carriera «etnica»; Irene Papas non è greca, è mediterranea, la Mercouri è addirittura europea. Il tutto, mai a discapito della rispettiva professionalità. Accanto a queste due «gigantesse», vale la pena di ricordare Katina Paxinou, splendida Pilar in «Per chi suona la campana» e madre lucana nel viscontiano «Rocco e i suoi fratelli».

Un'arte, quella di quste attrici, che non può appartenere a un solo Paese, ma che fa parte di diritto della cultura europea.

Fulvia Costantinides

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/4	6 00	It LT EUROPA	Ancona	VII
18/4	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
18/4	8.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
18/4	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
18/4	8.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
18/4	8.00	Eg AL HUSSEIN	Alessandria	VI
18/4	8.00	It GIOV. BOTTIGLIERI	Port Drummon	52
18/4	13.00	Ho BELLA II	Durazzo	40
18/4	20.00	Cy ZIM RAVENNA I	Venezia	VII
18/4	24.00	Gr ANGISTRI	Feodosia	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/4	6.00	DOLI	da Rada	a orm. 13

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/4	8.00	Gr ANTIPAROS	Ordini	Siot 4
18/4	12.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
18/4	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
18/4	15.00	It LT EUROPA	Capodistria	VII
18/4	20.00	It TRAKYA	Tekirdag	42
18/4	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
18/4	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
18/4	24.00	Bs ALFA BRITANNIA	Ordini	Siot 1

FARMACIE

Dal 17 al 21 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; piazzale Valmaura 11; campo San Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo San Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Federazione provinciale

Combattenti e reduci Sabato il congresso

Sabato prossimo, al Jolly hotel, si terrà il XIX Congresso provinciale della Federazione combattenti e reduci, al quale prenderà parte il presidente nazionale Gustavo de Meo insieme alle massime autorità civili, militari e religiose.

Il programma della giornata prevede, alle 9, la deposizione di una corona al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto; alle 9.45, al Jolly, il ricevimento delle autorità e dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma; alle 10.15 il saluto del presidente della Federazione, Giovannino Todisco, cui farà seguito quello del presidente nazionale de Meo. Dopo un breve brindisi con autorità e ospiti, i lavori riprenderanno alle 11.45 sui temi congressuali.

Fondazione Caraian

Musica da camera: premio per giovani

La Fondazione Lilian Caraian informa i giovani cultori delle arti musicali della regione che, anche per l'anno 2001, è stato bandito un concorso per la musica da camera (duo, trio, quartetto, quintetto, pianoforte a quattro mani e musica vocale da camera con un massimo di 5 esecutori). Alla segreteria della Fondazione, in via Milano 29, (tel. 040631373), gli interessati potranno ritirare il bando di concorso o richiederlo alla segreteria telefonica o via fax (la Fondazione garantisce che sarà spedito immediatamente). Le domande dovranno essere presentate entro il mese di ottobre 2001. L'età di ciascuno dei componenti i gruppi non dovrà superare i 35 anni alla data del 31 dicembre 2001. Il concorso assegnerà tre premi: il primo da 3 milioni, il secondo da due milioni e il terzo da un milione.

Centro letterario

Torna il concorso «Fons Timavi 2001»

Il Centro letterario bandisce il secondo concorso interregionale di narrativa e saggistica in lingua italiana «Fons Timavi 2001», articolato in una sezione narrativa a tema libero (racconto, novella o fiaba in lingua italiana) e in una sezione per la saggistica, edita o inedita, in lingua italiana. Si partecipa inviando un testo (massimo 6 cartelle) per sezione, in 4 copie, di cui una sola con firma e generalità dell'autore. La quota di partecipazione è di 30 mila per una sezione, 50 mila per due. Le quote vanno inviate tramite assegno circolare non trasferibile oppure vaglia postale a Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, casella postale 3957, succ. 19, 34148 Trieste, entro il 31 ottobre. Informazioni al n. 040572714; 03382157042.

ELARGIZIONI

— In memoria di Marcello e Anna Fait da eredi Fait 2.290.680 pro Airc.
— In memoria di Pino Batich (18/4) dalla famiglia 150.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Giuseppe Cavallaro nell'VIII anniv. (18/4) dalla moglie e figlio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nerea Palmieri ved. Postogna per il 93.o compleanno (18/4) dal pronipote Gianluca Bernardis 10.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Per Giopsy (18/4) da C.E.M. 20.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Stelio Casati da Giulio e Rosella 30.000 pro Movimento apostolico ciechi; da Franco e Duda 30.000 pro Uic.
— In memoria di Antonio, Anita e Maria Dobrovich da Silvia 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, 30.000 pro Avo, 50.000 pro Ass. de Banfield, 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Romana Corradini Durissini da Augusta e Adriana 100.000 pro Airc.
— In memoria di Nino De Nardo da Annamaria 100.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di nonna Elisa da Roberta 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Erminio Emperger da Luigi Vidimari 25.000 pro Centro vascolare dott. Scardi; da Ornella Caputo Vidimari 25.000 pro Cest.
— In memoria di Giovanni Germani dalla figlia Natalina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Emilia Goloica-Berni dalla famiglia Nigli e famiglie Gianni e Vittoria Schrott 150.000 pro Centro tumori Lovenati; dal gruppo «Sirio» 50.000 pro Airc.
— In memoria di Iolanda, Gina, Giordano, Roberto e Nedda da zia e sorella Nerina Lanfrit 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Luciano Iust da Nella e Tommaso Chersevani 100.000 pro Uic.
— In memoria di zia Laura e nonno Carlo da Michele e Silvia 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Fulvia Lombardi Mondo dalla fam. Berne Berdon 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Pierina Jurissevich in Crevatin dai colleghi del Lloyd Adriatico Spa 430.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Laura e Carlo Masè da nonna Tina 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Domenico Mengaziol dagli amici e colleghi 276.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Licia Milinco dall'amica Adelina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Eugenio Minichelli da Roberto e Silvia Rosenwasser 200.000 pro Agmen; da Bruna Bertotti Frausin 30.000 pro chiesa di Muggia.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Liliana Seriani 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Padre Pio da Pietrelcina da N.N. 100.000 pro Casa sollievo della sofferenza (S. Giovanni Rotondo).
— In memoria di Lydia Simoni-Derosa dall'uff. V.R. P.T. centro 130.000 pro Malattie rare - Azzurra.
— In memoria di Vittorio Spazzapan dai condomini di piazzale Foschiatti 1 Muggia 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Turco dalla moglie Bianca e il figlio Ales 200.000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria del prof. Paolo Ziller da Iole, Giulio e Roberta Cervani 100.000 pro Unicef.
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Uic.

SCUOLE MATERNE

I piccoli della «Laghi» ospiti dei Vigili del fuoco

I bambini e le insegnanti della scuola materna statale «Laghi» sono stati ospiti della caserma dei Vigili del fuoco di via D'Alviano. I piccoli e le insegnanti hanno scoperto molti aspetti interessanti del lavoro quotidiano dei pompieri, che ringraziano per la loro simpatica disponibilità.

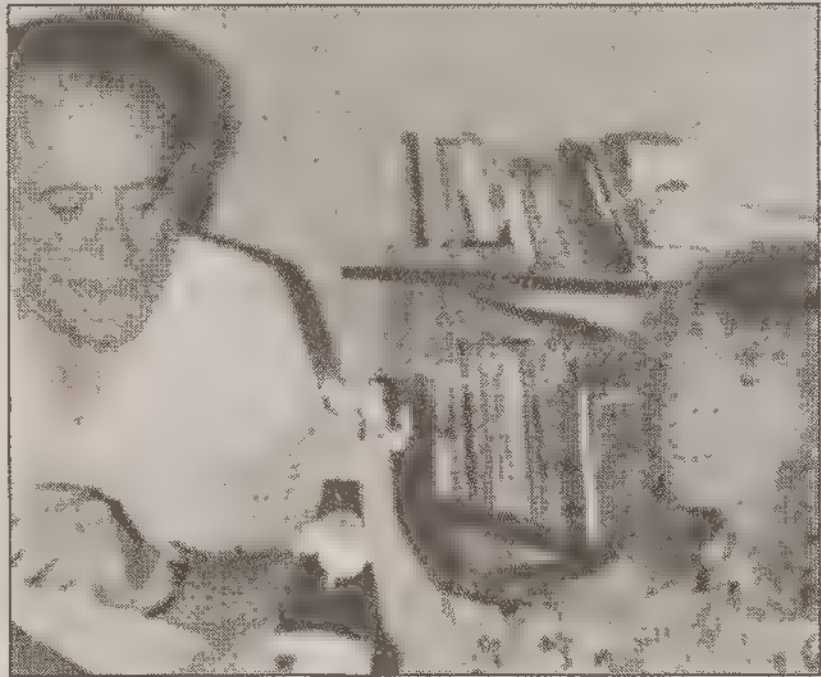
Fondato un «gruppo di lettura» intitolato a Charles Bukowski che sta già realizzando anche il sito Internet

Un club per i fan del maledetto «Buk»

In attesa della sede si va per locali, con un nomadismo che gli sarebbe piaciuto

È nato un gruppo di lettura intitolato a Charles Bukowski. Si chiama «Charles Bukowski reading club»: per ora non ha una sede fissa, ma il fondatore, Michele Maier, spera che i tentacoli di Internet (è in fase di realizzazione il sito www.Bukowskiclub.it) possano tenere i contatti tra i suoi simpatizzanti e far conoscere le iniziative del sodalizio.

Come mai dedicare un club allo scrittore americano, scomparso a 73 anni il 3 marzo di sette anni fa e considerato nel circuito letterario un «maledetto», capace di maneggiare la penna con la stessa noncuranza con la quale afferrava una bottiglia? Proprio perché, fa sapere Maier, a dispetto della sua fama di autore volgare e superficiale, in «Buk», come lo chiamavano i suoi «compagni di sbronze», si nascondevano doti di profondità e sensibilità non comuni.

È ora di finirla, dicono quelli del club, di dipingere l'autore di «Storie di ordinaria follia» come un vecchio sporcaccione: il club triestino dedicato a Bukowski (che gode della simpatia di Fernanda Pivano e di Elfriede Pexa, agente letterario di Bukowski in Italia) vuole intaccare l'immagine stereotipata che di lui si è diffusa. Un'immagine che forse lo stesso «Buk» si è divertito a costruire, che ne ha fatto il narratore dell'altra America, quella dei diseredati, degli sconfitti, dei perdigiorno che vivono in un mondo capovolto, fatto di colossali sbronze, amori occasionali e ancor più saltuari lavori.

Si può capire perciò quanto lo stile di vita dello scrittore fosse agli antipodi dell'America moralista e puritana.

Eppure «Buk» descrivendo se stesso, rovistando con la sua penna dentro la condizione umana, gettando uno sguardo disincantato e ironico sul mondo dei vinti, Bukowski ci ha buttato in faccia il tragico di una esistenza fatta di egoismo, solitudine, paura di morire.

Dentro i suoi romanzi, dice Maier, ci sono in definitiva tutti gli aspetti della vita che viviamo, ma che non vogliamo o non siamo più in grado di vedere.

Il gruppo di lettura, che in attesa di una sede si trova di volta in volta in qualche locale cittadino, in un nomadismo che probabilmente sarebbe piaciuto al suo nume tutelare, si propone di rileggere gli scritti di Bukowski cercando di avvicinarsi al suo modo di vivere, «tentando di abbattere il formale rapporto tra l'autore e il lettore per cercare una sorta di identità tra i due».

Chi volesse saperne di più può telefonare a Michele Maier al numero 0348.7925.785.

Paolo Marcolin

La II C della scuola «Rismondo» racconta il suo quartiere per immagini

Il Quadrilatero nell'obiettivo di diciannove mini-fotografi

Il Circolo fotografico triestino, nonostante abbia celebrato appena l'anno scorso il suo settantacinquesimo anno di attività, non si siede sugli allori e nel nuovo millennio decide di aprire le porte alle giovani leve che abbiano la voglia e la passione di imparare.

Dal 12 al 19 maggio, il Circolo ospiterà, nella sua sede di via Zovenzoni 4, i diciannove allievi della II C della scuola media «Rismondo», che appartiene all'Istituto comprensivo Iqbal Masih di via Forlanini 32. Gli studenti si sono avvicinati quest'anno a questa forma di espressione antica un secolo e mezzo, ma sempre in auge, in continua evoluzione e in grado di catturare l'attenzione e l'entusiasmo dei ragazzi.

In breve tempo gli studenti hanno sviluppato, grazie ad Arianna Quadrini, socia del Circolo Fotografico, un portfolio composto da una ventina di immagini in bianco e nero, tutte stampate a mano nella camera oscura allestita da anni all'interno del loro comprensorio scolastico, molto originali e in certi casi ironiche, riuscendo così a descrivere il loro rione, Rozzol Melara (qui sopra e a fianco vediamo due delle opere). Il Quadrilatero è ancora purtroppo vittima di pregiudizi infondati, anche se, come dice Simone, uno dei ragazzi, «è abitato da gente non diversa da quella più comune che si può incontrare ovunque».

La mostra è articolata in due sezioni: nella prima il rione viene descritto da un adulto, Arianna Quadrini, mentre nella seconda dai ragazzi, in maniera estrosa e frizzante, con il titolo «El Quadrilatero de Melara come lo vedo mi e... come lo vedi i muli!».

Alcune fotografie sono commentate e nonostante il diverso modo di vedere dell'adulto in rapporto a quello dei ragazzi sia evidente, le immagini costituiscono un tutt'uno e convogliano il visitatore verso un punto di riflessione profonda sulle condizioni del «Colosso cementato Iacp» che, da oltre trent'anni, domina a monte della via Forlanini. Sempre sui temi della, mostra, martedì 15 maggio, alle 19, verranno proiettate diapositive a dissolvenza incrociata che contribuiranno ad arricchire l'esposizione.

L'allestimento è visitabile dalle 18 alel 20 nei giorni feriale e dalle 10 alle 12 in quelli festivi.

L'associazionismo sportivo: la realtà locale, le novità

Lo sport in Italia sta cambiando e Trieste, una città "polisportiva" per eccellenza, deve prepararsi ad affrontare le nuove sfide. Per questo l'assessorato allo sport della Provincia ha organizzato, insieme al Coni, un convegno su «Realtà e prospettive dell'associazionismo sportivo della provincia di Trieste». Venerdì, all'auditorium del Lloyd Adriatico, dalle 15, si parlerà di argomenti fondamentali per il futuro delle società sportive, che per operare nel modo migliore devono conoscere le novità legislative e fiscali, ma anche sociali, comunicative e mediche. Il convegno sarà aperto dall'assessore prvinciale Fabio Scoccimarro e dal presidente provinciale del Coni, Stelio Borri.

Si affronteranno poi aspetti sociali, come il rapporto tra anziani e sport, relatore il docente Franco Del Campo; le novità del fisco, relatore il commercialista Pompeo Boscolo; le nuove responsabilità legali dei dirigenti, relatore l'avvocato Annamaria Mihcich; il ruolo della tv nello sport con il caporedattore della Rai, Giovanni Marzini; infine, la medicina sportiva con il dottor Auro Gombacci.

Al convegno sarà operativo uno «sportello informativo» della Provincia per fornire la consulenza alle società presenti che intendono ottenere contributi e finanziamenti.

SCUOLE

Il neocostituito coro del «Carducci» al debutto

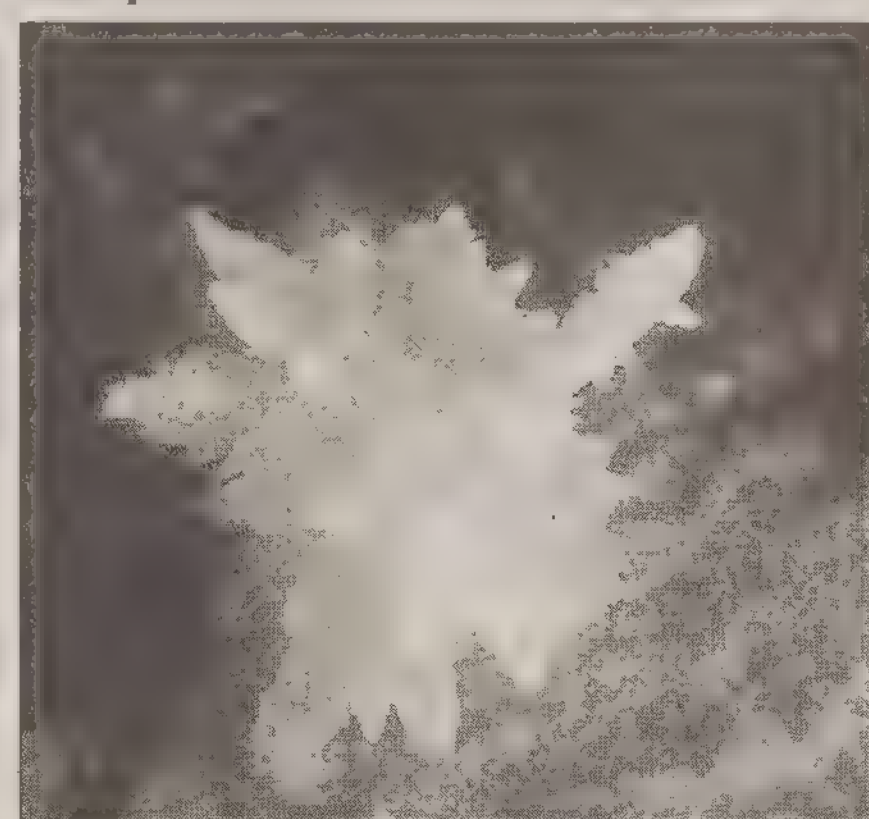
Il neocostituito coro dell'istituto magistrale «Giosuè Carducci», diretto dall'allievo Elia Macrì, si è esibito nei giorni scorsi in un concerto pasquale nella sede dell'Itis in via della Valle. Sono state eseguite musiche sacre di vari autori, tra cui Johann Sebastian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart e Georg Friedrich Händel, molto gradite dal pubblico.

Presentate per la prima volta in pubblico le diapositive sulla più estesa cavità del nostro Carso

La grotta «Skilan» sugli schermi

Dentro autentiche perle, tra cui cristalli dalle strane forme

In prima visione assoluta sugli schermi di Trieste. Non si tratta di un film ma della proiezione di diapositive sulla grotta «Claudio Skilan», la cavità più estesa del nostro Carso grazie ai suoi 6600 metri di sviluppo e 378 di profondità, presentata per la prima volta in pubblico da Umberto Tognolli, chirurgo e speleologo, a favore della Commissione escursioni della Società Alpina delle Giulie.

«È un gigantesco mostro ipogeo – ha esordito il relatore – scoperto nel 1990 da Giorgio Nicon del gruppo grotte "Carlo Debeljak" nella pineta di Basovizza. Della Skilan ancora oggi non si conoscono tutti i rami e credo che nessuno della mia generazione riuscirà a dire d'averla esplorata interamente. Già adesso per raggiungere il punto estremo praticabile, poiché esistono altre probabili prosecuzioni occluse da allargare, e per tornare indietro, s'impiegano in media dodici ore. Tanto che per le prossime perlustrazioni pensiamo d'attrezzare un campo base interno».

Come illustrato dall'esperto, ci sono voluti sei mesi di scavi per ampliare il minuscolo foro soffiante d'ingresso e accedere ai primi siti che conducono alla galleria Alma nella cui parte terminale, in direzione Sud-Est, si apre l'imbocco del maggiore pozzo sotterraneo della provincia, un ambiente di 140 metri di verticale e 60 di diametro. Dal pozzo, poi, si dipartono ulteriori gallerie e caverne in un continuo alternarsi di stalagmiti bianche, nicchie con cannelli ed eccentriche, saliscendi, saltelli, cunicoli, pavimenti fangosi o trasparenti d'alabastro, vaschette, laghetti, cascatelle.

La grotta regala pure perle di rara bellezza: concrezioni a fetta di prosciutto, cristalli a forma di visco, di medusa, di piatti o di fiori che sembrano opere di valenti scultori e un grande pezzo di roccia staccatosi dalla volta le cui stalattiti, integre, s'espandono adesso a mo' di stalagmiti. Inoltre, un paio di canyon altissimi dimostrano l'impetuosità del fiume che un tempo vi scorreva.

La sezione di Nord-Ovest della Skilan, invece, non è stata ancora immortalata. Tuttavia Tognolli ha chiarito che vi si sviluppa un'importante estensione sfociante nella galleria con la massima profondità globale e ad acque di fondo risalenti un dislivello stimato di 60 metri. Nuove sorprese, comunque, non sono escluse in futuro.

Per un'eventuale visita, consigliata solo a esperti, si può contattare Giorgio Nicon al numero 040/814149.

Fiorenzo Ricci

MONTAGNA

La proposta domenicale dell'Alpina delle Giulie

Escursione in Val Trenta, dove Kugy guarda in eterno il sovrastante monte Jalovec

La Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza per domenica prossima un'escursione nell'alta Val Trenta, nella vicina Slovenia, con la traversata dal monumento a Kugy (800 m) a Vas na Skali (505 m) lungo un facile, ma remunerativo percorso tutto in discesa, costeggiando il corso del fiume Isonzo, attraverso prati, boschi e piccoli, caratteristici villaggi.

Visita all'antro dove sgorga il Mlinarica, primo affluente dell'Isonzo. Poi tra pini, faggi e betulle

Con il pullman (partenza ore 7) si raggiungerà l'alta Val Trenta, dove la strada con innumerevoli tornanti inizia a inerpicarsi verso il passo della Moistrocca e dove è situato il monumento dedicato a Julius Kugy che immortala l'alpinista, studioso cantore delle Alpi Giulie con lo sguardo rivolto al soprastante monte Jalovec.

Da qui la comitiva inizierà il percorso a piedi scendendo lungo il sentiero in un bosco di pini, abeti e faggi secolari. Superato il bivio con il ponte del torrente Mlinarica, si potrà visitare l'antro da dove questo primo affluente dell'Isonzo sgorga.

In questo tratto della vallata lo sguardo potrà spaziare dalle spumeggianti acque verdeazzurro del fiume, all'ampio panorama delle montagne, che con quote attorno ai 2500 metri confinano con la vicina Valle dei Sette Laghi, i monti Lepo Spcie, Plaski Vogel e Travnik. Giunti in prossimità del borgo Pri Cerkvi, si lascerà il sentiero per oltrepassare il ponte e dirigersi verso la chiesetta di Santa Maria di Trenta, nei cui dintorni si trova anche il noto giardino botanico Juliana. Qui abitava Andrej Komac, compagno e guida di molte salite alpinistiche di Kugy. Come a Komac, Kugy offrì in quegli anni anche ad altri montanari e bracconieri la possibilità di iniziare il nuovo mestiere di accompagnatore e guida alpina al servizio dei «cittadini», che sempre più numerosi si avvicinavano alle montagne.

Proseguendo per un sentiero tra pini, faggi e betulle, si oltrepasserà Trenta, dove nei pressi del campeggio è prevista la sosta per il pranzo dal sacco, potendo ammirare le Moistrocche e il Prisoinik. Ripreso il cammino, sempre per sentiero lungo il fiume si giungerà a Plaier, stupendo belvedere su Bavski Grintavec, Razor e Kriz. Quindi, con vari saliscendi, il sentiero proseguirà fino al camping del Vrsnik, in località Vas na Skali, dove ci sarà il pullman ad attendere per il rientro a Trieste, previsto per le ore 20.

L'escursione, lunga, ma priva di difficoltà e adatta a tutti, sarà guidata dal socio Mario Bello. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in sede in via Donota 2 (tel. 040.369067) dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 20.

Il monumento all'alpinista Julius Kugy in Val Trenta.

«Crescita di passaggi e azione sulle tariffe: così lo scalo cresce»

Maresca ospite del Rotary: «Trasformare il "portino"»

«Se ci fosse la possibilità di portare i traghetti nel Porto vecchio, non esiterei a firmare la necessaria autorizzazione, pur sapendo che il conseguente intasamento di camion lungo le Rive mi trasformerebbe nuovamente in uno dei bersagli preferiti dei triestini». Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale, ha sintetizzato così uno dei suoi pensieri, peraltro già noto agli addetti ai lavori, nel corso della conferenza che ha tenuto in una delle conviviali del Rotary club Trieste, presieduto da Nerio Benelli.

Maresca, dopo aver spiegato i motivi della scelta di rivolgersi a una platea particolare

come quella del Rotary («Dialogare con le istituzioni è un'abitudine per me, mentre oggi con voi presento la mia visione del porto a un esperto gruppo di professionisti di vari campi, che possono anche suggerire e non solo ascoltare»), ha definito così il futuro del porto di Trieste. «Bisogna assolutamente moltiplicare il volume delle merci in transito e il bacino d'utenza nel quale andare ad attingere per arricchire il numero degli utilizzatori - ha affermato - è quello tedesco e, per certi aspetti, quello austriaco. Poiché credo che una delle funzioni fondamentali dell'Autorità portuale sia quella di promuovere lo scalo, e non certamente solo sotto il profilo pubblicitario, bensì anche per quanto concerne la capacità di deviare su Trieste tutta una serie di traffici, ecco che siamo pronti a intraprendere e, per molto aspetti, abbiamo già intrapreso, tutte quelle azioni che possono portare a una crescita dei passaggi. Oggi quello di Trieste è un "portino" e bisogna trasformarlo in uno degli approdi commerciali più importanti dell'Adriatico, soprattutto agendo sulle tariffe». Sollecitato dalle domande di alcuni soci in particolare degli avvocati Alfredo Antonini ed Enzio Volli, artefici dello studio sulle caratteristiche del Porto franco, Maresca ha offerto il suo parere: «Immagino una forte collaborazione fra gli scali di Monfalcone, Capodistria, Fiume e Trieste, capace di originare una struttura articolata e complessa con una sola autorità che la governi, in modo da poter realizzare uno porto completo».

u. sa.

Oggi, alla sala Baroncini, un incontro organizzato dalla Società italiana di medicina psicosomatica

Quando l'ansia provoca una malattia

Affanno, asma, cefalea, nausea, colon irritabile, ulcera, eczema: sono la punta dell'iceberg di una sindrome più complessa, correlata a dinamiche emotive

Ormai è un fatto accertato: preoccupazioni, conflitti, eventi spiacevoli possono causare una malattia fisica. È il principio base della psicosomatica e rappresenta il punto ideale in cui il percorso della medicina s'interseca con quello della psicologia oltre che il punto di partenza per chiunque intenda promuovere una cultura del benessere centrata sull'ottimizzazione delle risorse fisiche e psichiche dell'individuo inserito nella cosiddetta vita moderna.

Delle strette interrelazioni fra psiche e soma si parlerà alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali questo pomeriggio alle diciotto, in occasione di un incontro organizzato dalla Società italiana di medicina psicosomatica dal titolo «Perché somatizziamo?». Al dibattito interverranno il medico psicoterapeuta Gabriel Offer, il professor Eugenio Aguglia, direttore dell'Istituto di clinica psichiatrica di Trieste, e il professor Franco Fornari, psicologo e psicoterapeuta. Gli interventi saranno introdotti da una breve prolusione del professor Maurizio De Vanna.

Esempi comuni di condizioni classificabili come psicosomatiche sono l'affanno, l'asma, la cefalea, la nausea, il colon irritabile, l'ulcera e diversi tipi di eczema. Questi e molti altri disturbi somatici rappresentano una sorta di punta di iceberg, il sintomo visibile di una sindrome più complessa, correlata a dinamiche emotive profonde di cui l'individuo, spesso, non ha consapevolezza. Infatti, quando la mente non riesce a «digerire» pensieri legati a esperienze traumatiche, cerca sfogo attraverso il corpo, manifestando un disagio che può andare da uno stato di malessere generalizzato fino alla malattia cronica.

Da recenti statistiche risulta che quasi la metà dei pazienti che si rivolgono al medico (e spesso a più medici) presenta disturbi di tipo psicosomatico.

Loretta Marsilli

A Giordano

Al caro nonno Giordano, che oggi compie 80 anni, auguri dai nipoti Mattia, Lorenzo, Riccardo e da tutti gli amici e i parenti.

SORPRESA

E nell'uovo un bel niente

In occasione delle festività pasquali, nostro figlio ha ricevuto in regalo tre uova di cioccolato acquistate al supermercato Pam sito nel centro commerciale «Il Giulia».

La confezione delle uova garantiva all'interno delle stesse una sorpresa giocattolo attinente a un famoso cartone animato televisivo ma... sorpresa!... all'apertura delle uova due su tre erano vuote. Considerata la legittima delusione provata da nostro figlio e dai parenti che hanno acquistato le uova, ci siamo messi in contatto con il supermercato; un'operatrice, poi identificata come responsabile alle casse, dopo aver represso un sorriso (non condiviso da nostro figlio e da noi) ha suggerito di protestare con i produttori in quanto, secondo la sua opinione, la Pam non è da ritenersi responsabile dell'accaduto.

Indubbiamente ciò potrebbe essere discutibile poiché ritengo esista una responsabilità del rivenditore perlomeno in prima istanza, il quale a sua volta dovrebbe rivalersi con il produttore.

Dopo tale risposta, a mio parere sconsiderata e irrispettosa dell'utenza, abbiamo richiamato la Pam chiedendo e ottenendo di parlare con il responsabile del supermercato il quale ci ha detto che contatterà i produttori e che in seguito ci farà sapere.

Considerando che il signore interpellato del quale non conosciamo il nome, non si è premurato nemmeno di conoscere il nostro, ciò fa supporre che intenda risponderci a mezzo stampa ed è per questo motivo che chiedo ospitalità a questa rubrica per fornirgli il nostro recapito che, sicuramente in buona fede, ha omesso di chiederci.

Nel frattempo ci rivolgeremo alla ditta produttrice delle uova pasquali, alla fabbrica di giocattoli che ha commissionato il prodotto, alla sede centrale dei supermercati Pam e all'Associazione Consumatori che, nel frattempo, forse saranno in grado di spiegarci perché nostro figlio ha avuto questa amara sorpresa pasquale.

Susanna Rivolti
Sbroiavacca

Cercasi automobilista

Chiedo cortesemente a codesta spettabile rubrica di appoggiarmi nel pubblicare un appello nei confronti di quell'automobilista triestino che la sera del 13 aprile mi ha aggredito ripetutamente con la propria vettura mentre io ero alla guida della mia, mettendo seriamente a repentaglio l'incolumità di entrambi. E questo lo ha fatto in modo rocambolesco per tentare di fermarmi tra le 21 e le 21.15 di quel giorno nel tratto della SS 202 che va dall'incrocio con via Brigata Casale al Bivio H, direzione Padriciano. Che cosa avevo combinato? Procedevo lungo la SS 202 proveniente da Chiarbola. Giunto all'incrocio con la via Brigata Casale notavo due vetture che si apprestavano ad impegnare lo stop posto su quell'incrocio che mi dava la precedenza. La persona che cerco stava sulla seconda vettura.

La prima, targata Nova Goriza, mi si poneva davanti violando lo stop e inducendomi a frenare per non investirla. Per tutta risposta lampeggiai ripetutamente al tizio per manifestare l'irregolarità della manovra mentre la persona che sto cercando si fermava in tempo utile allo stop senza crearmi problemi di sorta. A questo punto non riesco a capire che cosa sia successo nella mente di quel tizio che mi ha rincorso per contestarmi che cosa? E questo sono proprio curioso di saperlo! A titolo di cronaca mi deve la vita perché quando si è messo di traverso porgendomi di proposito il fianco, se non fossi stato svelto a scansarlo, l'avrei centrato in piano proprio sulla portiera lato guida. E non so se sarebbe ancora vivo, sano e vegeto. Sempreché non si sia schiantato in seguito.

Mario Bonadei

Ancora sulle bollette

Sulle Segnalazioni del 28 gennaio 2001 lamentavo l'esagerato aumento della bolletta Acegas, in particolare la quota fissa di energia elettrica dei possessori di un singolo box alimentato attraverso il relativo contatore. Tale quota era passata da L. 14.012 a L. 30.268 al bimestre dal primo luglio 2000, e chiedevo spiegazioni alla direzione, senza ottenere risposta. Ho capito dopo qualche mese il motivo, in quanto l'Acegas, non paga di quanto fatto, tramava un altro drastico aumento delle quote fisse passate, con una nuova bolletta, a L. 62.730 bimestrali (450% di aumento in un solo anno), anche in presenza di un consumo quasi nullo, come nel mio caso ed evidenziato nella bolletta.

Chiedo ancora qual è l'Ente preposto al controllo e autorizzazione di tali ingiustificati aumenti dell'Acegas e, cortesemente all'Azienda stessa di rispondere motivando l'esorbitante aumento; senza generalizzare ma attenendosi al caso specifico, e ad altri casi simili.

Nel frattempo ho pensato di entrare come azionista dell'Acegas, sperando di recuperare il maltolto con il dividendo promesso quest'anno, ma evidentemente non avevo previsto che l'Acegas, ancora una volta, ci aveva già pensato...

Gino Diminich

Sorpresa all'Archivio

Alla fine di marzo mi sono recato all'Archivio di Stato per rintracciare un foglio matricolare di mio suocero. Devo formulare le mie lodi per la squisita gentilezza e la sollecitudine della funzionaria addetta e la rapidità e il rilascio di copia conforme. Veramente una sorpresa, vista l'usuale lentezza della maggior parte degli uffici pubblici.

Sergio Cicuta

La satira televisiva

La satira politica ha origini antiche.

Ne sono intrise opere letterarie latine, da Orazio a Giovenale a Terenzio, per citarne gli esponenti più illustri, con spiccate caratteristiche ludiche e licenziose, finalizzate, in particolare, a un'aspra censura dei vizi e delle magagne del potere.

Nella massima «Ridendo castigat mores» si riassume lo spirito che sottende la satira nel tempo.

Ed è il veicolo precipuo di cultura del debole nei confronti del dominante; dell'oppresso avverso le prevaricazioni. Cercando, per quanto possibile, di scansare le incombenti sanzioni.

Ne sapeva qualcosa, all'epoca degli Asburgo, il Giusti, permanentemente in sospetto di polizia, e, in tempi più recenti, un Guareschi, eletto a bersaglio di un potere infastidito e arrogante.

La globalizzazione e l'invadenza degli strumenti di comunicazione coinvolgono oggi promiscuamente i contendenti.

La rappresentazione satirica, irriverente e fustigatrice per definizione, non è più solo patrimonio di chi pungola, ma, allo stesso tempo, lo è di chi gestisce l'autorità.

Nella fluttuante precarietà degli eventi politici è sempre opportuno accaparrarsi uno spiazzo satirico – meglio se televisivo – per difendersi e per rintuzzare i malaugurati fendenti dell'avversario.

E quale arma più efficace di una vignetta o di una gag ben riuscita. Possono valere pagine d'inchiostro, e restano nella memoria a lungo.

Mordaci alcune uscite di Forattini... non proprio gradite dai destinatari.

Ma, come detto, a tener banco è la televisione. Si legge poco.

E allora ci sono i progammi come «Blob», «Striscia la notizia», «Satyricon» e quant'altri. Senza trascurare taluni molto «aplomb» che risultano spesso, involontariamente, i più esilaranti.

Siccome ormai la satira viene praticata su tutti i fronti, sarebbe opportuno fosse gestita con il gusto sapido e schietto dell'ironia, e basta. Un tanto per costruirla efficace e non bolsa.

Evitando di incappare in una tessitura a essa estranea, come nella fresca, discussa puntata «Satyricon» di Luttazzi, ove la malizia albergava solo negli sguardi arguti e negli ammiccamenti del conduttore.

Ma – si sa – talvolta «Parigi val bene una Messa».

Romano Sancin

La sezione maschile dell'elementare di Visignano d'Istria

A Visignano d'Istria, nel 1919, una bella panoramica della sezione maschile della scuola elementare, che contava anche una sezione riservata alle ragazze. Alcuni degli allievi immortalati nell'immagine sono ancora con noi, orgogliosi di quei tempi. Gli insegnanti per i maschi erano: da sinistra, il maestro Ermete Rocchetti, il dirigente scolastico Luigi Olivieri, la dolce Lidia Miani Contin, Giovanni Paladin, allora insegnante nella sua località di origine, e don Erminio Susat, catechista scolastico. Tutti insegnanti esemplari, che hanno forgiato generazioni di giovani destinati a distinguersi in molti campi professionali. La foto appartiene alla collezione di Mario Fabbretti.

Il voto di Montanelli

Indro Montanelli recentemente ha dichiarato che voterà per Rutelli e, a parte il fatto che il voto è segreto e non andremo certo a controllare nell'urna, mi chiedo se davvero sia producente questo pubblico esporsi. Crede l'affermato giornalista di poter in tal modo convogliare verso la sinistra un certo numero di voti? Pensa di smuovere e sciogliere in quella direzione i dubbi degli incerti? E se invece provocasse, per reazione, lo spostamento di voti verso destra? E se gli elettori si ricordassero di quello che l'illustre giornalista risposе all'intervistatore Alain Elkann a proposito di Jean-Paul Sartre e riportato nella videocassetta «Dal Sessantotto alla strategia della tensione»? Del famoso filosofo francese dice, imbeccato da Raymond Aron, un tempo nemico di Sartre, che le sue opere, riviste oggi, perderebbero molto valore, e non giustificherebbero affatto la venerazione che molti giovani avevano avuto per lui, pochissimi dei quali probabilmente avevano letto quello che il filosofo-mito di una generazione aveva scritto. Non è elegante riportare giudizi negativi su un personaggio-simbolo, specie se, come sembra, non lo si è letto personalmente, e resto dell'idea, bassa e pedestre idea, che ognuno, senza eccezioni, per essere credibile e ascoltabile, debba dire solo quello che ha sperimentato e conosciuto direttamente: solo allora, all'atto di votare, si potrebbe tener conto anche della pubblica dichiarazione di voto del pur blasonato giornalista.

Gianfranco Mortoni

I lettori si esprimono sulla nuova veste della «storica» pagina del lunedì

Cittadella, rimpianti e non

Sono una fedele lettrice del «Piccolo», malgrado l'età: ho la bellezza, diciamo così, di 93 anni, e soprattutto ho sempre gradito tanto la lettura, ogni lunedì, della Cittadella che mi facevo mandare fino in Sicilia, a Marsala, negli anni passati colà.

Certo, che tutto cambia, e in peggio per noi vecchi. Anche questa gradita consuetudine, infatti, mi è venuta a mancare. Quella paginetta, con tante notizie di spiritosa attualità dava forse fastidio a qualcuno?!

Alice Franco

Rammarico per il «taglio»

Caro Piccolo, sono un tuo lettore da sempre, anche quando ti chiamavi, costretto dalle circostanze, Giornale di Trieste o La Voce Libera. Il lunedì è stato sempre un giorno pieno di curiosità per il divertimento che mi procurava la lettura della Cittadella. Ora invece devo constatare a malincuore il suo ridimensionamento e mi sorge un dubbio: non sarà che il cambiamento è dovuto al fatto che ti sei buttato a sinistra?

Domenico Maggi

Spirito superato

Vorrei complimentarmi con il «Piccolo» per l'eliminazione della «Cittadella». Da anni e anni ormai era chiaro che questo foglio, sotto un'apparente aspetto burlesco, era solo la sopravvivenza di un lontano passato di infausta memoria, di un «Piccolo» che per fortuna non esiste più. Giornale rinnovato e al passo con i tempi, ma con questo residuo anacronistico e molto spesso in qualche rubrica anche esclusivamente volgare e noioso.

L'eliminazione purtroppo non è stata totale. Vi è in misura ridotta questo «Caleidoscopio», dove lo spirito sorpassato e la volgarità sopravvivono. Si può comprendere che queste operazioni di rinnnovo del giornale spesso, per riguardo alle persone, possono essere solo parziali; penso però, che per logica coerenza, una innovazione dovrebbe essere veramente tale, e che perciò questo «Caleidoscopio» sparisca presto dalle pagine del giornale. Comunque, complimenti per quanto è stato fatto.

Paolo Petronio

Aldo, sono 70

Aldo festeggia oggi 70 anni. Tantissimi auguri dalla moglie Graziella.

Grazie Lorena

Desidero ringraziare pubblicamente una ragazza di nome Lorena che lunedì mattina 9 aprile mi ha prestato le prime cure, cercando di tamponare il sangue che usciva copioso dopo una caduta accidentale fatta proprio davanti al bar Junior dove lei lavora.

La sua umanità mi ha commossa e mi ha fatto ricredere sulla gioventù, grazie a Dio c'è ancora quella di sani principi! Grazie Lorena, ti auguro ogni bene.

Anna De Santis

Nonna Noris

Nonna Noris festeggia 60 anni. Tanti auguri con immenso affetto dalla nipotina Silvia, Alberto e Monica.

Sanità efficiente

Con queste righe voglio far conoscere a tutti che esistono delle «sacche» estremamente positive nei kafkiani meandri del servizio sanitario nazionale, dove tutto costa troppo e «tagliare» personale e mezzi è l'imperio.

Mia madre venne colpita da ictus ischemico (ma ancora non lo si sapeva) il giorno 5 aprile. L'autoambulanza arrivò in 10 minuti scarsi. Il medico di turno e i paramedici non solo dimostrarono estrema competenza (e questo sarebbe d'obbligo), ma anche grande umanità e comprensione sia per la paziente sia per i suoi parenti. Trasportarono mia madre al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, dove, alla presenza di un neurologo, in circa 3/4 d'ora le vennero fatte tutte le indagini possibili. Poi la ricoverarono nella Clinica neurologica – Stroke unit – del Maggiore (primario il prof. Cazzato).

Quasi subito ebbi l'impressione di trovarmi su un altro pianeta, impressione che si è rafforzata e radicata con il trascorrere dei giorni. Anche il profano (ed io lo sono) intuisce un'elevatissima professionalità, con tempi di intervento ridotti a meno del minimo. I medici sono sempre presenti, sempre disponibili a dare spiegazioni estremamente esaurienti, il tutto con estrema pazienza e umanità. I paramedici, anche qui ridotti numericamente, accorrono a ogni chiamata e con il loro comportamento sereno riescono a infondere calma sia nei pazienti sia nei parenti. Mai ho visto mia madre venir trattata come «una che ormai ha 83 anni», ma sempre con il massimo rispetto e la massima gentilezza. Il reparto è sempre perfettamente pulito e ordinatissimo.

Non so come mia madre uscirà da questo evento, ma sono sicura che non avrebbe potuto venir curata meglio. Conosco i nomi solo di alcune delle persone che ho citato e non sarebbe giusto tralasciarne neppure uno, quindi grazie a tutti. Grazie di cuore.

Rosalba Crosilla

Trasparenza postale

Credo sia capitato a molti di voi di dovere andare all'Ufficio postale centrale della nostra città per incassare un vaglia. Ebbene, fino a qui nulla di strano direte. Ma quanti di voi si sono visti mandare via e anche con fare arrogante dall'impiegato saccente come se foste degli scemi, in quanto voi dovreste sapere tutto. E dovreste appunto sapere che l'Agenzia undici non è certamente l'Ufficio centrale di piazza Vittorio Veneto, e se gli chiedete lumi su dove sia questa filiale, quasi sconcertati che non lo sapete ti rispondono: «Là dell'Ausonia». Alzi la mano a chi non è capitato.

Al momento ti inalberi perché, preso da tuoi impegni, dal tuo lavoro o semplicemente perché avevi altri piani per la tua giornata, non riesci ad andare a incassare il tuo vaglia, ma poi passi alla fase due: ti senti un cretino, un ignorante... «ma come ho fatto a sbagliare», «ecco, colpa mia che non ho letto dove dovevo andare» ecc., autopunizione e via con i sensi di colpa. Ok direte voi, si poteva anche guardare sull'elenco del telefono sotto la dicitura Poste, e si sarebbe certamente trovato che l'Agenzia undici corrisponde a via Giulio Cesare 1 (?), evidentemente è grosso modo dove è stato indicato dall'impiegato postale. Ma se voi per prassi e da alcuni anni siete sempre andati a incassare dei vaglia all'Ufficio centrale vi può anche sfuggire quella dicitura «undici» dell'Agenzia dove invece avreste dovuto recarvi. Credo sia scusabile.

Per evitare comunque ciò e per trasparenza, basterebbe che le Poste per facilitare il cammino degli utenti, indicassero sul vaglia dopo il numero della filiale, anche la via a essa corrispondente. In questo caso sarebbe bastato: Agenzia undici, via Giulio Cesare 1. Ed è da auspicare che le Poste adottino questo suggerimento.

Altrimenti, chissà quanti di voi continueranno ad andare alla Posta centrale, si sentiranno il tono di voce scocciato dell'impiegato che vi risponderà in malo modo, vi sentirete degli imbecilli... e non cambierà nulla, se non che gli imbecilli non siete voi.

Elisabetta Sulli

Passaggio tra i binari

Il giorno 8 aprile con il treno Lubiana-Trieste MV264 che però si ferma a Villa Opicina alle 9.05 e poi si raggiunge Trieste con un autobus (non si sa perché) anziché fare il centinaio di scalini per raggiungere l'autobus che ci porta a Trieste attraversai il passaggio che porta direttamente fuori della stazione.

Dopo un poco arrivò nell'autobus un carabiniere con una tracotanza, una maleducazione, una spavalderia tale da pensare che io fossi un criminale ricercato dalle varie polizie.

Infierì contro di me in modo incivile dicendomi e accusandomi di aver attraversato questo passaggio tra i binari anziché aver fatto il centinaio di scalini che portano fuori della stazione. Mi disse che la prossima volta avrei pagato – se lo avessi fatto – per tutta la mia vita.

Ora, io abito da decenni a Vienna e soggiorno molte volte a Celje in Slovenia. Tutto ciò non esiste. Se ci sono questi tipi di passaggi – a Vienna non ci sono – a Celje ci sono però tutti i passaggi possibili per attraversarli e, quando non è possibile, sono chiusi con tanto di cartello che avverte che non si possono attraversare.

A Opicina non ci sono cartelli di sorta e chi viene dall'estero certamente non può conoscere quali siano le regole vigenti a Villa Opicina dove non esistono segnali di alcun genere.

Glauco Partel

Alabarda sparita

Ho letto che vi saranno dei triestini che «porteranno l'alabarda di Trieste nel mondo» nel senso che nel corso di un viaggio avventuroso attraverso l'Africa intendono promuovere l'immagine della città nelle località che visiteranno. Posso solo dire che speriamo che riportino indietro l'alabarda perché qui non si vede più. Ogni mattina prendo la corriera in piazza Goldoni e capita di sbirciare verso la collina di San Giusto. Sembra sia sparita l'alabarda che coronava la Scala dei Giganti. Speriamo che l'amministrazione comunale riesca a rimetterla a posto. Non vorremmo che magari riprendendo la piazza Unità dall'alto della mongolfiera, che sembra stiamo per pagare, per sbaglio qualche videata faccia vedere a tutti com'è sbiadito il simbolo della città.

Clayton J. Hubbard

Auguri ad Anita per gli 80 anni

Anita Fabro Ferranti, questa bella e sorridente signora, che compie oggi ottant'anni, è festeggiata con tanto amore dai figli Adriana e Sandro.

50 ANNI FA

18 aprile 1951

- **Domenica scorsa, al campo di via Flavia, s'è svolta la gara di corsa campestre dei neo costituiti Gruppi Sportivi d'Istituto, prima grande prova stagionale dello sport studentesco. Ha vinto Vito Daniello del «Dante», che ha preceduto nell'ordine Fabio Fabiani dell'«Oberdan» e Livio Zorzin del «Volta».**
- **La Direzione dell'Excelsior Palace informa la clientela che, a partire da oggi, il tè pomeridiano al «Rouge et noir» non ci sarà più solo di domenica, bensì anche nel pomeriggio dei mercoledì alle ore 17.30.**
- **In occasione della partita di calcio Milan-Triestina, in programma domenica 22 aprile, sarà effettuato un treno turistico diretto al capoluogo lombardo. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno per Milano, classe unica, è stato fissato in lire 1705; vetture imbottite e posto assicurato.**

CULTURA & SPETTACOLI

EPICA *Il cinema e la letteratura riscoprono, e rinfocolano, la mai sopita passione per il Medioevo*

Armi e amori negli occhi di una donna

Sellerio pubblica una saga normanna scritta da una triestina residente in Usa

Mentre il cinema di Pupi Avati rinfocola la mai sopita passione per il Medioevo di casa nostra, e l'editoria continua a rincorrere il genere (è appena uscito da Piemme «Cavalieri del Medioevo», pagg. 496, lire 45 mila, corposo saggio sulla «storia e mito della più importante istituzione feudale»), arriva dagli Stati Uniti un romanzo storico di grande respiro, scritto da una triestina da anni residente nello Stato di Washington, che racconta la saga normanna nel Sud d'Italia. Si intitola **«Le parole di Bernfrieda»**, lo pubblica la casa editrice **Sellerio (pagg. 460, lire 18 mila)** ed è il frutto di un'antica passione coltivata da **Gabriella Schifani Corfini Brooke**, triestina di radici siciliane, per le guerre e gli amori degli Altavilla.

Come scrive Maurizio Barbato nella prefazione al libro, il romanzo offre varie chiavi di lettura. E' la storia di un'amicizia fra donne «nell'unico modo in cui all'alba dell'XI secolo dell'era cristiana poteva svolgersi un'amicizia tra donne»; è la storia di un amore impossibile, quello tra Fredesenda e il figlio di primo letto di suo marito; e infine può essere letto «come una cronaca familiare, avventurosa sonora e senguigna, come dovevano essere le persone in carne e ossa di quel mondo ancora bambino».

Ma, soprattutto, «Le parole di Bernfrieda» è un bel romanzo, scritto con prosa incisiva e prova di cedimenti, che spedisce il lettore in un viaggio attraverso i secoli fin dentro i castelli dell'anno Mille.

Il romanzo è narrato in prima persona da Bernfrieda, che l'autrice immagina intenta a scrivere - evento più unico che raro per una donna dell'epoca - la cronaca della sua vita e di quella della sua sorellastra e signora, Fredesenda di Altavilla, figlia minore di un nobile feudale, seconda moglie di Tancredi di Altavilla e madre di Roberto il Guiscardo e Ruggero Conte di Mileto. Nello *scriptorium* dell'Abbazia di Sant'Eufemia, nell'aprile del 1061, Bernfrieda comincia, di nascosto, a scrivere sulla pergamena la sua cronaca a partire dalla nascita di Fredesenda, a Granville in Normandia, nell'anno 1002, dieci anni prima che i Normanni calassero nel Sud Italia, per terminarla due anni dopo con il racconto degli ultimi eventi: la guerra in Sicilia tra i due figli di Fredesenda, Roberto e Ruggero.

Come nota Barbato, sono questi i Normanni «figli di una stirpe europea, ormai parte del mondo occidentale cristiano», e, coprendo un arco di tempo di oltre sessant'anni, Gabriella Brooke ce li restituisce con immagini quanto mai vive, lavorando di fantasia là dove la Storia ha lasciato ampie zone d'ombra, tessendo con abilità la trama complessa di amori e passioni, matrimoni di convenienza e figli illegittimi, tradimenti e ingiustizie.

Molti i personaggi che sfilano nella pagine del libro: personaggi storici e personaggi inventati, ritratti in una ambiente ricostruito nei particolari (straordinaria ed esatta la descrizione delle corti dell'epoca) in una visione quotidiana del potere e dei potenti quanto mai attuale.

pi.spi.

«Sono cresciuta con le storie dei Normanni. In Sicilia, mio zio mi raccontava queste vicende quando ero bambina, e la famiglia di mio nonno viveva a Cesarò, piccolo villaggio vicino Troina, che fu capitale dei Normanni prima che Ruggero conquistasse Catania». Gabriella Schifani Corfini Brooke non tradisce il minimo accento straniero, mentre racconta come è nato il suo libro.

Nata e cresciuta in Italia, Gabriella si è trasferita negli Stati Uniti quando era studentessa. Oggi vive a Spokane, nello Stato di Washington, e insegna lingua e letteratura italiana all'Università gesuita di Gonzaga, dove ha recentemente ottenuto la cattedra di italiano e dove è direttrice del programma di Italian Studies. Si occupa da sempre del romanzo storico scritto dalle donne ed è autrice vari saggi sull'argomento, e assieme a Maria Marotti ha curato la raccolta «Gendering Italian Fiction: Feminist Revisions of Italian History» (Farleigh Dickinson University, 1999).

«Le parole di Bernfrieda», ora tradotto per Sellerio, è stato pubblicato negli Stati Uniti due anni fa («The Words of Bernfrieda», Eastern Washington University Press) ed è stato incluso nella lista dei migliori romanzi del '99 nel supplemento al «Dictionary of Literary Biography».

Il romanzo l'ha scritto in inglese, e adesso lo ha tradotto lei stessa in italiano.

«Sì - risponde - ed è stata una fatica soprattutto la prima stesura in inglese. Ho dovuto praticamente re-imparare a scrivere, ma è stata una grande lezione di umiltà. A tradurlo in italiano, invece, mi sono divertita: è stato come riappropriarmi della mia lingua materna. Però mi sono accorta che nella versione italiana la storia stava cambiando, rischiava di diventare un'altra cosa. Allora mi sono fermata e ho proceduto con più cautela. Anche questa è stata una lezione di umiltà».

Perché proprio una saga normanna?

«Perché sono cresciuta con queste storie. Mio zio me le raccontava, e poi, quando passavo per i paesi - quali Paternò, Adranu, Motta Sant'Anastasia -, vedevo le torri normanne, i resti di quella antica civiltà, e allora mi dicevo: "non sono favole, sono esistiti davvero, e sono passati di qua". La passione mi è rimasta, e anzi è cresciuta vivendo negli Stati Uniti».

Nostalgia?

Due cavalieri degli ordini tedeschi con una dama nel 1300.

«Non solo. Ho scoperto che ci sono pochissimi romanzi che raccontano quelle vicende. Ero sempre stata molto attratta dalla storia tra Ruggero e sua moglie Giuditta, e volevo provare a raccontare una storia d'amore. La covavo dentro da anni, e avevo fatto vari tentativi, ma il romanzo non decollava».

Quale è stato il momento di svolta?

«Quando ho trovato il giusto punto di vista. È stato durante un corso di scrittura creativa, il Muster of Fine Arts in Creative Writing alla Estearn Washington Unversity. Allora avevo preparato un capitolo, in cui Fredesenda raccontava in prima persona. Ma non era granché, e il docente, lo scrittore George Garret, mi consigliò di provare a riscrivere il capitolo dal punto di vista dell'ancella di Fredesenda, Bernfrieda, personaggio del tutto inventato, tranne che per il nome, saltato fuori dall'"Ecclesiastical History" di Orderic Vitalis.

«Facendo parlare l'ancella, Bernfrieda - prosegue la Brooke, - il racconto in effetti veniva molto meglio. A quel punto avevo risolto il problema principale. E poi la vicenda d'amore si è trasformata in qualcosa che mi interessava di più, e cioè una storia di donne non passate alla Storia e che però nella Storia hanno avuto un ruolo importante».

Si è dovuta anche documentare per ricostruire così bene gli ambienti dell'epoca.

«Ho letto moltissimi saggi di storia sui Normanni,e mi sono preoccupata di ricostruire anche i minimi particolari della loro vita quotiana».

Romanzare la Storia non è sempre un rischio?

«In questo sono stata favorita dal fatto che sulle donne normanne non esiste praticamente nulla. Non si sa chi erano, cosa facevano, come la pensavano, nulla. Di loro la Storia ci ha lasciato solo qualche nome e qualche figura più o meno delineata, come Sichelgaita, la donna-guerriero seconda moglie di Roberto il Guiscardo. Ad ogni modo, più che inventare, diciamo che ho riempito degli spazi vuoti. Ruggero e Roberto, invece, sono personaggi storici ricostruiti con fedeltà».

Bernfrieda è la voce narrante nel romanzo, ed è lei che scrive la cronaca, di nascosto dai monaci. Accadeva davvero?

«Sappiamo che nei monasteri anche le donne scrivevano, soprattutto le abbadesse. Del resto Barnfrieda fa qualcosa di più che redigere una cronaca: in qualche modo mette in questione le vicende vissute o delle quali è stata testimone. Non cerca di addomesticare i fatti, come invece spesso accadeva. E fa un po' quello che in questo secolo hanno fatto le donne: riprendersi la Storia».

Pietro Spirito

I film di Ermanno Olmi e di Pupi Avati rilanciano la via italiana al kolossal sui «secoli bui»

L'inatteso ritorno dei Cavalieri a Cinecittà

Ma è dagli anni '80 che le storie dell'anno Mille hanno invaso media e videogiochi

«Il Medioevo è la notte», ha scritto uno che di Medioevo se ne intende, Umberto Eco.

Ed è infatti un'immagine notturna e lugubre, con un nero cavaliere al galoppo sullo sfondo di un turrito castello, la prima che viene diffusa del prossimo kolossal storico di Ermanno Olmi su Giovanni dalle Bande Nere (il precursore di Dart Vader?). Si tratta de «Il mestiere delle armi», 15 miliardi di budget, centinata di comparse, un cast internazionale, che insieme a «I cavalieri che fecero l'impresa» di Pupi Avati – avventura sul furto della Sacra Sindone già sugli schermi – segna il ritorno inatteso del Medioevo a Cinecittà.

Forse invece c'era da aspettarselo, in coincidenza con la svolta millenarista, ma questa scelta di due maestri non facili di casa nostra desta comunque sorpresa, e conferma l'imprevedibilità produttiva e le mille vite del cinema italiano. Del resto il sogno del Medioevo è sempre stato illogico, luogo di mirabili difformità.

Già, perché il trattamento serioso e avventuroso sul grande schermo del Cavaliere (ogni riferimento a Berlusconi è ovviamente casuale), con la sua Spada invincibile, appartiene tipicamente a Hollywood. Una figura peraltro derivata, come noto, dalle leggende celtiche, dalla letteratura cavalleresca europea e poi dall'Ariosto.

Nel nostro secolo, prima che nel cinema il cavaliere medioevale appare nel fumetto, col «Valiant» disegnato da Harold Foster nel '37. Solo un anno dopo arriva Hollywood, con Erroll Flynn che interpreta «La leggenda di Robin Hood» di Michael Curtiz. Quel Medioevo americanizzato è particolarmente vitalistico, rissoso, e l'aiuto all'Inghilterra minacciata sembra proprio un avvertimento a Hitler.

Il cinema Usa riprenderà a lungo la figura dell'eroe medioevale nel dopoguerra, dal «Robin Hood» (1950) ambientato nella vera foresta di Sherwood, all'«Ivanohe» (1952) di Richard Thorpe e avanti col «Cid campeador». Il mito di Parsifal domina le imprese di quegli eroi cinematografici, e non c'è bisogno che il film si intitoli «Excalibur» per riconoscerne le tracce.

Ma è negli anni Settanta e Ottanta, con l'affermarsi nella società occidentale della controcultura, che il Medioevo invade decisamente i mass media contemporanei, dal cinema ai videogiochi. Questa età mistica e cavalleresca contaminata col presente e col futuro (il «fantasy»), diventa un punto ideale di riferimento, uno stile, un'essenza alternativa, un luogo barbarico di sentimenti puri ed originari.

Bellezza, mistero, avventura ed eroismo segnano il filone «sword and sorcery» (spada e magia) del Medioevo secondo san Lucas («Guerre stellari») e secondo san Milius («Conan»). Il connubio fra libertà spirituale e libertà corporea mescola curiosamente la Forza mentale dei Cavalieri Jedi e quella muscolare di Arnold Schwarzenegger.

E il Medioevo nel cinema italiano? È, quello dove tradizionalmente si ride di più (eredità dell'Ariosto?), dalle «Meraviglie di Aladino» ('61) di Bava al «Ladro di Damasco» ('64) di Amendola, fino al dittico più popolare del nostro Medioevo comicizzato anni '60: «Brancaleone» e «Brancaleone alle crociate». Il cinema italiano, insomma, ha rivendicato per quell'epoca lontana il riso, ed esso è infatti la chiave del mistero del «Nome della rosa» di Eco, perché le morti si succedono proprio per nascondere il 2.o libro della Poetica di Aristotele, che dell'essenza del riso tratta per primo.

Una scena dal film di Pupi Avati, già sugli schermi, «I cavalieri che fecero l'impresa».

Ma i film attuali di Avati e Olmi parlano d'altro. Interpretato da un divetto nostrano come Raoul Bova il primo, e focalizzato su un mito ucciso nel fiore degli anni (28) il secondo, essi sembrano piuttosto riflettere sul senso eterno e sul mistero delle leggende, collegando un passato infantile e credulone a un presente non meno ingenuo e affamato di miti. Bisogni e attese forse inconsapevoli ma non per questo meno pressanti. «Giovanni ai suoi tempi era un idolo delle folle – ha dichiarato Olmi – come oggi Maradona o Schumacher».

Paolo Lughi

Abelardo e Eloisa in una stampa d'epoca.

Antoine Audouard lascia il suo lavoro di editore per raccontare due archetipi del romanticismo nel romanzo «Addio mia unica»

Abelardo e Eloisa: storia di una passione che va oltre ogni tempo

MILANO Se avete amato il Medioevo narrato da Umberto Eco nel «Il nome della rosa», o la cronaca alchemica di Margherite Yorcenar de «L'Opera al nero», ma volete anche essere trascinati dalle passioni forti di un'epoca divisa tra spirito e sensualità, potete riassaporare la vicenda di Abelardo e Eloisa nel romanzo **«Addio mia unica»**, edito da **Guanda (pagg.309; lire 29 mila)** che **Antoine Audouard** sta presentando in questi giorni in Italia.

Lo scrittore francese, abbandonato definitivamente il mestiere di editore, ritorna dopo vent'anni alla sua vocazione. Figlio del giornalista e scrittore Yvan Audouard, nipote del surrealista André Thirion, la madre editrice e una casa che sembra fatta di libri più che di mattoni, già vent'anni fa Antoine vedeva pubblicato il suo primo romanzo, «Marie en quelques mots», edito da Gallimard. Poi, l'amicizia con Bernard Fixot e la creazione dell'omonima casa editrice. Con «Jamais sans ma fille» di Betty Mahmoody, la casa editrice vende solo in Francia tre milioni e mezzo di copie; i due lanciano poi i best seller di Christian Jacq e creano la collana «Grand écrivans», riproponendo un grande classico abbinato ad una rivista che presenta la vita e il mondo del suo autore.

Ma il desiderio di dedicarsi alla scrituura porta Audouard, a 45 anni, a rinunciare ad una carriera all'apice del successo, per scommettere tutto sulle proprie qualità di romanziere.

La vicenda di Abelardo e Eloisa è nota e occupa nella nostra memoria lo scaffale delle grandi storie d'amore colorate di tradimento e di tragedia: Paolo e Francesca, Tristano e Isotta, Romeo e Giulietta... Nella Parigi del XII secolo Pietro Abelardo è il più celebrato filosofo del suo tempo. Tra i suoi allievi brilla Eloisa di cui Abelardo si innamora perdutamente. Passione tumultuosa, matrimonio segreto, nascita di un figlio, Astrolabio, ira dello zio di lei, evirazione di Abelardo e reclusione monastica per entrambi. È a questo punto che le vite dei due amanti, separati ma più uniti che mai, si intrecciano attraverso un epistolario che Audouard affida nel suo romanzo nella mani di un personaggio fittizio, Guglielmo di Oxford. È lui che nasconde le lettere dei due amanti per sottrarle alle ingiurie della storia e degli uomini: come Abelardo e Eloisa, Guglielmo lascia nel mondo delle tracce d'amore, le sole capaci di far sì che nessuna vita sia vana.

«È stato un colpo di fulmine», racconta l'autore. «Dopo aver visitato il Museo del Medioevo a Cluny ho acquistato l'epistolario e la sera stessa ho iniziato a leggerlo con emozione. Per documentarmi ho letto solo libri di storia, nessun romanzo o poesie. Mi ha affascinato, in particolare, il mistero intorno a Eloisa. Già nella seconda lettera scrive a Abelardo che non lo vuole imbarazzare con argomenti di cui lui non ha voglia di parlare. Per vent'anni non dirà più nulla di quell'amore. Ha dimenticato? Ha tenuto tutto nel suo cuore? Ho dipinto una donna tra gli sguardi di molti uomini: Abelardo, Guglielmo, ma anche Piero il Venerabile e Bernardo da Chiaravalle. Alla fine l'enigma rimane. Chi è veramente Eloisa?».

Antoine Audouard ha dichiarato che «Ogni uomo è Abelardo e ogni donna è Eloisa». In realtà, cosa rende così attuali questi due personaggi? «Conosco molti Abelardo - spiega Audouard - uomini dal grande coraggio intellettuale, ma umanamente incapaci di decidere. Eloisa, invece, incarca la ricerca dell'assoluto nella relazione amorosa, che è un tratto tipicamente femminile. È questo il valore del mito. È sempre vero e vivo e può parlare dei sentimenti della vita oltre ogni tempo. Durante gli incontri con il pubblico, nelle conferenze e nelle presentazioni del mio libro, non si è quasi mai parlato del Medioevo o delle questioni teologiche, ma l'interesse è sempre stato spostato sui personaggi, quasi fossero dei tipi umani, emblematici. Ho voluto rendere attuali comportamenti, emozioni e sentimenti di oggi, pur dentro una cornice medioevale: del coraggio in amore, della fedeltà e della codardìa nelle relazioni».

Elena Dragan

LUTTO *Si è spento a Roma, a 92 anni compiuti, l'ultimo esponente (triestino) di una generazione di cineasti*

Gentilomo, maestro del set popolare

Ritiratosi a soli 54 anni, fu riscoperto negli ultimi anni della sua vita

ROMA È morto lunedì a Roma, a 92 anni appena compiuti, il regista Giacomo Gentilomo. Autore di una trentina di film di successo tra il 1940 e il 1963, Gentilomo è considerato l'ultimo esponente di un cinema popolare.

Nato a Trieste il 5 aprile 1909, dopo aver seguito gli studi classici si dedicò al cinema. Dopo una lunga gavetta, fu prima critico cinematografico, poi segretario di edizione, montatore, aiuto regista e sceneggiatore, realizzò il suo primo film nel '37 con una serie di documentari technicolor (Sinfonie di Roma).

Diresse il suo primo film «Carnevale di Venezia» nel '39. Da allora cercò sempre di conciliare qualità artistica e attenzione ai gusti del pubblico.

Tra i suoi maggiori successi da ricordare «I fratelli Karamazov» (1947), riduzione del romanzo di Dostoevskji, «O sole mio» (1945), che segnò la ripresa della produzione cinematografica nazionale dopo gli anni della guerra, «Enrico Caruso: leggenda di una voce» (1951) con Gina Lollobrigida, «La cieca di Sorrento» e «Melodie immortali» del 1952, fino ai film di avventura degli anni '60 come «Maciste contro il vampiro» (1961), «Brenno il nemico di Roma» (1963), «Maciste e la regina Samar» (1964).

Nonostante godesse di successo nel 1964, a soli 54 anni Gentilomo abbandonò il cinema sottraendosi da quel momento al pubblico per dedicarsi alla pittura. Tra gli attori da lui diretti Amedeo Nazzari, Massimo Girotti, Giorgio Costantini, Tina Lattanzi, Marcello Mastroianni, Silvana Pampanini, Vittorio Gassman.

Il film «O sole mio» ha una storia curiosa: la pellicola scomparve per alcuni decenni e si credette perduta. Invece fu ritrovata nel 1995 e, dopo essere stata restaurata, fu presentata in anteprima a Napoli.

Il film, interpretato da Tito Gobbi, Adriana Benetti, Vera Carmi, Alberto Almirante e Vittorio Caprioli, racconta, in forma romanzata, la resistenza antinazista e antifascista della città di Napoli, culminando con lo storico episodio delle «Quattro giornate».

Gentilomo nel 1964 sul set di «Le verdi bandiere di Allah».

ROMA Era nato in una fredda giornata d'aprile del 1909 in una Trieste sferzata dalla bora, e col freddo. Così, diceva scherzando, sarebbe morto. Così è stato per Giacomo Gentilomo, che è venuto a mancare lunedì nella sua casa sulla Nomentana proprio in una mattina grigia e piovosa. Senza sole. Come quella lontana alba del 1945 quando girò la scena madre del suo capolavoro «'O sole mio» in una Napoli che si leccava le ferite della guerra.

Con Gentilomo scompare l'ultimo esponente di una generazione di cineasti – i Freda, i Cottafavi, i Bava – che sono stati i grandi protagonisti dell'avventurosa storia del cinema italiano degli anni tra l'immediato dopoguerra e il boom economico dei primi anni Sessanta. Autori formatisi sui «set», che conoscevano alla perfezione ogni meccanismo della macchina cinema, che non se la tiravano troppo con velleità o presunzioni autoriali.

Per questo motivo, e come nel caso di Gentilomo, per una certa riluttanza a entrare nei giri alla moda, l'ambiente intellettuale e impegnato del cinema di quegli anni, li guardava un po' con la puzza sotto il naso.

«Il neorealismo nacque per una necessità ambientale» amava ripetere Gentilomo. «Quando girai "'O sole mio" non avevamo né soldi né pellicola, ma avevamo la grande gioia, io e tutta la troupe, di tornare al lavoro e alla vita dopo la guerra. Credo che questo si senta ancora oggi ed è per questo che "'O sole mio" resta il film preferito».

Di tutti i suoi critici, Gentilomo è stato il più rigoroso e severo. Parlando con lui, non voleva assolutamente ricordare certi titoli e certi episodi che magari incuriosivano di più. Si vergognava ancora di aver dovuto sottostare alle imposizioni di produttori grossolani che non andavano troppo per il sottile.

E questo è rimasto sino alla fine il suo cruccio maggiore e il motivo per cui, improvvisamente, aveva chiuso con il cinema nel 1963. In una maniera così secca e radicale da essere più volte dato per morto negli anni successivi.

Quando, nel 1985, il critico del quotidiano «La Repubblica» dedicò una recensione estremamente elogiativa a «'O sole mio» (che nel 1945 aveva segnato la ripresa della produzione cinematografica nazionale dopo gli anni della guerra), rammaricandosi che l'autore fosse nel frattempo probabilmente scomparso, visto che di lui da anni non si avevano più notizie, Giacomo Gentilomo rispose con una lettera di ringraziamento al giornale, specificando però, ironicamente, di scrivere ancora dal mondo dei vivi.

Incuriosito dall'alone di mistero che circondava la sua figura e affascinato dalla originalità della sua produzione cinematografica, una decina d'anni fa la sede regionale della Rai per il Friuli-Venezia Giulia realizzò un'intervista-ritratto di un'ora su di lui.

Si dovette superare una ostinata e lunga diffidenza, ma alla fine fu il disgelo. Gentilomo accettò di parlare di cinema, per la prima volta dopo tanto tempo, tra lo stupore dei suoi familiari. Diventammo amici.

Negli ultimi anni della sua vita, il rinato interesse verso la sua opera, interviste, tesi di laurea, omaggi, la frequente riproposta televisiva dei suoi film e soprattutto la definitiva consacrazione di «'O sole mio» a capolavoro neorealista, lo hanno in parte risarcito delle amarezze e delle incomprensioni del passato.

Fulvio Toffoli

I prestigiosi premi per il giornalismo assegnati al «Miami Herald» e al fotografo Alan Diaz

Il «caso» Elian Gonzalez vince due Pulitzer

Torna alla ribalta la saga internazionale del piccolo profugo cubano

WASHINGTON La saga del piccolo profugo cubano Elian Gonzalez è stata la protagonista dei prestigiosi premi Pulitzer per il giornalismo del 2000, facendo vincere al quotidiano «Miami Herald» il Pulitzer per la cronaca e al fotografo Alan Diaz dell'Associated Press quello per la migliore immagine di un fatto di cronaca, con la fotografia dell'agente dell'Fbi che prende Elian col mitra spianato nella casa dei cugini di Miami.

Entrambi i premi - consegnati ogni anno a New York nelle categorie di giornalismo, letteratura e teatro, e musica - sono stati assegnati per la copertura del raid a sorpresa dell'Fbi il 22 aprile 2000 nella casa dei cugini di Miami di Elian, che consentì la successiva riunione del bimbo di sei anni con il padre cubano.

«Era una storia talmente piena di passione e emozione - ha commentato l'editore del "Miami Herald", Alberto Ibarguen - che richiedeva uno stile asciutto per raccontarla bene».

Il raid è simbolizzato nell'immaginario collettivo degli americani dalla famosa foto scattata da Diaz mentre un agente dell'Fbi si avvicinava a Elian, nelle braccia di uno dei suoi soccorritori, con il mitra puntato.

Ecco alcuni degli altri premi di questa edizione dei Pulitzer: Giornalismo, servizio pubblico: il giornale «The Oregonian» per il «dettagliato studio» dei problemi sistematici all'interno del servizio d'Immigrazione Usa. Giornalismo, inchiesta: David Willman del Los Angeles Times per i suoi servizi sui farmaci pericolosi approvati dalle autorità federali (Fda).

Giornalismo, servizio speciale: Tom Hallman dell'Oregonian per «il profilo commovente di un bambino sfigurato di 14 anni che ha scelto di sottoporsi a un'operazione pericolosissima per migliorare il suo aspetto».

Letteratura, teatro e musica: The Amazing Adventures of Kavalier & Clay, di Michael Chabon (Random House) ha vinto il premio per il migliore romanzo; Proof, del drammaturgo David Auburn ha vinto il premio per il teatro; Hirohito and the Making of Modern Japan di Herbert Bix (HarperCollins) il premio per la saggistica; Founding Brothers The Revolutionary Generation di Joseph Ellis (storia), W.E.B. Dubois, the Fight for Equality and the American Century 1919-1963 di David Levering Lewis (biografia), «Different Hours» di Stephen Dunn (poesia) e Symphony No. 2 per Orchestra d'archi di John Corigliano per composizione musicale.

La famosa fotografia di Alan Diaz sul blitz dell'Fbi a Miami per «liberare» il piccolo Elian.

Madonna, show stravagante E la sua biancheria all'asta

Madonna durante l'esibizione ai Grammy Awards.

WASHINGTON Sarà lo spettacolo «più stravagante» della carriera di Madonna: così i promotori annunciano la tournée con cui la popstar, 42 anni, tornerà al palco concertistico per la prima volta in otto anni. Primo concerto il 5 giugno a Colonia, quindi lo spettacolo «The Drowned World Tour» toccherà 19 città in Europa e negli Stati Uniti. Madonna eseguirà, tra l'altro, alcune canzoni del suo ultimo album «Music», compreso il nuovo single «What It Fells Like For a Girl», il cui video, diretto a Ritchie, è stato giudicato troppo violento per essere messo in onda negli Usa nelle ore di maggiore ascolto.

Riservato ai fan di Madonna: la biancheria «con ancora tracce di sudore» della Material Girl sarà messa all'asta da Leland's, una casa specializzata in cimeli dello sport e di celebrità della musica rock. La vendita si svolgerà on-line sul sito lelands.com. In catalogo sono stati messi 931 pezzi (solo sette però appartenuti alla pop star) e la speranza dei battitori è di raggiungere incassi per un milione di dollari.

MUSICA *Venerdì esce l'album dal vivo in omaggio all'interprete di «Volare»*

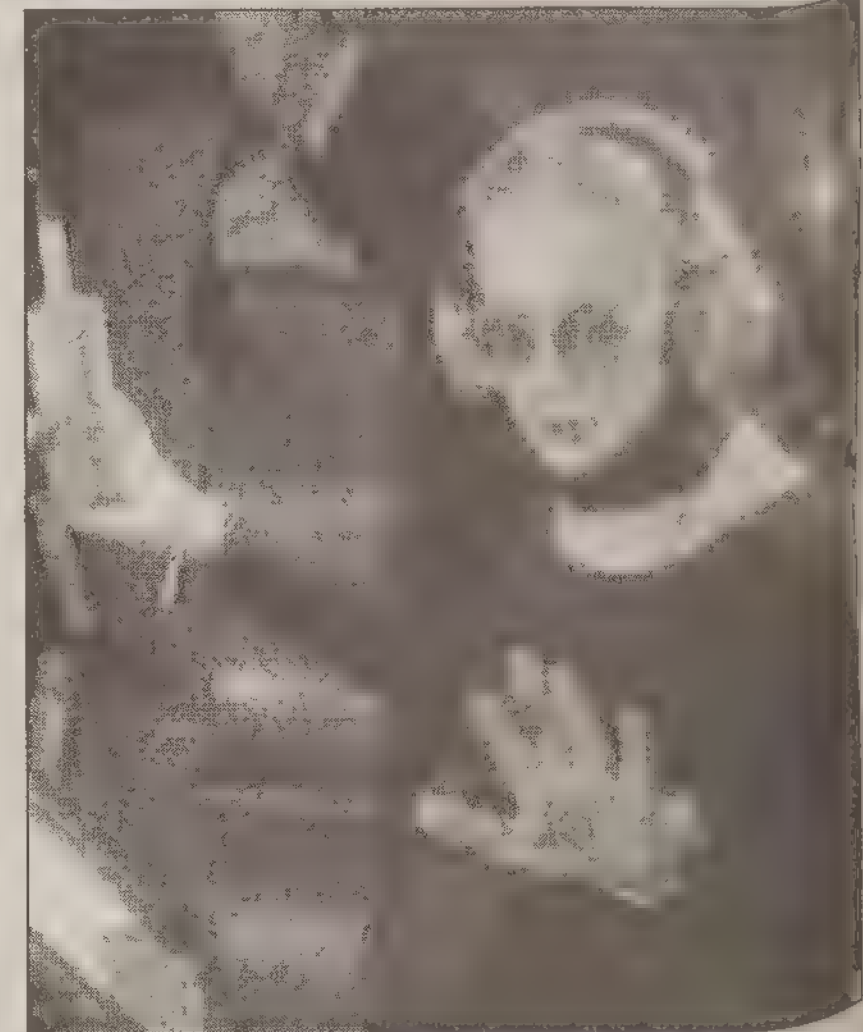
Sconcerto: Mina canta Modugno

Vocalista negli undici brani eseguiti da un complesso jazz

ROMA Mina sembra sempre più decisa a interrompere il suo volontario esilio dalla scena musicale: nelle scorse settimane il «ritorno» clamoroso, con il «concerto nei suoi studi di Lugano» realizzato solo per Internet. Ora «Sconcerto», un album (nei negozi da venerdì) realizzato con undici brani di Domenico Modugno. Accompagnata - come sempre - da alcuni dei migliori musicisti italiani, come Danilo Rea, Massimo Morriconi, Alfredo Golino, Sandro Gibellini, Daniele Di Gregorio e Franco Ambrosetti più una sezione d'archi diretta e arrangiata da Gianni Ferrio, Mina canta, come sempre, dal vivo, titoli che fanno parte non solo della storia di Modugno, ma della storia della musica italiana.

Come sempre Mina rilegge il repertorio a modo suo, tenendosi lontana, ad esempio, da quel naturale istinto melodrammatico che caratterizzava lo stile di Modugno. E se l'inizio «Tu sì 'na cosa grande» è un esempio di «tuttavoce», buona parte dei pezzi sono giocati sulle sfumature, su quella capacità unica di Mina di usare la voce come uno strumento capace di cogliere dinamiche e aspetti inediti persino negli accenti e nel modo di pronunciare le sillabe. «La lontananza», «Come ha fatto», «Dio come ti amo», brani che facevano parte del repertorio più facile, proprio perchè più melodrammatico, di Modugno, diventano - complici gli arrangiamenti di Ferrio e la bravura dei musicisti - delle ballad sofisticate che dimostrano come una canzone possa avere una vita propria.

La parte più giocosa di Mina che sempre più sembra aver ritrovato la voglia di cantare e addirittura di esibirsi si avverte in «Pasqualino marajà» e «La donna riccia», brani che appartengono all'inizio della carriera di Modugno quando, lui pugliese, si impose come interprete napoletano, e rilеggeva il folk mediterraneo. Qui, quasi a rinnovare una tradizione già di per sé giocosa, Mina dà fondo sia al suo senso dell'umorismo sia alla sua formidabile quanto naturale capacità di giocare con il suo mestiere.

Non è un caso che il disco si intitoli «Sconcerto», titolo già di per sé ironico: e ancora più ironico è il finale inevitabilmente dedicato a «Nel blu dipinto di blu», ormai non soltanto la più famosa canzone italiana ma una sorta di manifesto del nostro Paese nel mondo, registrata qui in una versione che sembra non definitiva con l'inevitabile coro dei musicisti nel celeberrimo «Volare».

Mina durante la registrazione dell'album «Sconcerto».

CINEMA&ARCHITETTURA

Si apre oggi a Pordenone la rassegna organizzata da Cinemazero sulla rappresentazione dello spazio urbano

Periferie: oltre gli argini dei nuovi paesaggi italiani

Il regista Francesco Rosi

PORDENONE Si apre oggi, alle 18.30, nell'aula magna del Centro studi di Pordenone, la quarta edizione di «Oltre gli argini. Trasformazioni del paesaggio italiano», la rassegna di incontri, film e fotografie organizzata da Cinemazero fino al 31 maggio, che indaga la rappresentazione dello spazio urbano attraverso le immagini in movimento.

Dopo la Città immaginata e la Città degli uomini, il tema affrontato nell'edizione 2000 è stato quello delle periferie, della rottura degli argini della città storica e dell'esplorazione dei nuovi paesaggi che si sono venuti a creare, tema che verrà approfondito ulteriormente nell'edizione 2001, puntando l'attenzione sulla realtà italiana.

Saranno tre i percorsi indagatori. Un convegno a cui parteciperanno la regista Wilma Labate, il critico cinematografico Alberto Crespi e l'autore televisivo Fulvio Toffoli. È in programma poi una mostra fotografica (galleria Zeroimage): la città del cinema contemporaneo, in sostanza un aggregato di frammenti in una esposizione che si avvicina come un film. Un piccolo cinema di Lione ritratto per anni, quasi quotidianamente, da un anonimo fotografo. Un luogo apparentemente così uguale, ma in realtà così diverso. Una porzione di territorio che si manifesta per ricorrenze spaziali e formali. Intrecci di vita e di mestieri. Una somma di immagini che si fa microstoria della trasformazione della città.

Una rassegna cinematografica tenta invece di cogliere i diversi aspetti della città diffusa, pulviscolare, in cui si accostano, con evidente disomogeneità, centri storici, periferie consolidate, assi viari lungo i quali si susseguono casualmente industrie, attività aertigianali con abitazione, residenze, concessionarie e grandi centri commerciali che si sostituiscono ai luoghi di incontro tradizionali.

Tra i film che saranno proposti «Domenica» di Wilma Labate, «L'aria serena dell'Ovest» di Silvio Soldini, «Il mani sulla città» di Francesco Rosi, «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. I film saranno preceduti da documentari, da alcune puntate di raitre «pesaggi rubati» e di «Alfabeto italiano». Tra le curiosità, gli spot del «Mulino Bianco» che ritraevano i centri storici delle più importanti città italiane, trasformati dal verde dei prati e dal giallod el grano.

CINEMA *Intervista con Maurizio Nichetti, che oggi a Trieste presenta il suo nuovo film «Honolulu Baby»*

Da Ratataplan al disoccupato virtuale

Effetti speciali d'avanguardia per il geniale mimo della risata all'italiana

TRIESTE Nel terzo millennio, Colombo scopre la disoccupazione. L'ingegnere protagonista di «Ratataplan» ritorna. Ma deve adattarsi ai tempi e reinventarsi. Ratataplan vent'anni dopo vede infatti capovolgersi la situazione. Non più la caccia al posto fisso, ma la strenua lotta contro la globalizzazione per non finire sul lastrico. Il lieto fine è ancora una volta assicurato. E che lieto fine, con il «nostro» catapultato in un microcosmo esotico, abitato esclusivamente da centinaia di donne bellissime. In questo regno delle amazzoni tropicale, il baffuto eroe ne combinerà di tutti i colori, coadiuvato nelle sue gag e nella sua grande gestualità da impareggiabile mimo della risata all'italiana da effetti speciali d'avanguardia. Ma non temete: nel film di Maurizio Nichetti la storia rimane e rimarrà, promette – anche di qui in avanti – al centro di tutto. E la tecnologia, che resta – assicura il brillante regista – il più possibile invisibile allo spettatore, serve solo a integrare le riprese reali e a colorare, nel vero senso della parola, la storia.

A intonare «Honolulu Baby» non sono stavolta Stanlio e Ollio, ma un ingegner Colombo che deve vedersela con un'autentica piaga del nostro tempo, la disoccupazione. «È sempre una storia che parte dalla realtà – dice Nichetti – parte da una situazione reale per poi raccontare qualcosa di fantastico. Ma è sempre legata a una realtà contingente.

Quindi una pellicola che è anche un po' lo specchio dei tempi...

«Sì, diciamo che il mercato globale ci mette un po' a confronto con queste problematiche e l'ingegner Colombo si ritrova al centro di una situazione di questo tipo. Naturalmente poi la affronta come affrontava vent'anni fa i problemi della disoccupazione giovanile, cioè alla sua maniera, per cui tutto finisce bene».

«Honolulu Baby» è un film ricco di effetti speciali...

«Lo è come lavorazione, nel senso che tutta la postproduzione l'abbiamo fatta in digitale; non lo è come apparenza, perché poi la bellezza di questi effetti speciali è che sono invisibili, o così almeno dovrebbe essere, per il grande pubblico. Non è un film di astronavi, di fantascienza o di mostri. È un film dove l'effetto speciale si integra con le riprese vere e tutta la virtualità dovrebbe passare assolutamente inosservata».

Lei non è un grande presenzialista, non capita spesso di vederla in trasmissioni televisive. Per una sua precisa scelta?

«No, infatti. Diciamo che io fortunatamente ho sempre avuto molto da fare e sono sempre impegnato in un film da realizzare o in qualche altra attività. Le ospitate televisive, quando capita di farle per la promozione di un film o se finalizzate a qualcosa, possono anche andar bene, se no è un lavoro. E per farlo, bisogna avere molto tempo libero».

Mentre lei preferisce impiegarlo dedicandosi alle sue produzioni.

«Beh, direi che in questi anni ci sono state talmente tante novità a livello tecnologico, talmente tante cose, pensiamo al Dvd, a Internet, che occupano completamente, perché se si vuol rimanere aggiornati, di tempo ne rimane poco, al di là del lavoro».

Ma il fatto di poter vedere tutti questi film in televisione, adesso che ci sono tante proposte delle pay-tv, ha danneggiato il cinema?

«Guardi, sarei falso se le dicessi di no. Lo spettacolo cinematografico è andato in crisi con l'avvento della televisione. Poi adesso, con le televisioni telematiche, con i canali a pagamento, con l'offerta di anteprima in pay-tv, la gente si sta abituando sempre di più a starsene a casa, a guardare i film in poltrona piuttosto che a venire nelle sale. Vedo più un futuro dell'home video che del cinema in sala».

E il cinema del domani, con tutta l'interattività del Dvd e la tecnologia digitale?

«Lo trovo molto stimolante».

Gianfranco Terzoli

TRIESTE Riprende «FilMakers», la manifestazione organizzata dall'Agis con il sostegno del Comune di Trieste (assessorato alla cultura), proponendo alcune significative presenze artistiche in occasione di due anteprime.

Oggi, alle 21.30, al cinema Excelsior l'attore e regista **Maurizio Nichetti** incontrerà il pubblico dopo la proiezione del suo nuovissimo film **«Honolulu Baby»**, nel quale l'ineguagliabile mimo, clown, animatore e gagman ritorna alla comicità senza parole e al personaggio dell'ingegner Colombo dei suoi mitici esordi («Ratataplan»).

Catapultato in un paesino brasiliano abitato esclusivamente da centinaia di donne affascinanti, il nostro baffuto eroe ne combinerà di tutti i colori, grazie anche a effetti speciali digitali d'avanguardia.

Nichetti, alle 17, terrà anche una conferenza stampa aperta al pubblico. Le proiezioni del suo film s'inizieranno alle 20 e alle 22.15.

Venerdì 4 maggio la seconda anteprima di «FilMakers» avrà luogo al cinema Ariston di Trieste e avrà come protagonisti il regista pisano **Paolo Benvenuti** e l'attrice **Lucia Poli**, che presenzieranno all'anteprima regionale del film **«Gostanza da Libbiano»**, premiato al Festival di Locarno, nel quale viene ricostruito un caso di caccia alle streghe realmente accaduto in Toscana nel 1594, raccontato fedelmente in base alle cronache dell'epoca.

Lucia Poli vi incarna una guaritrice vittima della Santa Inquisizione, in un crescendo di torture e sadismi sublimato da un contrastato bianco e nero, omaggio al Carl Theodor Dreyer di «Dies irae»: un esempio di cinema indipendente italiano radicato nella propria terra d'origine.

Da sinistra, Giulia Weber, il regista Maurizio Nichetti e Johara Valerie Racz, interpreti del film «Honolulu Baby».

APPUNTAMENTI

Il Trio di Verona domani a Gradisca

Cervignano: Klezmer Ensemble
Zelig Show: cabaret a Latisana
Trieste: replica Teatro Aperto

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela, per la rassegna Teatro Aperto, si replica «Lo spinato deve essere grande» (domani e venerdì «Viraggi»; martedì 24 e mercoledì 25 «Storia uno e, magari, due e tre»; venerdì e sabato «Compagno papà»).

Oggi alle 22, ai Macaki, serata universitaria (domani Maria Del Carmen y su son cubano, venerdì musica house, sabato Tony Damiani & Sandro Venezia e Radio Sound Trieste).

Oggi, alle 21.30, al Cinema Excelsior, incontro con il regista Maurizio Nichetti prima e dopo la proiezione del suo nuovo film «Honolulu Baby» (ore 20 e 22.15).

Oggi, alle 22, al Double Trouble (via Madonna del mare), serata con i Funky Image (domani Dead Lock).

Domani, alle 20.30 al Teatro Cristallo (e venerdì alle 20.30 al Teatro Verdi di Muggia), concerto di musica celtica con i gruppi To Loo Loose e La Lionetta e con l'attore Maurizio Soldà.

CERVIGNANO Oggi, alle 21, al Teatro Pasolini, concerto dell'Original Klezmer Ensemble.

GORIZIA Domani, alle 20.30, nella Sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo concerto del Trio di Verona (Peter Szanto violino, Zoltan-Szolt Szabò violoncello, Albertina Dalla Chiesa pianoforte), che eseguirà musiche di Mozart e Beethoven.

UDINE Oggi e domani la Civica accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» di Udine ospita un laboratorio del celebre attore e regista giapponese Kuniaki Ida.

Domani, alle 17.30, a Palazzo Torriani presentazione, lettura e dibattito sul libro «La tredicesima notte» di Carlo Sgorlon.

Domani, alle 21, al Teatro Nuovo, concerto di Mercedes Sosa.

LATISANA Oggi, alle 21, al Teatro Odeon, per Teatro Comico, Sergio Sgrilli, Natalino Balasso e Leonardo Manera nello spettacolo di cabaret «Zelig Show».

Leonardo Manera

DANZA *Debutto domani al Teatro Modena di Palmanova*

Italo Calvino e le cinque stagioni con il Corpo di ballo del «Verdi»

PALMANOVA Sarà il Teatro «Gustavo Modena» di Palmanova ad ospitare, domani, con inizio alle ore 20.30, per iniziativa dell'Amministrazione comunale nell'ambito della programmazione Ert, il debutto della nuova produzione del Corpo di ballo del Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste: una proposta articolata in due atti, il primo dedicato al celebre romanzo di Italo Calvino «Le città invisibili», e il secondo a «Five Seasons», ovvero, «Le cinque stagioni».

Lo spettacolo sarà successivamente replicato venerdì 20 aprile, sempre al «Modena», nell'ambito di una matinée rivolta alle scuole del comprensorio, e quindi, sarà proposto, in sinergia con l'Ente regionale teatrale, al Teatro Verdi di Codroipo martedì 24 aprile, al Teatro Sociale di Gemona il 3 maggio e a Pontebba il 4 maggio.

La stessa produzione sarà presentata alla Sala Tripcovich di Trieste il 26, 27 e 28 aprile, e farà tappa il 2 maggio al Teatro Ivan Zaic di Fiume.

Sia il balletto «Le città invisibili», da Italo Calvino, sia «Five Seasons», sono realizzati sulle musiche del compositore romano Marco Schiavoni, e con le coreografie di Luciano Cannito, direttore del Corpo di ballo del Teatro San Carlo di Napoli, coreografo di vastissima esperienza con le maggiori compagnie di danza europee.

«Le città invisibili», in particolare, evoca il racconto di Marco Polo al Gran Khan: una meravigliosa affabulazione in cui l'esploratore veneziano ripercorre il mitico viaggio attraverso le città visitate nelle sue ambascerie; città che diventano, in realtà, proiezioni di desideri sugli schermi dell'immaginazione. Ogni città, infatti, ha nome e figura di donna.

In questa edizione, il balletto si sofferma su Cloe – metropoli in cui gli sguardi s'incrociano per un solo secondo, e poi fuggono – e Mariana, una splendida città con case di cristallo e porte d'alabastro. Due luoghi-donna simbolo, attraverso i quali la danza traduce l'eterno confrontarsi, nell'uomo, di ragione e fantasia.

«Five seasons» è, invece, un balletto che attinge a un'antica filosofia orientale, secondo la quale le stagioni non sono quattro, bensì cinque: oltre alle quattro stagioni conosciute, infatti, ne esisterebbe un'ulteriore, una specie di «non stagione» che tutte contiene, e che al tempo stesso è la negazione di tutte. La quinta stagione, quindi, è il Tempo stesso, è la nascita e la morte, il fluire e il divenire della vita.

Prevendite per gli spettacoli al Teatro Modena nelle giornate di oggi e domani dalle 16 alle 18 (informazioni: tel. 0432/924148).

c.s.

Domani a Gorizia

L'altro Friuli al Kinoatelje

GORIZIA «Occidente», l'ultimo film di Corso Salani, e «Amami!», un cortometraggio del filmmaker pordenonese Guglielmo Zanette, saranno proiettati domani a Gorizia nel corso di una serata speciale dedicata alla produzione cinematografica d'autore in Friuli dalla rassegna «Gorizia-Cinema» organizzata da Kinoatelje.

L'«Occidente» del film di Salani è il comune di Aviano, sede della base militare statunitense. Un ricco nordest dove l'incomunicabilità è la vera malattia.

Ben 425 milioni

Vincita restituita dal giudice a un concorrente di «Sarabanda»

NAPOLI Il 17 marzo 1998 si era visto annullare la vincita di 425 milioni in gettoni d'oro perchè reo di aver partecipato ad altri giochi a quiz televisivi (come denunciato da «Striscia la notizia»). Ma Antonio De Ponte, concorrente di «Sarabanda», la trasmissione Mediaset condotta da Enrico Papi, ha ottenuto da un giudice la restituzione della vincita compresi gli interessi legali.

Lo ha stabilito il giudice della XIII sezione civile del Tribunale di Roma che ha condannato Mediaset a restituire la vincita milionaria a De Ponte, un impiegato amministrativo dell'Istituto universitario Orientale di Napoli, che era stato anche ospite di Bruno Vespa a «Porta a Porta» per spiegare l'inghippo.

Il giudice ha tenuto conto del momento della formazione della «volontà contrattuale», non ritenendo ammissibile l'ipotesi della squalifica per «gravi scorrettezze» come recita l'art. 10 del regolamento del gioco a quiz. In sostanza per il giudice fa fede la «buona condotta» tenuta durante la trasmissione e durante le prove, e non già «la condotta eventualmente scorretta tenuta dal concorrente in sede di formazione del contratto».

Stasera su Raiuno

Agli Oscar Tv stravincono Fiorello, Guzzanti e Iva Zanicchi

ROMA Fiorello su tutti, ma anche Iva Zanicchi, Corrado Guzzanti «Padre Pio», nelle due versioni Mediaset e Rai, e «Grande Fratello» tra i premiati alla 41ma edizione Oscar Tv, premio regia televisiva che saranno consegnati oggi da Daniele Piombi in diretta da Sanremo su Raiuno alle 20.55.

Fiorello e Corrado Guzzanti vincono infatti come personaggi maschile televisivi dell'anno, mentre al femminile il personaggio dell'anno è Iva Zanicchi conduttrice di «Domenica in» di Raiuno. Personaggio rivelazione è invece Paola Cortellesi, la comica di «Maidiregol».

Ma Fiorello vince anche con «Stasera pago io», che vince l'Oscar Tv come programma televisivo dell'anno, mentre l'Oscar speciale per il grande evento va a Gigi Proietti e Adriano Aragozzini per «A me gli occhi». Il premio per il Massimo ascolto in assoluto va a «Il grande Fratello» di Canale 5.

Tra i programmi «top ten dell'anno» : «La grande storia» di Raitre; «Mai dire grande fratello» di Italia 1; la fiction di Raiuno «Il maresciallo Rocca».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Gala operistico. Venerdì 20 aprile ore **20.30.** Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Ginevra di Scozia di J. Simon Mayr. Sabato 21 aprile ore 20.30 (turno A/A), prima rappresentazione. Repliche: domenica 22 aprile ore **16** (turno G/G), martedì 24 aprile ore **20.30** (turno C/B), giovedì 26 aprile ore **20.30** (turno E/C), venerdì 27 aprile ore **20.30** (turno F/E), sabato 28 aprile ore **17** (turno S/S), domenica 29 aprile ore **16** (turno D/D), mercoledì 2 maggio ore **20.30** (turno B/F). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Convegno di studi «Giovanni Simone Mayr e la Ginevra di Scozia nella vita musicale a Trieste fra '700 e '800». Domani, giovedì 19 aprile 9.30-13 16-19 Sala Tripcovich. Ingresso libero.

SALA TRIPCOVICH. SERATA NINO ROTA. Oggi, mercoledì 18 aprile, ore **20.30.** Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 e dalle ore 19.30 alla biglietteria della Sala Tripcovich. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Ritiro dei biglietti già prenotati fino a domenica 29 aprile, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com

LA MACCHINA DEL TESTO. Teatro Miela, oggi, ore **20.30**: il Teatro degli Asinelli in «Lo spinato deve essere grande» di Giuseppe O. Longo, regia di Sandro Rossit. Ingresso L. 10.000, abbonamento a quattro spettacoli L. 25.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: dalla Disney «Le follie dell'imperatore». Un'allegra avventura in un mitico regno.

ARISTON. Protagonista Donna. Appassiona, diverte e commuove Meryl Streep nel film più applaudito alla Mostra di Venezia. Ore **15.40, 17.50, 20, 22.15:** «La musica del cuore» di Wes Craven, con Meryl Streep, Aidan Quinn, Angela Basset. La sfida alla vita di una donna coraggiosa. Ultimo giorno.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, con Margherita Buy e Stefano Accorsi.

EXCELSIOR. ANTEPRIMA. Ore **20, 22.15:** «Honolulu Baby» di Maurizio Nichetti, con Maria de Medeiros, Jean Rochefort e Maurizio Nichetti. Alle ore 21.30 incontro in sala con il regista Maurizio Nichetti. Prezzi normali. Solo domani: «Il mistero dell'acqua». Da venerdì: «The Mexican».

GIOTTO 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Sweet november» (Dolce novembre) con Keanu Reeves e Charlize Theron. Una love story che ricorderete a lungo!

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Scoprendo Forrester». Un grande Sean Connery per un grande capolavoro!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le assatanate». **Domani**: «Voglie bestiali, desideri osceni».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.20: «Men of honor» (L'onore degli uomini) con Robert De Niro, Cuba Gooding Jr. e Charlize Theron. Questo è un film incredibile con un De Niro al massimo della forma!

NAZIONALE 2. 16.40, 19.20, 22: «Thirteen days» con Kevin Costner. Uno dei momenti più critici della storia dell'umanità è divenuto uno dei più grandi film di questi ultimi anni!

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Druids, la rivolta» con C. Lambert, K.M. Brandauer, M.V. Sydow, I. Sastre. Un kolossal da 60 miliardi! I destini di un impero, la rivolta di un popolo, la leggenda di un re. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.40, 19.20, 22: «Traffic» vincitore di 4 Oscar con Michael Douglas, Catherine Zeta-Jones e Benicio del Toro. Ult. giorni.

NAZIONALE. Film evento da venerdì: «RKO 281» la vera storia di «Quarto potere».

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Il film che Trieste applaude da 2 mesi.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. III Idioma y Cine **18.30, 20.15, 22:** «Mundo grua» (Mondo gru) in lingua originale spagnola di Pablo Trapero.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.15, 22.10: «Billy Elliot». Da **venerdì**: «La tigre e il dragone».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Questa sera, ore **21:** Concerto del gruppo strumentale **«The Original Klezmer Ensemble»** di Davide Casali. **Prevendita:** Biglietteria del Teatro: questa sera, ore **20, 21.** Informazioni: 0431/370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 19 aprile 2001, ore 20.45 (abb. A 17): Mercedes Sosa, «Songs». **5 maggio 2001, ore 20.45 (abb. A 17)** Mahler Chamber Orchestra, Christopher Hogwood direttore, Della Jones solista, musiche di Haydn, Mozart, Britten. Biglietteria (tel. 0432-248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: **www.tkts.it.**

TEATRO CONTATTO. 19/20/21/22 aprile 2001, prima nazionale, Udine, Teatro San Giorgio, ore **21:** Css/Teatro stabile di innovazione del Fvg presenta «Katzelmacher» di R.W. Fassbinder, traduzione Hans Kitzmüller, regia Rita Maffei, collaborazione artistica Elio De Capitani, con Maria Ariis, Manuel Buttus, Fabiano Fantini, Camilla Frontini, Giorgio Monte, Giuliana Musso, Nicoletta Oscuro, Branko Popovic, Renato Rinaldi, Arianna Zani. Prevendita, info e Contatto Cards: Css, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30, sabato 21 aprile dalle ore 16 alle ore 18. Nelle serate di spettacolo il botteghino del teatro apre alle ore 20.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Lunedì 23 aprile ore **20.45,** Yoko Kikuchi, pianoforte. Musiche di Franz Joseph Haydn, Fryderyk Chopin, Sergej Prokofiev. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17 - 19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.50, 20, 22.10: «Il sapore della vittoria». Ingresso lire 8000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Sweet november» con Keanu Reeves. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 18.30, 21.45: «Thirteen days» con K. Costner. Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 16.50, 18.30, 20.10, 22: «Le follie dell'imperatore» di Walt Disney. Ingresso lire 8000.

Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «La musica del cuore» con M. Streep. Ingresso lire 8000.

TELECOMANDO

Le motivazioni di Giuda «traditore» per salvarsi

di Giorgio Placereani

Dante nel canto XXXIV dell'Inferno mette Giuda con Bruto e Cassio in bocca a Lucifero che li mastica per l'eternità («Quell'anima là su c'ha maggior pena/ disse 'l maestro, è Giuda Scariotto,/ che 'l capo ha dentro e fuor le gambe mena») – un bel po' di punizione, niente da dire. Però anche essere interpretato da Enrico Lo Verso («Giuda», film tv della serie Lux «Amici di Gesù»... alla larga da certi amici... visto mercoledì scorso su Canale 5) non è mica un buffetto.

Il film, scritto da don Gianmario Pagano e Franco Bernini, cerca, non senza ingegnosità, di darci la spiegazione logica del tradimento di Giuda. Lo si potrebbe considerare la dimostrazione televisiva del motto francese «tout comprendre, c'est tout pardonner»: in «Giuda», in fondo, ognuno ha le sue buone ragioni. Giuda tradisce Gesù perché vuole costringerlo a rivelare la sua potenza per salvarsi (un'interpretazione tutt'altro che inedita). Caifa fa una scelta politica: meglio la morte di un solo uomo, dice, piuttosto che la rovina dell'intero popolo ebraico.

Pilato è un intelligente Gauleiter romano che cerca di risolvere la faccenda col minimo di guai per tutti. Gli zeloti sono zelanti. Il popolo che gridava (non qui) «Crucifige, crucifige!», lo fa perché, sacrificando Gesù, vuole salvare gli ostaggi.

Tutto il racconto evangelico è adattato per far tornare i conti per il pubblico televisivo: vedi, ad esempio, come la cacciata dei mercanti dal tempio si legge come risposta di Gesù ai benintenzionati maneggi politici di Giuda (poteva anche dirgli «No, Giuda, sbagli», ma come si dice, val più la pratica della grammatica).

Il problema è che, come in tutti questi casi, i conti tornano, ma ciò che il «Tv movie» elide è proprio l'illogico, il drammatico, l'insondabile: il problema del tradimento e del male. E contestualmente quello della divinità; da questo punto di vista, il pio film tv è un buon esempio di ateismo involontario.

Enrico Lo Verso, Giuda

Vale sempre il discorso che già abbiamo fatto a proposito di altri esempli di Bibbia televisiva: il racconto biblico ed evangelico è difficilmente riconducibile alla logica della televisione, appunto perché questo racconto è «scandalo della ragione», mentre la Tv è per sua natura «ragione», una ragione piccola piccola, per la quale tutto dev'essere spiegato e compreso (deriva dalla sua natura di flusso, guardato con occhio distratto).

Detto questo, bisogna riconoscere che il film tv, di Raffaele Mertes, porta avanti la sua storia riduttiva con professionalità. Ottimo il montaggio; la fotografia è un po' patinata e prevedibile, tuttavia piacevole.

Fra gli interpreti secondari, il bravo Mathieu Carrière – un «cattivo» fisso della nostra Tv – è un Pilato assai convincente, mentre Danny Quinn non è particolarmente espressivo nel temibile ruolo di Gesù (corsi e ricorsi storici, suo padre Anthony, attore di ben altra levatura, era stato Barabba in un film del 1962). Converrà calare il classico velo pietoso sul volonteroso Lo Verso.

Un consiglio veloce: chi giustamente ha trovato di per sé intrigante questo piccolo sforzo di revisionismo evangelico, leggerà con gusto uno stupendo racconto di Borges, «Tre versioni di Giuda», in «Finzioni». Stesso argomento ma, come dire, altro livello.

OGGI IN TV

Film di Radu Mihaileanu su Raitre

Un treno per vivere lontano dal nazismo

I film

«Nessuno ci può fermare» (1980) di Sidney Poitier (Italia 1, ore 9.25). Commedia con due amici scambiati per rapinatori. Nel cast Gene Wilder e Richard Pryor.

«Gli eroi del Pacifico» (1945) di Edward Dmytryk (Tmc, ore 9.35). Durante la seconda guerra mondiale i giapponesi occupano le Filippine costringendo gli americani alla ritirata. L'unico a resistere è il colonnello Madden... Con John Wayne e Anthony Quinn.

«Un breve incontro» (1996) di Mel Damski (Canale 5, ore 16). Jean e Tom si conoscono in un cinema. Ed è subito colpo di fulmine. Decidono di incontrarsi in un albergo, ma Jean non se la sente di tradire il marito... Con Kris Adams, Pixie Bigelow e Ann Jillian.

«Train de vie - Un treno per vivere» (1998) di Radu Mihaileanu (Raitre, ore 20.50). In prima tv. Alla vigilia dell'invasione nazista, gli abitanti ebrei di un villaggio dell'Est europeo organizzano un falso treno di deportati, che in realtà è diretto in Russia. Con Rufus e Lionel Abelanski *(nella foto)*.

«Senza difesa» (1991) di Martin Campbell (Retequattro, ore 23.05). Una donna scopre accidentalmente l'infedeltà del marito, che il giorno seguente viene trovato morto. La donna è accusata di omicidio. Con Barbara Hershey, Sam Shepard e J.T. Walsh.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 20.45

Un vaccino contro l'Aids

In un'intervista alla virologa Barbara Ensoli si parlerà della ricerca nella lotta contro l'Aids nella puntata odierna di «La macchina del tempo». La Ensoli, parlerà degli ottimi risultati di un vaccino sperimentale antiaids somministrato alle scimmie e alla possibile sperimentazione all'uomo in diverse fasi e nei prossimi sette anni. In scaletta: l'universo invisibile dei virus e dei batteri, il problema della «mucca pazza» e dell'afta epizotica.

Raidue, ore 20.50

Docu-fiction per ricordare Capaci

Per non uccidere una seconda volta uccidendo la memoria. Con questa intenzione Raidue trasmetterà oggi e domani «L' attentatuni», la miniserie diretta da Claudio Bonivento che ricostruisce quasi come un documentario le vere indagini che portarono alla cattura del gruppo mafioso autore della strage di Capaci. Nel cast Veronica Pivetti, Massimo Popolizio e Claudio Amendola.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE.
10.30 LINEA VERDE - METEO VERDE. Documenti.
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Le ossa della discordia"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.40 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il fuggiasco"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI.
15.15 CI VEDIAMO SU RAIUNO.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (PRIMA PARTE). Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 MINI QUIZ SHOW (SECONDA PARTE). Con Amadeus.
20.55 41. OSCAR TV 2001 - PREMIO REGIA TELEVISIVA.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.30 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.40 SOTTOVOCE: FLAVIO CATTANEO.
2.05 RAINOTTE
2.10 IL TERRORE DELLA SESTA LUNA. Film (orrore '94).
4.00 BUGS SPIE SENZA VOLTO. Telefilm. "La fiamma della gloria"
4.45 VIDEOCOMIC
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.05 LE VIE DEL MARE.
6.35 DALLA CRONACA
6.40 TUTTOBENESSERE
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.30 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "La tripletta"
9.55 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI..
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI 2001
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO.
15.30 BATTICUORE.
16.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.20 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 ANIMORPH. Telefilm. "Il mio nome e' Jake"
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA. Telefilm. "Capolinea per tutti"
20.00 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.10 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 L'ATTENTATUNI - IL GRANDE ATTENTATO (PRIMA PARTE). Film tv (drammatico). Con Veronica Pivetti.
22.50 SPERIMENTAZIONE: TUTTOGRILLO N.7
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 VENDETTA TRASVERSALE. Film (drammatico '89).
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA
2.15 QUESTA ITALIA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - 2.a PARTE.
12.55 SPECIALE TG3 MEDITERRANEO
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 ZONA FRANKA.
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 TG3 GT RAGAZZI
16.40 CICLISMO: FRECCIA VALLONE
17.10 COSE DELL'ALTRO GEO.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 TRAIN DE VIE - UN TRENO PER VIVERE. Film (commedia '98). Di Radu Mihaileanu. Con Lionel Abelanski.
22.45 ELEZIONI 2001
23.25 TG3
23.35 TG3 PRIMO PIANO
0.00 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE (R 4.45)
3.45 USA 24 H (R 5.45)

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'angolino
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Ti diro' arrivederci" (seconda parte)
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "La chiesa nel bosco"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 UN BREVE INCONTRO. Film tv (commedia '96). Di Mel Damski. Con Anu Jillian, Karret M. Brown.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 ULTIMO - LA SFIDA (SECONDA E ULTIMA PARTE). Film tv (drammatico). Di Michele Soavi. Con Raoul Bova, Ricky Memphis.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 AT THE END OF THE DAY: THE SUE RODRIGUEZ STORY. Film tv (drammatico '98). Di Sheldon Larry. Con Roberta Maxwell, Monica Parker.
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "La professoressa di scienze"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il re del tip tap"
9.25 NESSUNO CI PUO' FERMARE. Film (commedia '80). Di Sidney Poitier. Con Richard Pryor, Gene Wilder.
11.25 SINBAD. Telefilm. "Gli uomini di Pietra"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 RUGRATS
13.10 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 DRAGON BALL GT
14.10 I SIMPSON
14.45 CIAO BELLI
15.05 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Un aiuto per Pacey" (prima parte)
16.00 MILA E SHIRO, DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ALWAYS POKEMON
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena la lira di Tersicore"
18.30 BUFFY. Telefilm. "La fabbrica dei mostri"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 CALCIO: REAL MADRID - GALATASARAY
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.00 SPIN CITY. Telefilm.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 FRASIER. Telefilm. "Crane contro Crane"
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Lutto a quiz"
2.10 WOZZUP (R)
2.35 I-TALIANI. Telefilm. "Papillon all'italiana"
3.00 L'ALTRO DELITTO. Film (thriller '91). Di Kenneth Branagh. Con Emma Thompson, Derek Jacobi, Andy Garcia.
4.30 KARAOKE
4.55 NON E' LA RAI
6.00 BENNY HILL SHOW
6.15 LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SAVANNAH. Telefilm. "La contesa"
7.30 SENZA PECCATO. Telenovela.
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 OMBRE MALESI. Film (drammatico '40). Di William Wyler. Con Bette Davis, Herbert Marnhall.
17.55 MARTE E VENERE. Con Marco Liorni.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.45 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 SENZA DIFESA. Film (thriller '91). Di Martin Campbell. Con Barbara Hershey, Sam Shepard.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 LE DOLCI NOTTI. Film (documentario '62). Di Vinicio Marinucci. Con Maria Ortega, Li Han.
3.00 LA SETTA. Film (orrore '91). Di Michele Soavi. Con Kelly Leigh Curtis, Herbert Lom.
4.45 VIVERE MEGLIO (R)
5.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.25 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.35 GLI EROI DEL PACIFICO. Film (guerra '45). Con John Wayne, Anthony Quinn.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SIMON & SIMON. Telefilm.
14.00 OCEANO ROSSO. Film (avventura '55). Con John Wayne, Lauren Bacall.
15.45 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
16.30 PARADISE. Telefilm.
17.30 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA.
20.55 SCHIMANSKI. Telefilm.
22.35 TMC NEWS
22.55 GRANO ROSSO SANGUE. Film tv (orrore '84). Di Fritz Kiersch. Con Paul Horton.
0.30 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.10 SCHIMANSKI (R). Telefilm.
2.55 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 IL MOSAICO. Documenti.
6.50 AMARE TRIESTE
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 NET CAFE'
12.00 DESTINI. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
14.00 MADE IN ITALY
14.30 KIMBA
17.30 TG STREAM
18.00 VETRINA
18.30 CIAO NORDEST
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 DESTINI. Telenovela.
0.00 EVENING SHADE. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 VIVERE E' DIFFICILE. Film (drammatico). Con D. Sutherland, T. Garr.
2.40 PAURA. Film (thriller). Con Kirk Douglas, Elizabeth Taylor.
4.05 IL NOTIZIARIO (R)
4.35 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
5.00 NET CAFE'

TELEFRIULI

7.41 TELEGIORNALE F.V.G.
8.20 REMEMBER
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH (R. 16.00)
16.05 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
17.00 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 IL PUNTO DI VISTA
19.45 SPORT IN... OGGI
20.30 FILM. Film.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 FILM. Film.

DIFFUSIONE EUR.

6.00 INFORMALMENTE - TNE GIORNALE - TNE SPORT
7.00 BUONGIORNO NORDEST
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.25 INCONTRI
20.30 NOVASTADIO SERA
23.00 TNE GIORNALE
23.30 TNE SPORT
23.45 SPIKE

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 ALICE
14.50 ITINERARI. Documenti.
15.20 LA REGINA DEI 1000 ANNI
15.40 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE - QUARTI DI FINALE (R)
17.30 MAPPAMONDO.
19.00 TUTTOGGI - I ED.
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE IN DIRETTA
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 HOCKEY SU GHIACCIO: CAMPIONATI DEL MONDO
0.10 TUTTOGGI - II ED. (R)
0.25 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 VIDEOS BACK TO BACK
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 MTV TRIP
21.30 DOV'E' GIP? MTV MAD
22.00 SENSELLESS ACTS OF VIDEO
22.30 HIP LIPS & GENDER
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
0.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 ITALIA DOMANDA
19.00 ORIZZONTI PORTUALI
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 AZZURRO ITALIA
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 ORIZZONTI PORTUALI
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

11.10 CANZONI ED EMOZIONI
13.35 L'ITALIA E'
14.10 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE
20.05 LE OSTERIE
21.00 ELEZIONI POLITICHE 2001
21.30 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE
23.45 CASA COOP
0.30 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE
2.15 CONCERTINO CON CANE, AUTOMOBILE E VIOLINO. Film.
4.00 TPN CRONACHE
5.30 THE BOX

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUNDS - VIDEOCLIP
10.40 IL MEGLIO DI VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUNDS - VIDEOCLIP
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUNDS - VIDEOCLIP
14.00 FLASH
14.10 BEST OF FILE
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 IL MEGLIO DI VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 SOUNDS - VIDEOCLIP
19.30 IL MEGLIO DI ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 1+1+1=3 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.05 SPECIALE MUSE
22.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
23.10 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 R'N'B
2.40 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 BRYGER
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 BRYGER
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 SPECIALE DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.00 CLASSE MISTA. Film (commedia '75). Di Mariano Laurenti. Con Dagmar Lassander, Alfredo Pea, Femi Benussi.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 GATTI ROSSI IN UN LABIRINTO DI VETRO. Film (giallo '74). Di Umberto Lenzi. Con Martine Brochard, Joan Richardson.
3.30 NEWS LINE
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.30 ROSA DE LEJOS.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEI
15.00 LOTTO E VINCI
16.00 ROSA DE LEJOS.
17.00 CITY HUNTER. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
20.50 SOTTO LA PIOGGIA. Film (drammatico '90). Con Bridget Fonda.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
0.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.10 TI RACCONTO LA BIBBIA
17.30 ZIBALDONE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 MAGUY. Telefilm.
19.00 RAHAN
19.20 GOOD PINK
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PALLAVOLANDIA
21.30 TELECICLISMO
22.10 CIAO NORDEST
22.45 IL SICOMORO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.15: Il Baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolor prima parte; 13.00: GR1; 13.25: GR Sport; 13.33: Radioacolor - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 - 8 t'; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: GR1 Millevoci; 21.06: Zona Cesarini - Music club; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.33: Uomini e camion; 23.36: Speciale Baubarnum; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il Commissario Montalbano; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario I topi ballano; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori Giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 20.55: L'Attentauni - in onda media; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 0.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre 93.8 o 96.5 MHz/1062 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il Sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: I concerti del Quartetto; 22.30: L'Europa galante; 23.30: Storie alla radio; 0.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.15: Orient-Express; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 - 98,6 MHz / 981 kHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Olga Petelin: Era questa la giovinezza? Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja. 2.a puntata; 17.30: Musica seria; 18.45: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo, 9.15 Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory, 11.10 Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 a... e 13 «Good Morning 101» con Leda e Andrea Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05 «Hit 101 Dance» con Mr Jake; alle 19.10. «Hit 101 Italia»

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19... «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare, 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero», Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodriguez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio d' tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini 99.9 o 108.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20. Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.*

Continuazione

CENTRALE alloggio uso ufficio 150 mq circa, completamente ristrutturato in stabile d'epoca signorile con ascensore, termoautonomo. 350.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

CHIADINO casetta su unico livello, con cortile e cantina, a posto esternamente, ma da sistemare internamente. B.G. 040/3728802. (A00)

D'ANNUNZIO ingresso, salotto, tinello, cucinino, poggiolo, matrimoniale, cameretta, bagno, autometano, ascensore. 155.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

F. Severo epoca, decoroso, atrio, salone, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, cantina, termoautonomo. 220.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

LOCALE affari viale XX Settembre 110 mq circa, open space climatizzato, adatto ufficio o negozio. Servizio, riscaldamento. Possibilità anche affitto. B.G. 040/3728802. (A00)

MADONNINA trentennale panoramicissimo quinto piano, ascensore. Camera, soggiorno, cucina con tinello, due bagni, ripostiglio, due poggioli. L. 149.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MANZONI appartamento ultimo piano da risistemare. Termoautonomo. Ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. L. 85.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MONFALCONE privato vende villa, 4 camere, cucina, salone, doppi servizi, taverna, garage, giardino proprietà, mq 2500. No agenzie. Tel. 0368/7336512.
(C00)

MUGGIA bifamiliari primingresso, con possibilità vendita frazionata. Disposte su due livelli abitativi, possibilità rifiniture personalizzate. Complete di garage, cantina e giardino accesso macchina. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA casa singola centrale con giardino, accesso auto ed ampia cantina. Buone condizioni. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA villa mediterranea, invidiabile posizione collinare, soleggiatissima, ampi spazi interni, grande giardino. Da ultimare. L. 630.000.000. B.G. 040/272500.
(A00)

OPICINA in costruzione, vendesi immerse nel verde, luminosissime VILLETTE a schiera con giardino, composte da soggiorno, cucina, 4 stanze, 3 bagni, ampi terrazzi e 80 mq di porticato. Di & Bi 040/299137.
(A4649)

POSSIBILITA' mutuo totale, per 72 mq circa ben distribuiti, via Pietà. Ampio soggiorno, matrimoniale, camerino, cucina, ingresso, wc con doccia. L. 110.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

PRIMINGRESSO in zona Barriera mq 72 circa con cantina. Soggiorno, cucina all'americana, matrimoniale, bagno, ripostiglio. L. 185.000.000. B.G. 040/3728802.
(A00)

PROGETTOCASA appartamento ottimo soggiorno angolo cottura camera bagno cantina box giardino proprio. 195.000.000. Cod. 321/P 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA centro 160 mq da risistemare soggiorno cucina quattro stanze bagno wc ripostiglio termoautonomo. Anche uso ufficio. Cod. 252/P 040/368283.
(A00)

QUADRIFOGLIO Faro panoramicissimo perfetto ultimo piano di circa 150 mq più terrazza ampia soffitta box. Tel. 040/630174.

QUADRIFOGLIO Giulia in palazzo d'epoca ristrutturato a primingresso luminosissimo terzo piano di 110 mq con cantina e box. Tel. 040/630174.
(A00)

QUADRIFOGLIO Roiano appartamento luminoso con cucina soggiorno matrimoniale bagno rifatto serramenti nuovi. Tel. 040/630174.
(A00)

ROIANO stabile epoca con facciate rifatte ultimo piano, ottimo alloggio completamente arredato, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggiolo, autometano. 135.000.000 Mediagest 040/661066.
(A00)

SAN Vito in palazzo d'epoca, ampia metratura da ristrutturare. Termoautonomo, luminosissimo. Ottima opportunità. B.G. 040/3728802.
(A00)

STRADA del Friuli terreno edificabile con progetto per villa monofamiliare approvato. Stupenda esposizione, fronte mare. Occasione unica ed irripetibile. B.G. 040/3728802.
(A00)

TORREBIANCA in stabile completamente ristrutturato. Piano nobile di 200 mq circa, doppio ingresso, piccolo poggiolo. Termoautonomo. L. 360.000.000. B.G. 040/3728802.
(A00)

VIALE XX Settembre ampia metratura ben rifinito, con cantina. Stabile signorile con ascensore: Bellissimo come appartamento, adatto anche a studio o ufficio. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 300.000.000. Studio Benedetti 040/3476251 orario 9-12.
(A00)

BORGO San Sergio ns cliente cerca 90 mq circa, piano alto con ascensore, posto macchina. Buona disponibilità. B.G. 040/3728802.
(A00)

CERCASI appartamento zona giardino pubblico-Viale soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCASI urgentemente due appartamenti attigui, in zona centrale signorile, con posto macchina o garage. B.G. 040/3728802.
(A00)

CERCHIAMO alloggio panoramico salone, cucina, due/tre stanze, bagno, poggiolo, posto macchina, anche parzialmente da risistemare. Definizione immediata. Mediagest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamentini zone università nuova e università vecchia. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.
(A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato centrale soggiorno 2 stanze cucina/ino bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251 orario 9-12.
(A00)

AFFITTIAMO prestigiosi 190 mq piano alto con ascensore, termoautonomo. In zona pedonale tribunale. Adattissimo studio legale. B.G. 040/3728802.
(A00)

PROGETTOCASA Roiano appartamento ultimo piano ascensore panoramico soggiorno cucina camera bagno terrazza abitabile parcheggio condominiale 1.000.000 al mese. Cod. 329/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Roma ufficio sala d'attesa tre camere sala riunioni bagno termoautonomo 1.500.000. Cod. 332/P 040/368283. (A00)

QUADRIFOGLIO inizi Romagna vuoto ampio salone con terrazza 2 stanze stanzino servizi ripostiglio posto macchina. Tel. 040/630174.

Continua in 28.a pagina

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Comume di Duino Aurisina - Občina Devin Nabrežina
— Provincia di Trieste —

Il Comune di Duino Aurisina indice la gara di appalto concorso per l'affidamento del servizio socio-educativo e di animazione nel centro estivo 2001.
Per informazioni e per il ritiro del bando di gara rivolgersi all'Ufficio Istruzione, Aurisina 102 (Ts), tel. 040/2017370-371.

Aurisina, 13 aprile 2001 — Il responsabile dell'area servizi alla collettività Rada Subani

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 27.a pagina

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A SOCIETA' internazionale operante nell'ambito della formazione, cerca per la sede di Ts dinamiche/ci collaboratrici/tori per consulenza telefonica part-time. Si richiedono cultura superiore, ottime capacità dialettiche, disponibilità ore pasti. Telefonare allo 040/630245 dalle 11-13 e 16-18.
(A4597)

A.A. SELEZIONIAMO 14 ambosessi per inizio lavoro 23 aprile. Retribuzione 2.330.000 vendita esclusa. 0481/90311. (A00)

A. D.P.M. distribuzione pubblicità cerca autista e capogruppo pratico/a zona Trieste ottimo trattamento no perditempo. Presentarsi via Gravisi 1/1 dal lunedì al venerdì ore 18-19.
(A4594)

A.D.P.M. distribuzione pubblicità no vendita cerca personale. non necessitano mezzi propri vi portiamo noi ottimo trattamento presentarsi via Gravisi 1/1 dal lunedì al venerdì ore 18-19.
(A4594/4)

AGENZIA seleziona per produzioni pubblicitarie, televisive volti nuovi, modelle/i, bambini. Non facciamo corsi. Numero verde gratuito 800-900897.
(Fil17)

AZIENDA farmaceutica cerca 2 brillanti laureati/e in CTF, medicina, biologia, ottimo inglese per assunzione come «assistenti marketing». Possibilità di carriera. Conoscenze economiche di base costituiranno titolo preferenziale. Sede di lavoro: Trieste. Inviare CV fax 040280944.
(A4571)

AZIENDA livello nazionale seleziona personale telefonico per la sede di Trieste. No vendita. Offresi: formazione aziendale, fisso mensile, continuità lavorativa. Tel. 800665533.
(Fil7007)

AZIENDA monfalconese ricerca magazziniere per movimentazione merci pratico emissione bolle consegna e tenuta magazzino. Tel. 0481/45656.
(C00)

AZIENDA nell'area industriale di Manzano ricerca, una persona con conoscenza di «manutentore meccanico» manoscrivere un dettagliato curriculum a fermo posta Manzano UD2203216D.
(FIL47)

AZIENDA Veneta TS centro per ampliamento organico seleziona n. 6 addetti marketing gestione rapporti personale gestione clientela tempo pieno. Tel. 040-3483007.
(AA4604)

CERCASI collaboratrice/tore domestica/o referenziata/o necessaria conoscenza lingua italiana, vitto e alloggio. Tel. 040/303619.
(A4657)

CERCASI commesso/a preferibilmente conoscenza lingue slave per importante attività commerciale. Scrivere fermo posta Trieste centrale C.I. AB3386016.
(A4485)

CERCASI impiegata/o esperienza almeno decennale conoscenza Pgm Excel Word per gestione personale orario 8.30-13.30. Scrivere a fermo posta Trieste centro C.I. AB3376388.
(A4521)

CERCASI impiegata/o minimo 30.enne per sostituzione maternità a tempo determinato. Richiesti esperienza pluriennale nel settore contabilità e capacità di autonomia nella gestione del lavoro. Astenersi perditempo. Tel. 040/212996. (A4040)

CERCASI zona Cervignano del Friuli ragazzp/zo per lavoro ufficio, perfetta conoscenza lingua inglese. Telefonare 0431/34422. (A4505)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi un venditore settore informatica stipendio fisso, una persona con diploma scuola professionale elettronica per lavoro di montaggio e collaudo, un operaio uso cannello per lavoro nel settore rottami ferrosi, un giovane con esperienza metalmeccanica, un operaio macchine utensili, un tecnico chimico, un elettricista industriale. Corso Cavour 3/A 040/368122.
(A4610)

MEDIA azienda dell'Isontino ricerca per inserimento immediato - Addetto/a alla contabilità generale - che seguirà tutti gli aspetti inerenti alla contabilità generale, ai rapporti clienti/fornitori/banche/consulenti esterni. Requisiti richiesti: Diploma di ragioneria, o analoghi, con esperienza almeno decennale in aziende di medie dimensioni, buona conoscenza dei principali adempimenti IVA e IIDD, ottima conoscenza dei programmi di videoscrittura e fogli di calcolo. Inviare C.V. a fermo posta CI AC5752694 Posta centrale Monfalcone. (C00)

OFFICINA concessionario cerca meccanico militesente. Scrivere Lloyd garage snc via Flavia 132 Trieste. (A4433)

SOCIETÀ cooperativa seleziona pulitori/trici con esperienza e capacità organizzative. 040/8325089. (A4661)

SORVEGLIANTI/CUSTODI azienda di servizi ricerca per Trieste città. Inviare curriculum a: Euro S.A.I. via Viganò 8 22100 Como fax 31/271624. (A00)

STUDIO commercialista ricerca con urgenza contabile pratico-a inserimento dati contabilità ordinaria e semplificata. Scrivere a fermo posta Trieste centro C.I.A.A. 6211665.
(A4516)

FIERE COLLETTIVE
"53^ FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE" TRIESTE 15/24 GIUGNO 2001

AVVISO AGLI ARTIGIANI

In attuazione del programma operativo Interreg II Italia/Slovenia - Italija/Slovenija - progetto "FIERE COLLETTIVE", l'ESA parteciperà, con propri spazi, alla "53^ FIERA CAMPIONARIA" di Trieste dal 15 al 24 giugno 2001.

La quota di partecipazione a carico delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia interessate alla manifestazione è pari al 50% dei costi ed è calcolata in proporzione all'area occupata.

LE IMPRESE ARTIGIANE INTERESSATE DEVONO FAR PERVENIRE LA LORO ADESIONE ALL'ESA ENTRO E NON OLTRE IL 30 APRILE 2001.

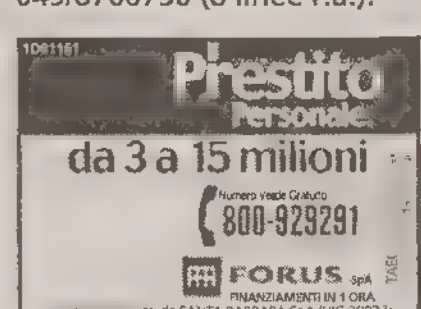
Per ulteriori informazioni si invita a contattare:

ESA - Servizio commerciale
Via Uccellis, 12/F
33100 Udine
Telefono 0432 224411
Fax 0432 224450
Email: esa.r.comunitari@regione.fvg.it

RINA QUACER ISO 9001

399

A.A.A. CREDITEST finanziaria triestina, autorizzazione 28205 eroga direttamente fino 15.000.000 o bollettini bancari. 040/634025.

A.A. MEDIAFIN tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Es: 30.000.000 - rata 301.000. Anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.).

A. PROMOSTUDIO SOLUZIONI finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158.
(Fil17/9)

FINANZIAMENTI mutui leasing dipendenti 30.000.000 da 339.000. Protestati/pignorati avendone requisiti esito immediato. Tel. 045/6340449.
(A00)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000-2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera 00.41.91/6901920.
(Fil1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000. Mutui liquidità aziendale, sconto effetti fatture fiduciari, aperture credito agevolazioni dipendenti. 800969565.
(Fil17)

FINANZIARIA svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari, con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (Fil1/9)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3%. Es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813.
(Fil 1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50% Orario continuato. Trieste 040/772633.
(Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. TRIESTE estroversa 21.enne riceve tutti i giorni 10-22. Chiamami! Tel. 0329-3506665. (A4630)

A. TRIESTE Merilyn bellissima affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328/3768312.
(A4490)

A Trieste appena arrivata bionda molto carina ti aspetta tel. 0349/1482152.
(A4632)

CENTRO massaggi vicino confine aperto tutti i giorni 10-21. Tel. 00-386-57670102.
(A4593)

CHANEL nuovissima bellissima affascinante ti aspetta tutto il giorno tel. 0340/4155890.
(A4651)

DESIDERI un po' di relax dolcissima triestina ti aspetta tel. 0349/4422650.
(A4648)

DOLCISSIMA ventisettenne cerca compagno trasgressivo e passionale. Tel. 0333/7974692.
(Fil7027)

GIULIANA bella bionda ti aspetta per momenti indimenticabili. Tel. 0349-7394417.
(A4618)

GORIZIA Meri nuovissima prosperosa, ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347-9467513.
(A4442)

HO due occhi che uccidono, un corpo da favola, ma ho un brutto carattere. Conoscerei uomo che possa sopportarmi. 0333/4368648.
(Fil.60)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti i giorni 0338/1281839.
(A4639)

MERI nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno tel. 0347/9467513.
(A4641)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta tel. 0339/1139560.
(A4525)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 22. 0333-3519824.
(A4615)

SIGNORA cerca compagno desideroso di vivere attimi veramente intensi. 0339/1806520.
(Fil6)

TRIESTE molto sexy bellissima bionda piccantissima riceve 10-23. Tel. 0338-5405309.
(A4575)

TRIESTE, bella giovane simpatica ti aspetta. Offro massima riservatezza. 0338/1162115.
(A4609)

VALENTINA bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti i giorni 10-23. 0340-2277443.
(A4619)

VENTISETTENNE con piccolo difetto fisico istaurerebbe amicizia con uomo sensibile anche di età matura, possibilmente serio. 0338/6616609.
(Fil.60)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Ludmila splendide ragazze ucraine direttamente in Italia o in Ucraina incontri scopo amicizia convivenza matrimonio 040/274578 - 0333/2080062.
(D00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
(Fil1)

ATTIVITA' frutta-verdura con muri in affitto zona centrale, vendesi. Attrezzatura nuova con cella frigorifera e surgelati. Provvisto di magazzino, soppalco, acqua. B G 040/3728802.
(A00)

NUOVA apertura negozio affiliato primo gruppo italiano di fotografia, fotocamere, videocamere, telefonia mobile vendesi, pronto chiavi in mano. Telefonare allo 0348/2683117.
(A4603)

CHAMPIONS LEAGUE

Il Valencia si è qualificato per le semifinali battendo 1-0 l'Arsenal con un gol di Carew al 75'. All'andata l'Arsenal aveva vinto 2-1. Forte del 3-0 dell'andata il Leeds ha resistito a La Coruna. A nulla è servita la vittoria degli spagnoli per 2-0. Oggi gli altri due quarti: Bayern-Manchester (1-0) e Real Madrid-Galatasaray (2-3).

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.25 Radiouno: GR1 Sport
15.40 Capodistria: Calcio Champions League - Quarti di Finale (R)
16.40 Raitre: Ciclismo: Freccia Vallone
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Stream News Sport
20.15 Telepadova: Speciale Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
20.30 Antenna 3 TS: Azzurro Italia
20.40 Capodistria: Calcio Champions League in diretta
20.40 Italia 1: Calcio: Real Madrid - Galatasaray
22.45 Italia 1: Pressing Champions League

MONCALIERI CAMBIA

Claudio Sala si è dimesso da allenatore del Moncalieri, squadra del girone A di C/2, presieduta da Simone Cimminelli, figlio del proprietario del Torino. Al posto dell'ex Poeta del Gol del Torino, è stato richiamato Giuseppe Brucato, che era stato sostituito dallo stesso Claudio Sala all' inizio di marzo. Sconfitto sabato a Biella, il Moncalieri è terz'ultimo in classifica.

SPORT

IL CASO L'attaccante dopo il cinquantesimo gol con la maglia della Triestina ha sfogato tutta la sua rabbia insultando la «curva»

Gubellini: «Io bomber mi ribello a questi ultrà»

Dura da un anno la guerra fredda tra i tifosi e l'attaccante: «Mi accusano di aver sputato sulla maglia»

Dalla prima pagina

TRIESTE Solo dopo lo sfogo Gubellini si è trovato in braccio all'allenatore Rossi che gli è venuto incontro per manifestargli la sua gratitudine e la sua gioia. In un contesto già di per sè esasperato, gli ultrà l'hanno presa malissimo e hanno cominciato a insultare il Gube con continui coretti. Per il «Rocco» una prima visione assoluta: non era mai capitato di veder contestato l'autore del gol della vittoria. «Gubellini è venuto sotto la curva ad offenderci. Adesso pretendiamo delle spiegazioni», sostiene un portavoce del tifo estremo. Un tifoso a fine gara è piombato nella zona spogliatoi per avere un faccia a faccia con il giocatore ma la polizia lo ha allontanato.

La frattura tra ultrà e l'attaccante a questo punto appare insanabile. La storia d'amore tra Gubellini e la «curva» era finita la scorsa stagione in occasione della semifinale play-off con la Vis Pesaro. Allora, nella veste di capitano il Gube era andato a parlamentare dietro la porta con i più facinorosi: si era beccato tanti insulti e anche una cinghiata. Da quella volta gli ultrà non l'hanno più incitato nè applaudito. Finora l'hanno tollerato perchè a conti fatti è sempre quello che porta più farina al mulino alabardato. Malgrado un ginocchio fragile come un vaso di cristallo ha realizzato undici gol, tutti su azione; ora nella graduatoria nei cannonieri alabardati di tutti i tempi è a un solo un gol dalla quarta posizione detenuta da Bruno Ispiro con 51 reti. Anche Gubellini, però, in tutto questo tempo ha mantenuto le distanze: non è mai più andato a esultare sotto la curva dopo un gol. Linguacciuto sì ma ipocrita no.

«Forse saremo anche scarsi - osserva il giocatore - ma avverto attorno a noi un clima troppo ostile. Non capisco tutto questo astio. Sabato c'era un'atmosfera da funerale anticipato, qualcuno addirittura applaudiva il Sassuolo. Certo noi in questo periodo abbiamo dei problemi, siamo bloccati ma come si è visto cerchiamo di garantire il massimo impegno lottando fino al 95'». La polemica è tutt'altro che chiusa.

Anche il futuro di Gubellini è ancora tutto da scrivere. Il presidente Berti l'ha chiamato in sede per un primo approccio in vista di un rinnovo del contratto ma il giocatore non ha fretta, anzi prende tempo. A Trieste ha la famiglia e interessi personali (il Camp estivo) ma lascia intendere di non volersi lasciare condizionare da tutto questo.

«Negli ultimi cinque anni a Trieste ho segnato cinquanta gol ma qui evidentemente nessuno se n'è accorto. Altrove invece l'hanno notato. Sono in scadenza di contratto, posso guardarmi in giro anche se l'unico mio pensiero in questo momento è quello di arrivare ai play-off con la Triestina. Poi si vedrà». E lo Spezia? «Ho sentito Zanoli pochi giorni fa ma deciderò più avanti».

Maurizio Cattaruzza

LA SCHEDA

Mirco Gubellini, attaccante, piede di calcio: destro, nato il 29-06-1970 a Modena, altezza 172 cm, peso forma: 68 kg, scadenza contratto 2001.

LA CARRIERA
Stagione in corso Triestina C2; 1999-2000 Triestina, C2, 29 presenze, 12 gol; 98-99 Triestina, C2, 17, 6; 97-98 Triestina, C2, 21, 5; 96-97 (11), Spal, C1, 19, 4; 96-97: Spal, C1, 19, 4; 95-96 Triestina, C2, 29, 8; 94-95 Crevalcore, C1, 23, 5; 93-94, Lecco, C2, 31, 4; 92-93 Lecco, C2, 27, 4; 91-92 Centese, C2, 35, 5; 90-91 Centese, C2, 32, 5; 89-90, Centese, C2, 30, 2; 88-89, Sampdoria, A, 0, 0; 87-88, Centese, C1, 12, 0.

L'abbraccio tra Mirco Gubellini e l'allenatore Rossi.

MERCATO

La società alabardata ha ingaggiato il centravanti della Vis Pesaro

Un triennale per Gennari

TRIESTE Il primo pilastro per la Triestina della prossima stagione è già stato fissato. Il centravanti Manolo Gennari, classe '72, può andare bene sia in C2 (com'è probabile) che in C1 dove sta ancora giocando con la maglia della Vis Pesaro. Nei giorni scorsi l'attaccante ha firmato con l'Alabarda un accordo triennale sulla base di 180 milioni netti a stagione. La società lo aveva corteggiato a lungo anche a febbraio nell'ultima tornata di mercato ma l'allenatore Arrigoni non aveva assolutamente voluto privarsi dell'attaccante. Gennari però non ha accettato di firmare il rinnovo propostogli dalla Vis. Sembrava che dietro ci fossero Padova o Mestre ed è invece spuntata la Triestina. Il nuovo diesse Galtarossa è andato a seguirlo più volte: due settimane fa l'ha visto all'opera anche Berti che ha dato l'avallo per l'operazione. Non è un centravanti che segna un barca di gol (quest'anno sei in C1, lo scorso campionato 10) ma è un «ariete» che sguazza nelle aree avversarie. Con i suoi movimenti e le sue sponde apre varchi per gli inserimenti dei compagni. Alla Triestina quest'anno è mancato un giocatore con queste caratteristiche, visto che Gubellini e Provitali hanno l'abitudine a venire incontro alla palla. La Triestina dovrebbe anche cambiare portiere: candidato numero uno è Claudio Furlan ('76), reduce da una sfortunata stagione al Cesena. E' il portiere del Sandonà dei miracoli che sarebbe potuto venire a Trieste già tre mesi fa ma non serviva dato che il ruolo è coperto da Ramon e Pinzan. Ma Galtarossa dietro le quinte sta facendo un lavoro importante riallacciando i rapporti con alcune società locali. L'obiettivo è quello di instaurare rapporti di collaborazione per ricreare un settore giovanile troppo trascurato negli ultimi anni.

La squadra ha intanto ripreso gli allenamenti: sono sulla via del recupero anche Susic e Teodorani. Domani è prevista una partitella al «Rocco» (ore 16) contro una squadra australiana o in alternativa in famiglia.

m.c.

Manolo Gennari

PASSAPORTI

L'Inter chiederà di rinviare il processo

MILANO La tornata di processi per la vicenda passaporti, rinviata dalla Commissione Disciplinare lo scorso 2 aprile, si apre domani pomeriggio con il caso-Inter, in cui la società nerazzurra è chiamata a rispondere in particolare per la posizione di Recoba. Il giorno successivo toccherà al Milan, per Dida.

Ma sull'effettuazione dei procedimenti pesa più di un' incognita. L'Inter è orientata a chiedere il rinvio per dar modo alla Corte Federale, convocata per lunedì 23 aprile, di esaminare i ricorsi presentati da alcune società (oltre a quella nerazzurra ci sono Milan, Lazio, Udinese e Vicenza), le quali chiedono il superamento dell'art.40 comma 7 delle norme federali che, attualmente, regola la distinzione fra calciatori comunitari ed extracomunitari.

SERIE A

Stasera (20.30) all'Olimpico il recupero con una Lazio che è in piena rimonta. Assenti gli ex Veron e Dino Baggio

Parma arbitro nella corsa per lo scudetto

Sfida tra i bomber Crespo e Di Vaio. Gli emiliani domenica ospitano la Juve

La classifica della serie A

Squadra	Punti
Roma	59
Juventus	55
Lazio*	49
Parma*	43
Atalanta	40
Milan	40
Inter	38
Fiorentina	36
Bologna	36
Perugia	32
Udinese	32
Lecce	29
Brescia	28
Vicenza	28
Napoli	27
Verona	24
Reggina	20
Bari	19

*Una partita in meno.

ROMA Per lo scudetto arbitra Parma. E non appare proprio una novità. In maniera quantomai indiretta lo fece anche la stagione scorsa con il fatidico gol alla Juventus annullato a Cannavaro che, alimentando una furiosa polemica, scatenò ire funeste e pioggia diabolica nella fatale Perugia bianconera. Pure coincidenze, niente più.

In quattro giorni la Lazio scudettata e la Juve in cerca di rivincite per un gioco del destino si intrecciano di nuovo sulla strada di Ulivieri con la Roma che resterà a guardare in attesa di saperne qualcosa di più. Sulle avversarie e sul suo futuro rimesso in gioco dopo le due ultime brusche frenate (domenica trasferta a Udine). Già stasera (ore 20.30 e nessun rischio nubifragio che il 7 aprile fece sospendere il match) i gialloblù diranno se gli uomini di Zoff possono ancora partecipare al rush finale ed inseguire quello che qualcuno definisce un «doppio miracolo» dato che sono due le squadre da rimontare. Mai la sfida con il Parma è così diversa (cambia anche l'arbitro, Messina per Braschi impegnato nelle coppe europee) da quella giocata per un pugno di minuti nello stagno dell'Olimpico: allora, la Lazio era a -12 dalla Roma, troppo lontana dalla vetta e dal quinto posto che vale l'esclusione dalla Champions League. Ora invece vincendo si ritroverà a -7 con la carta derby da giocarsi il 29 aprile. Dunque nulla è perduto? A nove partite da giocare lo scudetto per l'ex ct, al quale verranno «scippati» gli argentini domenica contro il Vicenza, per la sfida anti-Bolivia della nazionale, non è una cattiva parola. Anzi stimola la grande impresa. L'ariete della rimonta è Crespo (14 reti nelle ultime 12 partite), di nuovo contro il suo passato, ma la vera novità è l'assenza per squalifica degli altri ex, Veron e Dino Baggio, e il rientro di Lopez.

In casa gialloblù (stirato Boghossian) sono invece soprattutto i numeri a dare coraggio: in nove partite della gestione Ulivieri sei vittorie di cui tre in trasferta, due pareggi e una sola sconfitta contro la Roma quando il mister del dopo Sacchi era appena sbarcato in Emilia. Stasera per Conceicao il tecnico, in attesa di una conferna che non arriva, aveva in mente un ruolo più offensivo con Almeyda ma sembra averci rinunciato. Il portoghese, che farà coppia in attacco con Di Vaio, promette di togliersi una soddisfazione-bis.

Marco Di Vaio

IN BREVE

Giallo in casa viola

La Fiorentina è in vendita ma Morgan Stanley si chiama fuori

FIRENZE «Giallo» attorno alla Fiorentina. E' in vendita, non è in vendita? La Morgan Stanley ha smentito di aver formulato alcuna offerta di acquisto per la società viola. La banca d'affari statunitense ha diffuso una nota in risposta alle ultime indiscrezioni di stampa nella quale afferma di non aver formulato alcuna offerta, «tanto meno scritta». Il vicepresidente viola Sconcerti sostiene che la Fiorentina non è in vendita.

GIUDICE SPORTIVO: SEDICI PUNITI

Sedici giocatori di serie A sono stati squalificati dal giudice sportivo per le gare della vigilia di Pasqua. Per due giornate Camoranesi (Verona), per una i suoi compagni di squadra Colucci, Laursen e Gonnella, quest' ultimo anche diffidato; e poi, sempre per un turno, Castellini e Brioschi (Bologna), Dino Baggio e Veron (Lazio), Bachini e Petruzzi (Brescia), Samuel e Totti (Roma), Giannichedda (Udinese), Zanchi (Vicenza), Mazzantini e Materazzi (Perugia), quest'ultimo con un'ammenda aggiuntiva di 2 milioni di lire.

NUOVI GUAI PER VERON

Ancora un problema per Juan Sebastian Veron, nell' ambito di un processo in cui è accusato di non aver pagato una cambiale per 350.000 dollari, mentre lui sostiene che la sua firma che appare nel documento è falsa. Il calciatore, per dimostrare al giudice la sua tesi, ha esibito un passaporto con un timbro in cui risulta che l'8 luglio del 1999, aveva lasciato l'Argentina e quindi non avrebbe potuto firmare la cambiale.

DILETTANTI

Torneo delle Regioni: Vigliani regala la finale al Fvg

Friuli V. Giulia 2 (5)
Veneto 2 (4)

MARCATORI: pt 30' Arzenton, 32' Mufutau, 35' Cristofoli (r), st 44' Vigliani.
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Bortoluz, Ortolan, Della Rovere, Roi (Rossi), Fantin, Spangaro, Cisternino (De Narda), Volpatti, Pasini (Pecile), Vigliani (Mattiussi), Cristofoli. All. Sari.
ARBITRO: Andreucci di Cesena.

BELLARIA Un gol in piena «zona Cesarini» del muggesano Marco Vigliani regala la finalissima alla rappresentativa regionale juniores impegnata in Emilia-Romagna nel Torneo delle Regioni. Missione compiuta, quindi, per i ragazzi di Sari, che, dopo aver eliminato il Veneto, affronteranno questo pomeriggio alle 14.30 a Misano (diretta su Raisat) la rappresentativa del Piemonte/Valle d'Aosta. Contro il Veneto, per qualificarsi, bastava non perdere. Un vantaggio non indifferente, sfruttato nelle battute finali della partita e decisamente sudato.

Dopo un inizio guardingo la compagine di Sari ha avuto 5' di sbandamento, verso la mezz'ora di gioco, pagati a duro prezzo. Il Veneto è riuscito a portarsi sul 2-0, poi ci ha pensato Pasini, che, con una serpentina sulla linea di fondo, si è procurato un calcio di rigore prontamente trasformato da Cristofoli. Chiudere la prima frazione sotto per 2-1 è stato decisivo per il Friuli-Venezia Giulia, che, nella ripresa, ha giocato tutte le sue carte per agguantare il pareggio. Grazie anche all'innesto di Pecile la squadra ha preso il sopravvento a centrocampo, iniziando a puntare la porta dei veneti. Dopo una traversa piena colpita al 43' da Pecile, pochi secondi dopo è arrivato il gol in mischia di Vigliani. Un 2-2 che ha mandato le due squadre a calciare gli inutili rigori dove, ancora una volta, è prevalso il Friuli-Venezia Giulia. Oggi presente tra il pubblico anche il presidente della Figc regionale Mario Martini, la finalissima contro il Piemonte/Valle d'Aosta, detentore del titolo, che ha saltato le prime tre partite di qualificazione. Nel calcio a cinque finisce con un 3-3 (Acampora, 2 Moimas) contro la Campania l'avventura della rappresentativa regionale.

Pietro Comelli

DOPING

Guariniello sente il portiere Mazzantini

PERUGIA È il portiere del Perugia, Andrea Mazzantini, il calciatore sentito ieri dal Procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello nell' ambito dell' inchiesta sulla diffusione del doping nel mondo dello sport.

Mazzantini, che sabato scorso a Roma è stato il migliore in campo nella partita che il Perugia ha pareggiato 2-2 con la capolista, non aveva partecipato alla precedente trasferta di Bologna per un dolore al ginocchio. In quell' occasione aveva evitato di assumere un antidolorifico, «anche memore - aveva detto - dei suggerimenti dello staff medico del Perugia che raccomanda di farlo solo in caso di estrema necessità».

Mazzantini aveva poi espresso «la preoccupazione psicologica e fisica di subire danni irreversibili. Mi auguro comunque che la mia preoccupazione sia stata eccessiva». L'inchiesta di Guariniello è tutt'altro che chiusa.

BASKET SERIE A1 Alla ripresa degli allenamenti Pancotto deve fare i conti con molti infortuni

La Telit diventa un ospedale

Migliorano le condizioni di Calabria. Sabato l'anticipo con la Paf

TRIESTE Più che all'allenamento in via Locchi, di questi tempi, i giocatori della Telit dovrebbero recarsi in visita a qualche santuario. Trovare atleti sani a disposizione di Cesare Pancotto, infatti, è davvero impresa improba. Alla ripresa del lavoro, dopo la pausa legata alle festività pasquali, solamente il massiccio impiego della squadra juniores ha consentito al tecnico triestino di svolgere il programma prestabilito. E così, accanto al pacchetto dei lunghi, a Gurovic e Bazarevich, in campo si sono alternati Praticò, Maurizio Cohen, Da Ros e Umani oltre naturalmente ai «senatori» Pigato e Rezzano. Nello Laezza, il capitano fermatosi per una botta al ginocchio operato proprio alla vigilia della sfida contro Varese, ha lavorato a parte facendo solamente fisioterapia mentre Peter Sauer ha assistito all'allenamento dei compagni con la caviglia infortunata e una vistosa borsa di ghiaccio chiamata a riassorbire l'ematoma.

Discorso a parte per Dante Calabria che dopo due settimane di totale inattività ha ripreso a correre e a tirare. Ieri si è limitato a guardare i compagni anche se, per una ventina di minuti, ha provato a forzare correndo lungo i bordi della palestra di via Locchi e bombardando il canestro con la consueta precisione. In questo momento, salvo contro ordini dell'ultima ora, il più accreditato per rientrare in vista della gara di sabato prossimo contro i campioni d'Italia della Paf (anticipo programmato alle 17 e diretta Rai del terzo e quarto periodo dalle 17.50) sembra proprio lui. In casa triestina si è lavorato con la consueta intensità. Pancotto, nonostante il raggiungimento della salvezza, continua a richiedere ai suoi giocatori il massimo impegno. Messo da parte il sogno chiamato playoff l'obiettivo della Telit è quello di finire nel miglior modo possibile la stagione. E questo, vista anche la straordinaria dimostrazione d'affetto che i cinquemila del PalaTrieste hanno riversato sulla squadra sabato scorso. Lottare con i campioni d'Italia della Paf e provare a far loro lo sgambetto sarebbe il modo migliore per congedarsi dai tifosi in questa tormentata stagione. Proprio ieri la Paf ha raggiunto un accordo fino al termine della stagione con Milt Palacio, playmaker americano titolare nella Nba con i Boston Celtics. Ma Palacio non sarà sabato a Trieste.

Lorenzo Gatto

LE COPPE

Gara-1 di finale di Eurolega amara per la Kinder

BOLOGNA Gli spagnoli del Tau Vitoria hanno battuto ieri sera a Bologna la Kinder Bologna 78-65 (18-14, 46-30, 65-49) nella gara-1 della finale di Eurolega. Gara2 è in programma, sempre a Bologna, domani. Questo il tabellino della Kinder di Messina: Ginobili 8 (1/2, 0/6), Abbio 10 (1/3, 2/5), Bonora 2 (1/1, 0/3), Jestratjievic (0/1), Ambrassa ne, Frosini 11 (5/9), Andersen 12 (2/7, 1/1), Rigaudeau 4 (1/4, 0/2), Smodis 4 (2/6, 0/3), Jaric 14 (4/6, 2/8).

Il Maccabi Tel Aviv ha battuto 80-69 la Scavolini nella gara-1 dei quarti di finale della Suproleague. Gara-2 domani a Pesaro. Altri risultati: Panathinaikos-Alba Berlino 87-77; Cska Mosca-Villeurbanne 78-63; Efes Pilsen-Spalato 95-69; Maccabi-Scavolini 80-69.

CONI

Oggi si cambia tranne Petrucci il grande capo

ROMA Il Coni da oggi avrà il primo presidente post-riforma Melandri. Come presidente i giochi sembrano già fatti in partenza. L'attuale numero uno del Coni, Gianni Petrucci, non avrà difficoltà a riconfermarsi. L'unico che lo può insidiare è Giancarlo Abete, altro uomo Figc. Scarse possibilità per gli altri candidati: Ciarla, Corsini (da cui si attendono alcune mosse a sorpresa), Filippini e Paolini. Petrucci sarà eletto da una base composta da 215 delegati del collegio elettorale composto da cinque membri del Cio (Carraro, Pescante, Cinquanta, Di Centa e Grandi), dai presidenti delle 38 federazioni riconosciute (o commissari), due consiglieri, un tecnico e un atleta per federazione e i presidenti dei comitati regionali.

FORMULA UNO

A Fiorano approfondito check-up della Ferrari dopo la mezza disfatta nel Gran Premio di San Marino

Trovato il guasto della vettura di Schumi

MARANELLO Diagnosi confermata e guasto risolto. La Ferrari ha tenuto il tradizionale briefing di tutti i tecnici, alla presenza di Luca di Montezemolo e ha esaminato i problemi avvenuti durante il Gp di San Marino e in particolare il guasto che ha prima afflosciato la gomma di Michael Schumacher e poi ha costretto, dopo una gara di retroguardia il campione del mondo al ritiro al 25/o giro. La Ferrari fa sapere che è confermata l' ipotesi fatta subito dopo il ritiro: un problema, un difetto al gruppo della sospensione anteriore sinistra ha prodotto una limatura alla parte interna del cerchione che ha causato una fuoriuscita d' aria, afflosciando la ruota. In base a quella ipotesi, Ross Brawn aveva deciso di far rientrare Schumacher ai box per evitare rischi. La Ferrari dice che il problema è stato capito e risolto e che è legato alle condizioni particolari della gara imolese. Il problema riguarda il gruppo sospensione e cioè porta mozzo, mozzo, freni, pinze dei freni e prese d' aria.

Il guasto, alla luce anche del test di ieri sulla pista di Fiorano, dovrebbe essere irripetibile. La macchina di Schumacher, smontati i pezzi della corsa e rimontati quelli nuovi esattamente nello stesso modo di Imola, è stata guidata a Fiorano dal collaudatore Luca Badoer. Molte le tornate sulla pista privata, ma il guasto non si è riproposto. Si potrebbe dunque ipotizzare che lo sfregamento tra il gruppo sospensione e il cerchione sia legato alle particolari caratteristiche del circuito imolese oppure a una regolazione particolare sui tornanti del «Enzo e Dino Ferrari», o ancora un montaggio difettoso se non un cedimento. Il problema comunque non è strutturale. E in Ferrari dopo il briefing sono sembrati tutti molto tranquilli. La corsa imolese è stata analizzata punto per punto, comprese le brutte partenze sia di Schumacher che di Rubens Barrichello, che dopo il via hanno perso rispettivamente una e due posizioni, sia per la marcia saltata al campione del mondo, costatagli un triplo sorpasso. Le partenze non vengono giudicate comunque un problema. Con la liberalizzazione dell' elettronica infatti ci sarà sia il controllo di trazione che di partenza e il cambio diventerà completamente automatico. Resta da capire perchè la vettura di Schumacher sia stata così poco competitiva durante quei 25 giri. Il tedesco aveva detto subito dopo la gara di aver avvertito problemi di bilanciamento. Il tutto si aggiunge a una scelta sbagliata di gomme che ha condizionato la qualifica.

PALLAVOLO

Milano sogna lo scudetto

MILANO Al termine di un'emozionante maratona l'Asystel Milano ha battuto Cuneo 3-2 (22-25 30-28 30-29 22-25 15-13) in gara-4 delle semifinali e, per la prima volta, si appresta a tentare la scalata scudetto. Affronterà la Sisley Treviso che si era sbarazzata in sole tre gare di Casa Modena. Gara-1 è in programma sabato a Milano; gara-2 mercoledì a Treviso.

CICLISMO Oggi nella classica e dura Freccia Vallone

Casagrande e Bartoli, due candidati attendibili

MILANO Stretta dal calendario tra due prove di coppa del Mondo quali la Roubaix e la Liegi, la Freccia Vallone in programma oggi (**Raitre 16.40**) ha tanti buoni motivi per non sentirsi un vaso di coccio tra una coppia di ferro. Innanzi tutto, il prestigio che le deriva da una storia che iniziata nel 1936. Poi l'albo d'oro, in cui spiccano nomi come quelli di Coppi e Kubler, Poulidor, Merckx e Van Loy, De Vlaeminck, Zoetemelk, Moser, Hinault e Saronni, e, in tempi più recenti, Criquelion e Fignon, fino a Jalabert e Armstrong. Capitolo a parte meritano gli italiani, che tra il '90 e il '94, tre volte con Argentin, hanno messo le mani sulla corsa, prima del '99, con Bartoli, e del 2000, con Casagrande. E proprio Francesco Casagrande, nuovo capitano della Fassa Bortolo, è il favorito numero uno della corsa, e non solo perché l'ha vinta l'anno scorso. «Sono all'80 per cento della condizione - confessa il toscano - e la cosa mi fa ben sperare in vista della Liegi, il mio vero, grande obiettivo nella stagione delle classiche, ma soprattutto del Giro d'Italia».

Di fronte, i nomi di sempre: Bartoli, Rebellin, Boogerd. E, soprattutto, 198 chilometri mica da ridere, con partenza da Charleroi, in Belgio, e saliscendi continui e il muro di Huy, l'asperità più importante della giornata, da scalare tre volte, la prima dopo 71 km di corsa, la seconda dopo 104 e la terza in vista del traguardo. Casagrande intanto resta al comando della classifica mondiale dell'Uci, davanti al tedesco Erik Zabel. Sale al terzo posto l'americano Lance Armstrong e retrocede di due posizione Davide Rebellin, ora quinto, preceduto dal campione del mondo Romans Vainsteins.

Infine il belga Andrei Tchmil (Lotto) è caduto ieri durante l'allenamento e ora rischia di saltare la Liegi-Bastogne-Liegi, in programma domenica. Tchmil sarebbe stato urtato mentre si allenava in strada da un camper di passaggio.

IN REGIONE

Trevisan s'impone in volata tra gli juniores a Brugnera

JUNIORES

TRIESTE Vittoria senza sorprese al 48.o Gp «Festa del vino», la corsa per juniores disputatasi a San Cassiano di Brugnera grazie all'organizzazione della Pujese Rossetto. Si è imposto, in volata, il favoritissimo della vigilia, il veneto Mattia Trevisan, primo dopo 104 km corsi alla media di 42,739 km orari in 2h26'. Trevisan (Bimecc Birikina) si è imposto con una volata di potenza su Alberto Curtolo (Ima Veneta Cucine) e sul compagno di club Riccardo Maniscalco. Quarto Agostino Visconti (Caneva Eliogea) e quinto Marco Bergamini (Giorgione). Alle loro spalle Alberto Zorzi, il primo dei regionali (Rinascita Ormelle), Pauletta (Contri Autozai), Massaro (Contri Liotto), Bonaldo e Saccon (Ormelle). La corsa si è fatta vivace sin dai primi chilometri. La prima fuga, che ha caratterizzato poi tutta la gara, è arrivata a pochi chilometri dal via. Quarta (Caneva Eliogea) e lo sloveno Cencic (Perutnina) sono scappati dal gruppo, guadagnando subito un buon vantaggio. Nessuno si è mosso alle loro spalle, così i due hanno proseguito tranquilli, con un vantaggio massimo di 1'30". Dopo sette giri solitari, però, all'ottavo passaggio per i due il sogno è finito. Quarta e Cencic sono stati risucchiati dal gruppo, ricompattatosi. La seconda metà della gara, così, è stata tutta corsa in gruppo. In vista del traguardo le squadre più forti si sono fatte sotto, portando i velocisti in testa al gruppo. E Trevisan, da grande favorito, non ha fallito la vittoria.

ALLIEVI

TRIESTE Vittoria per lo sloveno Rok Bukovec alla 44.a Coppa Ilmo Urbano, la corsa per allievi disputatasi a Variano di Basiliano. Bukovec (Rog Lubiana) si è imposto in volata, in 1h25'30« dopo 56 km di gara, vincendo alla media di 39,298 km orari su un gruppone allungato di 75 atleti circa. Seconda piazza per Fabio Biasatti (Libertas Gradisca) e terzo Moreno Trevisan del Caneva Bingo. Alle loro spalle, beffati d'un soffio, Tilien Cervek (Perutnina) e Luca Zolli (Libertas Gradisca), poi Padoan (Caneva Bingo), Butazzoni (Ceresetto), Piljojcic, Mizzau (Libertas Gradisca) e Gobbi (Sacilese). La corsa è stata veloce, sin dalla partenza. In molti hanno cercato di staccarsi, di involarsi verso una gara solitaria, ma hanno avuto poca fortuna. Il circuito di gara- 3,3 km completamente pianeggianti con quattro curve come unica difficoltà- rendeva quasi impossibili le evasioni. Qualcuno è riuscito a prendere 10- 20 m di vantaggio e a mantenerli per 300-500 m, nulla di più. Così la gara si è chiusa con una volatona di gruppo, vinta nettamente dal velocissimo Bukovec.

Anna Pugliese

I RISULTATI

Premio Salsicce Vienna (metri 1660): 1) Zaccantino (M. De Luca), 2) Vigour del Pino, 3) Unleone Dra. 6 part. tempo al km 1.17.2. Tot.: 16; 13, 15; (33). Trio: 26.600 lire.
Premio Prosciutto Praga (metri 1660): 1) Briosa Effe (M. De Luca), 2) Bepi di Sgrei, 3) Bomboletta. 9 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 21; 13, 19, 16; (108). Trio: 62.900 lire.
Premio Prosciutto Cotto Duke (metri 1660): 1) Zehn Pizz (A. Montagna), 2) Urance, 3) Usengo Lem. 7 part. Tempo al km 1.18.1 Tot.: 150; 47, 26; (259). Trio: 678.000 lire.
Premio Prosciutto Crudo San Dorligo (metri 1660): 1) Under Zen (Ro. Mele), 2) Tasmin Trio, 3) Ubella. 7 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 129; 41, 17; (174). Trio: 228.400 lire.
Premio Prosciutto Cotto Duketto (metri 1660): 1) Alfred Mav (Ro. Mele), 2) Adolf, 3) Amour Barb. 7 part. Tempo al km 1.17.9. tot.: 144; 33, 21; (230). Trio: 515.100 lire.
Premio Duke Grandi Marche Spa (metri 2480): 1) Camilleri (O. Zorzetto), 2) Velio, 3) Utopia Pisana. 6 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 14; 12, 20: (47). Trio: 15.900 lire.
Premio Porchetta Arrosto (metri 1660): 1) Ansa di Casei (M. De Luca), 2) Agata Dx. 3) Ambarabai Rl. 8 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 42; 15, 17, 36; (55). Trio: 97.600 lire.
Premio Salsicce Cragno (metri 1660): 1) Troposferico (O. Zorzetto), 2) Sam Matto, 3) Zhao Ors. 7 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 37; 13, 14, 18; (55). Trio: 43.500 lire.

IPPICA

Montebello: Camilleri si salva col brivido nella maratonina

TRIESTE Giornata gentlemen a Montebello con il centrale sui tre giri vinto dal favoritissimo Camilleri che, dopo aver dato l'impressione di spadroneggiare, è stato sul punto di perdere una corsa già vinta dopo 600 metri. Infatti, dopo essere passato in vantaggio, lo scandinavo guidato da Zorzetto ha guadagnato margine rilevantissimo sugli avversari guidati da Volé di Casei che assieme a Sallio aveva superato Vello andato di getto al comando dopo l'errore nella giravolta di Utopia Pisana, però il tratto finale è stato una autentica via Crucis per il cavallo più atteso che si è visto venire addosso Velio che per poco non è riuscito a beffarlo.

Ma veniamo con ordine. Dopo che Camilleri si era portato a condurre, si è mosso Snoopy Lord ingaggiando duello deciso con Volé di Casei, superata questa giusto a un giro dall'arrivo dal cavalli di Walter Destro. Nel penultimo rettilineo, dal fondo del plotoncino si muoveva Valio che assieme a Utopia Pisana e Sallio incombevano su Snoopy Lord, che aveva speso abbastanza e che doveva presto farsi da parte. La freschezza di Velio, alla quale faceva da contraltare la stanchezza di Camilleri che vedeva assottigliarsi il congruo vantaggio, si faceva sentire negli ultimi 100 metri, poi sul palo, Camilleri aveva ancora una scarsa lunghezza di vantaggio sull'irrompente cavallo guidato da Roberta Mele, mentre terza finiva Utopia Pisana. Finale da brivido...

È stato Massimo De Luca a intitolare le prime due corse, dirigendo in perfetti percorsi d'avanguardia Zaccantino e Briosa Effe. Viguor del Pino è stato l'unico a non farsi staccare dal pimpante figlio di Alfonso Red, mentre un convinto Bepi di Sgrei non ha sfigurato nel confronto con la femmina da Royal Prestige.

Poi c'è stata una lunga diatriba fra Usengo Lem e Voyager Fc che ha finito col favorire l'outsider Zehn Pizz che alla distanza si faceva largo per precedere Urance e lo stesso Usengo Lem, successivamente entrava in azione Roberta Mele che metteva a segno una brillante doppietta. Era Under Zen prima a sottomettere il fuggitivo Tasmin Trio, questi regolato allo spunto anche da Ubella per la piazza d'onore. Massimo De Luca otteneva il terzo successo e con esso la vittoria nella speciale classifica a punti, alla guida di Ansa di Casei, subito in vantaggio e poi precisa nel rintuzzare il tentativo finale di Agata Dx.

Mario Germani

TRIS

Un enigma tra i purosangue

MILANO Sempre a San Siro la Tris, che passa dai trottatori ai purosangue. Puledri in azione sul chilometro e mezzo della pista media, con Vikhen che potrebbe trovare la sua corsa con Dario Vargiu in sella. Altre opzioni riguardano Mukaking, i due allievi di Batzella, Quimper ed El Carrasco, nonché Don Lino, Bella Franca e lo scarico Hausse Le Ton.

Premio Etruria, lire 44.000.000, metri 1500 in pista media, corsa Tris.

1) Questa Volta Si (60 W. Gambarota); 2) Mukaking (59 1/2 M. Monteriso); 3) Quimper (59 1/2 M. Esposito); 4) Bella Franca (59 S. Dettori); 5) El Carrasco (58 1/2 L. Sorrentino); 6) Vikhen (57 1/2 D. Vargiu); 7) Boucing Gold (57 S. Urru); 8) Elsa De Giorgi (57 G. Forte); 9) Don Lino (56 1/2 A. Parravani); 10) Kurier (56 1/2 D. Porcu); 11) Swippies (55 A. Carboni); 12) Ginori (54 1/2 S. Gandini); 13) Hausse Le Ton (53 G. Bietolini); 14) Green Gangster (51 E. Badacci); 15) Ribaldo (51 I. Rossi); 16) Issopo (50 1/2 L. Panici).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Vikhen. 2) Mukaking. 3) Quimper. Aggiunte sistemistiche: 9) Don Lino. 13) Hausse Le Ton. 5) El Carrasco.

Quota da record nella tris di San Siro (trotto). La combinazione 1-6-13 ha pagato 18.245.900 ai 120 vincitori.

- 18 Già oltre mille le iscrizioni alla marcia non competitiva: previsto il numero chiuso di 4000

La Bavisela ha fretta di stupire

L'organizzazione ha leggermente modificato il percorso cittadino

TRIESTE Correre per poter... correre. Non è un nuovo slogan coniato dallo staff del presidente Franco Bandelli, ma un invito, quasi un appello. Perché avanti di questo passo molti podisti rischiano di non poter partecipare alle gare in programma domenica 6 maggio e che rappresentano il clou della Bavisela. Infatti, va ricordato che per rendere più competitive le manifestazioni quest'anno gli organizzatori hanno previsto un tetto alle iscrizioni della non competitiva, l'affascinante Bavisela. Saranno 4000 e non uno in più i fortunati, è il caso di dirlo, che potranno partecipare agli otto chilometri circa che separano Miramare dall'arrivo sulle rive a Trieste.

Saranno quattromila e non uno in più i partecipanti alla non-competitiva.

Fino a questo momento sono già mille le iscrizioni pervenute all'organizzazione e in questo senso va segnalato l'iniziativa del Cus Trieste. Per facilitare la partecipazione alla manifestazione al maggior numero di studenti e docenti dell'università, il Cus ha deciso di provvedere gratuitamente all'iscrizione e di regalare una maglietta con il logo Cus a tutti quelli che si iscriveranno attraverso il centro. Ma per altre informazioni è meglio rivolgersi alla segreteria del Cus.

Nel frattempo gli organizzatori sono alle prese con i dettagli del ricco programma di manifestazioni sportive e non che cominceranno sabato 28 aprile. E' stata effettuata una piccola correzione al percorso cittadino di maratona e maratonina. I podisti, anziché risalire lungo via Rossini percorreranno via Machiavelli. Un tanto per la sicurezza visto che con una presenza di tremila agonisti, che in quel tratto saranno ancora in gruppo, non era da escludere un intempestivo bagno in canale fuori stagione.

Tra gli appuntamenti da non perdere (e alcune «spie» assicurano che alcune delle interessate stanno prendendo lezioni di portamento) c'è la sfilata di moda delle atlete giuliane più in... gamba. Sarà un vero e proprio concorso di bellezza e siamo sicuri che le atlete si impegneranno quasi quanto una finale sportiva. Inutile dire che per questa sfilata si prevede un folto e interessato pubblico.

A Brugnera Jonah e Maraga fanno il vuoto

BRUGNERA I kenioti Jonah e Nora Maraga hanno vinto la seconda edizione della «Maratonina del Comune di Brugnera». Il primo ha superato i connazionali Otadoyang e Cheromei battendo, con il tempo di 1h03'22", il record della corsa. Bella prova delle portacolori dell'Atletica Brugnera Dell'Agnese (società organizzatrice della corsa) Monia Capelli e Daniela Spilotti giunte rispettivamente seconda e terza. Seicento i concorrenti all'arrivo di una «mezza» valida anche in qualità di Campionato Regionale Amatori e Master.

Classifiche assolute. Maschile: 1) Jonah Kosch (Atl. Val Brembana) 1h03'22"; 2) Paul Atodoyang (Fila Team) 1h03'43"; 3) Joseph Cheromei (Atl. Villa Aurelia) 1h04'20"; 4) El Ati Allah Rabia (Atl. Dell'Agnese) 1h04'43"; 5) Diomede Cishahaio (Atl. Siena) 1h06'07". Femminile. 1) Norah Maraga (Atl. Val Brembana) 1h13'36"; 2) Monia Capelli (Atl. Dall'Agnese) 1h14'58"; 3) Daniele Spilotti (idem) 1h15'09"; 4) Claudia Rizzo (Atl. Sernaglia) 1h17'32".

Criterium regionale amatori. Maschile: 1) Marco Moretton (Azzano Runners). Società: 1) Atl. Brugnera Dall'Agnese Mobili. Femminile: 1) Marinella Borghes (Amatori Fondo Go); 2) Raffaella Tolusso (Federclub Ts). Società: 1) Amatori Fondo Go; 3) Federclub Ts.

Master. Maschili. M35/: 1) Fulvio Peruzzo (Atl. S. Martino); M40: 1) Franco Adami (Carniatletica); M45: 1) Gilberto Zallat (Atl. Dell'Agnese); M50: 1) Gianni Vello (idem); M55: 1) Gianni Piras (Tram de Opcina); M60: 1) Arduino Colotto (Dell'Agnese); M65: 1) Vincenzo Mazzei (Alpini Ud). Società: 1) Atletica Dell'Agnese. Femminili: F35: 1) Annalisa Plos (Terenzano); F40: 1) Anna Biancuzzi (Teenager Staranzano); F45: 1) Vanna Vannin (Atl. Dell'Agnese); F50: 1) Rita Vidoni (idem); F55: 1) Jolanda Corelli (Dlf Ud); F60: 1) Jole Sellan (Amatori Go); F65: 1) Mariuccia Macovelli (Atl. Ts). Società: 1) Atletica Brugnera Dell'Agnese.

Alessandro Ravalico

WINDSURF

Prima gara stagionale e subito un successo dell'atleta del Marina Julia che sbaraglia i concorrenti all'esordio nella classe olimpica Mistral

Ferin non ha perso l'abitudine alla vittoria

Un inizio di stagione alla grande per Andrea Ferin.

TRIESTE Prima gara stagionale di windsurf e prima vittoria per il triestino Andrea Ferin (Windsurfing Marina Julia), grande protagonista, sino a marzo, della stagione internazionale dello sci alpino. Andrea, già campione mondiale nell'Aloha, era impegnato a Cagliari per la prima regata del circuito Mistral. Pur essendo al suo esordio nella classe olimpica, e dovendo vedersela con atleti molto più esperti e fisicamente più forti, ha vinto cinque regate su sei, imponendosi nettamente nella categoria juniores. Una prestazione ottima, anche perchè Andrea gareggiava con una vela da cinque metri e mezzo (e non da sei e mezzo come gli altri concorrenti). Le condizioni climatiche nei due giorni di gare sono state proibitive: freddo e vento hanno caratterizzato la gara, rendendo difficilissimo il controllo del windsurf. Ferin ha conquistato cinque vittorie e un secondo posto, arrivando, nella terza prova, per unico al traguardo. Gli altri 23 concorrenti si erano dispersi lungo il triangolo olimpico.

Ferin quest'anno abbinerà le gare su Mistral, una tavola particolarmente impegnativa da controllare, a quelle su Aloha, dove gareggerà per l'ultimo anno nella categoria giovanile. Le possibilità di conquistare tanti successi, quindi, sono molto alte.

a.p.

SUB

Interessante e qualificato appuntamento alla piscina «Bianchi»

Keller e Rossa stelle del Cst

TRIESTE Organizzato dal Circolo sommozzatori Trieste, si è svolto alla «Bianchi» il trofeo CST di tiro al bersaglio sub giunto alla quarta edizione. La partecipazione è stata di alto livello con atleti giunti da ogni parte d'Italia, tra i quali diversi azzurri e la squadra vice-campione d'Italia: l'Ocean di Modena.

Nonostante la qualificata rappresentanza, gli atleti di casa del Cst , sicuramente più abituati ai cinque metri di profondità della piscina di casa, sono riusciti comunque ad ottenere degli ottimi risultati tra i quali il primo posto di Nicola Keller ed il terzo di Giuliano Rossa nel biathlon di Terza categoria. Un piccolo errore ha privato Alessandro Padovan della vittoria nel biathlon di Seconda categoria che si è piazzato anche terzo nel tiro di precisione, buono anche il terzo posto di Angela Zuliani nel biathlon femminile dietro le «marziane» modenesi.

Da segnalare inoltre la sesta vittoria su sette gare nel tiro di precisione Prima categoria del grande apneista vicentino Antonio Andreon. Questo genere di gare nate per tenere in attività, nei mesi invernali, gli apneisti in pochi anni ha riscosso consensi sempre crescenti in tutte le regioni d'Italia. Richiede buone doti d'apnea, di velocità ed, ovviamente, di precisione.

Classifiche tiro di precisione:

1) Antonio Andreon (Gruppo sub vicentino) 3600 punti; 2) Tiziano Garuti (Sub Modena) 2950; 3) Gianluigi Melchiori (Centro sub Villafranca) 2750; 4) Paolo Casella (Circolo sportivo Adria) 2910; 5) Tiziano Floreancig (Mediterraneo sub) 800; 6) Paolo Lesa (Mediterraneo Sub) 2900; 7) Riccardo Tolado (Gruppo sub vicentino) 2757; 8) Alessandro Padovan (Cst) 2110. Femminile: 1) Alessandra Guadagnin (Ocean sub Modena) 2613; 2) Maria Cristina Bordin (Circolo sportivo Adria) 2150; 3) Angela Zuliani (Cst) 1797.

Classifiche biathlon:

1) Andrea Solieri (Ocean sub Modena) 4 1'55"; 2) Gianluigi Melchiori (Centro sub Villafranca) 3 1'45"; 3) Antonio Andreon (Gruppo sub vicentino) 3 2'28"; 4) Paolo Lesa (Mediterraneo sub) 5 6'30"; 5) Alessandro Padovan (Cst) 4 3'28".

PATTINAGGIO Campionati regionali

Triestini protagonisti sulla pista del Gioni: caccia aperta ai Tricolori

La coppia Kneipp-Battisti medaglia d'argento nella categoria Jeunesse.

TRIESTE Tutti gli atleti triestini hanno guadagnato l'accesso alla fase nazionale. Questo il dato più significativo dei campionati regionali per le categorie cadetti e jeunesse che si sono svolti recentemente sulla pista del Gioni. Si è anche svolta la gara dei promozionali A e D.

Fra i cadetti maschili Luca Raccaro (Gradisca), campione italiano allievi lo scorso anno, ha fatto man bassa di medaglie, superando il più anziano Daniele Sulcic (Gioni), vincitore dell'edizione 2000. Solo negli obbligatori Raccaro non ha vinto l'oro, assegnato a Marco Spena (Jolly). Nove le partecipanti della categoria femminile, sulle quali anche quest'anno si è imposta in libero e combinata Katiuscia Scians (Gradisca), sebbene nel programma lungo avesse rischiato molto, puntando su difficoltà inconsuete per la sua età. Hanno completato il podio Francesca Populin (Pordenone) ed Emina Zekovic (Pol. Opicina), mentre Jessica Loi (Jolly) ha confermato la propria superiorità negli obbligatori. Fra le jeunesse Francesca Roncelli (Gioni) ha messo a segno l'unica tripletta triestina superando le sue cinque avversarie in tutte le classifiche, grazie anche agli errori commessi da Dafne Moro (Pordenone) d'argento in libero e combinata. Fra gli uomini Davide Battisti (Edera) ha concorso, con successo, solo per gli esercizi obbligatori, lasciando a William Merlato (Jolly) gli altri due titoli. Infine nelle categorie promozionali si sono distinti Emanuele Valberghi (Jolly), Erica Leni (Pat), Andrea Querin (3/S Cordneons) e Alice Punis (Jolly). Il prossimo appuntamento regionale è fissato per sabato e domenica a Gradisca, con la prima semifinale dei giovanissimi maschili e la gara degli allievi.

Classifiche. Cadetti m (Obbl.): 1) Luca Raccaro (Gradisca Go); 2) Marco Spena (P.A. Jolly Ts), 3) Daniele Sulcic (S.C. Gioni Ts). Cad. m (Lib. e Comb.): 1) Raccaro, 2) Sulcic, 3) Luigi Braini (Jolly). Cad. f (Obbl.): 1) jessica Loi (Jolly), 2) Francesca Populin (S.C. Pordenone), 3) Lucia Palme (A.R. Fincantieri Go). Cad. f (Lib. e Comb): 1) Katiuscia Scians (Gradisca), 2) Populin, 3) Emina Zekovic (Pol. Opicina Ts). Jeunesse m (Obbl.): 1) Davide Battisti (A.S. Edera Ts), 2) William Merlato (Jolly). Jeun. m (Lib.): 1) Merlato, 2) Simonit (A.B. Staranzano Go)), Jeun. m (Comb.): 1) Merlato. Jeun. f (Obbl.): 1) Francesca Roncelli (Gioni), 2) Elisa Trecarichi (Fincantieri), 3) Monica Quaggiato (Vipava Peci Go). Jeun f. (Lib): 1) Roncelli, 2) Dafne Moro (Pordenone), 3) Karin Cucovaz (Apa Ronchi Go), Jeun. f (Comb.): 1) Roncelli, 2) Moro, 3) Quaggiato. Prom. A m (Obbl. e Comb); 1) Emanuele Valberghi (Jolly), 2) Alex Buoitestella (Jolly). Prom. A m (Lib.): 1) Valberghi, 2) Mattia Donzella (Aquileiese Ud). Prom. A f (Obbl.): 1) Sara Collovati (Jolly), 2) Piera Corubolo (Ud), 3) Erica Leni (Pat Ts). Prom. A f (Lib.): 1) Leni, 2) Fracnesca Bibalo (Fincantieri), 3) Luciana Gallo (Cividale Ud). Promo A f (Comb.) 1) Leni, 2) Bibalo, 3) Nicole Antonucci (Jolly). Prom. D m (obbl., Lib. e Comb): 1) Andrea Querin (3/S Cordenons Pn). Prom. D f (Obbl.): 1) Angela Palme (Fincantieri), 2) Valentina Mocali (Fincantieri). Prom. D f (Lib.): 1) Alice Punis (Jolly), 2) Elisa Zuccato (Pol. Orgnano Ud), 3) Maria Mauri (Dlf Ts).

Riccardo Ferrari

Le formazioni cittadine di pallanuoto sono protagoniste di un ottimo avvio di stagione in serie C e D

L'acqua fa sorridere l'Edera e il Cus

TRIESTE Euforia in casa dell'Edera Samer Shipping e del Cus, a punteggio pieno e ai vertici rispettivamente della serie C e della serie D. Il dirigente ederino Piero Bonetta afferma: «Siamo felici per aver vinto i primi tre incontri di campionato, ma la strada, che porta alla promozione, è ancora lunga. Ogni gara ci riserverà delle difficoltà: tutti ci considerano la squadra da battere e contro di noi raddoppiano gli sforzi, perciò dobbiamo mantenere sempre alta la concentrazione». La buona partenza rossonera ha un segreto: «Prima dell'inizio del torneo - continua Bonetta -, abbiamo disputato diverse amichevoli in Slovenia e Croazia dove si gioca una pallanuoto molto dura, e perciò eravamo già abituati al clima partita».

Il dirigente rossonero si sofferma quindi sugli aspetti positivi e su quelli negativi emersi finora. «Il reparto migliore è stato la difesa, dove abbiamo diverse soluzioni, ma spendiamo troppe energie per metterle in pratica e paghiamo dazio di conseguenza in attacco. Per quest'ultimo settore stiamo studiando degli schemi e dei movimenti nuovi». Il tecnico Janez Vodopivec puntualizza: «La retroguardia deve rappresentare la nostra arma migliore. Se ci comportiamo bene dietro, anche l'attacco ne trae dei benefici. Dovremo essere convinti dei nostri mezzi e avere anche un po' di fortuna, solo così potremo fare bene nell'ambito di confronti sempre tirati».

In serie D, invece, si è appena concluso il girone d'andata, che ha visto il Cus Trieste al comando della graduatoria dall'inizio. «Possiamo solo che essere felici di quanto fatto finora - sostiene il giocatore Pierpaolo Scapini -. Ci alleniamo solo due volte alla settimana, ogni volta per un' ora, nel vaschino riservato ai tuffi. A livello fisico ne ne risentiamo, perché ci manca il nuoto e poi non possiamo migliorare il gioco di squadra: lo si può fare solo se ci si allena ogni giorno». Sono due gli ingredienti principali che caratterizzano la miscela cussina: «Siamo superiori alle altre compagini sotto il profilo tecnico. Inoltre siamo riusciti a trovare il giusto affiatamento, malgrado i molti cambiamenti d'organico e l'obbligo di schierare due juniores, che sono più giovani rispetto al resto del gruppo e si sarebbero potuti trovare a disagio. L'incognita maggiore è legata ai play-off, il primo obiettivo da raggiungere, che saranno un appendice lunga, visto che si protrarranno sino alla fine di luglio, e nei quali ci sarà probabilmente di mezzo Verona, un'avversaria ben attrezzata».

È un buon momento per Edera e Cus.

Massimo Laudani

Kneipp (Polet) e Battisti (Edera) argento al Trofeo «Barbieri»

TRIESTE Anche quest'anno si è disputato il tradizionale Trofeo internazionale di Coppia artistico «Fabio Barbieri», giunto alla sua diciannovesima edizione e ospitato come di consueto a Calderara di Reno. Primo vero appuntamento agonistico dell'anno, è stata l'occasione per le 54 coppie partecipanti di misurare la propria preparazione in vista delle numerose prove di una stagione che culminerà a novembre con i Campionati mondiali di Firenze.

Buona impressione hanno destato gli unici triestini in gara, Jasna Kneipp (Polet Opicina) e Davide Battisti (Edera) che hanno esordito nella categoria jeunesse, dove gareggiavano cinque coppie, conquistando la medaglia d'argento, alle spalle dei campioni europei in carica Migani-Sarti (Comunale Riccione-Sport Life Rimini).

La formazione tristina, costituitasi solo sei mesi fa sotto la guida di Mojmir Kokorovec, guarda ora con fiducia alle prossime competizioni, potendo contare su ampi margini di miglioramento. Per loro la prossima prova è il campionato regionale che si svolgerà al Jolly sabato 28 e domenica 29 aprile.

TENNIS

Italo Galaverna è stato confermato alla presidenza del vivace circolo

Promossi i vertici del Tc Muggia

MUGGIA Conferma in blocco del direttivo uscente del tennis club Muggia e non avrebbe potuto avere altro esito l'assemblea dei soci, visti gli importanti successi organizzativi e tecnici raggiunti dalla società nella passata stagione agonistica.

Questo dunque il direttivo: Italo Galaverna presidente; Paolo Persi vice presidente; Giuseppe Riontino tesoriere; Edi Visentini direttore sportivo; Mauro Gherzil responsabile scuola tennis; Sandro Bordone addetto stampa; Flavio Aiello relazioni soci; Giorgio Stokel ufficio tecnico; Mauro Loschiavo organizzazione; Gabrio Castrichella maestro scuola tennis (classifica nazionale Seconda categoria secondo gruppo; nel 1997 n° 204 al mondo e n° 10 in Italia). Probiviri: Dario Lugnani, Paolo Del Rivo, Stefano Nasuato. Revisori: Lililana Macaluso, Antonio Ciancaglini, Maurizio Lodi.

Fondato il 17 novembre del 1980 il Tc Muggia è praticamente quasi da sempre sotto la presidenza di Italo Galaverna. I brillanti risultati ottenuti sia nel campo della gestione commerciale (rinnovo del contratto d'affitto per i prossimi 18 anni), sia in quello amministrativo (risanamento dei debiti pregressi e piano d'investimento per il rinnovo delle strutture del circolo) sia infine in quello sportivo con sette sette squadre agonistiche (una delle quali giunta alla fase finale di Coppa Italia over 45), il torneo open di doppio «Faganel» (uno dei più tecnici della regione) e la rinuncia ad aumentare le quote campo e quote associative hanno spinto i soci a riconfermare in blocco per il prossimo triennio l'intero consiglio direttivo uscente.

AVVERTENZE

Con il tagliando qui a fianco ci si può iscrivere

Il tagliando pubblicato qui a fianco va ritagliato, compilato e consegnato alla sede della Bavisela, il vagone posto lungo riva Nazario Sauro (vicino alla vecchia pescheria). C'è tempo per farlo fino a sabato 5 maggio; il tagliando varrà a tutti gli effetti come iscrizione. Bisogna fare attenzione a specificare a quale gara si intende partecipare: maratona, maratonina o non competitiva.

2ª Maratona d'Europa
6ª Maratonina Europea dei due Castelli

SCHEDA DI ISCRIZIONE
Trieste - 6 maggio 2001

Bavisela 2001

☐ MARATONA D'EUROPA km 42 ☐ MARATONINA 2 CASTELLI km 21 ☐ NON COMPETITIVA km 9

COGNOME | NOME
NAZIONALITÀ | SOCIETÀ _ GRUPPO SPORTIVO
SESSO M F | DATA DI NASCITA | GENERALI MEDIA CUP - CATEGORIA | TESSERAMENTO FIDAL LIBERO N° TESSERA
INDIRIZZO (VIA E NUMERO) | COMUNE
C A P | PROVINCIA | NAZIONE | TELEFONO

Vi autorizzo ad addebitare l'importo della quota di partecipazione sulla mia carta di credito:
titolare cognome e nome
numero della carta
scadenza

È indispensabile compilare la scheda in tutte le sue parti. Con la firma della presente scheda il concorrente dichiara di conoscere ed accettare integralmente il regolamento della Maratona d'Europa. Dichiara espressamente, sotto la sua responsabilità, di aver effettuato un'adeguata preparazione alla gara e di essersi sottoposto ai controlli medici dalla normativa vigente, esonerando gli organizzatori da ogni responsabilità, sia civile che penale.

Data | Firma